

ATENEAPOLI

64 pagine
a L. 2.000

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

N. 14 ANNO IX - 17/9-30/9/93 (Numero 161 della numerazione consecutiva) - UNA COPIA L. 2000

Sped. Abb. Post. gr. 1/70% (aut. DCSP/1/15681/102/88/BU del 4/5/90)

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Una guida utile per gli studenti, fatta con il loro linguaggio. Tutto quanto c'è da sapere: le tasse, le materie di studio, i servizi, le caratteristiche dei docenti, le singole facoltà e corsi di laurea e la loro vita interna, le novità, gli sport universitari, come ottenere il rinvio militare.

Uno speciale di Ateneapoli, da 9 anni l'informazione universitaria dalla parte dello studente



All'interno

- Il calendario degli esami di Giurisprudenza
- Giurisprudenza senza Preside Pecoraro Albani si è dimesso
- Si vota per 6 Presidi Due in corsa ad Ingegneria

PER CONSEGUIRE LA TUA

LAUREA

ITALIANA

PRESSO QUALSIASI FACOLTÀ, A TUTTE LE ETÀ

*Per le matricole Per gli studenti in corso e fuori corso
Per chi ha abbandonato gli studi Per chi lavora ed ha poco tempo*

**ASSISTENZA E PREPARAZIONE
AGLI ESAMI DI LAUREA**

*Piano di studio Fornitura del materiale didattico
Lezioni individuali o in mini-classi con orari a scelta
Verifiche pre-esami Assistenza per uno o più esami
o per un anno accademico Tutor a disposizione*

ASSISTENZA BUROCRATICA COMPLETA

*Con noi
in Facoltà
solo per
gli esami*

ISTITUTO S. PAOLO
Via Medina 17
80133 NAPOLI

Tel. 081/5526020

ISTITUTO S. PAOLO
Via Mazzini 32
81100 CASERTA

Tel. 0823/355091

Speciale Dirigenti Speciale Dirigenti

M I S S U N I V E R S I T À

A T E N E A P O L I

da 9 anni
nelle
edicole
di Napoli
e provincia

LIBRERIA SCIENTIFICA EDITRICE

RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 - Tel. 5527105
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ

DAL 10 OTTOBRE

È IN DISTRIBUZIONE LA NUOVA AGENDA PISANTI
PER L'UNIVERSITÀ
CONOSCIAMOCI!

Per le nuove matricole di Giurisprudenza,
Economia e Commercio, Scienze Politiche,
Lettere e Filosofia, Istituto Navale e Orientale

DAL 10 OTTOBRE
ABBIAMO PRONTA LA NUOVA
ESCLUSIVA AGENDA 1993/94

CONSULTAZIONE IN
LIBRERIA DEI TESTI
E DEI PROGRAMMI DI ESAME

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
COMPUTERIZZATE

ELEZIONI ED INCARICHI PROFESSIONALI

Ancora elezioni, sempre elezioni. Occhi puntati sulle Presidenze di Facoltà: 4 sono scadute e 2 sono costrette a rinnovare in anticipo le massime cariche. Si tratta delle presidenze di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (Mangoni), Lettere (Tessitore), Ingegneria (Volpicelli), Scienze Politiche (Cuomo) i cui mandati scadono il 31 ottobre. A queste si debbono aggiungere le presidenze di Giurisprudenza e Farmacia. A Giurisprudenza il Preside Pecoraro Albani, in carica dal 1985, si è dimesso per motivi di salute (servizio a pag. 7); a Farmacia, a seguito del suicidio del prof. Vittoria, coinvolto nella Tangentopoli sui farmaci, la poltrona è tuttora vacante.

A luglio è stata invece rinnovata la presidenza della II Facoltà di Medicina. Come da previsioni è stato eletto il prof. Guido Rossi, "vice Preside", di fatto da quasi 20 anni. Voto incerto a Scienze e Lettere, dove i possibili eletti sono in molti ed autorevoli: Guido Trombetti, matematico ed attivo consigliere di amministrazione dell'ateneo da 4 anni, e fra i papabili; più complessa l'elezione a Lettere, dove i nomi che circolano sono quelli di Polara, Barbagallo, Vittorio Russo, Varvaro, ma anche del filosofo Cacciatore. Dibattito serrato, come sempre, ad Ingegneria (servizio alle pagine 4 e 5) dove comunque il Preside uscente, Volpicelli, appare avvantaggiato.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. SI VOTA AD OTTOBRE - Il 20 e 21 ottobre si voterà per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione dell'ateneo Federico II. Al voto circa in 10.000, fra professori, ricercatori e non docenti. Da eleggere: 4 professori ordinari, 3 associati, 2 ricercatori, 2 non docenti.

INCARICHI PROFESSIONALI A DOCENTI - Anche dopo le elezioni del Rettore, continua a tenere banco la questione degli incarichi professionali affidati a docenti del Federico II per lavori nell'ateneo. Il consiglio di amministrazione dell'università ed il rettore Ciliberto, hanno deciso di ricorrere in Cassazione contro il prof. Di Stefano. Motivo? Non intendono pagare parcelle multimilionarie per 450 milioni. Un segnale anche per il futuro rettore, Fulvio Tessitore. Paghera Tessitore, le parcelle multimilionarie (attualmente sospese), per incarichi professionali ai docenti dell'ateneo?

MENSA - Ci sarà il servizio mensa serale per gli studenti dell'Università Federico II? L'EDISU, ex Opera Universitaria, ha effettuato dei tagli per ridurre le spese. Sotto la scure è caduto l'importante servizio di cui usufruiscono migliaia di studenti fuorisede

e stranieri. Si sono già levate molte proteste. Gli studenti attendono fiduciosi.

ELEZIONI AL II ATENEO - Da giugno rinviate al 15 e 16 settembre le elezioni del Consiglio di Amministrazione, per integrare la presenza del personale non docente (2 membri). Ad ottobre, il 22 e 23, si voterà invece per il Consiglio di Amministrazione dell'EDISU del II Ateneo, che il Rettore Mancino si augura di mettere in funzione entro dicembre. Ogni provincia può avere un proprio EDISU, dunque nessun problema amministrativo, il II Ateneo cade su Caserta. Si voterà per eleggere 2 professori ordinari, 2 associati e 1 ricercatore. Più in là toccherà agli studenti votare ed eleggere i propri rappresentanti. Sempre nell'ambito del II Ateneo, 2 lauree honoris causa saranno assegnate il 5 ottobre a Caserta a due studiosi, Alan Eglin Heathcote Emery e Zoltan Ovary.

SCIENZE - Inizio corsi il 5 ottobre.

Niente prove per i D.U. di Ingegneria

A fine settembre partirà il secondo ciclo dei Diplomi Universitari in Ingegneria Meccanica, Infrastrutture, Informatica ed Automatica. E lunedì 6 settembre si sono svolte le prove di ammissione ai tre Diplomi, senza finalità selettive, ma utilizzate per testare la stessa organizzazione: una «prova generale» per l'anno prossimo. Infatti dei 100 posti disponibili per ciascun Diploma Universitario ne sono stati coperti circa un terzo per Infrastrutture e Meccanica, circa i due terzi per Informatica ed Automatica.

La scarsa partecipazione e in parte dovuta alla data prematura delle selezioni. Una scelta fatta per consentire che i Test, uguali per tutti e corretti con gli stessi criteri, si potessero svolgere in concomitanza con quelli dei Politecnici di Milano e Torino.

La prova di ammissione era articolata in test di cultura generale con particolare attenzione

alle discipline tecnico-scientifiche. Le prove sono corrette automaticamente da un lettore a scansione ottica. Lamentata invece dagli organizzatori la scarsa pubblicazione delle prove da parte dei mass media locali.

Comunque, i posti vacanti potrebbero essere messi a disposizione degli studenti dei Corsi di Laurea che intendessero fare il passaggio al Corso di Diploma.

Ancora tempo, invece, fino al 15 ottobre, per quanti volessero iscriversi al Diploma Universitario a Distanza in Informatica ed Automatica. Anche in questo caso il numero è chiuso, i posti a disposizione sono 40.

(F.R.)

• Ci sono novità dal Consiglio di Amministrazione sui corsi di Ingegneria per Architettura, Veterinaria, Ingegneria e Giurisprudenza organizzati nell'ambito del progetto Erasmus e per quelle Facoltà che non dispongono di un autonomo corso di lingue. Secondo una delibera approvata in Consiglio il 28 di luglio, il 3 novembre dovrebbero avere inizio i corsi in regime di convenzione con il British Institute. Rispetto agli scorsi anni, però, ci sono delle novità sulle mo-

dalità di accesso e sulla formulazione delle graduatorie. Il criterio, infatti, non è più basato sul numero di esami sostenuti (il fuori corso sono accolti entro un tetto, massimo del 20%) e la formula vincente è questa: numero esami sostenuti diviso anno di corso, per la media degli esami.

I fondi per finanziare i corsi provengono dal Ministero, scorporati da quelli devoluti all'Erasmus.

• Manca una metodologia di lavoro. È un problema tra i tanti che i neo laureati incontrano, nella fase di inserimento nel mondo del lavoro. Per l'I.P.E. (Istituto per le ricerche ed attività educative), la causa è imputabile alla carenza di conoscenze e di strumenti utili all'acquisizione di una vera mentalità professionale. Ed è proprio per tentare di colmare queste lacune che l'Istituto ha organizzato il «1° Corso di preparazione alla professionalità». Rivolto a studenti universitari di tutte le discipline, si terrà presso la Residenza Universitaria Montecitorio (in Via Crispi, 112) dal 19 al 24 settembre.

Per informazioni rivolgersi all'I.P.E., tel. 5580090

IL CAFFÈ DEL FALCONE

Gestione Pettisani Service s.n.c.

Il punto di ritrovo e di aggregazione tra studenti e docenti reso confortevole dalla gestione diretta dell'amministratore della Pettisani e titolare di «Na tazzulella 'e caffè» sul Rettifilo, Pino Letizia

* Si possono leggere quotidiani a tiratura regionale e nazionale

Orari 7,30 - 17,00

7,30 - 20,00 (quando ci sono sedute di laurea)



LIRE 8000

Laurearsi in...

GUIDE ALLE PRINCIPALI FACOLTÀ ESAMI • SEDI • SBOCCHI PROFESSIONALI

OR 21

Laurearsi in GIURISPRUDENZA



Titoli disponibili:

- OR 21 - Giurisprudenza
- OR 22 - Scienze politiche
- OR 23 - Economia e commercio
- OR 24 - Lettere, filosofia, lingue straniere
- OR 25 - Scienze matematiche, fisiche e naturali
- OR 26 - Ingegneria

Per una scelta consapevole scegli il libro giusto

ES EDIZIONI SIMONE

Abbonatevi ad ATENEAPOLI intestando sul C.C.P. N° 16612806

studenti: 25.000; docenti: 28.000; sostenitore ord.: 50.000; sostenitore straordinario: 200.000

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola il 1° ottobre

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il venerdì

ATENEAPOLI numero 14 - anno IX (N° 161 della numerazione consecutiva)
direttore responsabile Paolo Iannotti
redazione Patrizia Amendola
edizione Paolo Iannotti
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli
tel. 446654-291401
telefax 446654
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca
vico S. Pietro a Maella, 6
tel. 459782
stampa Tipografia I.G.P.
Via Murelle a Pazzino, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA
autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986
(Numero chiuso in stampa il 14 settembre)

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Questo numero è stato realizzato CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE CAMPANIA



Laboratorio Formazione

Nell'ambito del Progetto nazionale Unioncamere « Formazione-Impresa » ammesso al finanziamento CEE - Fondo Sociale Europeo, il Cesvitec organizza il

CORSO DI FORMAZIONE 20 Operatori Servizi Telematici

in collaborazione con **CRIAI**

(Consorzio campano di ricerca per l'informatica e l'automazione industriale)

Per le imprese e le organizzazioni in generale diventa sempre più importante la capacità di utilizzare reti di calcolatori e tecnologie telematiche per migliorare la comunicazione interna e con l'esterno, per sviluppare basi di dati e interrogare banche dati, per supportare la cooperazione infra e intra gruppo e accedere a servizi avanzati. L'operatore di servizi telematici è in tale contesto colui che avrà acquisito una buona consapevolezza delle potenzialità di queste nuove tecnologie ed una sufficiente competenza nel loro utilizzo. Il corso, centrato su tali temi, prevede una parte esercitativa e casi di studio.

DESTINATARI: Il corso è indirizzato a n. 20 giovani in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, con meno di 25 anni, residenti nel Mezzogiorno, iscritti nelle liste di collocamento, con posizione militare compatibile con la frequenza a tempo pieno per l'intera durata del corso. I requisiti dovranno essere posseduti alla data di inizio del corso.

AMMISSIONE: Gli aspiranti dovranno produrre domanda in carta libera contenente dichiarazione completa dei seguenti dati: nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, indirizzo, codice avviamento postale, telefono, codice fiscale, diploma posseduto, posizione militare, iscrizione nelle liste di collocamento. Le domande di ammissione dovranno pervenire al Cesvitec entro e non oltre le ore 12 del giorno 24 settembre 1993 (farà fede il protocollo di arrivo del Centro). La selezione avverrà entro il mese di settembre. I candidati ammessi al corso dovranno produrre, in originale o copia autentica, la documentazione prescritta entro la data di inizio corso.

TRATTAMENTO: Gli allievi che avranno frequentato il corso per almeno l'80%, riceveranno un attestato ed una indennità di frequenza commisurata all'effettiva partecipazione.

SEDE E DURATA: Il corso, della durata di 400 ore, prevede frequenza obbligatoria a tempo pieno, dal lunedì al venerdì, per 8 ore al giorno e si svolgerà in Portici presso la sede del CRIAI nel periodo ottobre-dicembre 1993.



Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno.
Azienda speciale della Camera di Commercio di Napoli

80143 Napoli - Corso Meridionale, 58 (Borsa Mercati)
Tel. (081) 20 38 62 - 28 53 59 - 553 59 17

Elezioni per il Preside ad Ingegneria

Al voto senza drammatizzare

Due i candidati: Gennaro Volpicelli (Preside uscente) e Filippo Vinale. La facoltà ancora una volta spaccata, si tenta una ricucitura. Il 22 settembre il prossimo incontro. C'è chi avanza l'ipotesi di una terza candidatura

Gennaro Volpicelli, Preside uscente, e Filippo Vinale, sono i 2 candidati per le prossime elezioni a Preside. Di candidature e programmi si è discusso l'8 luglio e il 10 settembre. Questo quanto è uscito fuori dalla riunione di settembre.

Un secondo mandato non si nega mai a nessuno, anche se l'opposizione è forte. Il Preside Volpicelli ha dimostrato di essere un buon mediatore, di dare spazio alle istanze provenienti dalle varie aree culturali della facoltà. (Tra l'altro è il Preside uscente ed è avvantaggiato). Ma se il Preside vede riassumere in sé la complessità della facoltà e dar voce alle sue diverse componenti, Volpicelli è la persona adatta. Inoltre, per il prossimo triennio ha pubblicamente affermato di essere favorevole ad una Giunta o Consiglio di Presidenza per far essere presente la facoltà contemporaneamente su tutti i tavoli di contrattazione (organici, rapporti con l'esterno, nuovi curriculum didattici, ministero etc.). «Paccotti», accordi di vertici tra i capi delle correnti forti della facoltà? Nulla di questo secondo lui e quanti lo voteranno. Desolante il giudizio, anche politico del prof. **Pasquale De Simone**: «la scelta è fra una cambiale in bianco (Vinale) ed una cambiale protestata (Volpicelli)». De Simone, citando Popper, chiama a raccolta i docenti di sinistra della facoltà, «un tempo area molto forte» per trovare delle soluzioni alternative. Vanoli si dice «non maturo per an-

dare a votare». **Carlo Viggiani** parla di 15-20 docenti storici che hanno dato molto alla facoltà negli anni passati, (e cita Bobbio, Bucci, Marrucci, etc.) ma che, per evitare spaccature non si candidano alla presidenza. Secondo Viggiani, Volpicelli è stato eletto 3 anni fa proprio per sancire questa frattura, dunque per lui l'uomo della ricomposizione è Filippo Vinale. Ma attualmente, quei 15-20 docenti sono divisi in parti uguali sui 2 candidati. Gettano acqua sul fuoco il Preside dei Civili, **Marino De Luca** e **Guelfo Pulcioria**. «Facciamo noi un programma e vediamo chi è disponibile a portarlo avanti» afferma De Luca; «chiunque sarà eletto è persona degna, ognuno di noi comunque darà una mano» aggiunge Pulcioria. Entrambi chiedono di sdrammatizzare ed andare al voto senza nuove discussioni. **De Menna** chiede candidati forti da presentare alla città ed ai grandi appuntamenti che attendono la facoltà. Molta della discussione è ruotata attorno al problema: «Giunta sì Giunta no». La presidenza di Ingegneria per i 350 docenti che la compongono e per l'importanza della facoltà nell'ateneo ed a livello nazionale, è sempre un appuntamento importante. Da qui la rilevanza ed il livello serrato del dibattito.

«**COLLEGIALITÀ** e **RICUCIRE**» la spaccatura di 3 anni fa sono le parole d'ordine del prof. **VIGGIANI**. «Sono per l'unità della fa-

coltà», afferma. Negli ultimi anni ho visto un deterioramento della sua immagine; c'è una scarsa partecipazione degli studenti».

«Occorre una Giunta per garantire democrazia, che è fondamentale, anche attraverso commissioni, altrimenti la facoltà diventa una **Monocrazia**. Anche per non vedere un Consiglio di Facoltà: distratto, inefficiente, stancamente presente».

NASO - «Vorrei sapere dai candidati come intendono gestire la facoltà su: 1) la richiesta studentesca: 12 Corsi di Laurea con scompensi enormi, causa il sovrannumero. Programmare gli accessi e gli organici (personale docente) è regola prima. «Non c'è numero programmato, ma il buon senso sì».

In che modo la facoltà si consultò? «Propongo di creare una Giunta o altro». Spaccature? «La nostra debolezza è rispetto al centro, - dove si governa l'università - al Corso Umberto, e fra le facoltà di Ingegneria italiana».

CARLOMAGNO - «Non si deve fare a tutti i costi la Giunta». «La Giunta è un insieme di cirenei, che si lega ai cirenei principali e spacca la facoltà»: La figura del Preside è molto cambiata, ci sono programmazione didattica, organici, etc., il potere di governo è decentrato. La Giunta va bene, come per il Rettore: che dei delegati da lui scelti collaborino. «Il problema è la rappresentatività all'esterno».

DE MENNA - «Occorre



UN PRESIDE CAPACE DI PROPORRE, di essere rappresentativo». «È indubbio che il Preside non è una persona sola, specialmente quando si parla di cambiamenti, di rinnovamento. Che poi ci siano dei docenti che collaborano viene da sé». Sempre sulla Giunta nominata prima o dopo: «una cosa è raccogliere firme di collaborazione prima, altra cosa è che poi collaborino dopo».

Ritengo che chiunque sarà il Preside si debba collaborare con lui. Io così ho sempre fatto. Perché sarà comunque una persona degna e bisogna collaborare nell'interesse della facoltà».

Una Giunta? Non è questo il problema.

«Evitiamo ingessature alla Presidenza ed al Consiglio di Facoltà. Occorre un Preside propositore, che sa quello che fa e che abbia la capacità, l'autorità, l'indipendenza per farlo».

DE LUCA: «SDRAMMATIZZIAMO»

«Il desiderio dalle riunioni fatte è di arrivare ad una

scelta unitaria e di lavorare tutti insieme».

Vanno bene anche una terza ed una quarta candidatura. Ma debbono essere adesso altrimenti è inutile.

«Evitiamo Giunte che diventino il partito del Preside».

È più naturale che il Preside, autonomamente, nominare una Giunta dopo essere stato eletto.

Inefficienza? «Siamo un po' tutti colpevoli. Abbiamo creato di fatto Consigli di Corso di Laurea inefficienti, nonostante i poteri che abbiamo siano ampi». «In Consiglio di Facoltà perdiamo un sacco di tempo su cose dei singoli Corsi di Laurea, dove non ci va più nessuno. Le inefficienze sono del Consiglio di Facoltà. Come abbiamo portato avanti il dibattito sul Politecnico Scientifico e sul II Ateneo è spaventoso».

Il Preside? «Io di norma sono per la **ROTAZIONE**. Però, io dico: ribaltiamo il discorso. I programmi, invece di farli fare ai candidati facciamo noi e vediamo chi è disponibile a portarli

(continua alla pag. seguente)

Abbonatevi ad ATENEAPOLI

Corsi di Informatica

di base ed avanzati

La prima lezione è gratuita e senza nessun impegno!

Corsi di MS-Dos, Windows, Unix, videoscrittura, fogli elettronici, grafica, computer music, programmazione, ...

Corsi di Preparazione Professionale:
Operatore Contabilità; Operatore DTP.

Prometheo Srl 081/593.95.39
L'informatica a misura d'uomo 081/239.63.74

GOETHE-INSTITUT

COL TEDESCO VERSO L'EUROPA

CORSI DI TEDESCO

Iscrizioni dal 29.9.1993

Riviera di Chiaia 202 (Na), Tel. (081) 41.19.23



(continua dalla pagina precedente)

avanti». Insomma: no alla Giunta con pieni poteri, riattivare i Corsi di Laurea, «programmi non nomi».

VANOLI È PER UNA TERZA CANDIDATURA.

«Se semplifichiamo al massimo, il problema non c'è più. Come dice De Luca: facciamo i programmi e cerchiamo una persona che abbia carisma e curi i rapporti verso l'esterno. Non è così. Io non sono d'accordo né sui programmi né sui candidati finora usciti, e personalmente mi sento poco maturo per andare al voto». «Programmare gli organici e rapporti con l'esterno è fondamentale».

«La collegialità è fondamentale. Ma anche una presidenza autorevole ed indipendente. Dobbiamo aspettare per forza una spaccatura alla prima votazione? Perché non cercare da subito un candidato unitario?»

PASQUALE DE SIMONE UN APPELLO «ALLA SINISTRA DELLA FACOLTÀ».

«Abbiamo problemi di immagine, di non sapere bene cosa facciamo». «I ruoli e le colpe sono dei colti della facoltà». «Le responsabilità dei docenti di sinistra, che sono stati importanti in questa facoltà, che come i "colti" di Popper oggi non fanno proposte. Così, ora «dobbiamo scegliere tra una cambiale in bianco (Vinale) ed una protesta (Volpicelli)».

VINALE E IL SUO PROGRAMMA.

«Gestione collegiale della facoltà. Per me un aspetto importante». «Le competenze dei Consigli di Facoltà: organizzazione didattica e programmazione». «Occorre una maggioranza su: cose da fare, programmi, gestione». «Vanno gestite cose molto elementari: gli spazi che abbia-

mo, la didattica, l'organico docenti, i rapporti all'interno dell'ateneo e con l'esterno».

«Un regolamento per i Corsi di Laurea Un consiglio di Presidenza, che «non deve assolutamente limitare la libertà del Preside, né essere un centro di potere. E deve essere una struttura aperta». Occorre «Un rinnovamento generazionale che non sta avvenendo con semplicità in questa facoltà». Accesso studenti: «la tabella 29 stabilisce numero programmato nell'accesso alla facoltà. Fra poco dovremo discuterla anche noi». Rotazione alle presidenze. «Io sono per un solo mandato. Sono troppo affezionato al mio lavoro di docente per correre il rischio di avere poi difficoltà nel riprenderlo. Ed anche per evitare di essere sempre in campagna elettorale».

«Esiste un problema di programmazione degli organici, «è doloroso. Non ci sono risorse».

VOLPICELLI E GLI «ALTER EGO» «Stavo sentendo i colleghi per realizzare una Giunta, con la quale stendere un programma. Perciò non l'ho ancora presentato, né ho inviato una lettera ai docenti».

Giunta o Consiglio di Presidenza? Tre anni fa ero contrario. Questa volta, già dalla riunione dell'8 luglio, avevo dato la mia disponibilità. Mi sono mosso verso quelle persone che intendono come me il ruolo del docente nell'Università, come istituzione. E mi sono mosso verso persone che non necessariamente la pensano come me». Poteri esecutivi o meno?

La Giunta? «È tra l'altro una istanza prevista nel nuovo Statuto dell'Università, non ancora approvato».

Il programma: «Nuovo Ateneo, reperimento delle risorse, modifiche degli studi, strutture esistenti, come fare didattica.

Per fare ciò, occorrono molti alter ego del Preside, per poter tenere attivi ciascuno di questi tavoli di discussione. Significherà: riunioni aperte, discussioni, istruire pratiche. Questo senso esautorare il Preside».

Io dichiaro, che se sarò eletto Preside, attiverò questo Consiglio di Presidenza, o Giunta. Io credo che questo Consiglio di Presidenza debba essere affiancato dai rappresentanti eletti dalla facoltà nel Consiglio di Amministrazione per una sorta di unitarietà a portare avanti le istanze della facoltà». Altri punti nodali: riequilibrio, pressioni, Il Ateneo.

CARLO MONTUORI, prof. anziano e stimato. La Giunta? «È ovvio, il Preside ha bisogno di collaborazione». Ma la sua preoccupazione «è la stabilità delle istituzioni».

La nomina della Giunta? «Io dico dopo. E con ruoli differenti da quelli del Preside». La Giunta invece deve operare su quei piccoli problemi che non possono sovraccaricare il Preside, che invece deve occuparsi di funzioni strategiche. Funzioni strategiche che sono prerogative del Consiglio di Facoltà ed al Preside demandate per l'applicazione.

GUELFO PULCIDORIA. «AFFRETTARE LE ELEZIONI».

Il 1 novembre è vicino. Il Preside deve iniziare a lavorare per quella data. Dunque deve essere eletto prima». «Io diffido delle soluzioni che maturano gli ultimi 15 giorni. 2 candidature le abbiamo da tempo, oggi non ne sono uscite altre. Le persone le conosciamo. Invito il decano ad affrettare le elezioni, anche perché non sempre l'elezione avviene al primo voto». Affrettiamo i tempi. Io sarei pronto a votare anche oggi».

DELLA VALLE. «Ci sono

Vinale: «occorre un ricambio generazionale»

48 anni, professore straordinario di (dal 1 novembre sarà ordinario) il prof. Filippo Vinale si candida a Preside di Ingegneria. Candidato ma non di un'area particolare esempio Bobbo o altri oppositori di Volpicelli, tiene a precisare. «Nessuna persona onesta può ritenere che la mia candidatura sia di schieramento».

«Sono considerato espressione di rinnovamento, e membro di un'area storica della facoltà: l'ingegneria civile».

Il suo «un tentativo di rompere certi schieramenti che si erano realizzati 3 anni fa e riprodotti per le elezioni del Rettore di quest'anno». «Quello che è accaduto 3 anni fa io non l'ho capito - afferma - 2 schieramenti in opposizione fra loro. Esistono buoni e cattivi dall'una e dall'altra parte». «Tre anni fa ci furono animi accesi a cui sono seguiti programmi e modi di gestione quasi nulla. Fu una scelta di campo non ben motivata».

Mi sono lanciato in questa consultazione elettorale perché è falso che ci sia una frattura fra Corsi di Laurea, mentre se c'è è orizzontale, «fra i docenti. E tutti, in facoltà, «abbiamo sofferto questa spaccatura». Il primo dibattito pubblico, ad Ingegneria su questa importante scadenza elettorale si è tenuto l'8 luglio «e fu quasi un coro unanime di critica su come è andata la gestione della facoltà in questi 3 anni. Critiche sulla didattica soprattutto «chi ha votato Volpicelli non ha poi dato una mano nella gestione della facoltà, tranne pochi» afferma.

Assenza di una strategia generale, programmi di studi, tabelle didattiche, assenza di un dibattito su temi importanti, assenza di collegialità, consiglio di Facoltà ingestibile «non si delibera per assenza di numeri». Le sue accuse: «la Facoltà ha perso in immagine, proposta ed incidenza nell'ateneo ed a livello nazionale (CUN, etc.)» rincara la dose. Un rischio: «le persone che controllano il dibattito in facoltà sono sempre le stesse. Occorre un ricambio generazionale, al di là delle aree scientifiche o di categoria. Anche per questo motivo quando c'è poi da eleggere un Preside i nomi sono sempre gli stessi. Con il rischio di inaridire il dibattito e rendere assenti le energie nuove».

Perciò, egli ritiene che meccanici, elettrici, professori «giovani» «persone un tempo attive, ora non partecipano più ai dibattiti. Perché si discute di banalità e ci si perde su di esse». Nel momento in cui invece si dovrebbe parlare di «riorrganizzazione della didattica e rapporti tra facoltà ed esterno».

state due spaccature, quella rettorale (scontro Greco-Ciliberto) 3 anni fa e poi quella per il Preside. Due spaccature che hanno prodotto molti danni per la facoltà». Evitiamone altre, è stato il concetto.

Alle 13.00 tutti a casa. Ingegneria la democratica, ancora una volta ha dato prova di sé: ha discusso, si è confrontata,

con serenità. Per conoscere sviluppi appuntamento per un prossimo incontro al 22 settembre, ore 9.30. Dopo si voterà. Qualcuno vorrebbe farlo già in quella sede, qualche altro no. L'impressione che si vada ad una riconferma di Volpicelli appare molto probabile. Ma Vinale ha un buon seguito. **Paolo Iannotti**

L'informazione universitaria a Napoli e provincia

Da 9 anni

Dal 16 aprile è anche nelle edicole di:

Aversa, Torre Annunziata, Pompei,
Castellammare, Costiera Sorrentina,
Amalfitana e Agronocerino

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



IN TUTTE LE EDICOLE A SOLO L. 1.500
TUTTO QUANTO FA UNIVERSITÀ



SETTEMBRE SIP: CHI CERCAPERSONA, TROVA RISPARMIO.



Per tutto il mese di Settembre, acquistare un Teledrin è estremamente conveniente: Sip regala le 45.000 lire dell'attivazione del servizio "cercapersona". Così potete avere un servizio attivo su tutto il territorio nazionale, semplice da usare, riservato e discreto. Il "cercapersona" dà sicurezza nel tempo libero e offre maggiori opportunità di lavoro con il minimo costo. E in Settembre il costo è ancora minore. I Negozi e gli Affiliati SIP vi aspettano con interessanti novità.

TELEDRIN SIP. PIU' CONVENIENTE DI COSI'!

Motivi di salute alla base della decisione

Giurisprudenza senza Preside Pecoraro Albani si è dimesso

Pecoraro Albani si è dimesso da Preside. Motivi di salute alla base della decisione sulla quale hanno fortemente inciso le indicazioni dei medici. Il Preside Pecoraro è stato in passato operato e periodicamente deve effettuare visite di controllo. Tra l'altro dovrebbe fare una vita più tranquilla. È invece a tutti noto l'impegno, la dedizione e la forte tensione emotiva con la quale svolge il suo mandato di Preside da 8 anni, dal primo novembre del 1985.

Le sue dimissioni sono un danno per tutti.

Il Preside Pecoraro ha molto caratterizzato la facoltà in questi anni, e gli abbellimenti nell'edilizia e nelle suppellettili alla sede di Via Mezzocannone si devono esclusivamente a lui. «Dare dignità ai luoghi dove avviene lo studio, significa dare dignità al sapere» è sempre stato il suo motto. Infatti, da tale dignità adeguata al suo rango ed alla sua storia è sembrato che tutta l'immagine complessiva della facoltà si risalita. Talvolta, per studenti, docenti e bidelli, per amare di più la propria università, si deve partire dalle pareti, dall'apprizzare i luoghi in cui questo rapporto si costruisce quotidianamente. E così, alla sua testardaggine (oltre all'impegno del Rettore Ciliberto e del Consiglio di Amministrazione dell'Università) si deve l'apertura della nuova prestigiosa sede di Via Porta di Massa.

Nato a Napoli sessantotto anni fa, il prof. Pecoraro Albani è stato magistrato per tredici an-

ni. È professore universitario dal 1962. Libero docente all'Università di Roma, a Camerino e Napoli, dove attualmente insegna Diritto Penale alla prima cattedra. Per meriti accademico-scientifici è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore.

Battagliero, tenace, formale ma rispettoso del confronto, è considerato dagli studenti troppo rigido, nella didattica, agli esami e nel far rispettare la pulizia delle pareti nella nuova sede di Porta di Massa. E così anche dai ricercatori che attendono da anni incarichi di docente che oggi la legge consente. Un senso del dovere e dell'istituzione che come scrivemmo qualche anno fa, quando fu rieletto Preside, derivano da una sua storia personale e familiare:

Il suo carattere serio, come lui stesso lo definisce, «sono serio anche nel divertimento», gli deriva da un'infanzia e una adolescenza che non si possono annoverare tra le più felici. Rimasto orfano, primo di quattro fratelli, è stato sempre caricato di enormi responsabilità. «Una frase di mia madre ha formato la mia personalità: "Stai attento, mi diceva, quello che tu fai è importante per i tuoi fratelli. Se tu agisci bene loro faranno altrettanto". Questo mi ha reso severo anche con me stesso» ci confidò in un'intervista.

Un altro concetto: «Le istituzioni devono funzionare proprio per la formazione delle nuove generazioni. È un dove-

re sociale».

Una sua costante preoccupazione di qualche anno fa, quando la facoltà di Giurisprudenza teneva lezioni nei cinema per carenza di spazi: «quello che mi rattrista di più è che i ragazzi che escono dalla scuola superiore hanno il loro impatto con l'Università attraverso i cinematografi. Questo è quanto di più dequalificante sia immaginabile».

Il suo mandato di Preside sarebbe scaduto il prossimo anno, ma tutti davano per scontato la rielezione.

Molto dispiaciuti per la decisione di dimettersi i suoi colleghi docenti e quanti, fra il personale della facoltà, hanno lavorato in questi anni al suo fianco: con lui dalle 7.30 del mattino alle 21.00 di sera. Pressioni a restare in carica sono venute dal Ministero dell'Università e dai docenti ma i medici sono stati irremovibili: il prof. Pecoraro Albani deve fare una vita più tranquilla, può fare il professore e la ricerca, ma null'altro, e senza affaticarsi.

Ora la procedura prevede che arrivi da Roma l'accettazione delle dimissioni da parte del Ministero e che il decano della facoltà indichi le elezioni per trovare un nuovo Preside. Un compito non facile visto che sono pochi i professori ordinari a tempo pieno, anche se le figure di prestigio non mancano, a cominciare dal noto romanista Luigi Labruna, a Michele Scudiero, Presidente del CUN (Consiglio Univer-



Il Preside Pecoraro Albani

sitario Nazionale), al prof. Massimo Villone.

I nostri più calorosi auguri al Preside Pecoraro Albani, per quanto ha fatto per gli stu-

identi e i docenti della sua facoltà, per il suo impegno e una lezione di vita.

Grazie Preside Pecoraro Albani.

Paolo Iannotti

Ad Ottobre la terza edizione

Concerto per l'Università

L'Università non è solo studio, ma anche socializzazione, occasione di incontro in modo un po' diverso, meno istituzionale, fra studenti e professori. Per mostrare anche questi aspetti Ateneapoli da diversi anni organizza alcune manifestazioni. Tra queste «Miss Università» e «Concerto per l'Università» giunti alla terza edizione.

Quest'anno il tradizionale appuntamento previsto per metà luglio con il Concerto per l'Università ha subito uno

slittamento a causa delle elezioni Rettorali. Il terzo appuntamento con questa manifestazione che di anno in anno raccoglie attorno a sé sempre maggiori consensi, mettendo sul palco docenti autorevoli e studenti, per espressioni in musica e teatro, slitterà ad ottobre.

Così invece di essere un saluto tra amici ad un anno accademico che se ne va, diventerà un saluto agli studenti che si immatricolano ed al nuovo anno accademico che subentra. A presto dunque per un appuntamento di musica e teatro, con professori e studenti.

STIAMO SELEZIONANDO IN QUESTA PROVINCIA

30 GIOVANI

DA FORMARE ED AVVIARE NELLA

MODA E PUBBLICITÀ

COME

INDOSSATRICI/TORI FOTOMODELLE/I

Presentarsi muniti di fotografia, preferibilmente in primo piano.
ISAP Centro Direzionale - Isola A3 - Napoli Tel. 081/691221

CERCHIAMO PROTAGONISTI!



UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE!

Borsa di Studio
Fondazione Politecnica

È il 30 settembre l'ultimo giorno per presentare la domanda di concorso per la Borsa di Studio «Giuseppe Pistilli».

Bandita dalla Fondazione Politecnica in onore di Pistilli avrà la durata di un anno ed un importo di L. 12.000.000.

Possono partecipare laureati in Ingegneria Civile da non più di tre anni.

Le domande dovranno essere consegnate alla segreteria della Fondazione Politecnica, in via Claudio e dovranno essere corredate di: dati anagrafici, certificato di laurea con voti, eventuali altri titoli e argomento di studio scelto tra: Fenomeni di moto vario; Condotte sottomarine; Reti di drenaggio urbane; Azioni idrodinamiche.

UNIVERSITY of LA VERNE



PROGRAMMA DI LINGUA INGLESE

OFFRE:

CORSI INTENSIVI E REGOLARI
ISCRIZIONI TRIMESTRALI - INSEGNANTI MADRELINGUA
ORARIO E GIORNI FLESSIBILI - PREPARAZIONE AL TOEFL
ATTIVITÀ EXTRASCOLASTICHE

PROGRAMMA 93/94

• Corso intensivo autunno dal 06/09 al 24/09 • Preparazione al TOEFL dal 13/09 al 17/11 • Corso regolare autunno dal 27/09 al 03/12 • Preparazione al TOEFL dal 15/11 al 10/02 • Corso regolare inverno dal 06/12 al 11/03 • Preparazione al TOEFL dal 28/02 al 11/05 • Corso regolare primavera dal 14/03 al 27/05 • Corso intensivo estate 1 dal 30/05 al 23/06 • Corso intensivo estate 2 dal 27/06 al 22/07.

COSTO

Corso regolare e intensivo L. 290.000, Libri 30.000
Corso Preparazione al TOEFL L. 310.000, Libri 35.000

Via S. Ferrara 20, Bagnoli
VICINANZE METROPOLITANA E CUMANA

Per ulteriori informazioni contattateci al 762-2731 o al 721-2564

MORTALITA' UNIVERSITARIA ? ORA BASTA

Solo il 34% degli studenti universitari, mediamente, raggiunge la laurea e di questi, appena la metà si laurea in corso. In pratica, ben due studenti su tre falliscono l'obiettivo laurea. Sono questi gli sconcertanti dati di una recente ricerca compiuta dalla COMAT (Commissione di Ateneo) dell'Università Federico II di Napoli.

"Eppure non sono giovani che abbiano problemi intellettivi: bene o male, hanno conseguito un diploma d'istituto superiore" è stato il commento di un docente a questi dati. Una soluzione? E' necessario che gli studenti imparino ad imparare, non solo per la vita in Università, ma anche per quando ne escono, per tenersi al passo con i cambiamenti sempre più rapidi che avvengono ormai in tutte le discipline.

In effetti, dai numerosissimi sondaggi svolti tra studenti, universitari e non, professionisti, semplici impiegati, ecc., è emerso un dato comune: tutti lamentano una grossa carenza di metodologia per l'apprendimento. Certo nonostante questa carenza, molti degli intervistati hanno raggiunto buoni risultati con i loro studi, ma a scapito della loro vita sociale, che si è ridotta al lumicino. Nella maggior parte dei casi, studiare tante ore al giorno, spesso anche il sabato e la domenica, ha comportato non solo stanchezza fisica e mentale ma anche grosse difficoltà a frequentare amicizie, palestre, luoghi di svago.

Ovviamente non tutti coloro che stanno leggendo si trovano in una situazione così critica, ma certamente tutti si sono chiesti, prima o poi se non sia possibile ottenere gli stessi risultati senza sacrifici così pesanti. A tal proposito, ha suscitato vivo interesse e grande curiosità l'articolo apparso sul numero 9 di Ateneapoli del 14 maggio di quest'anno ("Diritto Privato in 45 giorni", a pag. 11), dove si riferiva degli "exploit" di alcuni studenti che usano le più moderne metodologie di apprendimento. In particolare, uno di loro è riuscito ad abbattere i tempi di preparazione, riuscendo a superare l'esame di Diritto Privato in 45 giorni (e col massimo dei voti). Un altro, studente di matematica e grande appassionato di musica, è riuscito finalmente a trovare il tempo per superare gli esami senza rinunciare a suonare.

Merito dei corsi di apprendimento rapido, più conosciuti come

"corsi di memoria": presenti in America ormai da trent'anni, da un po' meno nell'Italia centro-settentrionale, sono finalmente giunti anche a Napoli.

Ma com'è possibile ottenere questi risultati? L'abbiamo chiesto a Rosario Prestieri, istruttore del corso "Promemoria". "Sono risultati alla portata di tutti" - afferma l'istruttore - "chiunque, imparando come fare, può acquistare la capacità di ricordare con assoluta precisione elenchi di informazioni, concetti, formule, vocaboli stranieri, numeri di qualsiasi lunghezza. E' risaputo che noi sfruttiamo appena il 10% delle nostre effettive capacità mentali: ecco, noi insegniamo ad usare in maniera più efficace quel 90% che tutti, o quasi, sprechiamo solo perché nessuno mai ci ha detto come fare".

Ma è sufficiente potenziare la memoria per risolvere i problemi dello studio? "Mi consenta di precisare una cosa" - ci risponde l'istruttore - "quando si parla di «corsi di tecniche di memoria» non intendiamo parlare della memoria nozionistica, «a pappagallo» per intenderci, ma insegnamo a sfruttare le enormi possibilità della nostra memoria in modo intelligente. Anzi, dire "corso di memoria" è perfino riduttivo: tenga presente che una parte importante del corso è riservata alla metodologia di studio, che integrata con le tecniche di memoria e con quelle di lettura veloce, forniscono a tutti, studenti e non, dei potenti strumenti per un apprendimento più rapido e, soprattutto, più duraturo nel tempo. Queste tecniche, infatti, stimolano l'attivazione della memoria a lungo termine. Inoltre, superato il corso-base, uguale per tutti, ogni allievo ha a disposizione un'assistenza volta a risolvere problemi specifici in una determinata materia di studio, in una professione o in un hobby. E non trascuriamo un effetto molto importante: provate a pensare a come potreste sentirvi se riusciste a studiare in metà tempo, con risultati addirittura maggiori. Ciò significa molte più ore libere da dedicare alla propria vita di relazione; e vi garantisco che ci si gode di più il tempo libero quando si è sicuri di aver fatto un buon lavoro".

Provare per credere. La "Promemoria" organizza ogni settimana delle dimostrazioni aperte a tutti, assolutamente gratuite e non impegnative, in cui il pubblico stesso è messo in condizione di usare, subito, quel 90% che sprechiamo. Gli interessati possono prenotarsi rivolgendosi alla segreteria di "Promemoria", telefonando allo 081/7613425 nelle ore di ufficio.

Il calendario d'esami di Giurisprudenza

Contabilità di Stato: 21 ottobre h. 9; 25 novembre h. 15; 16 dicembre h. 15. **Criminologia:** 23 ottobre h. 9; 12 novembre h. 15; 3 dicembre h. 15. **Diritto Agrario:** 28 ottobre h. 16; 25 novembre h. 16; 20 dicembre h. 16. **Diritto Agrario Comparato:** 29 ottobre h. 16; 26 novembre h. 16; 21 dicembre h. 16. **Diritto Amministrativo I:** 14 ottobre h. 13; 4 novembre h. 13; 2 dicembre h. 16. **Diritto Amministrativo II:** 14 ottobre h. 9; 18 novembre h. 15; 12 gennaio h. 15. **Diritto Amministrativo III:** 15 ottobre h. 9; 19 novembre h. 15.30; 20 dicembre h. 9. **Diritto Bancario:** 4 ottobre h. 15; 8 novembre h. 15; 6 dicembre h. 15. **Diritto Canonico:** 4 ottobre h. 10; 5 novembre h. 10; 9 dicembre h. 16. **Diritto Civile I:** 1 ottobre h. 10; 3 novembre h. 10; 1 dicembre h. 18. **Diritto Civile II:** 6 ottobre h. 15; 4 novembre h. 15; 2 dicembre h. 15. **Diritto Civile III:** 11 ottobre h. 9.30; 8 novembre h. 15.30; 13 dicembre h. 15.30. **Diritto Commerciale I:** 4 ottobre h. 15; 8 novembre h. 15; 6 dicembre h. 15. **Diritto Commerciale II:** 7 ottobre h. 9; 11 novembre h. 15; 2 dicembre h. 15. **Diritto Commerciale III:** 13 ottobre h. 9; 3 novembre h. 9; 20 dicembre h. 9. **Diritto Comune:** 18 ottobre h. 15.30; 22 novembre h. 15.30; 10 gennaio h. 15.30. **Diritto Costituzionale I:** 11 ottobre h. 15; 8 novembre h. 15; 7 gennaio h. 10. **Diritto Costituzionale II:** 5 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 2 dicembre h. 15. **Diritto Costituzionale III:** 18 ottobre h. 8; 4 novembre h. 8; 1 dicembre h. 14. **Diritto Costituzionale IV:** 21 ottobre h. 9; 23 novembre h. 15; 17 dicembre h. 15. **Diritto d'Autore:** 8 ottobre h. 12; 5 novembre h. 12; 10 dicembre h. 16. **Diritto degli Enti Locali:** 14 ottobre h. 9; 18 novembre h. 15; 12 gennaio h. 15. **Diritto del Lavoro I:** 18 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Diritto del Lavoro II:** 20 ottobre h. 9; 18 novembre h. 15; 20 dicembre h. 9. **Diritto del Lavoro III:** 11 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Diritto dell'Esecuzione Penale:** 5 ottobre h. 16; 3 novembre h. 16; 14 dicembre h. 16. **Diritto dell'Impresa:** 14 ottobre h. 9; 18 novembre h. 15; 16 dicembre h. 15. **Diritto della Navigazione:** 4 ottobre h. 16.30; 8 novembre h. 16.30; 6 dicembre h. 16.30. **Diritto della Previdenza Sociale:** 13 ottobre h. 15; 10 novembre h. 15; 7 dicembre h. 15. **Diritto delle Comunità Europee:** 4 ottobre h. 10; 4 novembre h. 10; 7 gennaio

h. 10. **Diritto Ecclesiastico I:** 14 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 1 dicembre h. 15. **Diritto Ecclesiastico II:** 18 ottobre h. 9; 15 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Diritto Ecclesiastico III:** 19 ottobre h. 9; 16 novembre h. 15; 14 dicembre h. 15. **Diritto di Famiglia:** 21 ottobre h. 17; 10 novembre h. 17; 14 dicembre h. 17. **Diritto e Procedura Penale Militare:** 7 ottobre h. 12.30; 6 novembre h. 11.30; 7 dicembre h. 18.30. **Diritto Fallimentare:** 29 ottobre h. 15; 26 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Diritto Finanziario:** 19 ottobre h. 9; 23 novembre h. 16; 12 gennaio h. 16. **Diritto Industriale:** 30 ottobre h. 9; 26 novembre h. 15; 20 dicembre h. 9. **Diritto Internazionale I:** 4 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 7 gennaio h. 9. **Diritto Internazionale II:** 5 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 2 dicembre h. 15. **Diritto Internazionale III:** 11 ottobre h. 9.30; 8 novembre h. 16; 6 dicembre h. 16. **Diritto Internazionale Privato e Processuale:** 4 ottobre h. 10; 4 novembre h. 10; 7 gennaio h. 10. **Diritto Matrimoniale:** 27 ottobre h. 9; 26 novembre h. 15; 22 dicembre h. 9. **Diritto Parlamentare:** 1 ottobre h. 15; 2 novembre h. 15; 1 dicembre h. 15. **Diritto Penale I:** 1 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 1 dicembre h. 17. **Diritto Penale II:** 4 ottobre h. 14.30; 3 novembre h. 14.30; 10 gennaio h. 14.30. **Diritto Penale III:** 19 ottobre h. 15; 15 novembre h. 15; 9 dicembre h. 15. **Diritto Penale Minorile:** 5 ottobre h. 16; 4 novembre h. 16; 11 gennaio h. 16. **Diritto Penale Romano:** 4 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 6 dicembre h. 15. **Diritto Privato Comparato:** 7 ottobre h. 14.30; 10 novembre h. 14.30; 15 dicembre h. 14.30. **Diritto Privato dell'Economia:** 6 ottobre h. 9.30; 6 novembre h. 9.30; 7 dicembre h. 15.30. **Diritto Processuale Amministrativo:** 15 ottobre h. 9; 19 novembre h. 15.30; 20 dicembre h. 9. **Diritto Processuale Civile I:** 11 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 20 dicembre h. 9. **Diritto Processuale Civile II:** 21 ottobre h. 9; 11 novembre h. 14; 1 dicembre h. 14. **Diritto Processuale Civile III:** 20 ottobre h. 15.30; 16 novembre h. 15.30; 7 dicembre h. 15.30. **Diritto Pubblico Americano:** 18 ottobre h. 8; 4 novembre h. 8; 1 dicembre h. 14. **Diritto Pubblico Comparato:** 7 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 3 dicembre h. 15. **Diritto Pubblico dell'Economia:** 21 ottobre h. 11; 25 novembre h. 17; 16

dicembre h. 17. **Diritto Pubblico Romano:** 26 ottobre h. 17; 25 novembre h. 17; 21 dicembre h. 17. **Diritto Regionale:** 21 ottobre h. 10; 23 novembre h. 16; 17 dicembre h. 16. **Diritto Romano I:** 13 ottobre h. 10; 10 novembre h. 15.30; 16 dicembre h. 15.30. **Diritto Romano II:** 1 ottobre h. 8.30; 2 novembre h. 8.30; 3 dicembre h. 14.30. **Diritto Romano III:** 4 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Diritto Sindacale:** 18 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Diritto Sportivo:** 6 ottobre h. 10.30; 6 novembre h. 10.30; 7 dicembre h. 16.30. **Diritto Tributario:** 18 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Economia Politica I:** 4 ottobre h. 16; 2 novembre h. 16; 6 dicembre h. 16. **Economia Politica II:** 11 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Economia Politica III:** 18 ottobre h. 9; 15 novembre h. 15; 20 dicembre h. 9. **Esegesi Fonti del Diritto Italiano:** 13 ottobre h. 9.30; 17 novembre h. 16.30; 22 dicembre h. 9.30. **Esegesi Fonti del Diritto Romano:** 4 ottobre h. 11; 8 novembre h. 17; 13 dicembre h. 17. **Filosofia della Politica:** 21 ottobre h. 11; 24 novembre h. 17; 16 dicembre h. 17. **Filosofia del Diritto I:** 21 ottobre h. 9; 24 novembre h. 15; 16 dicembre h. 15. **Filosofia del Diritto II:** 20 ottobre h. 15; 17 novembre h. 15; 9 dicembre h. 15. **Filosofia del Diritto III:** 4 ottobre h. 9; 15 novembre h. 15; 10 gennaio h. 15. **Filosofia del Diritto IV:** 19 ottobre h. 15; 26 novembre h. 14; 13 gennaio h. 14. **Introduzione alle Scienze Giuridiche:** 11 ottobre h. 9; 15 novembre h. 15; 7 gennaio h. 9. **Istituzioni di Diritto Penale:** 4 ottobre h. 14; 3 novembre h. 14; 10 gennaio h. 14. **Istituzioni di Diritto Privato I:** 4 ottobre h. 9; 3 novembre h. 9; 3 dicembre h. 14.30. **Istituzioni di Diritto Privato II:** 11 ottobre h. 15; 8 novembre h. 15; 1 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Privato III:** 19 ottobre h. 9; 4 novembre h. 9; 9 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Privato IV:** 18 ottobre h. 15.30; 15 novembre h. 15; 10 gennaio h. 15. **Istituzioni di Diritto Processuale:** 14 ottobre h. 16; 25 novembre h. 16; 17 dicembre h. 16. **Istituzioni di Diritto Pubblico:** 28 ottobre h. 15; 25 novembre h. 15; 22 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano I:** 26 ottobre h. 9; 3 novembre h. 9; 13 dicembre h. 15.

Istituzioni di Diritto Romano II: 1 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 1 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano III:** 4 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Istituzioni di Diritto Romano IV:** 19 ottobre h. 15; 16 novembre h. 15; 14 dicembre h. 15. **Medicina Legale e delle Assicurazioni:** 20 ottobre h. 16; 12 novembre h. 16; 17 dicembre h. 16. **Metodologia della Scienza Giuridica:** 19 ottobre h. 10; 25 novembre h. 14; 14 gennaio h. 14. **Papirologia ed Epigrafia Giuridica:** 18 ottobre h. 11; 10 novembre h. 16; 13 dicembre h. 16. **Politica Economica e Finanziaria:** 11 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Procedura Penale I:** 5 ottobre h. 9; 3 novembre h. 9; 14 dicembre h. 16. **Procedura Penale II:** 8 ottobre h. 16; 5 novembre h. 16; 10 dicembre h. 16. **Procedura Penale III:** 11 ottobre h. 16; 15 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario I:** 12 ottobre h. 9; 16 novembre h. 16; 20 dicembre h. 9. **Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario II:** 11 ottobre h. 9; 8 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Scienze delle Finanze e Diritto Finanziario III:** 19 ottobre h. 10; 23 novembre h. 16; 12 gennaio h. 16. **Sistemi Fiscali Comparati:** 11 ottobre h. 11; 16 novembre h. 15; 20 dicembre h. 11. **Sociologia Giuridica:** 5 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 6 dicembre h. 17. **Storia del Diritto Italia-**

no I: 13 ottobre h. 9.30; 17 novembre h. 16.30; 22 dicembre h. 9.30. **Storia del Diritto Italiano II:** 12 ottobre h. 9; 9 novembre h. 15; 2 dicembre h. 15. **Storia del Diritto Italiano III:** 4 ottobre h. 9; 3 novembre h. 9; 7 dicembre h. 16. **Storia del Diritto Moderno Contemporaneo:** 13 ottobre h. 9.30; 17 novembre h. 16.30; 15 dicembre h. 16. **Storia del Diritto Penale:** 18 ottobre h. 15.30; 22 novembre h. 15.30; 10 gennaio h. 15.30. **Storia del Diritto Romano I:** 4 ottobre h. 8.30; 2 novembre h. 8.30; 1 dicembre h. 15. **Storia del Diritto Romano II:** 1 ottobre h. 9.30; 15 novembre h. 16; 1 dicembre h. 9. **Storia del Diritto Romano III:** 18 ottobre h. 10; 10 novembre h. 15; 13 dicembre h. 15. **Storia del Diritto Romano IV:** 1 ottobre h. 9; 2 novembre h. 9; 1 dicembre h. 15. **Storia della Costituzione Romana:** 25 ottobre h. 9.30; 29 novembre h. 15; 20 dicembre h. 15. **Storia delle Dottrine Politiche:** 11 ottobre h. 15; 16 novembre h. 15; 7 gennaio h. 15. **Storia e Sistemi dei Rapporti tra Stato e Chiesa:** 4 ottobre h. 9; 5 novembre h. 9; 9 dicembre h. 15. **Tecnica dell'Organizzazione dei Servizi Amministrativi:** 21 ottobre h. 10; 25 novembre h. 16; 16 dicembre h. 16. **Teoria e Politica dello Sviluppo Economico:** 18 ottobre h. 9; 15 novembre h. 15; 20 dicembre h. 9. **Teoria Generale del Diritto:** 6 ottobre h. 15; 10 novembre h. 15; 15 dicembre h. 15.

Gratis la montatura Pagherai solo le lenti **ALFONSO COPPOLA**

OTTICA
CONTROLLO COMPUTERIZZATO DELLA VISTA
MONTATURE ALTA MODA: CARTIER - DIOR - VALENTINO

SEDE UNICA: Viale Colli Aminei, 72/B
(di fronte alla Standa) Tel. 081/7435610

NEGOZI AFFILIATI

OTTICA AMINEI - Via Nicolardi, 75 - Tel. 081/7433031
OTTICA SCAGLIONE - Via E. Scaglione, 19 - Tel. 081/7407615
OTTICA MUSEO - Via E. Pessina, 33 - Tel. 081/5496383

CENTRO LENTI A CONTATTO

Morbide	L. 140.000	Prezzi per coppia IVA compresa e con garanzia un anno
Semirigide	L. 200.000	
Colorate	L. 220.000	
Morbide astigmatiche	L. 190.000	
Due coppie di lentine 1 bianca + 1 colorata	L. 300.000	

Concessionario
ZEISS - GALILEO - PERMALENS - PERMASOFT - WUOHLK

Miss Università è di Architettura. L'Università non è solo corsi ed esami

Miss Università Atenei Napoletani

«una meringa con la panna»

Elette da una autorevole Giuria, presieduta dal Rettore Ciliberto, le quattro vincitrici dovranno difendere il primato napoletano alla finale nazionale. Successo di pubblico a «La Gondola» per l'iniziativa organizzata per il terzo anno consecutivo da Ateneapoli

Stefania Scapin, 22 anni, Architettura, 9 esami e media del 28,3. **Ellana Terminiello**, 21 anni, Lingue, 15 esami, media del 28,5. **Manuela Pitterà**, 21 anni, Lettere, 4 esami, media del 30; **Titti Gallucci**, 20 anni, Economia e Commercio, 7 esami, media del 29,4. Sono rispettivamente prima, seconda e terza classificata (ex aequo le ultime due) Miss Università Atenei Napoletani 1993. Rappresenteranno Napoli alla finale nazionale di «Miss Università, la più Bella e Sapiente degli Atenei Italiani», che si terrà a Roma il 9 ottobre (la serata sarà ripresa da RAI 2). Insomma, Belle si ma anche Sapienti, come dice il titolo del Concorso. L'elezione delle Miss, ideata da **Marco Nardo** e organizzata per il terzo anno consecutivo da Ateneapoli, è avvenuta mercoledì 7 luglio al Club Sci Nautico - complesso «La Gondola» - nello stupendo scenario del Lago d'Averno. Le 16 ragazze concorrenti sono arrivate a bordo di 2 motoscafi. Ad accoglierle il presentatore della serata, il brillante dj. di Radio Dimensione Suono Network **Mauro Marino** assistito dalla bionda valletta, romana e bellezza nordica, **Tatiana Torrisi**.

Protagoniste della serata non sono state solo le 16 studentesse ma anche la qualificata, accademica Giuria. Presidente il Rettore dell'Università Federico II, **Carlo Ciliberto**, coadiuvato dal Rettore dell'Oriente, **Adriano Rossi**, il Preside di Ingegneria, **Gennaro Volpicelli**, il Direttore Amministrativo dell'Università Federico II, **Tommaso Pelosi**, i professori **Raffaele Porta** (Agraria), **Carlo Lauro** (Economia e Commercio), **Luigi Labruna** (Giurisprudenza), **Benedetto Gravagnuolo** (Architettura), **Ovidio Bucchi** (Ingegneria), **Lucio Lirer** (Scienze), **Lucio Zarrilli** e **Pino Petrella** (Medicina), il non docente **Paolo Di Girolamo** (Giurisprudenza), i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Amministrazione e di Facoltà **Ugo de Flavis** (Giurisprudenza), **Luigia Guariglia** (Ingegneria), **David Lebro** (Architettura), **Stefano Liotta** (Economia e Commercio). In giuria anche noti giornalisti: **Pasquale Esposito** (Il Mattino), **Antonio Piedimonte** (La Repubblica), **Lello Fabiani** (Roma). Notei d'eccezione **Paolo Pisanti** e **Pino Letizia**.

«Bellezza e Sapienza» erano i requisiti della selezione. Ed alcune delle candidate ce l'hanno messa tutta per rispondere alle domande dei giurati, mai così severi con le loro palette, con voti da 1 a 5. Qualche scherzo ha giocato l'emozione, ma di più il forte vento ed il lago increspato di una serata modello settembre che ha messo a dura prova candidate e Giuria.

Domande a tutto campo: «Chi ha vinto il Premio Strega». La candidata forse emozionata non ha saputo rispondere. «Chi l'ha perso?». «Dacia Maraini» ha risposto invece prontamente Elena Terminiello (Lingue). Spigliata la vincitrice, Stefania Scapin, (Architettura) che alla domanda sul-

*** LE VINCITRICI ***		
Nome e Cognome	Facoltà	Punti
I classificata Stefania Scapin	Architettura	78
II classificata Ellana Terminiello	Lingue Magistero	64
III class. ex-aequo Manuela Pitterà	Lettere Moderne	60
Titti Gallucci	Economia	60

*** LE CONCORRENTI ***				
Nome e Cognome	età	Facoltà	Esami Media sost.	Anno
Maya Tozzi	22	Lingue Magistero	8 28,3	III
Sabrina Orlando	23	Scienze Politiche	16 28	IV
Grazia De Libero	22	Giurisprudenza	10 26,5	III
Annalisa Nasti	23	Architettura	20 27,5	IV
Titti Gallucci	20	Economia	7 29,4	II
Alessandra Cicerano	22	Lettere	9 29	III
Sabina De Micco	21	Econ. e Comm.	6 26	II
Antonella Ruggiero	22	Architettura	9 26	III
Stefania Scapin	22	Architettura	9 28,3	III
Germana D'Acquisto	22	Lingue Magistero	15 27	IV
Valeria Desiderato	23	Lettere Moderne	14 25	IV
Sandra Trucino	22	Lettere	9 28	III
Monica Manco	19	Giurisprudenza	3 29,7	I
Eliana Terminiello	21	Lingue Magistero	15 28,5	IV
Mariangela Depalo	23	Scienze Politiche	14 28	IV
Manuela Pitterà	21	Lettere Moderne	4 30	III

la fisionomica dolcissima si è definita «una meringa con la panna» ed al Preside Volpicelli dalle domande amletiche ha risposto: «preferisco la simmetria, il mare perché amo il sole, a volte la campagna a volte la solitudine». Non è mancato l'intermez-

zo musicale, grazie alla spigliatezza del prof. Carlo Lauro (Economia e Commercio) che ha invitato Manuela Pitterà (Lettere) a cantare insieme a lui «Luna Caprese». Eccellente l'esibizione. Bravo professore.

Alla fine i premi, tanti e per



Stefania Scapin, prima classificata a «Miss Università Atenei Napoletani '93»



Le vincitrici del concorso. Da sinistra: Titti Gallucci, Manuela Pitterà, Eliana Terminiello, Stefania Scapin

tutti. Per il pubblico, teli Fendi e profumi offerti da Ecolylfe centro di salute e bellezza. Tanti alla prima, seconda e terza classificata: una settimana in Sardegna (offerta dall'agenzia di viaggi Sintur), il trofeo Pettisani, un buono libri da 300.000 lire della

Libreria Scientifica Pisanti, corsi di computer (Data Power), coppe offerte dall'Assessore Regionale alla Cultura, un mese di cappuccini e cornetti al Caffè del Falcone - bar dell'Università, un corso di portamento presso l'ISAP Divisione Moda, un corso di apprendimento rapido da Promemoria, servizi su T.C.N. (TelecapriNotizie), tessere per indromassaggi. Una segnalazione ancora per l'ottimo lavoro dei 16 truccatori e le frizzanti pettinature di Giuseppe Cella di Jean Louis David e la sapiente regia della sfilata curata da **Gennaro Varriale**.

Non resta che attendere il 9 ottobre, per sapere se le Miss napoletane riusciranno ancora a vincere il titolo italiano che già l'anno scorso e due anni fa è stato delle napoletane **Roberta Nobile**, **Alessandra Stentardo** e **Giulia Di Capua**.

Miss ma solo per divertimento

Stefania Scapin, 22 anni, Architettura, 9 esami, media 28,3, segno zodiacale Acquario.

Cosa si prova a vincere a Miss Università? «Io l'ho presa come un'esperienza divertente senza competizione. Vincere poi fa piacere, è entusiasmante, niente di più». «È però una bella sensazione». Aggiunge: «Alcuni giurati erano molto seriosi. Ma mi è piaciuto questo avvicinamento con gli studenti, stare tutti insieme al di là dei propri ruoli». Fra qualche giorno dovrà sostenere l'esame di Urbanistica 1. «Per me l'estate è ancora lontana».

III classificata: **Titti Gallucci**. Economia e Commercio, 20 anni, II anno, 7 esami, media del 29,4, segno zodiacale Pesci.



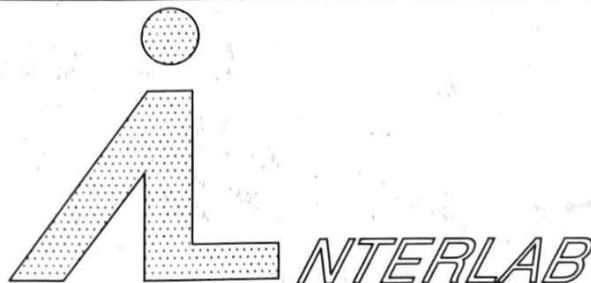
Alcune concorrenti a Miss Università '93



Il momento della premiazione

«C'è stata una grande serenità, si è instaurato un bellissimo rapporto fra noi ragazze concorrenti». «Un'esperienza positiva, e molto simpatica».

II classificata: **Eliana Terminiello**. Iscritta a Lingue a Magistero, 21 anni, IV anno, 16 esami, media 28,5, segno zodiacale Toro. «Manifestazione piacevole, peccato per il clima: faceva molto freddo. Ho notato che i professori si sono divertiti, hanno partecipato al gioco». «Mi è piaciuto molto perché questo concorso non è fondato solo sulla bellezza».



- Rilievi fotogrammetrici
- Rilievi fotografici con camere metriche e semimetriche
- Scannerizzazione e fotoraddrizzamento di immagini fotografiche
- Digitalizzazioni di minute
- Servizio Plotter
- Servizio Eliografia e Copie a colori
- Aerografie
- Laboratorio d'Informatica (assistito da tecnici specializzati)

Sconti per studenti di Architettura ed Ingegneria
Abbonamenti per l'uso del laboratorio di Informatica e per il servizio plotter

INTERLAB S.r.l. Via Campana 233 Pozzuoli Telefono 5263776

La Giuria di Miss Università 1993

I Rettori: Carlo Ciliberto (Università «Federico II»), Adriano Rossi (Orientale)

Il Preside: Gennaro Volpicelli (Ingegneria)

Il Direttore Amministrativo dell'Università Federico II: Tommaso Pelosi

I Professori: Raffaele Porta (Agraria), Luigi Labruna (Giurisprudenza), Benedetto Gravagnuolo (Architettura), Ovidio Bucci (Ingegneria), Carlo Lauro (Economia e Commercio), Lucio Lirer (Scienze), Lucio Zarrilli e Pino Petrella (Medicina)

I Giornalisti: Pasquale Esposito (Il Mattino), Antonio Piedimonte (La Repubblica), Lello Fabiani (Roma)

Gli Studenti: Ugo De Flaviis (Giurisprudenza), Luigia Guariglia (Ingegneria), David Lebros (Architettura), Stefano Liotta (Economia)

Non Docenti: Paolo Di Girolamo (Giurisprudenza)

Nota: il prof. Paolo Pisanti (della Libreria Scientifica Pisanti) e il sig. Pino Letizia (del Caffè del Falcone).



I due Rettori in giuria Ciliberto e Rossi

Le risposte delle concorrenti

Sabrina Orlando, Scienze Politiche. La sua filosofia: «Prendo dalla vita tutto quello che mi capita».

Titti Gallucci, attrice filodrammatica e studentessa di Giurisprudenza non indovina il nome di una commedia di Eduardo.

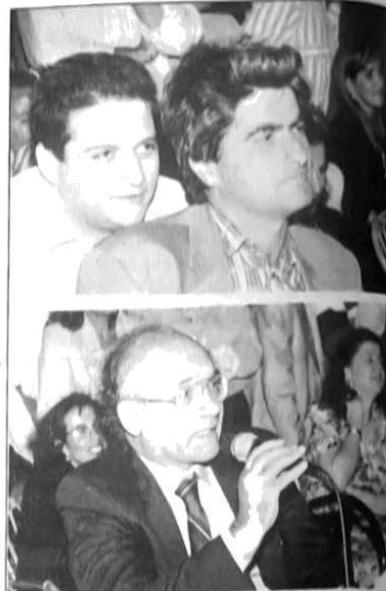
Annalisa Nasti, (Architettura). Quale categoria fra quelli presenti, professori, giornalisti e studenti odi di più? «I professori».

Sandra Trucino, «amo giudicare ed essere giudicata». Cosa ne pensi del tuo Rettore che è presente in sala? «Non posso che pensarne bene».

(continua a pag. seguente)



Da sinistra i professori Lirer, Bucci, Volpicelli, Lauro



I giornalisti Fabiani (Roma) e Esposito (Il Mattino)



Da sinistra il prof. Labruna, il dott. Pelosi, lo studente de Flaviis, il sig. De Girolamo



Gli studenti Lebros e, a destra, Guariglia

I PREMI

Alla prima classificata:
- una settimana in Sardegna (offerta dall'agenzia Sintur Viaggi)

- una coppa (offerta dall'Assessore regionale alla Cultura e Pubblica Istruzione Ermanno Russo)

- un buono libri da L. 100.000 offerto dalla Libreria Scientifica Pisanti

- un mese di cappuccini e cornetti al bar dell'Università Calle del Falcone (gestione Pettisani)

- un corso di portamento, offerto da ISAP, divisione Moda

- una tessera omaggio Ecolyfe (centro di salute e bellezza)

- un corso di computer, presso la Data Power

- un corso di apprendimento rapido, offerto da Promemoria

- (tirolo Pettisani)

Alla seconda e terza classificata:

- un corso di portamento, offerto da ISAP, divisione Moda

- tessera omaggio Ecolyfe, centro di salute e bellezza

- una coppa (offerta dall'Assessore regionale alla Cultura e Pubblica Istruzione Ermanno Russo)

- un mese di cappuccini e cornetti al bar dell'Università Calle del Falcone

- un corso di computer, presso la Data Power

- un corso di apprendimento rapido, offerto da Promemoria



Il trucco della Miss, a cura di Ecolyfe



I due notai: Paolo Pisanti e Pino Letizia

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO

All'ISAP (Istituto Arti e Professioni) Divisione Moda ed al suo direttore Artistico, **Davide Rossetti**, che hanno istruito le 16 concorrenti per la sfilata con una lezione di portamento. Ad **Ecolyfe** per il trucco delle aspiranti Miss. A **Giuseppe Cerella**, di Jean Louis David, che con le sue frizzanti acconciature ha abbellito le già carine studentesse e la valletta della serata. A **T.C.N. (Telecapri Notizie)** per la pubblicazione della manifestazione.

Il servizio fotografico di «Miss Università '93» è di Antonio Coppola



RENATO PISANTI s.r.l.

Corso Umberto I, 38/40 (di fianco all'Università)
angolo Mezzocannone NAPOLI - Tel. 5527105

TUTTI I LIBRI PER LA TUA FACOLTÀ



TCN



ESTETICA DI BASE - PARRUCCHIERE
PISCINA CON IDROMASSAGGIO
LAMPADINE - MASSAGGI

Via Miliscola, 218 Arcofelice (NA)
Tel 081/8041510



**DIVISIONE
MODA**



**Excellence
center
Microsoft**



Fasi preparatorie: le pettinature di Giuseppe Cerella di Jean Louis David

(continua dalla pag. preced.)

Stefania Scapin (Architettura): preferisci il mare o la montagna, la solitudine o la compagnia, la simmetria o la asimmetria? «La simmetria, il mare perché amo il sole, a volte la com-

pagnia oltre la solitudine». Nella fisionomia dolciaria si definisce: «una meringa con la panna». Il primo riggo della tua biografia? «Mi presenterei molto semplicemente».

Antonella Ruggiero, 22 anni, Architettura; «in cucci-

na mi piace una bella caprese». L'architetto? «Wright; la cascata».

Germana D'Acquisto invitata a raccontare una barzelletta si esibisce in una fuffatura.

Valeria Desiderato (Lettere). Hobby? «Amo i gatti e

gli animali in genere».

Da Lettere, **Sandra Cicerano**, media del 30. Tra i professori Tortorelli e Polara chi butteresti nel lago, casomai con un pullover? «Tutti e due e terrei il pullover».

Eliana Terminiello (Lin-

gue a Magistero) Chi non ha vinto il premio Strega? «Dacia Maraini». Perché ha scelto Magistero? «Credo che insegnerò, soprattutto ai bambini... più che all'Università». Cosa ne pensa del caso Villani? «No comment».

73 Corsi di Laurea nei 5 Atenei

124.739 iscritti. È l'utenza studentesca dei cinque Atenei partenopei - Università degli Studi di Napoli Federico II, Seconda Università degli Studi di Napoli, Istituto Universitario Orientale, Istituto Universitario Navale, Istituto Suor Orsola Benincasa -. Fa la parte del leone l'antico e glorioso - fra poco compirà i suoi 770 anni di vita - Ateneo federiciano con quasi 100 mila iscritti: il più grande del Meridione ed il secondo in Italia. Ma pure esercitano una notevole attrazione le altre università. Ad un anno dalla sua attivazione la Seconda Università degli Studi (localizzata nel casertano) conta quasi 7 mila studenti. Ma cosa troveranno gli oltre 27 mila studenti che decidono di fare il loro ingresso nell'Università? Sicuramente un'offerta didattica molta varia e qualificata (sono ben 73 i Corsi di Laurea attivati), Corsi di Laurea unici in Italia, e non solo, nuovi Corsi e nuove Facoltà, nuove tabelle didattiche in adeguamento al sistema formativo europeo. Ma anche studi più duri e più serrati. Un primo assaggio lo hanno avuto gli studenti che hanno dovuto affrontare le prove di ammissione per accedere a facoltà a numero chiuso. E se fino a qualche anno fa il tetto "programmato" delle immatricolazioni era un caso isolato a Medicina, oggi non è più così. Qualche esempio: Architettura, Veterinaria, i neo nati corsi in Scienze Ambientali.

I dati parlano anche di situazioni scoraggianti. Sono pochi ad arrivare alla laurea. Appena il 30-35%. Dopo il biennio è vertiginoso il numero di studenti che decide di **abbandonare**. E chi conclude la carriera universitaria lo fa, nel 95% dei casi, oltre la durata prevista per il corso di studi. Dati da tener presente. Come pure non si può dimenticare la scarsa vivibilità delle strutture universitarie e la ressa ai corsi, soprattutto ai primi anni. Ma una buona laurea non mancherà di dare le dovute soddisfazioni. Già, ma quale Facoltà scegliere? Il periodo di recessione vissuto dal nostro paese non consente proiezioni. Insomma è difficile dire quali studi tirano di più nel mondo del lavoro. Neanche l'abusata asserzione: le lauree scientifiche garantiscono più possibilità. Anche perché i confini tra gli studi umanistici e quelli scientifici diventano, per fortuna, sempre più labili. Occorrono persone flessibili, capaci di adattarsi a situazioni nuove: l'unica indicazione che proviene dal mondo dell'occupazione. E allora? «Scegliete quello che vi piace»: è il coro unanime di docenti, esponenti del mondo del lavoro, esperti di formazione. Perlopiù i sacrifici si affrontano con più piacere. Un consiglio da parte nostra: informati e vivrete meglio la vostra condizione di studenti. Un caloroso: in bocca al lupo!

Come iscriversi al 1° anno

La modulistica, i documenti per la dispensa tasse, gli importi da versare per immatricolarsi al Federico II

Immatricolatevi con debito anticipo oppure preparatevi alle file!

Sebbene le operazioni di segreteria si siano snellite notevolmente, le mattine che precedono immediatamente l'ultimo giorno utile per l'immatricolazione sono notoriamente «calde». Anche quest'anno la data fatale cade il 5 Novembre, termine ultimo anche per le iscrizioni agli anni successivi al primo e per le richieste di dispensa dalle tasse.

L'immatricolazione è il primo passo ufficiale che si compie per essere, finalmente, dentro l'università, dopo ansie ed indecisioni.

Armatevi di pazienza e di buona volontà, soprattutto per le resse piuttosto che per la modulistica (che è di agevole comprensione).

Entro venerdì 5 Novembre, bisogna aver dunque pagato il bollettino che si ritira esclusivamente in segreteria. E necessario chiarire che nessun foglio bollato va presentato in segreteria a questo scopo: molti studenti sprecano così 15.000 lire per un foglio non più riutilizzabile (l'imposta di bollo si paga virtualmente con l'importo del bollettino stesso).

Ricordarsi per tempo di richiedere alla scuola presso cui ci si è diplomati l'originale o il **certificato sostitutivo del diploma**, tenendo presente che alcuni istituti fanno attendere alcuni giorni prima di consegnarlo. **Le foto da allegare** sono due, identiche, di cui una sola deve essere autenticata in carta legale, con la firma e le generalità dello studente.

Non dimenticare di versare le tasse, i contributi e le soprattasse esclusivamente attraverso i bollettini da ritirare in segreteria.

L'importo del versamenti varia a seconda della facoltà cui ci si iscrive, in ragione del diverso peso della voce «contributi».

Altri strumenti di pagamento non verranno riconosciuti validi e i vostri sforzi, nonché i vostri soldi, finiranno in un cestino. La cautela non è mai troppa, in special modo quando ci si avvicina ad uno sportello per la prima volta (col tempo diverrà familiare!).

Gli altri due indispensabili moduli si ritirano sempre in segreteria dove non è il caso di vergognarsi a chiedere chiarimenti sulla compilazione. Gli studenti stranieri ed i laureati fruiscono delle disposizioni e dei moduli appositi.

Agli stessi sportelli si richiedono i modelli per la richiesta di **dispensa dalle tasse**. E qui iniziano le difficoltà. Se è possibile attraversare più o meno indenni le maglie dell'immatricolazione, per le tasse il discorso si complica. Le nuove tabelle dei tetti di reddito richiesti vengono affisse in segreteria. E bene consultarle prima di dare inizio ad una trafila di incomprensioni tra dispense, esoneri e semiesoneri.

La dispensa del pagamento delle tasse può essere parziale o totale.

Iniziamo da quest'ultima: la

Le tasse per gli studenti che si immatricolano

Facoltà	senza dispensa	dispensa totale	dispensa parziale
Giurisprudenza Lettere e Filosofia Economia e Commercio Scienze Politiche	415.500+97.000+36.000 TOT. 548.500	269.500	342.500
Matematica	426.500+97.000+36.000 TOT. 559.500	269.500	353.500
Fisica e Gruppo Chimico Naturalistico, Farmacia, Ingegneria, Agraria, Medicina e Chirurgia, Medicina Veterinaria, Architettura	482.500+97.000+36.000 TOT. 615.500	269.500	409.500

* L'importo totale può essere versato in due soluzioni, la prima all'atto dell'immatricolazione, la seconda entro il primo marzo. (Esempio I gruppo di facoltà I rata: 415.500 entro il 5/11/93 II rata: entro il 1/3/94 97.000+36.000)

dispensa totale si applica a quegli studenti che si trovino temporaneamente, in una condizione economica disagiata - definita in base al reddito e al numero di componenti del nucleo familiare (cfr. tabella I) - e che presentino requisiti di merito - maturità conseguita con una votazione di almeno 42/60, per coloro che si immatricolano: tutti gli esami previsti nel piano di studi dell'anno precedente con una media di almeno 27/30, per coloro che si iscrivono ad anni successivi al primo.

Si dispensano totalmente anche gli orfani di guerra e tutte le categorie assimilate.

La dispensa parziale si applica agli studenti in condizioni eco-

nomiche disagiate e/o che abbiano superato tutti gli esami previsti con la media di 24/30. Inoltre, godono della dispensa parziale gli studenti di cittadinanza italiana le cui famiglie risiedono all'estero, così come i figli di cittadini CEE che lavorino e risiedono in Italia.

Lo stesso valga per gli studenti stranieri titolari di una borsa di studio italiana.

Chi si immatricola avendo conseguito il punteggio di **60/60** alla maturità, non paga le sole tasse di iscrizione e di immatricolazione indipendentemente dal reddito familiare.

Ricordiamo che i bollettini di pagamento per i contributi do-

vuti, relativamente al tipo di dispensa richiesta, si ritirano in segreteria.

TABELLA REDDITI

Per i nuclei familiari formati dal seguente numero di persone	Limite massimo di reddito per l'a. 1993/94 riferito all'anno di imposta 1992.
1	6.759.000
2	11.217.000
3	14.420.000
4	17.225.000
5	20.027.000
6	22.698.000
7 e oltre	25.367.000

Tempi ridotti con l'automazione

Il servizio di segreteria per gli studenti, a partire dallo scorso anno accademico, ha notevolmente velocizzato i propri tempi operativi grazie ad un complesso progetto di automazione ed informatizzazione degli uffici, elaborato dal CEDA (il Centro di Elaborazione Dati Amministrativi) e dalla Segreteria generale studenti.

«Le operazioni, di registrazione e di certificazione, si svolgono in tempo reale; una nuova matricola viene immediatamente registrata, così come qualunque dato storico della carriera dello studente; si può ottenere, perciò, un certificato nel tempo esatto che occorre per stamparlo; senza lungaggini e attese ingiustificate» - ci dice il dott. **Lucio Orlando**, a capo della Ripartizione Studenti dell'Ateneo Federico II.

Il terminale di segreteria smette dunque le vesti di semplice macchina da scrivere, e, grazie ai programmi sempre più nuovi, inizia a servire al suo scopo: da un anno, l'operatore instaura un «dialogo» con il personale computer che si svolge in tempi accettabili.

Certificazioni, conferme, regi-

strazione dei verbali d'esame saltano le maglie di una burocrazia cartacea che stava per soffocare l'università, e gli studenti, alla deriva tra pile di documenti.

«Con le procedure utilizzate in passato, per effettuare un passaggio di facoltà, lo studente era obbligato ad un iter iterato di preoccupazioni, da una segreteria all'altra, mentre la sua pratica andava dalla segreteria di partenza alla ripartizione e, di qui, al Protocollo... e se si incontravano dei problemi, il tutto si complicava enormemente».

Per chi si immatricola adesso, gli ostacoli di questo genere saranno meno difficili da superare e la vita universitaria risulterà più agevole.

Con le nuove procedure lo studente ottiene la matricola nuova all'istante, dalla segreteria di partenza, risparmiando una considerevole quantità di tempo, anche perché è il terminale stesso a stampare automaticamente le domande.

Inoltre, dall'entrata in funzione del nuovo sistema; non sono più in uso i celeberrimi «statini». L'informatizzazione segreteria e l'uso dei terminali self-

service hanno reso inutili i vecchi statini. In molte facoltà la prenotazione degli esami si effettua attraverso la **tessera magnetica** (badge personalizzato) in dotazione agli studenti insieme al libretto personale. Tessera e libretto sono entrambi documenti ufficiali: attenzione!

Gli statini non trovano più giustificazione, inoltre, perché i verbali d'esame, numerati, vengono praticamente «fotografati» dalla macchina, che li immette in memoria e li registra nella carriera dello studente, il quale può verificare l'avvenuta registrazione tramite la tessera. Ed è proprio la tessera la chiave di volta del nuovo sistema organizzativo, per quanto concerne la fruizione studentesca. Con la tessera si accede al Servizio Informazioni, un menù che si arricchisce di anno in anno. Le sue funzioni vanno, come ricordato, dal servizio di prenotazione e controllo alle informazioni generali, dalle notizie «storiche» sulla propria carriera alle date degli appelli, fino alla visualizzazione delle guide dello studente.

Stefania Capecechi

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

I rappresentanti degli studenti consigliano

Studiare ed informarsi!

Eletti a Maggio e entrati in carica a luglio i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Amministrazione dell'Ateneo Federico II e dell'EDISU sono pronti a condurre per mano le matricole che, come è prevedibile, avranno con poche difficoltà ad orientarsi nell'ambito della Facoltà scelta. Se questa è probabilmente già maturata non sarà altrettanto chiaro a nessuno cosa li attende. Che Facoltà e che Ateneo troveranno? Secondo Renato Bruno, 22 anni, studente del quarto anno di Economia e Commercio, eletto nel Consiglio di Amministrazione per la Lista Università Aperta l'impatto delle matricole sarà condizionato dalla scelta fatta. Dunque dipende dalla Facoltà. A Giurisprudenza ad esempio tutto dovrebbe andare per il meglio, sia nei servizi generali che nei sussidi per l'orientamento delle matricole. Ad Architettura invece, giura Renato, le cose vanno molto peggio e per alcuni aspetti regna il caos. Ad Economia non ci si può lamentare, soprattutto dopo il trasferimento a Monte S. Angelo. I neoiscritti vi troveranno puntuali i calendari degli esami e i servizi di informazione. Anche ai corsi l'afferenza è gestita in modo razionale. Il parere di Renato comunque è che la matricola deve avere bene in mente i connotati della Facoltà che lo aspetta per poter seguire

con profitto il corso di studi e soprattutto senza ripensamenti. Tra i progetti in cantiere la lista Università Aperta intende privilegiare azioni di pressione per ottenere servizi direttamente dalle Facoltà e dall'Ateneo piuttosto che sostituirsi ad esse se inadempienti. Il motto di Renato comunque è uno solo: per avere successo all'Università occorre frequentare e ancora frequentare. Su questo punto è d'accordo anche Luigia Guariglia, della Lista Nuova Università, eletta nell'ambito della rappresentanza all'EDISU. Ha 23 anni e studia al 5° anno di Ingegneria Elettronica. La sua Lista comunque intende muoversi fattivamente. Così avviene già da qualche anno. Per facilitare l'orientamento delle matricole all'interno delle Facoltà si organizzerà un Centro Orientamento Matricole. Una realtà dunque che sarà organizzata a Ingegneria, ad Economia e alle Facoltà Centrali. Dieci giorni prima dell'inizio dei corsi saranno diffuse notizie dal Centro sia con volantini che con altri strumenti. Poi ci saranno incontri finalizzati, illustrazioni per ogni corso di laurea e presumibilmente il coordinamento sarà affidato sia agli studenti che ai docenti. Ad Ingegneria si sta anche allestendo il programma dei gruppi di studio in previsione dell'esame

di Analisi. L'auspicio è che ogni Facoltà faccia altrettanto per affrontare l'esame più difficile del primo anno. Luigia è preoccupata: «Le matricole spesso sottovalutano lo studio universitario, sono completamente impreparate alla svolta che le attende. Molti iniziano a capire come muoversi solo dopo Natale. Invece a mio parere è importante studiare subito e bene». A Ingegneria comunque i corsi sono affollati e alcuni offrono solo posti in piedi. «Questo a volte è la causa principale dei ritiri di fine anno», ribadisce Luigia. Si rischia dunque di perdere un anno inutilmente. Le matricole devono affrontare dunque i rischi di un primo anno all'insegna della selezione, che risulta massima proprio per l'affollamento. Seguire i corsi? «Certo», risponde Luigia - «è la cosa più importante per capire quello che vogliono i professori».

È la volta del parere di Giuseppe De Cristofaro, della Sinistra Universitaria, 22 anni, studente di Giurisprudenza eletto nel Consiglio di Amministrazione. «La situazione dell'Ateneo è complicata intorno al disordine - attacca duro - e le matricole non possono certo dormire sonni tranquilli. Quella che manca è qualunque iniziativa volta all'orientamento dei nuovi adepti».

La situazione di Lettere sarebbe a tal proposito emblematica. Manca la pubblicità alle borse di studio, ai piani di studio, la guida... e la mensa? «A Fuorigrotta il servizio serale manca, si chiude all'imbrunire insomma, e rimane solo Mezzocamione ma come è ovvio spostarsi dalla sede di Fuorigrotta al centro di Napoli e imbrigliarsi nel traffico non è esattamente una passeggiata. La nostra presenza si farà sentire in tutte le Facoltà dove abbiamo presenza, anche perché intendiamo dare senso concreto al rapporto tra studenti e rappresentanti».

Sentiamo infine la voce di An-

tonio Bassolino della Lista Lupo Alberto 21 anni, studente di Ingegneria Civile e rappresentante all'EDISU. «Io penso che la prima cosa da fare è cercare di reperire, nell'ambito di ciascuna Facoltà spazi per gli studenti. Riuscire a capire come muoversi e lavorare con profitto è possibile solo sulla base delle cose che circolano e si dicono a voce, tra studenti e per fare questo servono dei punti d'incontro che quasi ovunque mancano. Solo ad Ingegneria forse la situazione è migliore, anche perché i servizi sono tutti concentrati in un unico luogo».

Ettore Mautone

I rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Amministrazione dell'Ateneo Federico II: Felice Siciliano (Ingegneria Elettronica) e Francesco De Gaetano (Architettura) della lista «Nuova Università», Salvatore Steriti (Architettura), di Aster-x, Giuseppe De Cristofaro (Giurisprudenza) di Sinistra Universitaria, Renato Bruno (Economia) di Università aperta, David Lebro (Architettura) de «Il Lupo Alberto». I rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione dell'EDISU (ex Opera Universitaria): Gianfranco Troisi e Luigia Guariglia di Nuova Università. Michele Garruto di Aster-x, Giuseppe De Feo di Sinistra Universitaria e Antonio Bassolino de «Il Lupo Alberto».

Sono 801 gli studenti stranieri nell'Ateneo federiciano. È Medicina la facoltà più internazionale, seguono Ingegneria ed Architettura.

Una vera e propria comunità gli studenti greci: sono oltre 500. Gli altri Paesi rappresentati sono: Israele (39), Giordania (38), Iran (33), Libano (24), Somalia (16), Germania (13), Tunisia (11), Nigeria (10), Stati Uniti (7), Albania e Camerun (7), con 4 studenti Svezia, Finlandia, Mozambico, Romania, Siria, con tre studenti Brasile, Colombia, Francia ed Iraq; con due Marocco, Perù e Regno Unito; con uno: Svizzera, Venezuela, Senegal, Antille Olandesi, Cina, Ungheria, Comunità Stati Indipendenti, Ruanda, Costa d'Avorio, Ecuador, Indonesia, Libia, Mauritania, Nicaragua, Paraguay.

Nel labirinto dell'università l'aspirante matricola può provare un senso di smarrimento di fronte a corsi di cui non comprende bene le finalità e a insegnamenti dei quali non riesce a individuare il carattere. Per non parlare poi delle difficoltà che può incontrare nella formulazione del piano di studi. Ed ecco fiorire una miriade di guide che rivelano al neofita i segreti della facoltà. Tra le altre gli opuscoli distribuiti nelle facoltà dagli studenti dei cattolici popolari, le guide «Laurearsi in...» editte dalla Esselibri-Simone che si trovano in libreria in un simpatico contenitore al prezzo di 8.000 lire.

Le guide riportano commenti degli esami fondamentali delle facoltà e danno consigli sui piani di studi. In distribuzione gratuita ad Ateneapoli, inoltre, la guida del CESOP Ateneo & Azienda (Guida alle imprese che assumono neolaureati in Ingegneria ed in discipline chimiche).

In 40.000 per il rinvio militare

Anche quest'anno circa 40.000 studenti dovranno presentare, entro il 31 dicembre, la domanda di rinvio militare se vorranno beneficiare del rimando del servizio di leva per motivi di studio. Vale la pena ricordare alcune notizie utili:

Per gli studenti che si iscrivono al primo anno sarà sufficiente presentare le ricevute dei bollettini di conto corrente postale (tasse universitarie) per l'iscrizione allegati alla richiesta di rinvio. Per quanti si iscrivono invece al secondo anno è richiesto il superamento di un esame entro il 31/12/93, anche per gli studenti che abbiano effettuato cambio di Corso di laurea) e richiesto il superamento di almeno due esami entro l'anno solare.

Gli studenti possono usufruire del rinvio fino al 26° anno di età per i corsi di laurea di 4 anni; fino al 27

anno di età per gli iscritti ai corsi di laurea della durata di 5 anni; e fino a 28 anni per i corsi della durata di sei anni. Possono usufruire del beneficio anche i laureandi che, avendo finito gli esami, devono discutere solo la tesi di laurea. Inoltre, anche gli studenti iscritti all'Università di Napoli ma non residenti potranno effettuare la domanda di rinvio presso il distretto di Napoli.

Anche quest'anno, oltre la possibilità di presentare le domande presso gli uffici appositi di Corso Malta, il Distretto Militare, coadiuvato dalle segreterie universitarie, dovrebbe allestire nei Nuclei Mobili su automezzi attrezzati per il servizio, o in locali messi a disposizione dalle Facoltà Universitarie.

L'anno scorso i Nuclei Mobili erano presenti nelle Facoltà secondo un calendario prestabilito che tene-

va anche conto della popolazione studentesca delle varie sedi. Oltre al rinvio si può beneficiare della dispensa o dell'esonerazione del servizio militare se in possesso di determinati requisiti, o, anche per motivi familiari o di salute espressamente previsti e resi pubblici dai manifesti affissi presso il Distretto.

Per gli obiettori di coscienza vi è poi la possibilità di svolgere il Servizio Sostitutivo Civile presso Enti di natura assistenziale convenzionati con l'amministrazione della Difesa.

Eventuali novità ed ulteriori informazioni sull'argomento rinvio militare verranno fornite al più presto, anche in seguito agli accordi che verranno concordati tra organi universitari e militari. E naturalmente nei prossimi numeri di Ateneapoli.

Fabio Russo

Erasmus: un'esperienza di studio e di vita

Erasmus: luci ed ombre. Il Programma della Comunità Europea, nato nel 1987, ha lo scopo di promuovere gli scambi interculturali tra i paesi membri e, dallo scorso anno, è stato esteso anche agli Stati dell'AELS (Associazione europea di libero scambio): Austria, Svizzera, Islanda, Norvegia, Svezia, Finlandia e Liechtenstein.

Erasmus presenta la concretizzazione del concetto di «mobilità» dello studente universitario; il crollo delle frontiere della conoscenza, per formare lo studente europeo. Un programma finora non pienamente «decollato» presso gli atenei napoletani: ca-

renze di strutture, di informazioni o semplice disinteresse. Eppure, il Progetto rappresenta in teoria e in pratica un'esperienza unica per gli studenti, un confronto su nuovi campi, la possibilità di una crescita culturale e sociale.

La partecipazione al Programma garantisce agli studenti di poter seguire un periodo di studio in una università di un altro Paese membro della Comunità e di ottenere poi il pieno riconoscimento dei corsi seguiti e degli esami sostenuti presso la nuova sede dalla università di provenienza.

In genere i soggiorni di studio variano da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno per le spese relative esiste una sovvenzione della CEE in ECU dell'importo di circa 350.000 lire mensili.

Per partecipare ad Erasmus si deve essere iscritti ad una facoltà (dal II anno in poi), ad un Dottorato di ricerca, o a una Scuola di specializzazione. È però indispensabile una discreta conoscenza della lingua del paese dove si intende studiare, o della lingua dichiarata ufficiale (di solito l'inglese).

Sono esclusi dal programma

le matricole, i laureati, e chi ha già usufruito di una borsa Erasmus.

ERASMUS prevede due forme di partecipazione: l'adesione ad un Programma interuniversitario di cooperazione (PIC) mobilità di un certo numero di studenti all'interno della «rete universitaria europea»; allo studente spetta il compito di scegliere il PIC più congeniale alle sue esigenze, consultando l'elenco messo a disposizione nell'ufficio di competenza presso le sedi universitarie oppure di borse FREE MOVERS «Candidati liberi», nel caso uno studente sia interessato a frequentare un corso all'estero in un'area disciplinare non prevista nei PIC, o voglia compiere ricerche per il

lavoro di tesi. In questo caso è lo stesso studente che deve instaurare personalmente rapporti con l'università straniera.

E vediamo ora quali sono i PIC attivati per l'anno accademico 93/94 presso le varie sedi universitarie: Federico II 32 PIC per un totale di 269 borse di studio; Orientale con 15 PIC attivati e 64 borse. Al Navale, invece, bisognerà attendere.

(Per informazioni su ERASMUS al Federico II rivolgersi alla dottoressa Rosanna Palumbo, edificio centrale dell'Università, Corso Umberto I, III piano, stanza n. 9; dott. Vittorio Carpentiero, Palazzo Grimaldi, Via Marchese Campodisola per l'Orientale).

Grazia Di Prisco

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Un messaggio alle matricole ed ai docenti
dal Rettore uscente dell'Ateneo Federico II

Il saluto di Ciliberto

Il 1° novembre l'insediamento
del nuovo Rettore, prof. Fulvio Tessitore



Scrivo questo saluto per l'inizio dell'anno accademico 1993-94 con uno stato d'animo un po' particolare: questa data segna infatti la conclusione del mio lungo mandato come rettore dell'Università di Napoli Federico II. Mi sia dunque consentito, per prima cosa, di esprimere l'orgoglio per avere avuto la possibilità di essere per 12 anni alla testa di uno dei maggiori atenei italiani. Nel ringraziare, perciò, i colleghi per la fiducia riposta in me, desidero ringraziare anche tutti coloro che, ad ogni titolo, hanno collaborato con me in questi anni, che certo non sono stati facili. Io confido che il giudizio su questo periodo risulterà positivo; in ogni caso, perché la nostra Università crescesse in ogni campo, ho cercato di non lesinare mai né impegno né tempo né tenacia.

Si potrebbe pensare che oggi per me sia tempo di bilanci del passato o di sterili malinconie, piuttosto che di propositi per il futuro. Ma non è così: il Rettore che passa il testimone sa meglio di altri quanto rimanga da fare. L'Università sta preparando il suo nuovo Statuto, la carta normativa che ne governerà l'esistenza per molti anni: è essenziale che esso sia pronto in tempi rapidi e soprattutto bene, con incisività ed equilibrio, distribuendo e diffondendo le responsabilità di governo senza che si creino interminabili e farraginose trafille decisionali.

Non meno significativa (anzi, per gli studenti, di più) è l'attuazione della nuova offerta didattica (nuovi corsi di laurea e di diploma) e l'aggiornamento di molti curricula didattici. L'insegnamento deve

rimanere di alta qualità ma deve anche aggiornarsi continuamente e aderire alle richieste della società.

Non possono essere dimenticati i problemi edilizi. Molto è stato fatto in questi anni, ma rimane da portare avanti e completare l'insediamento di Monte S. Angelo, da sistemare in sedi nuove o rinnovare le Facoltà di Architettura, Medicina Veterinaria, Scienze Politiche e il corso di laurea in Sociologia, da affrontare i problemi minori in altri settori.

La facoltà di Medicina e l'annesso Policlinico devono trovare un nuovo slancio grazie alla ridefinizione dei rapporti con la regione Campania; benché, purtroppo, lenti, mi auguro si vada avanti per il meglio, anche per non vanificare il tanto già compiuto malgrado lunghe, affannose diatribe.

I rapporti con la Seconda Università di Napoli, nella quale si sono trasferiti tanti cari colleghi ed efficaci collaboratori, devono trovare una corretta definizione, rimuovendo qualche nube che vorremmo non ci fosse.

Ho citato solo alcuni problemi di grandi dimensioni. Non ricorderò quelli minori, che assillano ogni giorno la vita di un rettore. Finita da tempo una campagna elettorale che, al di là dello specifico, per sua natura, esalta le contrapposizioni, formulo i migliori auguri per una feconda attività al collega Fulvio Tessitore, che mi succede, sicuro che avrà a cuore non meno di me le sorti del nostro Ateneo. È da augurarsi che l'ateneo tutto si stringa attorno a lui, superando divisioni e polemiche, per assicurare la vita e il progresso dell'Istituzione che è cara a tutti noi.

Prof. Carlo Ciliberto
(Rettore Università Federico II)

Università degli Studi del Molise

CAMPOBASSO



Presso l'Università degli studi del Molise sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico 1993/94.

1 - FACOLTÀ DI AGRARIA

a) Corso di Laurea in **Scienze e Tecnologie Alimentari** (5 anni di corso) già Scienze delle preparazioni alimentari (quest'ultimo valido solo per gli studenti già iscritti).

b) Corso di Laurea in **Scienze della produzione animale** (5 anni di corso).

c) Corso di Laurea in **Scienze Agrarie** (5 anni di corso).

2 - FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

a) Corso di Laurea in **Scienze dell'Amministrazione** (5 anni di corso).

Indirizzi:

- Pubblico
- Privato
- Internazionale

b) Corso di Laurea in **Giurisprudenza** (4 anni di corso).

3 - FACOLTÀ DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

a) Corso di Laurea in **Scienze Economiche e Sociali** (4 anni di corso)

b) Corso di Laurea in **Economia Aziendale** (4 anni di corso)

c) Scuola diretta a fini speciali per **Assistenti Sociali** (3 anni di corso). È in atto la trasformazione in Diploma Universitario per Assistenti Sociali.

4 - FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

a) Corso di Laurea in **Scienze Ambientali** (5 anni di corso) con sede in Isernia.

È prevista l'attivazione nel corso dell'Anno Accademico.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi ai seguenti uffici dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali escluso il sabato:

- Segreteria Studenti - Via Mazzini, 12 - Campobasso

Tel. 0874/404244

- C.O.S. (Centro Orientamento Studenti) - Via Mazzini, 12 Campobasso - Tel. 0874/404243.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Scegliete ciò che vi piace!

Nel momento di forte crisi che sta attraversando il Paese anche aziende e strutture che si occupano di formazione, consigliano di scegliere la Facoltà sulla base delle proprie inclinazioni. Anche se migliori opportunità sembrano offrirsi ai laureati in ingegneria ed economia

— Servizi di Alessandro Ranieri —

Il dilemma della scelta

Terminata la scuola media superiore migliaia di giovani si trovano dinanzi al dilemma della scelta universitaria, ovvero la Facoltà da scegliere. Una decisione importante, che ipotizza il futuro del giovane.

Data l'importanza del momento scendono in campo tutti, genitori, parenti, amici, semplici conoscenti e tutti coloro che possono essere utili ad orientare nella migliore maniera la nuova matricola universitaria. Studente che nel passaggio dal mondo della scuola media superiore all'università si trova spaesato e ignaro dei tanti corsi di laurea, diplomi di laurea, università, e chi più ne ha più ne metta. Ateneapoli come ogni anno ha voluto offrire un ulteriore servizio allo studente proponendo una serie di cifre, dati, opinioni, pareri, consigli per dare un piccolo aiuto al giovane che si guarda ancora in giro, senza sapere cosa fare.

La società si evolve e i giovani vogliono essere subito indipendenti, guadagnare presto e possibilmente bene, anche per dare una mano alle proprie famiglie. Per cui molte matricole hanno deciso di puntare sulle mini-lauree invece che sulla laurea lunga e tradizionale. Ma mai come adesso le possibilità post-studio diminuiscono, si chiudono quasi tutte le porte e aumentano le difficoltà. Il momento è caotico, le aziende sono oppresse dalla crisi, aumentano a ritmo di migliaia i disoccupati, per cui ragionare in termini di sbocchi occupazionali, per vedere quali sono le Facoltà più convenienti potrebbe essere una scelta controproducente. Istituzioni, organizzazioni, freschi laureati, scuole post-laurea e le stesse imprese sono concordi nel dare un unico consiglio ai giovani: scegliere ciò che piace. Guardarsi intorno, ascoltare tutti e tutto, leggere, informarsi, recarsi di persona nelle varie Facoltà, ma alla fine scegliere sulla base delle proprie inclinazioni. Sarà questa l'unica scelta che forse potrà essere vincente poiché garantirà al giovane studente quella passione che gli farà superare i tanti momenti difficili della sua vita universitaria, le incomprensioni con qualche docente, le lunghe pratiche burocratiche e i sacrifici che dovrà affrontare per arrivare alla meta.

Vogliono studiare di meno e lavorare prima

Sono oltre 14.000 gli studenti in Italia che hanno scelto le lauree brevi come risulta da indagini dell'Istat. Aumentano gli iscritti alle facoltà del gruppo giuridico e letterario

I giovani italiani hanno fame di lavoro. La recente introduzione delle lauree brevi ha scombussolato non poco le abitudini delle università tricolore. Introdotta come misura per creare un livello intermedio fra la maturità e la laurea e formare tecnici capaci di soddisfare le esigenze di alcuni settori, sia nelle industrie che nel terziario, le mini-lauree hanno trovato negli studenti i più convinti sostenitori, mentre le istituzioni e il mondo del lavoro non si sono ancora sbilanciati sulla bontà dell'iniziativa che, copiando le nazioni consorelle Cee, dovrebbe equiparare l'offerta italiana a quella comunitaria.

I giovani chiedono strada nel mercato del lavoro e l'attivazione dei nuovi corsi di Diploma ha influito sul livello e la struttura degli immatricolati ai corsi di laurea.

I neo-diplomati vogliono studiare di meno e lavorare prima. Nell'anno accademico 1992-93 hanno deciso di iscriversi ad un corso di «laurea breve» 14.159 giovani, di cui 2.263 (il 16,0 per cento) hanno scelto un corso nell'ambito delle ex Scuole dirette a fini speciali, 5.048 (35,7 per cento) uno dei Diplomi già esistenti e 6.848 (48,4 per cento); la quota più rilevante, ha optato invece per uno dei corsi di nuova istituzione.

Nell'anno accademico, 1992-93 i giovani che invece hanno deciso di intraprendere un «ci-

clo lungo» di studi universitari sono stati 334.723, distribuiti nel modo seguente: gruppo letterario (21,7 per cento), giuridico (18,8 per cento), economico (17,1 per cento), ingegneria (15,8 per cento), scientifico (11,7 per cento), politico-sociale (10,4 per cento), medico (2,7 per cento) e agrario (1,8 per cento).

Rispetto al 1991-92 il totale degli immatricolati ai corsi di laurea è aumentato del 2,9 per cento, un incremento inferiore a quello medio registrato negli ultimi cinque anni. La crescita contenuta delle immatricolazioni deve tuttavia essere valutata alla luce delle nuove opportunità di studio offerte dai Diplomi. L'incremento dei nuovi iscritti all'Università, tanto ai corsi di laurea che a quelli di diploma, è risultato infatti essere del 5,1 per cento, in linea rispetto agli anni precedenti.

Sono questi i dati principali relativi a due indagini annuali eseguite dall'Istat presso le Università e gli Istituti superiori italiani. Le due ricerche erano mirate a raccogliere in tempi brevi, la prima, i dati provvisori relativi agli immatricolati, mentre la seconda, i cui dati sono definitivi fino al 1992, offre una panoramica ampia sul livello e la struttura dell'utenza universitaria.

A partire dall'anno accademico 1992-93 entrambe le rileva-

zioni sono state estese anche ai corsi di Diploma, introdotti nell'ordinamento universitario con il decreto ministeriale 31/1/1992, che ha istituito un ampio numero di corsi di Diploma, potenziando così anche in Italia l'istruzione universitaria di primo livello. Si tratta di corsi della durata generalmente di tre anni che costituiscono, nella maggioranza dei Paesi comunitari, una parte rilevante dell'offerta formativa di tipo universitario. Fi-

no al 1991-92 i soli corsi previsti dai nostri ordinamenti erano quelli organizzati dalle Scuole dirette a fini speciali - come ad esempio quelle per Assistenti sociali, di Oftalmologia, di Terapia della riabilitazione - e quelli di Diploma universitario quali ad esempio Educazione fisica, Statistica, Paleografia, Storia e didattica della musica e Vigilanza per le scuole elementari.

(continua alla pag. seguente)



Le aziende. Privilegiate una scelta di tipo tecnico

Il dubbio sulla preparazione dei mini laureati

Scegliere ciò che piace. Le industrie, in un aumento quale quello attuale, non possono veramente garantire niente. Né posti, né assunzioni, né iniziative per giovani laureati. Attualmente sono molti di più i licenziamenti che le assunzioni. Quindi non conta, né serve affidarsi alle possibilità post-laurea del mondo del lavoro, per potersi orientare nella scelta del corso di laurea.

Alla faticosa domanda, «ma dopo la laurea che farò?», è ancora più difficile rispondere. Sembra una di quelle domande che una volta si definivano da un milione di dollari. Genitori, parenti e amici sono in ambascia: che consiglio poter dare ai neo-diplomati?

L'unico suggerimento da po-

ter dare è solo un rilassante «...scegliere ciò che piace», perché forse questa scelta sarà in seguito meno dolorosa, se errata, forse perché così le colpe saranno solo dell'interessato.

È inutile illudersi o fare i falsi idealisti. Molte volte le Facoltà si sono scelte più in base a cosa fare dopo la laurea che in base alle propensioni, inclinazioni e ai gusti dei giovani diplomati. Talvolta la scelta avveniva per seguire le orme del papà affermato.

Oggi aziende, società e industrie private sono ancora più un miraggio per il novello laureato e le assunzioni sono sempre pochissime rispetto alla domanda crescente di lavoro. I concorsi per laureati - anche con votazioni superiori al 105 - vedono

impegnati sempre 15-20 mila giovani che girano l'Italia alla ricerca di una sistemazione che gli studi universitari meno che mai assicurano oggi.

Le guide alle carriere professionali, i suggerimenti, i corsi di orientamento sono sempre più un business per gli organizzatori e danno sempre meno garanzie al neo-laureato.

Il fabbisogno di giovani menti è per lo più rivolto ai laureati delle Facoltà dell'appel tradizionale maggiore. Ingegneria ed Economia e commercio, con una sempre più netta prevalenza della prima sulla seconda.

Per il più grosso centro industriale italiano, la Fiat, il discorso è semplice: «assumiamo soprattutto» - spiega Maria Luisa Reinaudo, dell'Ufficio Recluta-

mento della società torinese di Corso Marconi - tecnici, visto che siamo un'azienda fondamentalmente metalmeccanica. Ora stiamo effettuando pochissime assunzioni e quei pochi sono ingegneri, specie gli aeronautici e i meccanici, anche se ad altre società del nostro gruppo come la Fidis e la Toro interessano i laureati in economia e commercio. Per cui ai nuovi diplomati è difficile dare un consiglio, data la crisi del momento, ma una scelta di tipo tecnico, quale ingegneria, potrebbe essere redditizia un domani».

Qualche speranza in più per gli studenti meridionali arriva dalla Fiat.

(continua alla pag. seguente)

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Vogliono studiare di meno e lavorare prima (continua dalla pagina precedente)

Sempre nello stesso anno accademico in base al citato decreto ministeriale, i corsi erogati dalle Scuole dirette a fini speciali sono stati trasformati in Diplomi e sono attivati 28 nuovi indirizzi di studio, per un totale di 160 nuovi corsi.

La popolazione studentesca, in base a questi dati, chiede ed esige più operatività e meno teoria.

In soldoni il neo-diplomato preferisce non inseguire le sirene ammalianti dei lunghi corsi universitari, ma richiede più concretezza nei corsi e titoli di studio che gli consentano un futuro forse più sicuro e dagli sviluppi immediati: insomma **meno studi e prima al lavoro**.

Facendo riferimento a coloro che hanno scelto i corsi

di diploma di nuova istituzione, le discipline che hanno richiamato il maggiore numero di studenti sono state quelle del **gruppo ingegneria**. Il 63,2 per cento dei nuovi 6.848 iscritti alle lauree brevi ha scelto un corso per mini-ingegnere, il 12,6 per cento uno del gruppo medico, l'11,5 per cento si è orientato verso il gruppo economico, il 6,5 per cento per il gruppo agrario, il 5,5 per cento verso un corso politico-sociale, mentre solo lo 0,7 per cento ha scelto un corso di tipo letterario.

Indubbiamente sulle scelte degli immatricolati ha pesato la struttura della nuova offerta formativa. I corsi funzionanti infatti sono attualmente 160, diversamente distribuiti fra le varie di-

scipline: l'indirizzo per il quale è stato attivato il maggior numero dei corsi. E, ovviamente, quello per ingegneri, con 80 nuovi corsi di Diploma, seguito da quello medico con 38, agrario con 22, economico con 13 - che in proporzione ai corsi attivati ha avuto il maggior seguito, dimostrando che gli studenti hanno già capito che è meglio ad esempio avere anche per le aziende migliori ragionieri che tanti inutili commercialisti - politico-sociale con 6 e da un unico corso di laurea di tipo letterario.

Nessun corso è stato invece attivato per i gruppi scientifico e giuridico.

(continua alla pag. seguente)



Le aziende. Privilegiate una scelta di tipo tecnico (continua dalla pagina precedente)

«Per il nostro impianto di Melfi - continua la Reinaudo - potrebbe essere interessante il discorso delle mini-lauree, poiché la società potrebbe essere disposta ad assumere mini-ingegneri. Il problema è che si hanno le idee ancora confuse, poiché non si è ancora in grado di valutare la preparazione di questi neo-diplomati alle mini-lauree, poiché essendo solo due anni ancora nessuno ha potuto portare a termine il ciclo di studi. Da parte nostra c'è grossa disponibilità perché ci interessano figure professionali a metà fra i periti, che hanno molta tecnica, e gli ingegneri, che hanno molta teoria».

Geologi ed ingegneri sono gli uomini ad hoc per l'AGIP.

«Per il nostro tipo di attività - sostiene Mauro Accornero, responsabile del settore assunzioni dell'Agip - assumiamo soprattutto ingegneri per un 35 per cento, geologi per un altro 35 per cento, anche se in questo settore l'offerta di studenti supera abbondantemente le nostre esigenze. Per gli ingegneri preferiamo soprattutto gli indirizzi di chimica, meccanica e georisorse. Per i migliori studenti già durante il corso di laurea concediamo assegni di studio. Il nostro contatto con il mondo universitario avviene specie tramite le domande spontanee che arrivano a centinaia o con contatti con le università con borse di studio per i laureati più brillanti».

Solo gli ingegneri vanno bene all'**Italcementi**, gruppo leader nel campo dell'edilizia, che parla per bocca del responsabile della selezione e formazione, **Luciano Sisti**. «Il discorso per noi è estremamente semplice visto che siamo un'azienda tecnica. Ci interessano gli studenti di quelle Facoltà con caratteristiche affini al nostro settore, quindi laureati in ingegneria chimica, meccanica ed elettrotecnica, i laureati in chimica industriale,

oltre al discorso amministrativo che ci vede alla ricerca di laureati in economia, piuttosto che laureati in giurisprudenza e scienze politiche. Da noi le assunzioni avvengono tramite domande spontanee o elenchi delle università».

Il discorso non cambia se ci si rivolge all'**Alenia**, all'**Ansaldo**, la **Dalmine**, l'**Ilva**, il gruppo **Falk**, la **Ferruzzi**, l'**Italiana Petroli**, la **Piaggio**, l'**Olivetti**, la **Renault**, la **Tamoni**, la **Texaco**, la **Kuwait Oil**, la **Zanussi**, la **Philips**, che privilegiano ingegneri ed economisti, mentre qualche particolare specializzazione potrebbe essere d'aiuto per assunzioni nel gruppo **Bsn**, la **Bracco**, il gruppo **Unilever**, la **Sony**.

Per gli enti pubblici, tipo i **ministeri**, fra cui richiestissimi e affascinanti quello per il **Commercio**

con l'estero o quello dei **Affari esteri** per le carriere girovaghe per il mondo, le assunzioni avvengono tramite concorsi pubblici.

L'importante è essere svegli

Pensate, riflettete ma alla fine scegliete quello che vi piace. Le diverse organizzazioni si trovano spaziate nel dare consigli ai neo-diplomati. Data la crisi economica, politica e sociale del Paese, nessuno riesce a dare una dritta ai nuovi immatricolati su cosa scegliere. Mentre i laureati soffrono, ma non potendo tornare indietro sbattono la testa fra curriculum, domande e colloqui, i diplomati sono ancora più in difficoltà. La facoltà da scegliere, l'università, l'indirizzo. Ma come si fa, se oggi tutti licenziano?

Un consiglio oggi ad un diplomato sulla scelta della Facoltà è un'impresa alquanto improba. Solo pensare, riflettere, guardarsi intorno e poi orientarsi su ciò che più piace, come sostiene **Fabio Melcarne** del **Cesop**, Centro servizi per l'orientamento professionale.

«La scelta della Facoltà è una scelta di vita troppo importante per essere influenzata da altri. Le facoltà tecnico-scientifiche, soprattutto gli indirizzi di ingegneria fisica, chimica e matematica, sono quelle che garantiscono le maggiori possibilità. Ma ci sono anche difficoltà per i laureati: la zona di provenienza per i diversi sbocchi che hanno gli studenti del Nord rispetto a quelli del Sud, l'affollamento di giurisprudenza, che comunque garantisce diverse opportunità, la competitività del gruppo linguistico, dato che ogni professionista parla almeno una lingua straniera, gli sbocchi limitati per il gruppo umanistico. Non essendoci stato ancora un test sul mercato, le lauree brevi non sono attendibili anche se teoricamente offrono figure professionali perfette per il mercato. Terrei d'occhio medicina che grazie al numero chiuso nelle iscrizioni potrebbe garantire in futuro buone possibilità per la carenza di medici».

Il ritornello è sempre lo stesso. Crisi e confusione, tanto vale fare ciò che piace, come conferma **Lucilla Scelba** del **Censis**.

«Bisogna seguire il proprio istinto, scegliere la Facoltà che piace. Se si deve studiare, tanto vale studiare una cosa che è gradevole. Ci si orienterà meglio successivamente; se è difficile individuare possibili sbocchi post-laurea, figuriamoci se si possono fare previsioni o dare consigli sulle scelte da effettuare. L'importante è essere svegli».

Se è difficile la scelta per gli studi dei diplomati del Centro-Nord d'Italia, per gli studenti meridionali la situazione è ancora più drammatica.

«La disoccupazione giovanile al Meridione - afferma **Vincenzo Apicella** dello **Svimez** - ha raggiunto livelli preoccupanti, una polveriera per i problemi sociali che comporta e comporterà in futuro, scatenando le proteste soprattutto di coloro che soffrono di disoccupazione di lunga durata. E veramente difficile orientare uno studente in una situazione quale quella attuale e con un futuro che si prevede ancora più difficile».

Lo studente deve anche sapersi orientare su ciò che offre il mercato. «Sono tantissime le possibili nuove professioni - consiglia **Nicola Cacace**, vicepresidente di **Nomisma** -, ma sono ancora poche le università che hanno corsi che producono queste nuove figure. L'università offre una preparazione generica che mal si adatta alle mutate esigenze del mercato del lavoro. Il laureato fuoriuscito dalla sua Facoltà si scontra sempre con la dura realtà aziendale».

Pensare e riflettere, ma poi alla fine la scelta è del diretto interessato.

«Non si possono dare consigli - spiega **Marco Gioannini** dell'ufficio stampa della **Fondazione Agnelli** -, l'orientamento non è un optional, bisogna guardare al mercato del lavoro, alla scuola, alla famiglia, ma comunque è soggettivo consigliare una Facoltà rispetto ad un'altra. Con la nostra iniziativa **Filo di Arianna** abbiamo fatto delle stime fino al 1995 su scala nazionale, diffondendo dati su quali sono le possibili opzioni lavorative per i diversi profili professionali, i diversi percorsi formativi. Ma tutto ciò è sempre relativo. Ad esempio a Torino il corso di informatica era sulla cresta dell'onda, ma il mercato si è saturato rapidamente».

Va meglio agli studenti di economia, e titoli equipollenti, per le banche in generale, con in prima linea la **Banca commerciale italiana**, il **Banco di Napoli**, l'**Istituto S. Paolo di Torino**, **Credito italiano**, **Banca di Roma**, l'**Ambroveneto**, oltre alla tanto ambita **Banca d'Italia**, per i suoi benefits e servizi che offre ai dipendenti ove le assunzioni avvengono solo tramite concorso.

Ma dopo l'università oltre a divenire lavoratori dipendenti, esiste anche la possibilità di tra-

sformarsi in imprenditori autonomi grazie all'appoggio del **Cisi**. I suoi funzionari, che preferiscono mantenere l'anonimato per chissà quali timori, spiegano: «Basta avere un'idea valida che si può diventare neo-imprenditori grazie al nostro appoggio. Il Cisi supporta la crescita e la programmazione dell'azienda neonata con un'opera di consulenza, che affianca il soggetto fungendo da tutor con una presenza continua. Il progetto può interessare sia neo-laureati che neo-diplomati. Il Cisi si offre come partner che crede nell'idea del neo-imprenditore. Le Facoltà da cui ci aspettiamo provengano più richieste sono ovviamente **Economia ed Ingegneria**».

Qualche speranza in più per i neo-laureati arriva dalla **Telesoft**, per bocca di **Gabrielli Ferro**, dell'ufficio selezione e formazione. «Se ci sarà consentito di poter lavorare a Napoli, noi abbiamo intenzione di portare avanti il nostro progetto di assunzione di circa 600 laureati. Le Facoltà interessate sono sette: ingegneria, con gli indirizzi di elettrotecnica, nucleare, fisica, statistica, matematica e scienze dell'informazione».

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Laureati con lode in cerca di occupazione

Laurearsi con il massimo dei voti e poi... Al Sud può anche succedere di laurearsi bene e poi... ingrossare le fila dei disoccupati. Oppure laurearsi bene e divenire un perno fondamentale di una grossa azienda.

Dipende dalla fortuna, dalle occasioni, ma può capitare anche questo nelle Facoltà italiane ed in particolare in quelle meridionali.

Laurearsi bene e poi avere successo nel lavoro.

È il caso di **Fabio Pacelli**, napoletano, laureato con il massimo dei voti in ingegneria elettronica, con il professore Zollo con una tesi sulle tecnologie nella produzione del software ed ora all'Andersen Consulting. «Tutto è arrivato studiando e faticando moltissimo. Già durante la tesi con l'appoggio del mio docente e del professore Raffa ebbi contatti con il mondo del lavoro. I giovani devono fare ciò che piace, perché solo così i sacrifici, che sono veramente tanti, peseranno di meno. Il mondo del lavoro è veramente complesso e diverso dal mondo universitario, per cui solo affrontando le difficoltà del post-laurea, ci si potrà rendere conto di cosa aspetta i prossimi laureati».

Ma ci si può laureare bene e aspettare per poi rimanere senza nulla di concreto. Questo è il caso di molti laureati napoletani. E questa è la realtà di molti neo-laureati delle università napoletane, senza differenza di Facoltà.

Enrico Sergio, laureato con 110 in Scienze Politiche all'Università di Napoli Federico II con Francesco Caruso, dopo una breve esperienza come collaboratore della professoressa Talita Vassalli di Dachenhausen, è sfiduciato.

«Il mercato occupazionale è veramente poco ricettivo. Non offre nulla ai laureati, per cui conviene specializzarsi, co-

me penso che farò con la Scuola di specializzazione in diritto delle comunità europee. Forse il segreto è fare subito il militare perché interrompere, tagliare una serie di contatti dopo la laurea, può essere deleterio, come è accaduto a me. Sembra assurdo, ma nonostante i numerosissimi curriculum inviati in tutt'Italia, l'unica possibilità che mi è stata offerta dopo la laurea è arrivata dalla Crisma di Reggio Emilia, che offre servizi alle industrie, dopo aver però seguito un corso di specializzazione».

Il caso è identico per **Andrea Manzo**, giovane avvocato, laureatosi a Giurisprudenza alla Federico II.

«L'unica offerta mi è arrivata dalla Crisma di Reggio Emilia, per il resto silenzio assoluto. Eppure dicevano che dopo essersi laureati fioccarono le proposte. Invece niente. L'unica possibilità è quella di lavorare come praticanti presso uno studio, ove, vista la numerosa concorrenza, è difficile farsi largo, così come gua-

dagnare qualcosa è un'utopia».

Non cambia musica per i laureati in economia, iscritti all'albo dei dottori commercialisti, che dopo aver investito un capitale in francobolli per mandare lettere e curriculum a tutte le imprese d'Italia si sono ridotti a fare pratica presso qualche commercialista. Sono diversi e per timore di perdere anche quest'occupazione preferiscono mantenere l'anonimato. Lavorano parecchio, anche più

di dieci ore al giorno nei periodi caldi di denuncia dei redditi, ma vengono pagati solo 700-800 mila lire al mese, i più fortunati. Questo solo dopo un paio di anni, perché agli inizi c'è da fare solo tanta gavetta e pratica, sconfiggendo la concorrenza degli altri praticanti dello stesso studio. Anzi, data l'alta domanda di nuovi praticanti, ora bisogna anche conoscere per entrare in uno studio di commercialista. Per lavorare, naturalmente, gratis!

La laurea non basta più

Per essere assunti la laurea non basta più. Per ambire ad un buon posto di lavoro non è solo titolo della laurea non è più, come un tempo, sinonimo di assunzione. Tanto meno un'alta votazione consente l'accesso alle cosiddette stanze dei bottoni.

Le aziende, facendosi forti del fatto che i laureati sono sempre in numero maggiore rispetto alle esigenze interne, operano una selezione sempre più serrata nella ricerca dei nuovi dipendenti. Qui entra in gioco il «mitico» master, o scuola post-laurea di specializzazione, di cui tanto si è sentito parlare e che fino a poco tempo fa tanto di moda andava fra i neo-laureati: alle aziende non basta più la laurea ma molte volte il master è, così si dice, titolo preferenziale.

Oggi esistono due tendenze al proposito: una che vede nel master la chiave di accesso al mondo del lavoro, consentendo di completare la

propria preparazione universitaria prettamente teorica e che quindi preferisce raggiungere questo titolo di studio subito dopo la laurea. L'altra che vede nel Master un'esperienza di completamento del proprio bagaglio culturale, ma che va effettuata in un secondo momento, dopo cioè aver le idee chiare su cosa si farà.

Dalla Bocconi alla Luiss, dalle università statali ad associazioni private, molte sono le scuole oggi sul mercato. Il consorzio Mib di Trieste, il Mip del Politecnico di Milano, la Saa e il Coripe di Torino, la Sdoa di Salerno e tanti altri.

«Il Mip di Milano - spiega **Paola Picco** coordinatrice del master in ingegneria per la gestione di impresa del Politecnico lombardo - completa la preparazione economico-gestionale del laureato. Il momento attuale è estremamente difficile, per cui molte imprese richiedono una preparazione

accurata dei potenziali futuri dipendenti. In azienda, oggi, non si ha la strada aperta ed anche il laureato in Ingegneria non ha vita facile. Per diversi settori, siano essi il marketing, la logistica e non solo la produzione e la ricerca e sviluppo, ove l'ingegnere poteva ben adattarsi, ci vuole una preparazione che solo una preparazione post-laurea può offrire».

Per **Antonio Iavarone** si deve cercare di diffondere la cultura meridionale, visto che molte di queste iniziative sono settentrionali. «La nostra associazione, la Fondazione Genovesi - spiega Iavarone - vuole fare formazione, orientamento, ricerca e consulenza nel mondo universitario. I due master della Sdoa sono gli unici del Sud insieme a quelli di Palermo e Bari. Non esistono Facoltà privilegiate, tranne quella di Economia che danno quasi più della metà dei nostri iscritti, né preclusioni di sorta anche per laureati di altre Facoltà. Gli studenti devono comprendere che non esistono scuole per managers, ma questo è solo un investimento che i giovani effettuano. Anche i neo-diplomati devono fare co-

me i neo-laureati: guardarsi intorno, essere quanto più curiosi possibili, informarsi su organismi, università e scuole. Sfruttare l'esperienza di tutte le persone disposte a dare consigli e soprattutto non seguire le mode, come è accaduto ad esempio con i master».

Legato alla tradizione **Giovanni Fiori**, direttore della divisione seminari della scuola di management della Luiss.

«Sono sempre economia ed ingegneria - afferma Fiori - a tirare di più, mentre ad esempio per giurisprudenza i laureati sono sempre di più rispetto all'offerta di lavoro. In generale la preparazione universitaria è poco orientata alla cultura di impresa. Un giovane laureato può decidere di investire il proprio tempo approfondendo la propria preparazione con i corsi offerti ad esempio dalla Luiss, quali quelli di finanza aziendale e revisione aziendale, oltre ad iniziative quali i corsi speciali in diritto tributario e contabilità fiscale, oppure le edizioni serali dei corsi in sviluppo manageriale per chi vuol continuare a lavorare».

Vogliono studiare meno e lavorare prima
(continua dalla pagina precedente)

Corsi di diploma decisamente maschilisti rispetto alle lauree. Su 6.848 nuovi immatricolati infatti ben 5.240, cioè il 76,5 per cento, sono ragazzi. Su dieci nuovi iscritti otto sono maschi e solo due femmine. Su questo dato influisce l'ampio numero di opportunità offerte nell'ambito del gruppo ingegneria, tradizionalmente scelte dagli uomini. La loro prevalenza è netta fra gli aspiranti mini-ingegneri (89,9 per cento), come nell'indirizzo politico-sociale (78,6 per cento) ed economico (55,5 per cento).

Nei corsi di laurea, invece, sono le donne a costituire la quota più consistente dei nuovi iscritti (51,0), dato che però

varia a seconda dell'indirizzo di studio. Le donne sono infatti più presenti nel gruppo giuridico (54,3 per cento) e in quello medico (52,0 per cento), e costituiscono la stragrande maggioranza degli immatricolati nel gruppo letterario (77,2 per cento), mentre negli altri gruppi sono gli uomini i più numerosi, soprattutto fra gli ingegneri che sono il 78,5 per cento dei casi.

Giovani con fame di lavoro, ma industrie e società che mai come ora attraversano uno dei peggiori momenti dell'economia italiana, per cui è difficile giudicare la scelta e il cambiamento di rotta dei giovani, poiché le

stesse aziende non hanno ancora avuto un impatto con la preparazione e le nuove figure professionali offerte dai mini-laureati.

Per cui l'andamento delle immatricolazioni si evolve in funzione dell'andamento del mercato del lavoro, che non vede più i gruppi considerati fino a poco tempo fa più sicuri - ingegneria ed economia - in pole position. Il gruppo giuridico in particolare fa registrare un vistoso aumento (+14,5 per cento), causa forse un aumento fra i giovani immatricolati di una palese incertezza nella scelta universitaria, visto che le facoltà del gruppo giuridico assicurano comunque una vasta gamma di possibilità post-universitarie. Segue il gruppo letterario (col. +7,2 per cento) e quello agrario (+5,1 per cento), settori riscoperti dalla popolazione studentesca dopo un decennio che vedeva i neodiplomati privilegiare le facoltà scientifiche che sono

ora in regresso. Infatti mentre sono contenuti gli aumenti per le altre discipline, sono in diminuzione gli immatricolati del gruppo economico (-3,2 per cento) e del gruppo ingegneria (-4,3 per cento).

Il calo di questi ultimi deve comunque essere attribuito agli immatricolati della facoltà di architettura, inclusa nel gruppo ingegneria, che a seguito del numero chiuso introdotto in diverse sedi per i futuri architetti, vede diminuire i suoi nuovi iscritti di 3.213 unità. Gli immatricolati dei corsi di ingegneria in senso stretto, invece, malgrado la concorrenza dei corsi di Diploma, sono ancora costanti, anche se alcuni rami come ingegneria nucleare (-12,0 per cento), ingegneria civile (-19,4 per cento) e ingegneria elettrica (-6,5 per cento) sono in crisi. Bene invece, sempre nel gruppo ingegneria, gli indirizzi di ingegneria nucleare (+15,4 per cento), ingegneria dei mate-

riali (+20,2 per cento) e ingegneria informatica (+8,1 per cento).

Sorprende invece il vistoso calo nel gruppo scientifico degli iscritti in scienze dell'informazione (-14,5 per cento) contro una crescita delle matricole in scienze ambientali (41,4 per cento). Vero e proprio boom nel gruppo letterario per le matricole in psicologia (+22,0 per cento) e soprattutto per il corso in conservazione dei beni culturali (addirittura +69,0 per cento), mentre in discesa sono le iscrizioni in pedagogia (-53,7 per cento).

Per il gruppo economico sono in calo gli iscritti a scienze statistiche e attuariali, scienze economico-sociali, mentre sono in aumento gruppi specialistici come scienze economico-bancarie, scienze assicurative, economia politica, scienze statistiche e demografiche ed economia aziendale che è arrivata a 4.089 iscritti.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Ad Ingegneria con spirito di sacrificio

Mai abbandonarsi alla libertà degli studi. Costanza ed impegno, soprattutto al primo anno. La Facoltà raccontata da Preside, docenti e studenti. Nel futuro un'ipotesi: il numero programmato

Tredici Corsi di Laurea, quattro Diplomi universitari, 155 professori di prima fascia, 180 di seconda, circa 14.000 studenti iscritti. I numeri di una delle Facoltà più blasonate ed impegnative dell'Ateneo federicano: Ingegneria.

Una Facoltà in una fase di riorganizzazione e di crescita. Lo conferma il professor **Gennaro Volpicelli**, Preside della Facoltà.

«I corsi stanno passando dal vecchio al nuovo ordinamento. Quest'anno attiviamo il quarto anno dei Corsi di Laurea riordinati e quelli di nuova istituzione.

Siamo in una fase transitoria in cui lo sforzo della Facoltà, e voglio sottolinearlo uno sforzo enorme, è quello di darsi strutture organizzative adatte - aule e laboratori, personale, un nuovo rapporto tra i docenti, una nuova distribuzione delle risorse - per far fronte a queste nuove situazioni. Credo che questa sia proprio la sfida dei prossimi anni che la facoltà di Ingegneria si troverà ad affrontare: ottimizzare le risorse».

Tre sono i grandi settori nei quali si suddivide la facoltà, ai quali si aggiungono i Corsi di laurea intersectoriali. Due sono del cosiddetto tipo tradizionale, Civile e Industriale. E l'altro settore, relativamente più giovane, dell'Informazione. A questi tre settori si aggiungono poi i Corsi di Laurea in Gestionale e Ambiente e Territorio.

L'ingegnere oggi è un professionista presente in ogni ambiente: non si limita alla sola progettazione ma sfocia anche in altri settori fino a giungere alla figura del dirigente. Ma la «forma mentis» dell'ingegnere moderno è uguale a quella di ieri. «Io credo che non ci siano grosse differenze - afferma il Preside - se non per il fatto che le conoscenze sono aumentate. Le stesse conoscenze di base si sono dovute necessariamente allargare per uscire dai confini fisico-matematici che caratterizzavano una volta la preparazione. La mentalità dell'ingegnere, la capacità di porsi di fronte ai problemi, analizzarli, schematizzarli, trovare delle soluzioni che abbiano una loro validità credo però sia la stessa di quella di ieri. L'ingegnere di oggi è la naturale evoluzione del professionista di trenta anni fa. Naturalmente i settori di intervento si sono ampliati. Non a caso accanto a quella che era l'ingegneria civile, negli anni tra le due guerre si è sviluppata

l'ingegneria industriale, cui poi si è affiancato il settore dell'informazione. Oggi ci sono poi delle lauree intersectoriali come Gestionale e Ambiente e Territorio verso le quali la Facoltà ha mostrato grande attenzione ma anche grande cautela proprio perché sono delle sperimentazioni rispetto alle quali si deve procedere con una certa gradualità».

Ma - avverte la Facoltà - è inutile lasciarsi «persuadere unicamente dalle prospettive di lavoro che in realtà sono incoraggianti solo per i laureati di buona qualità».

Gli studi sono serrati ed impegnativi. I Corsi di Laurea hanno durata quinquennale, gli esami sono 29 e gli studenti sono soggetti al cosiddetto sbarramento - ovvero per gli iscritti con il nuovo ordinamento, l'iscrizione al secondo, terzo, quarto, quinto, è concessa solo a coloro che abbiano superato entro l'anno accademico almeno due, cinque, otto, dodici esami tra quelli indicati dal Consiglio di Corso di Laurea.

Indispensabile è partire con il piede giusto il primo anno.

«Il consiglio è quello di non perdere la mentalità della scuola media superiore. Nel senso che la scuola media superiore va seguita giorno per giorno e quello che viene spiegato in classe lo si studia poi a casa. Non bisogna fidarsi del fatto che non esiste il controllo periodico della preparazione. Non bisogna abbandonarsi alla libertà degli studi» suggerisce il prof. **Gennaro Dionoro**, docente di Tecnologia Meccanica.

Gli stessi studenti sottolineano l'importanza di seguire e di non perdere mai il ritmo.

«Acquisire un buon metodo di studio», dice **Ivo Carbone** rappresentante degli studenti per la lista Università Aperta, «è fondamentale per evitare di perdere del tempo e vi raccomando non cullatevi sulle nozioni acquisite nelle scuole superiori, potreste avere brutte sorprese a fine corso didattico. Bisogna seguire i corsi cercando di studiare giorno per giorno con la paura dell'imminente esame. Seguire lo svolgimento degli esami, prima di affrontare la prova, può essere molto utile e come ultimo suggerimento cercate un compagno per studiare insieme e confrontarvi: in due si approfondiscono meglio gli argomenti e ricordatevi nella

nostra Facoltà ciò che conta è la qualità non la quantità!».

Anche per **Michele Sauchella** rappresentante degli studenti per la lista di Aster X, iscritto ad Ingegneria Civile-Edile, è importante inserirsi subito e bene nell'ambiente universitario: «I ragazzi che si iscrivono al primo anno incontrano qualche problema perché si troveranno immersi in un mondo differente da quello precedente delle scuole superiori. Nei primi anni è fondamentale organizzarsi nel migliore dei modi nello studio. Le materie da seguire subito sono Analisi, Fisica, Geometria e Disegno perché se non si sostengono almeno due di questi esami non si possono sostenere gli altri. Prestare poi una maggiore attenzione all'Analisi e alla Fisica, materie che danno le basi per poter proseguire il Corso di Laurea. Auguro a tutti i nuovi iscritti di

anche più) di lavori forzati; su questa linea **Mariano**, iscritto al IV anno di Ingegneria Chimica: «Il mio consiglio per coloro che decidessero di iscriversi è quello di mantenere ancora forti interessi in altre cose, quindi interessi collaterali come musica, sport e non chiudersi a studiare solamente le materie di questa Facoltà. Meglio fare un esame in meno che poi esaurirsi!».

Francesco Giorgio, 10 esami, enuncia con goliardia le regole fondamentali dello studente di Ingegneria: «Venire in Facoltà la mattina, riuscire a beccare un posto dal quale si riesce ad ascoltare il professore, prendere appunti o registrare le lezioni, leccinare nel senso di farsi vedere dal professore, portarsi le sedie da casa per i corsi più affollati, prendere l'Università come un lavoro, cioè dopo i corsi tornare a casa e mettersi

questo sia nel totale che in rapporto alle diverse aree disciplinari».

Tra le righe, l'eventualità che in un futuro non troppo lontano, anche Ingegneria, sulla scia di Architettura, possa introdurre il numero programmato. Proprio il numero chiuso adottato da quest'anno a palazzo Gravina desta preoccupazione: un possibile travaso di matricole da Architettura ad Ingegneria. «Ci preoccupa un possibile aggravio sui Corsi di Ingegneria Civile. Naturalmente dobbiamo fare i conti con questa realtà. Non potremo continuare senza porci anche noi il problema».

Fortemente l'impegno della facoltà sulle problematiche sociali del Paese e sulla responsabilità delle istituzioni e, in particolare, di quelle deputate alla formazione finalizzate non solo a creare il tecnico ed il professionista ma anche l'uomo.

«Noi insegniamo ad essere bravi tecnici che sappiano svolgere bene il loro lavoro. I nostri laureati non hanno bisogno di compromessi, di chiedere favori a qualcuno. Quelli che hanno studiato bene sapranno fare bene anche il loro mestiere e non avranno bisogno di nessuna maniglia, di nessun appoggio politico per poter andare avanti», afferma il professor Dionoro.

Su Tangentopoli e sulla questione morale, Ingegneria ha fatto fortemente sentire la sua voce. È stato il compianto professor Massimilla, recentemente scomparso, ad avviare il dibattito su questi temi, in tempi non sospetti. «La Facoltà si deve sentire impegnata nel tenere vivo il dibattito sulle questioni poste da Tangentopoli perché noi riteniamo di fornire una grossa preparazione in campo tecnico e scientifico, però dobbiamo anche saper inculcare il concetto che queste capacità debbono poi essere ben spese. E possono essere ben spese perché la persona capace non ha bisogno di scendere a compromessi. Noi dobbiamo contribuire a formare questa coscienza».

«Che ciascuno riceva nella facoltà secondo i propri meriti e le proprie capacità. Spero che la Facoltà rappresenti sempre più un punto di riferimento formativo e culturale nell'ambito dell'università e della città»: è il sogno nel cassetto del Preside Volpicelli

Fabio Russo



essere felici della loro scelta e concludere gli studi il più presto possibile».

Per **Andrea Fedele**, iscritto al corso di Laurea in Ambiente e Territorio, i consigli sono sempre gli stessi: «Se ti iscrivi ad Ingegneria non credere di avere tempo da perdere, ti devi mettere a studiare con costanza e molto spesso non basta neanche quella perché, soprattutto i primi due anni i professori sono molto esigenti. Non vogliono solo la cognizione dell'esame ma vogliono che si assuma una certa forma di pensiero. Credo che il corso di Ingegneria Meccanica sia uno tra i migliori al biennio nel senso che è quello che ti dà meno difficoltà perché ci sono meno professori esauriti».

Iscriverti ad Ingegneria non deve significare essere condannati a cinque anni (e

a studiare, fare esami in preappello anche se non si è troppo sicuri e all'esame prendersi anche 17 e due figure».

E Francesco mette il dito nella piaga: il sovrappollamento dei corsi ai primi anni. Poi, purtroppo, la situazione muta: altissima è la percentuale di studenti che abbandonano gli studi. Come pure elevato è il numero dei fuoricorso quasi il 35%. «Uno dei problemi da affrontare - dice il Preside Volpicelli - è quello di migliorare il rapporto numero di laureati - numero di iscritti. Questo noi crediamo non passi solo attraverso una razionalizzazione ed ottimizzazione delle nostre risorse, ma presumibilmente, anche attraverso qualche criterio di selezione, qualche indicazione su quello che globalmente la facoltà può trattare con efficienza,

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Civile: conta laurearsi in cinque anni

La scuola di Ingegneria Civile è a Napoli sin dai tempi di Giocchino Murat quando nacque la Scuola di Ponti e Strade. Successivamente si è avuta la nascita dell'Università di Napoli e quindi della Facoltà di Ingegneria. Pertanto si può dire che il corso di laurea in Ingegneria Civile è il più antico a Napoli. I dati attuali parlano di 1523 iscritti del vecchio ordinamento e di 1329 iscritti al nuovo ordinamento (I, II e III anno) di cui 742 sono Civili e 587 iscritti ad Ingegneria Edile formatasi con il Nuovo Ordinamento. Questi dati sono riferiti all'anno in corso e presentano anche un totale di laureati pari a: 273 di cui 192 in Edile, 26 in Idraulica e 55 in Trasporti.

271 a Civile e 250 ad Edile sono le matricole.

Attualmente il settore Civile si divide in due rami: Ingegneria Civile ed Ingegneria Edile.

Per Ingegneria Civile abbiamo incontrato il prof. **Marino De Luca**, Presidente del Corso di Laurea, al quale abbiamo chiesto quali possono essere gli sbocchi professionali per un laureato in Civile.

«È necessario fare una premessa - esordisce il docente - al momento siamo in un periodo di forte crisi e questo si risente anche nel mercato del lavoro per ciò che riguarda i laureati in Ingegneria. Quindi la laurea in ingegneria non garantisce un'occupazione immediata con la sicurezza che c'era qualche anno addietro. Si spera che questo sia un fenomeno provvisorio così da poter garantire, anche a coloro che si iscriveranno, degli sbocchi occupazionali certi».

Ma che tipo di professione può svolgere un laureato in ingegneria Civile?

«Oggi l'ingegnere civile - afferma il docente - è chiamato a pianificare strade, ferrovie, porti, aeroporti, acquedotti, opere edilizie in generale, può occuparsi sia della fase progettuale che della fase di costruzione di opere civili per conto di aziende pubbliche o private. All'ingegnere civile spetta anche la fase di gestione delle infrastrutture: oggi giorno non si costruisce più tanto, ma si restaura. Quindi i quattro principali compiti a cui è chiamato un ingegnere civile sono: pianificare, progettare, costruire, gestire».

È chiaro che la gamma di opportunità per un laureato è abbastanza vasta, ma quali sono gli ambienti di lavoro per un laureato in Civile?

«Possiamo senz'altro parlare della libera professione: come attività del singolo professionista va via via ridimensionandosi, resta nei piccoli centri, mentre nei grossi centri si va più verso l'idea di un professionista inserito all'interno di un



Marino De Luca

gruppo. Si può essere dipendenti di imprese ed enti pubblici e privati che necessitano della figura di un ingegnere in grado di poter gestire il patrimonio di strutture possedute. Oltre ad attività professionali c'è «anche l'attività di studio e ricerca che si può svolgere o presso enti di ricerca quali il CNR oppure presso le stesse università».

I corsi della Facoltà di Ingegneria sono noti per la loro durezza e per la loro lunghezza di apprendimento, quale è il consiglio che il prof. De Luca invidia a quanti si avvicinano ad una scelta così impegnativa?

«Innanzitutto invito a capire bene cosa si affronta - esclama il docente - e a capire se si è veramente interessati

a questo tipo di studi. La facoltà di Ingegneria è molto dura per cui solo se si è veramente interessati si può avere la forza per poter affrontare gli studi che in media si concludono in sei-sette anni. Questa è una facoltà molto interessante in cui se si studia con regolarità sin dall'inizio imprimendo a se stessi un ritmo ancora più serrato di quello dei corsi, è possibile ancora laurearsi in cin-

que anni. E una mia opinione che per uno studente è importante non trascurare il tempo in cui si riesce a concludere gli studi. Se uno studente si laurea in cinque anni è senz'altro, a prescindere dal voto, un buon studente».

Gli indirizzi di Ingegneria Civile sono: Geotecnica che si occupa di ciò che ha a che fare col terreno come mate-

riale di costruzione, Ingegneria Strutturale che si occupa dello studio delle strutture portanti degli edifici, ingegneria dei trasporti che si interessa di pianificazione e progettazione di infrastrutture di trasporto, ingegneria idraulica che si interessa di pianificazione e gestione di strutture idrauliche.

Giuseppe Mauro Rizzo

Edile: studiate bene gli esami di Fisica

Per poter diventare futuri ingegneri edili bisogna aver superato 29 esami. Ma quelli che hanno deciso o hanno intenzione di iscriversi a questo Corso di laurea nell'anno accademico 1993-94 hanno rischiato di dover sostenere 31 esami, cioè ben due in più. «Il 14 luglio scorso, infatti - ci spiega il prof. **Benito De Sivo**, presidente del Corso di laurea - si è tenuta a Roma presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università "La Sapienza" la riunione del collegio dei Presidi a cui ho partecipato per delega del presidente Volpicelli, impegnato nel Consiglio di Facoltà, e nel corso della seduta tra i punti all'ordine del giorno era prevista la modifica della tabella XXIX, ovvero l'ordinamento degli studi per il corso di laurea in Ingegneria Edile. In tale occasione il Collegio ha deciso di respingere la proposta del C.U.N. (Consiglio Universitario Nazionale) di portare a 31 le annualità della sola Ingegneria Edile e di salvaguardare in ogni modo il riconoscimento CEE a tale tipo di laurea ai fini della pro-

gettazione in campo architettonico ed urbanistico. Il C.U.N., riunitosi subito il giorno seguente, ha deciso per mancanza di accordo degli Ordini professionali degli Architetti e degli Ingegneri di rinviare la discussione a settembre».

Qual è, dunque, la sua posizione in merito a tale proposta?

«Intendiamo senz'altro rispettare la direttiva CEE n. 384-85 per le opere di architettura, ma non siamo d'accordo ad aumentare il numero degli esami. Se sarà necessario apporteremo delle modifiche ai nostri programmi ma 31 esami sono indubbiamente troppi poiché allungherebbero ancora di più il corso degli studi».

Scongiorato, dunque, almeno per il momento, il pericolo di una laurea ancora più lunga da conseguire, vediamo quali sono le novità più rilevanti del corso di Laurea in Ingegneria Edile.

«Per offrire agli studenti una preparazione sempre più adeguata alle esigenze del mondo del lavoro - dichiara il prof. De

Sivo - per la prima volta, per quanto concerne il coordinamento didattico, è stata decisa la formazione di gruppi di lavoro per le seguenti aree disciplinari: Strutture e Geotecnica (coordinatore **C. Greco**); Storia, Composizione Architettonica, Urbanistica, Tecnologia e Produzione Edilizia (coordinatore **L. Piscioti**); Infrastrutture ed Impianti (coordinatore **R. Viparelli**); Area di base (coordinatore **A. D'Anna**). I coordinatori delle aree disciplinari si incontreranno poi periodicamente per l'esposizione dei contenuti e delle finalità degli insegnamenti».

Quali consigli intende dare alle nuove matricole di Edile?

«Oltre a quello di frequentare assiduamente i corsi, raccomandando vivamente di studiare bene tutti gli insegnamenti del biennio, in particolare i due esami di fisica, poiché questi consentono una migliore comprensione delle discipline che andranno a studiare negli anni successivi. Infatti senza una buona conoscenza delle nozioni basilari della fisica non si possono comprendere, per esempio, alcuni argomenti di Fisica Tecnica (III anno) come l'acustica tecnica, l'illuminotecnica e la termoidrometria».

Per quanto concerne gli insegnamenti di orientamento



Il prof. Benito De Sivo

sono sette e si distinguono in Produzione, Recupero, Progettazione Edilizia, Urbanistica, Controllo degli Ambienti, Infrastrutture, Progettazione Strutturale.

Il profilo del laureato in Ingegneria Edile, così come viene delineato dalla direttiva CEE n. 384-85, è quello di un tecnico che deve essere in grado di concepire progetti architettonici ed urbanistici e di cogliere i rapporti con l'ambiente, di conoscere i problemi di concezione culturale, di costruzione e di ingegneria civile connessi con la progettazione degli edifici.

Mauro Iodice

Gli iscritti alla Facoltà di Ingegneria

CORSI DI LAUREA	ANNI						TOTALE
	I	II	III	IV	V	F.C.	
AERONAUTICA	392	316	216	227	146	443	1.745
AMBIENTE E TERRITORIO	46	51	12	-	-	-	109
CHIMICA	221	167	120	89	75	181	853
CIVILE	316	288	155	381	372	1.883	3.395
MATERIALI	21						21
TELECOMUNICAZIONI	103	51	41			1	196
EDILE	301	216	86			2	605
ELETTRICA	179	109	52	77	67	278	762
ELETTRONICA	759	687	198	477	424	1.678	4.233
GESTIONALE	172						172
INFORMATICA	349	214	106			7	676
MECCANICA	416	361	198	226	166	583	1.950
NAVALE	33	23	16	21	29	71	193
TOTALE	3.308	2.483	1.200	1.498	1.279	5.133	14.901

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

«L'attuale corso di laurea in Elettronica, ci dice **Guglielmo D'Ambrosio**, eletto Presidente del Corso il 14 luglio scorso, è uno dei tre corsi di laurea in cui si è scisso il vecchio corso in Ingegneria **ELETRONICA**. Durante questi anni infatti hanno assunto sempre più rilevanza due particolari indirizzi: Informatica e Telecomunicazioni, fino a diventare da circa un paio d'anni due corpi separati. L'aver separato il vecchio corso di Elettronica porterà nel tempo ad alcune variazioni». Chi è dunque l'ingegnere Elettronico oggi? «Non è molto diverso da quello che era qualche anno fa, essendo queste evoluzioni molto lente, inoltre bisogna tener presente che l'ingegneria elettronica è sede di sviluppi e progressi molto rapidi, anche se con questa divisione il suo significato iniziale si restringe. In realtà esiste un nucleo comune di informazione di base. Oggi infatti gli ingegneri di elettronica, informatica e telecomunicazioni hanno molte affinità tra loro essendo la preparazione di base uguale per tutti e tre i corsi; tuttavia l'ingegnere elettronico ha una polivalenza più ampia che gli permette di spaziare in più campi. In particolare è più orientato verso la realizzazione degli oggetti e gli apparati elettronici mentre l'ingegnere di telecomunicazioni è di informatica pur fondando la propria attività sugli stessi oggetti si occupa della loro utilizzazione».

Sono quattro gli indirizzi che caratterizzano il Corso di Laurea e che lo studente può scegliere a partire dal terzo anno: Microelettronica, Microonde e circuiti ottici; Elettronica di potenza ed Applicazioni industriali, e infine Bioingegneria.

L'ingegnere elettronico ha dunque una molteplicità di sbocchi di lavoro essendo questa disciplina inserita in qualsiasi settore. Cosa consiglia a chi si iscrive a questo corso di laurea? «Di essere pronto a fare dei sacrifici e di non farsi troppe illusioni affinché non abbia delusioni».

Ma veniamo al corso di laurea in Ingegneria delle **TELECOMUNICAZIONI** e all'obiettivo che si propone di raggiungere. «Questo corso di laurea, spiega **Giuseppe Ambrosino** - nominato Presidente il 4 giugno scorso - è nato con l'intenzione di formare un ingegnere destinato ad operare nella produzione e gestione di apparati e servizi per il trattamento e il trasferimento a distanza dell'informazione. Gli esempi più lampanti sono la radio e la televisione, ma esistono altri tipi di trasmissione quali, la radiolocalizzazione terrestre e marittima, la trasmissione punto a punto di voce, immagini o dati, sia su supporti fisici, cavi e fibre ottiche, sia via radio. «L'ingegnere delle telecomunicazioni oltre ad una base fisico-matematica e informatica, tipica di tutti i corsi di laurea dell'Ingegneria, deve possedere un ampio corredo di conoscenze nel settore dell'informazione e una preparazione specifica nell'area delle Telecomunicazioni che gli permettono di avere quelle caratteristiche adatte per essere direttamente inserito nel mondo del lavoro in aziende specifiche del settore. Tra queste a livello regionale, vi sono significative presenze nel settore dei servizi quali la SIP e la RAI, in quello della produzione di sistemi e apparati di telecomunicazioni come l'Alenia, l'Italtel, Alcatel, Siemens ecc., e della installazione di tali sistemi,

Elettronica, Informatica, Telecomunicazione: il settore dell'Informazione Ambiente: una laurea multidisciplinare

vedi Sirti e Siette».

Vediamo ora qual è la specificità del corso in Ingegneria **INFORMATICA**, presieduto dal prof. **Giovanni Lupò**. Conosciamo bene lo sviluppo che questo settore ha avuto negli ultimi anni, investendo tutti gli aspetti della vita economica e sociale. Il corso di laurea in Ingegneria Informatica dunque vuole formare ingegneri che siano in grado di progettare, gestire e mantenere apparati e sistemi hardware e software destinati all'informazione e all'automazione di impianti e servizi. I vari settori dell'informatica dunque, richiedono sempre più specialisti che siano in grado di progettare e che abbiano conoscenze tecnologiche e una visione sistemistica dei problemi. Il corso di laurea in Informatica comprende due orientamenti fondamentali: Sistemi ed applicazioni informatiche e Automatica e sistemi di automazione industriale. Il primo ha come obiettivo il progetto e la gestione di apparati e sistemi hardware e software per il trattamento dell'informazione nei settori dell'industria, dei servizi e della Pubblica Amministrazione. Il secondo invece è impegnato nella progettazione, realizzazione e gestione di apparati e sistemi nei quali sono trasferiti funzioni e compiti necessari a governare l'evoluzione dei processi che possono avere sbocchi nella produzione industriale manifatturiera, nell'industria di trasformazione, nella robotica e nella conversione e distribuzione dell'energia.

Altro corso di laurea recente per la facoltà di Ingegneria di Napoli è rappresentato da **AM-**

BIENTE E TERRITORIO, presieduto dal 5 luglio scorso da **Luigi Mendia**, professore ordinario di Ingegneria Sanitaria, attualmente fuori ruolo e direttore della scuola di specializzazione in Ingegneria Sanitaria, la più antica e l'unica in Italia in atto da circa quarant'anni. Secondo lei cosa spinge uno studente ad iscriversi a questo corso? «Il grande movimento rivolto verso l'ambiente, anche da parte dell'opinione pubblica, la nuova coscienza dei giovani nei confronti dei problemi quali la protezione della qualità ambientale e quindi questioni di inquinamento e risanamento, insomma tutte quelle azioni necessarie per controllare la qualità dell'ambiente e intervenire con tecnologie adeguate». Quali sono le materie che caratterizzano questo cor-

so? «Si tratta di una laurea multidisciplinare, sono infatti necessari fondamenti di Chimica, Biologia, oltre naturalmente alla matematica e all'informatica, c'è poi la ricerca operativa, l'edilizia tecnica, chimica applicata, ingegneria sanitaria, insomma tutte quelle discipline che servono a formare quell'ingegnere che voglia operare per migliorare la qualità dell'ambiente, per razionalizzare la gestione e pianificare le risorse ambientali». Come si inserisce questa figura nel mondo produttivo? «Gli sbocchi professionali possono essere molteplici perché la questione ambientale viene trattata a tutti i livelli, dalle pubbliche amministrazioni, periferiche e centrali alle ditte che costruiscono le attrezzature, alle società di ingegneria che operano nel settore». Cosa consiglia a chi si iscrive a questo corso di laurea? «Il consiglio che do è di aprirsi mentalmente a questa dimensione multidisciplinare che non è tipica dell'ingegneria. È necessario avere una "forma mentis" molto articolata e non ristretta ad un solo aspetto quale quello strettamente tecnologico».

Maria Assunta Lagala

INCONTRI DI ORIENTAMENTO. La Facoltà ha organizzato degli incontri di orientamento per le matricole durante i quali saranno illustrate le caratteristiche dei vari Corsi di Laurea ed, inoltre, per ottenere una equilibrata ripartizione numerica degli iscritti al primo anno nei vari corsi, si effettueranno delle preiscrizioni. Fermo restando il termine del 5 novembre per le immatricolazioni che vanno comunque effettuate in Segreteria. Ecco il calendario degli incontri che si terranno al Biennio, in via Claudio 21: Venerdì 17 settembre: **Chimica ore 9 Aula T3; Elettrotecnica ore 9 Aula I1; Materiali ore 10 Aula I3; Civile ore 11 Aula T2; Edile ore 12 Aula T1.** Lunedì 20 settembre: **Meccanica ore 10 A-I Aula II, J-Z Aula T3; Gestionale ore 11 Aula T2; Navale ore 12 Aula I2; Ambiente e Territorio ore 12 Aula T1.** Martedì 21 settembre: **Aeronautica ore 9 A-I Aula T2, J-Z Aula T3; Telecomunicazioni ore 10 Aula I2; Informatica ore 11 Aula I1; Elettronica ore 12 A-E Aula T3; F-N Aula T2, O-Z Aula T1.**

Materiali: solo Trento ha i suoi laureati

Un misto tra il fisico, il chimico e l'ingegnere. Un professionista in grado di operare una scelta motivata del materiale più appropriato ad una data realizzazione. È l'ingegnere dei Materiali. «Questo» ci spiega il professore **Luigi Nicolais**, presidente del Corso di Laurea, «è un corso di Laurea orizzontale nel senso che quando ci si laurea in Ingegneria dei Materiali si conoscono tutti i materiali esistenti non a livello qualitativo, ma si impara come progettargli». «Oggi l'ingegnere deve progettare il materiale che poi permette di fare la struttura». Sta per partire anche il secondo anno con la novità del carattere **semestrale** di tutti i corsi. Ci si è resi conto che così c'è un maggiore vantaggio per i ragazzi perché possono cominciare a sostenere gli esami più presto. Intensa l'attività di promozione: sono state realizzate una serie di presentazioni degli obiettivi del Corso di Laurea presso le

scuole superiori poiché tra i giovani c'è una scarsa conoscenza di questo tipo di Corso che, se nuovo sul territorio nazionale, in altri paesi è vecchio almeno quanto gli altri.

Dal IV anno, c'è la possibilità di scegliere tra 5 indirizzi: a parte quelli per materiali, che sono tre, ve ne sono anche altri due per applicazione.

Tra le materie caratterizzanti questo tipo di studi, da citare Scienza e Tecnologia dei Materiali, Fenomeni di Trasporto, Progettazione con materiali non convenzionali, esami dell'area di Scienza delle Costruzioni.

Ma quali sbocchi professionali offre questo corso di Laurea? «Con questo corso - risponde il professore Nicolais - si forma un professionista in grado non di produrre il materiale ma di utilizzarlo e quindi c'è una possibilità di inserimento a 360 gradi. I laureati si inseriscono nel settore della

chimica, dell'elettronica, di tutte le applicazioni industriali. A questo va aggiunto che in Italia è un Corso nato da poco. Trento è l'unico che ha dei laureati in Ingegneria dei Materiali». Va ricordato che i Corsi di laurea in Ingegneria dei Materiali sul territorio nazionale sono attualmente 11 e sono dislocati a: Messina, Lecce, Napoli, Roma, Perugia, Ferrara, Modena, Trieste, Milano, Torino e Trento. Quindi un corso in espansione.

Ma quali caratteristiche deve avere chi voglia iscriversi ad Ingegneria dei materiali? «Prima di tutto la voglia di studiare perché sicuramente è un corso di Laurea che ha bisogno di molta costanza. E poi bisogna frequentare. Anche perché è un Corso nuovo e molti libri non sono disponibili. Spesso bisogna seguire il professore».

(F.R.)

Ingegneria meccanica. È uno dei corsi di laurea più scelto della facoltà, probabilmente per la formazione polivalente che offre. I laureati (109 nel 1992) hanno possibilità di impiego in diversi campi non solo delle industrie meccaniche.

Gli indirizzi previsti dal corso tenuto dal prof. **Giuseppe Giorleo** sono: Automazione Industriale e Robotica, Costruzioni, Energia, Produzione, Veicoli Terrestri, Progettazione, Tecnologico-Impiantistico, Macchine ed Impianti Termici, Impianti Ambientali, Ergonomia e Sicurezza, Materiali.

ono 179 gli studenti che lo scorso anno si sono iscritti ad **Ingegneria Elettrica**, 45 i neodottori del 1992. I laureati trovano occupazione nel settore legato alla produzione dell'energia elettrica, e in quello più complesso che fa da supporto a quella che è l'elettrotecnica al servizio delle telecomunicazioni, dell'automazione e dell'ingegneria civile.

Dopo la formazione di base del biennio le materie che caratterizzano i settori del Corso di **Laurea** presieduto dal prof. **Scipione** sono elettrotecnica, macchine, misure, impianti, automatica e informatica, oltre a scienze delle costruzioni. A supportare gli studi ci sono i laboratori di elettrotecnica, misure elettriche, alta tensione e automazione. Anche se la difficile situazione economica che il Paese sta attraversando non ha risparmiato nessun settore, tantomeno quello aeronautico, gli sbocchi di lavoro che il Corso di Laurea in **Ingegneria Aeronautica** offre sono vari. Dalla costruzione di aerei, allagestione, l'organizzazione e la commercializzazione degli aerei, settori che costituiscono una realtà ben consolidata nella nostra regione e che assicurano la richiesta di neolaureati in ingegneria aeronautica.

Sarà forse questo il motivo o anche l'indubbio fascino che questi studi esercitano, a far lievitare, in questi anni il numero di studenti che sceglie di iscriversi al Corso presieduto dal prof. **Alberto Accardo**. Inizieranno il 20 settembre i corsi del I anno per quei Corsi di Laurea (Chimica, Elettrica, Materiali) che hanno adottato la semestralizzazione. I corsi annuali, invece, partiranno il 4 ottobre.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Con Gestionale una professionalità flessibile

Nei giorni in cui il servizio è stato realizzato non è stato possibile sentire anche il prof. Lando, il coordinatore del C. di Laurea.

«L'enorme interesse suscitato dal corso di laurea in Ingegneria Gestionale è testimoniato dal numero degli iscritti al primo anno accademico: ben 165. Se poi ci riferiamo al bacino d'utenza complessivo di quanti seguono anche al di fuori della Facoltà di Ingegneria i 5 corsi di Economia ed organizzazione aziendale, allora sfioriamo le 1200 unità». Da queste parole si evince la chiara soddisfazione del prof. **Mario Raffa**, docente di Economia e organizzazione aziendale, dopo appena un anno dall'inaugurazione del primo anno del corso di laurea in Ingegneria Gestionale. «L'alto numero delle richieste di iscrizioni che ci sono pervenute e che sicuramente perverranno in seguito conferma le esigenze di novità sentite dagli studenti ma soprattutto quelle delle aziende che necessitano anche di figure professionali nuove accanto a quelle tradizionali».

E per questo motivo che si era pensato di limitare il numero delle iscrizioni?

«Ero favorevole al numero chiuso non per creare un corso di laurea per pochi privilegiati ma perché, essendo in pochi docenti, ci risulta più facile seguire pochi studenti per tutto il corso dei loro studi, organizzare degli stages presso le aziende, aiutarli nell'elaborazione della tesi. Solo così possiamo formare dei laureati altamente competitivi non solo a livello nazionale ma anche internazionale».

Cosa consiglia allora a quelli che hanno deciso o stanno pensando di iscriversi ad Ingegneria Gestionale?

«Poiché è più difficile imparare il vecchio dopo aver già imparato il nuovo, consiglio a quanti non sono sicuri della loro scelta di optare per un corso tradizionale di laurea in ingegneria, più consono alle proprie inclinazioni, e poi magari fare un master di economia per acquisire quelle nozioni utili per districarsi anche in ambiti non strettamente tecnici».



Il prof. Mario Raffa

Quali sono le novità introdotte dal corso di laurea in Ingegneria Gestionale?

«Da circa un anno - ricorda il prof. Raffa - esiste un coordinamento nazionale dei nostri corsi di laurea per unificare i contenuti e gli standard qualitativi dei corsi. Inoltre si stanno studiando in stretta collaborazione con il mondo delle imprese le nuove figure professionali richieste dal mercato. Tale coordinamento svolge riunioni periodiche durante le quali le diverse commissioni espongono i risultati delle loro ricerche intorno a specifiche tematiche».

Gli orientamenti offerti dal corso di laurea in Ingegneria Gestionale sono tre: Economico organizzativo, Tecnologico produttivo e Servizi di pubblica utilità. Il piano di studi va completato tenendo conto dell'orientamento prescelto. L'elenco delle discipline costituenti i singoli orientamenti, il numero minimo obbligatorio e le modalità di scelta degli insegnamenti degli orientamenti, saranno fissati al momento dell'attivazione dei relativi anni di corso. Qualche anticipazione infine sulle materie di studio del 2° anno: Istituzioni di economia e Statistica e calcolo delle probabilità. Al 4° c'è Gestione aziendale, al 5° Economia e gestione dell'innovazione. Tra gli insegnamenti di orientamento ricordiamo Economia industriale, Finanza aziendale e Marketing industriale.

Qual è, dunque, in sintesi, il profilo dell'ingegnere gestionale?

«Il nostro corso di laurea - spiega il prof. Raffa - è concepito con carattere di intersectorialità e punta alla formazione di ingegneri culturalmente preparati per inserirsi in campi di attività in cui le variabili tecniche e tecnologiche interagiscono con le variabili economiche, istituzionali, sociali ed ambientali. Perciò cerchiamo di sviluppare nel futuro ingegnere la cosiddetta "professionalità flessibile"».

(M.L.)

A Chimica senza perdere ritmo

Ingegneria Chimica: un Corso di Laurea che garantisce un alto livello di preparazione e una versatilità professionale necessaria per il continuo e frenetico sviluppo tecnologico.

Quella dell'ingegnere chimico è una figura professionale che offre possibilità di lavoro in numerosi settori: a quelli tradizionali dell'industria chimica e petrolchimica si aggiungono quelli farmaceutico, energetico, alimentare, siderurgico, del trattamento degli scarichi industriali ed urbani. Gli iscritti al corso sono 853, di cui 221 sono del primo anno e 180 i fuori corso.

Ingegneria Chimica conferma il carattere semestrale del corso del biennio dopo gli incoraggianti risultati ottenuti: «Dai dati provvisori risulta che c'è un numero elevato di studenti più o meno in regola con gli esami - dice il prof. **Guido Greco**, Presidente del Corso di Laurea. L'organizzazione semestrale comporta agli studenti «la polarizzazione su un certo numero di esami».

Prima dell'inizio delle lezioni del primo anno gli studenti potranno seguire - come già accaduto l'anno scorso - un percorso di matematica che consente di avere una preparazione minima per potere affrontare meglio i corsi successivi.



Novità assoluta è invece la possibilità offerta agli studenti del corso di Laurea in Ingegneria Chimica di presentare il piano di studi tra il 15 luglio e il 15 settembre. Si vuole in questo modo approvare il piano prima dell'inizio dei corsi. Cosa molto importante, sarà così possibile per ciascuno studente programmare da subito la frequenza dei corsi.

Sempre nell'intento di semplificare le operazioni burocratiche un'altra importante novità: i piani di studio consigliati dal Corso di Laurea. Infatti sono stati predisposti degli schemi di automatica approvazione che non richiedono

no alcuna verifica da parte del Consiglio stesso. In questi schemi predisposti esistono comunque ragionevoli margini per scelte individuali. Va ricordato che oltre al Piano di studi di Orientamento, lo studente può anche scegliere tra quello Impiantistico (scelta individuale per un esame) e quello individuale.

Il corso di Ingegneria Chimica è sufficientemente elastico e non esclusivamente professionale. Non c'è una materia «leader» ma una grossa omogeneità, ogni materia svolge un ruolo preciso. Dal quarto anno, c'è poi la possibilità di scegliere un orientamento specialistico.

Ma che consigli dare ad un ragazzo che decidesse di iscriversi a questo Corso? «Sin dall'inizio - ci risponde il professor Greco - devono avere la capacità di organizzarsi nello studio, mettersi a studiare con impegno e non perdere ritmo». Molto attivo il Corso anche nel Programma Erasmus: anche per quest'anno sono previste circa otto borse di studio per l'estero. Un'esperienza ritenuta interessante anche dal professore Greco dove «gli studenti hanno la prova tangibile che la qualità dei nostri Corsi non ha nulla da invidiare alle altre Università».

Fabio Russo

Navale: solo tre le scuole in Italia

Con una media di trenta immatricolati l'anno il corso di laurea in Ingegneria Navale è il meno affollato della Facoltà nonostante rappresenti una delle sole tre scuole italiane del settore.

«Il corso di Laurea in Ingegneria Navale è finalizzato allo studio della nave ed ha per scopo la formazione di ingegneri che possano dedicarsi, sotto il profilo tecnico, sia alle diverse fasi che hanno attinenza con la vita della nave, sia alle nuove tecnologie per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse marine». Sono le parole del prof. **Pasquale Cassella**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Navale.

«Questo Corso - prosegue il docente - fornisce materie tradizionalmente formative per l'ingegnere ed altre di natura professionale che rientrano nell'ambito sia strutturale sia idrodinamico sia impiantistico».

È possibile notare la varietà di interessi, che si articolano nell'ambito di questo Corso di laurea, attraverso gli orientamenti previsti i quali riguardano: le strutture, l'idrodinamica navale, gli impianti di propulsione ed ausiliari, le tecnologie marine.

Oltre allo studio di tipo teorico è previsto anche un utiliz-

zo applicativo delle conoscenze acquisite attraverso i libri, la facoltà è dotata di attrezzature e laboratori che consentono di poter svolgere delle interessanti applicazioni: si pensi al laboratorio di Idrodinamica Navale dotato di un'ampia vasca di prova per modelli.

Per ciò che riguarda l'affluenza a questo corso c'è da dire che avvengono delle immmissioni di studenti provenienti dall'Accademia Navale di Livorno, e di allievi provenienti da altri corsi di laurea.

Sono circa 25 i laureati ogni anno con una media tra il 100 ed il 110. Il tempo che solita-

mente impiega uno studente per laurearsi è intorno ai sei anni e mezzo.

Ma quali sono gli sbocchi professionali offerti da questo corso?

«Gli sbocchi professionali strettamente navali sono diversi e vanno dai cantieri di costruzione e riparazione, ai Registri di sorveglianza o classificazione, alle compagnie assicuratrici, alle società per la ricerca in mare e lo sfruttamento di fonti di energia, agli uffici tecnici armatoriali, alla libera professione».

«Non mancano in realtà altri sbocchi - continua il docente - che operano per la nave o per particolari insiemi articolati e complessi che richiedono la presenza di ingegneri con formazione ad ampio spettro ed in grado di gestire insiemi complessi».

Ricordiamo che a partire dall'anno accademico 1993-94 partirà il progetto riguardante il tutorato, approvato dal Consiglio di Corso di Laurea, il quale prevederà l'assegnazione di un docente tutore a ciascun studente iscritto, anche per il fuoriceorso.

Gli studenti saranno divisi in tanti gruppi quanti sono i docenti del Corso di Laurea.

(G.M.R.)



Il prof. Marcello Lando



Il prof. Pasquale Cassella

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Economia: difficile perché poliedrica

È la seconda Facoltà dell'Ateneo per numero di iscritti. Sono quasi tremila gli studenti che si immatricolano ogni anno ad Economia e Commercio.

Nonostante la crisi occupazionale ed economica del momento in molti ritengono che una laurea in Economia dia ancora buone possibilità di lavoro. Alcuni dati mettono in evidenza che il 75,2% dei laureati trova lavoro entro 6 mesi dalla laurea, come dipendente in azienda privata (38%), in enti pubblici (10,7%), o come libero professionista (31,2%). Per i laureati in Economia si è registrato un incremento dell'occupazione nel corso degli anni, ma un decremento di quella stabile; i settori ritenuti saturi risultano quelli dei liberi professionisti, dell'insegnamento o degli enti pubblici, mentre sarebbe in espansione il settore del credito e quello industriale.

Solo il 3,3% riesce a laurearsi in corso, in genere con un ottimo voto, la media impiega 7 anni. Molto alto è il tasso di abbandono degli studi soprattutto nei primi due anni di corso (30%), su 1000 iscritti solo 184 arrivano al IV anno. Oltre alla difficoltà del corso di laurea (25 esami da superare in 4 anni) l'interdisciplinarietà delle materie, fornisce sì una buona preparazione culturale del laureato, ma fa risultare impossibili gli studi «per uno studente poco aperto ed elastico mentalmente», ci dice il Preside uscente **Francesco Lucarelli**.

Poche le novità previste per quest'anno.

È stata ancora posticipata l'approvazione del Nuovo Ordinamento degli Studi, che prevede l'attivazione di quattro nuovi corsi di laurea, in Economia Aziendale, economia e Legislazione dell'impresa, Economia Politica, Economia Industriale. Non partirà neanche il nuovo Diploma in Statistica ed Informatica, di durata triennale, approvato dal Consiglio di Facoltà lo scorso giugno.

La sterzata alla vita della Facoltà si è avuta quando si è compiuto il trasferimento nel complesso di Monte S. Angelo. Niente aule affollatissime di via Partenope. Ma nonostante la struttura sia nuova e funzionale, non mancano alcuni problemi che, pur se sottolineati spes-



Il Preside uscente Francesco Lucarelli

so dagli studenti, rimangono irrisolti. Si tratta del problema trasporti e parcheggio. Il complesso è mal collegato con il resto della città, ciò comporta che spesso gli studenti sono costretti ad usare la macchina per raggiungerlo, dove troveranno parcheggi insufficienti e cari.

Altra questione parzialmente risolta riguarda la mensa. Fino a qualche mese fa gli studenti dovevano usufruire di quella della Facoltà di Ingegneria perché manca a M. S. Angelo. Oggi si possono ottenere dei sacchetti-pranzo (distribuiti nel complesso) comprando dei buoni ad Ingegneria. Non è

certo il massimo, ma si aspetta fiduciosi l'apertura di una vera mensa.

Altro cruccio dei ragazzi è la mancanza della biblioteca e della Segreteria. Strutture che si trovano ancora nella vecchia sede.

Non si scoraggiano i rappresentanti degli studenti che dichiarano di volersi impegnare a fondo per la eliminazione di queste carenze. Alcuni avvanzeranno iniziative che vale la pena di rilevare come la rotazione delle cattedre, che sta a cuore a **Mariano Berriola** (Università Aperta), o ad **Annarita Frongillo** (Nuova Università), perché «da quando è stato vietato il passaggio di cattedra la rotazione è indispensabile per eliminare le disparità di trattamento che si verificano a danno degli studenti» dice Mariano. Un'altra buona idea è quella avanzata da **Salvatore Di Palo** che suggerisce l'introduzione di corsi integrativi di Matematica e Ragioneria da svolgersi prima dell'ini-

Gli iscritti

ad Economia

I anno	2.854
II anno	2.407
III anno	2.067
IV anno	1.845
F. C.	7.206

TOTALE 16.379

zio delle lezioni, la reintroduzione dei corsi serali, e la creazione di un Centro di Interscambio Libri.

In più da settembre gli esponenti della lista Nuova Università organizzeranno un servizio di Orientamento Matricole nei pressi della segreteria, e questo può essere un vantaggio dal momento che le matricole vagano spaesate tra le segreterie delle facoltà, in coda per ore

(continua a pag. seguente)

Prima di iscrivervi
seguite qualche lezione

I consigli del neo Preside **Vincenzo Giura**

Con 52 voti, più della metà dei votanti (81 su 93 docenti aventi diritto), la facoltà di Economia e Commercio ha eletto il suo nuovo Preside: il prof. **Vincenzo Giura**. Non ce l'ha fatta dunque Guarino, anch'egli candidato per l'incarico alla presidenza che nelle votazioni svoltesi il 13 luglio scorso ha ottenuto solo 19 preferenze. Non sono mancate comunque le congratulazioni al neoeletto da parte di Guarino che in questa occasione ha dimostrato di avere un carattere molto sportivo. Vincenzo Giura, docente al Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia pubblica ricoprirà il suo nuovo incarico dal primo novembre prossimo. «Contrariamente a quanto si poteva prevedere - ha sostenuto Giura - considerando anche il periodo in cui si è andati alle urne la facoltà è stata molto compatta nell'andare a votare e non ci sono state spaccature, scegliendo il candidato a grande maggioranza». Ha già in mente un piano programmatico a cui dare priorità non appena siederà sulla sua nuova poltrona? «Sono in partenza per l'Inghilterra - l'intervista è

stata realizzata a pochi giorni dall'elezione - per motivi di studio e non ho avuto neanche il tempo di consultare Lucarelli per un confronto. Non sono ancora in grado quindi, di stabilire una priorità tra i vari problemi che affronterò durante il mio mandato. Le cose da affrontare naturalmente sono tante, ma non ho ancora fatto un esame minuzioso della situazione. Dovrò parlarne con gli altri docenti della facoltà e sentire anche un loro parere». Ma ci sono questioni che richiedono una maggiore attenzione? «A parte i problemi che ho già esposto durante la presentazione dei programmi, ci sono altre questioni da prendere in esame, come ad esempio prendere visione di alcuni documenti che ancora non conosco e che riguardano le tesi di laurea». A parte i programmi da esaminare e che richiedono molto impegno da parte sua, cosa consiglierebbe agli studenti che vogliono iscriversi a questa facoltà? «È una facoltà dura che richiede un impegno molto forte; il consiglio più importante è di frequentare sempre le lezioni. Considerando che, come tutti sanno,



Il neo eletto Preside Vincenzo Giura

il termine ultimo per l'iscrizione al primo anno è il 5 novembre, mentre i corsi iniziano i primi giorni di ottobre, consiglieri, prima di effettuare l'iscrizione, di frequentare alcune lezioni in modo da capire in anticipo se questa facoltà è congeniale ai propri interessi. Inoltre, consiglio di scegliere il proprio corso di laurea, o piano di studio, con maggiore responsabilità e non perché consigliato da un amico, d'altra parte, la nostra facoltà è molto legata all'andamento dell'economia!». Insomma scegliere il proprio futuro con ponderatezza e non per sentito dire e soprattutto seguire le lezioni. È necessario, per iscriversi ad Economia e Commercio, aver frequenta-

to una scuola superiore particolare? «No! Qualsiasi tipo di istruzione secondaria va bene, purché si abbia una buona cultura generale e possibilmente una disposizione verso la matematica. Chi è negato per questa materia troverà sicuramente una serie di difficoltà, perché, a parte gli esami di matematica, abbiamo vari esami di economia e statistica che richiedono conoscenze matematiche». Sarà un Preside severo o comprensivo? «Se ci saranno norme istituzionali da rispettare non potrò non farle rispettare, per quanto riguarda il resto toccherà agli altri giudicarmi, più che altro cercherò di essere corretto!».

Maria Assunta Lagala

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

(continua a pag. seguente)

per ottenere delle informazioni. Una volta scelta la facoltà, dovranno barcamenarsi tra corsi, segreterie, seminari, e soprattutto incominciare ad organizzare il proprio studio.

I rappresentanti degli studenti sono tutti concordi nel consigliare loro di «vivere la facoltà», cioè seguire il più possibile i corsi, ma non solo, anche tutte le iniziative pubblicizzate, leggere sempre le bacheche (che a Monte S. Angelo sono abbastanza ordinate), studiare attentamente la Guida dello Studente. C'è chi poi suggerisce di sostenere prima gli esami più difficili. (Stefano Liotta), e chi di avvicinarsi all'Università anche attraverso i rappresentanti degli studenti (Mariano Berriola), ai quali ci si può rivolgere per dare voce alle proprie lamentele, ed alle proprie idee.

Ma a rispondere ai dubbi di matricole e non dal dicembre del '92 la facoltà offre un servizio in più: il SIS (Servizio Informazioni Studenti).

Il Centro, ubicato di fronte la Presidenza, si propone di offrire una serie di informazioni agli studenti appoggiandoli durante i primi anni - quando il tasso d'abbandono è molto elevato - e gli ultimi - subito prima e subito dopo la laurea -. Le informazioni erogate dal SIS si suddividono in sette categorie: didattiche (esami, corsi, piani di studio, tesi, orari di ricevimento), burocratico-amministrative (iscrizioni, tasse, cambi di facoltà), utilizzo strutture (biblioteche, aule studio), culturali (seminari, conferenze), assistenziali (alloggi, prestito libri), orientamento al lavoro, assistenza post-laurea (borse di studio, dottorati, concorsi).

Per il definitivo decollo della struttura però si attende il varo dal Ministero del regolamento che consente di impiegare part-time gli studenti. «Agli studenti - ne sono stati richiesti 9 - verranno assegnati compiti specifici, ognuno si occuperà di un settore stabilito, in modo da rendere più efficiente il lavoro del SIS che ultimamente si è arenato», afferma il professor Luigi D'Ambra - promotore dell'interessante iniziativa.

Ma di cosa si è occupata il SIS in questi pochi mesi di attività? «Essenzialmente della diffusione di informazioni sulle Borse di studio - è attivo il collegamento con la banca dati Noopolis - e sui Master disponibili, della pubblicazione degli orari dei corsi e degli esami, della verifica delle date di assegnazione delle tesi», ci risponde il prof. D'Ambra.

Negli obiettivi del docente

anche un rapporto più stretto con il mondo del lavoro: liste aggiornate sui dati dei neolaureati potrebbero essere inviate per conoscenza alle aziende.

Il contatto con il mondo del lavoro è tenuto anche saldo dalla Facoltà grazie alle convenzioni con le aziende stipulate nel corso degli anni (Banco di Napoli, Isveimer, Sepsa, Sip, Alenia) che prevedono borse di studio e premi di laurea e spesso la possibilità per lo studente di svolgere tesi con un tutor del mondo aziendale. Economia guarda anche all'Europa attraverso il Programma Erasmus, un progetto della CEE per la mobilità di studenti e docenti universitari. E possibile, con l'ausilio di borse di studio, seguire corsi - e sostenere i relativi esami - presso sedi universitarie europee. Ad Economia sono attivi due P.I.C. (Programmi Interuniversitari di Cooperazione): uno è coordinato dal professor Raffaele D'Orlando ed è relativo all'area della Ragioneria (8 le borse di studio disponibili), un altro abbraccia tutte le restanti aree-materie della Facoltà il cui responsabile è il professor Riccardo Mercurio.

Gli studenti si sono però più volte lamentati dell'as-

senza di informazioni su Erasmus e della mancanza di una valida organizzazione che consenta di muoversi più facilmente.

Per il professor Massimo Marrelli, delegato Erasmus per Economia, «I problemi nascono dall'interscambio previsto tra studenti europei, e dalla rigidità della struttura universitaria italiana. I nostri ragazzi sono avvantaggiati quando si spostano all'estero perché trovano strutture capaci di accoglierli, e di sistemarli con un minimo di spesa dato che usufruiscono di moltissimi vantaggi economici. Lo stesso non vale per uno straniero che decide di studiare in Italia. Non esistono strutture di accoglienza come College o Campus Universitari, perciò i ragazzi devono affittare stanze o abitazioni care e spesso lontane dalla facoltà. Hanno poi problemi di lingua, pochi sono quelli che studiano l'italiano, e noi non siamo autorizzati a tenere dei corsi in inglese o francese come fanno altre università europee (Danimarca, Olanda, per esempio). C'è quindi da assicurare un interscambio con le Università con le quali collaboriamo, che ci crea non pochi problemi».

E se si volesse partecipare come studente Free Mover?

Il primo anno ad Economia

Il primo anno del corso di laurea in Economia e Commercio, a prescindere da quale piano di studies si sceglierà, è uguale per tutti gli studenti. E rappresenta anche la prova del nove; subito fa comprendere se si è tagliati per questo determinato tipo di studi.

La laurea in economia dà un'istruzione molto poliedrica, data la forte diversità delle materie che si studiano, dalle matematico-statistiche, alle giuridiche, alle economiche, per finire alle tecnico-aziendali, e tutto ciò lo si può notare dal primo anno. Sono ben sei gli esami da sostenere il primo anno ed abbracciano tutte le discipline della facoltà. Due sono le materie giuridiche da studiare, Istituzioni di diritto privato ed Istituzioni di diritto pubblico, poi c'è l'esame di Economia politica I, quello di Storia economica, di Matematica generale e di Ragioneria generale ed applicata I. Orientativamente si tratta di esami con programmi che si aggirano attorno al migliaio di pagine, e soprattutto gli ultimi due tendono a creare non poche difficoltà agli studenti a causa della densità della materia e talvolta anche della poca elasticità da parte dei docenti. I corsi cominciano all'inizio del mese di Ottobre, si interrompono nel mese di Febbraio per ricominciare a Marzo e concludersi a Maggio, gli esami possono essere sostenuti nella sessione estiva, nei mesi di Maggio, Giugno e Luglio per poi proseguire nelle sessioni successive.

«Potrebbe risolvere il problema dell'interscambio perché con i Free Movers non è necessario ospitare stranieri, ma ora non è più possibile dal momento che i 2 Pic abbracciano tutte le materie attive in facoltà, per cui vie-

ne meno il presupposto della domanda di borsa di studio come Free Movers, cioè l'assenza di un Pic per l'area disciplinare che interessa».

Ivana Lodovici

Una guida per Monte Sant'Angelo

La facoltà di Economia e commercio è situata nel nuovo complesso didattico di Monte S. Angelo. Nella vecchia sede di via Partenope resta la biblioteca e la segreteria, che speriamo siano trasferite quest'anno. Monte S. Angelo è situata proprio a ridosso del parco S. Paolo, vicino all'uscita della tangenziale di Fuorigrotta, per arrivarci con i mezzi pubblici basta raggiungere piazzale Tecchio, crocevia di tanti trasporti pubblici quali la metropolitana, la cumana, il tram e tante linee Atan, e da lì prendere il C-15 la linea dell'Atan che transita proprio davanti al complesso universitario, oppure l'autobus della Sepsa che vi entra dentro. Per economizzare, consigliamo l'uso dei biglietti a fasce orarie per chi usa le linee Atan, nel caso in cui si vuol venire in facoltà tutti i giorni, gli abbonamenti per gli studenti che le varie aziende di trasporto offrono. Per coloro i quali hanno intenzione di raggiungere la

facoltà in auto, allora, li mettiamo subito in guardia: i parcheggi previsti per gli studenti sono insufficienti così spesso si lascia l'auto per strada e qualche volta la si riprende constatando che un vigile ha «verbalizzato», perché al di fuori della facoltà non è consentito sostare, i prezzi del parcheggio sono i seguenti: dalle 8 alle 14 L. 2.000, dalle 14 alle 20 L. 2.000 e per tutta la giornata L. 3.000. All'interno della facoltà troviamo prima l'aulario e subito a ridosso l'edificio che ospita i dipartimenti. Diviso in quattro piani, l'aulario, dispone di circa venti aule dove si svolgono la maggior parte delle lezioni, al pian terreno c'è un bar, e dall'uscita lì vicino si raggiunge facilmente il punto di distribuzione dei sacchetti mensa, che possono essere acquistati al costo di 1.400 lire (se avete intenzione di usufruire di questo servizio, premunitevi della tessera dell'Opera Universitaria) e che vi dà una bibita, dei panini, una busta di in-



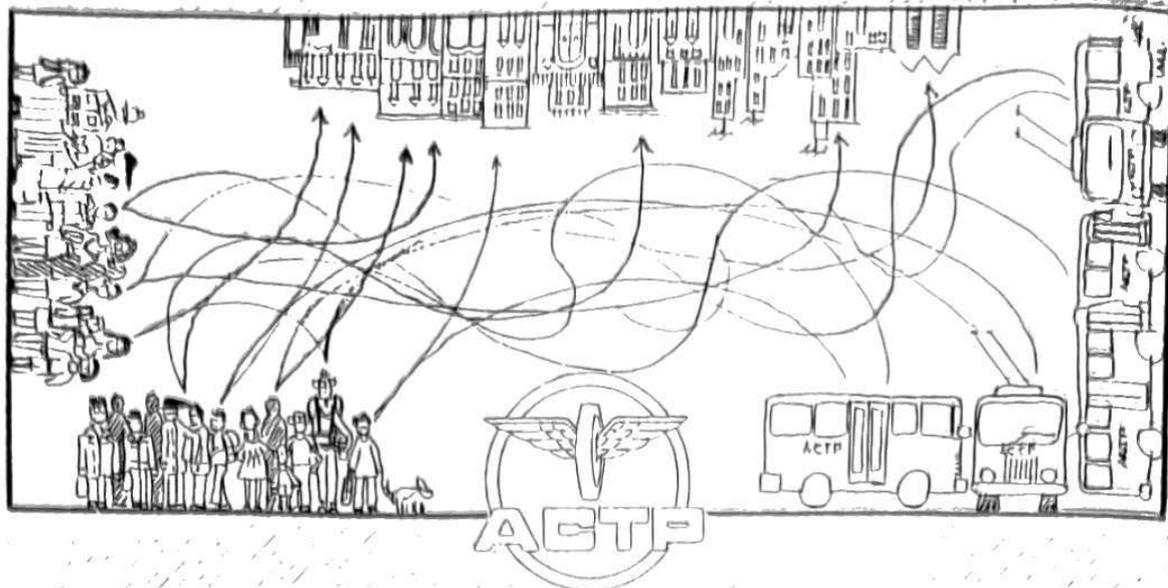
saccati ed una di formaggio, posate e tovaglioli. Sempre al pian terreno nel corridoio centrale ci sono sette self-service telematici che danno ogni tipo d'informazione e prenotano anche gli esami. Al secondo piano c'è un punto d'informazione-segreteria, la segreteria centrale è ancora in via Partenope ed è lì che si possono avere certificati e documenti. Salendo, subito dopo l'aulario, c'è l'edificio che ospita tutti i dipartimenti e gli istituti e la presidenza, anche qui c'è un bar che ad ora di pranzo funziona come punto ristoro. Per il momento sono le

biblioteche dei dipartimenti a supplire l'assenza della biblioteca che è ancora in via Partenope. Proseguendo sulla strada interna, dopo un centinaio di metri, si arriva all'aula Magna, dove si tengono tutti i corsi del primo anno, da quest'anno dovrebbero entrare in funzione i tre self-service per la prenotazione degli esami che sono situati all'ingresso dell'aula, e dovrebbero essere inaugurati anche i campi polivalenti che si trovano sul tetto dell'edificio.

Gianluca Veluscek

AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI PUBBLICI

**campagna abbonamenti per studenti
1993 - 94**



un abbonamento per muoversi in libertà

gli abbonamenti possono essere effettuati presso le segreterie scolastiche e gli uffici ACTP. Per informazioni telefonare al n° 7005524

PER STUDENTI FINO A 26 ANNI DI ETÀ'

PER LA 1[^] FASCIA (da 1 a 10 Km)

trimestrale 70.000 annuale 170.000

Casoria	Napoli	Aversa	Lusciano	Casandrino	Aversa	Grumo	Casandrino
Arzano	Napoli	Aversa	Casaluce	Casandrino	Cardito	Grumo	Arzano
Casavatore	Napoli	Aversa	Teverola	Casandrino	Calvano	Grumo	Frattamaggiore
Calvizzano	Napoli	Casoria	Calvano	Calvano	Grumo	Frattamaggiore	Orta
Giugliano	Napoli	Casoria	Afragola	Calvano	Afragola	Frattamaggiore	Crispato
Villaricca	Napoli	Casoria	Arzano	Calvano	Frattamaggiore	Arzano	Afragola
Melito	Napoli	Casoria	Secondigliano	S. Antimo	Frattamaggiore	Arzano	Frattamaggiore
Melito	Aversa	Afragola	Arpino	S. Antimo	Giugliano	Arzano	Casoria
Melito	Giugliano	Afragola	Pascarola	S. Antimo	Afragola	Arpino	Casoria
Melito	S. Antimo	Afragola	Acerra	S. Antimo	Arzano	Grumo	Casavatore
Aversa	S. Antimo	Afragola	Secondigliano	S. Antimo	Grumo	Qualiano	Giugliano
Aversa	Cesa	Casavatore	Frattamaggiore	S. Arpino	Aversa	Casale	Frignano
Aversa	Gricignano	Casavatore	Afragola	S. Arpino	Arzano	Villa Literno	Frignano
Aversa	Frignano	Casavatore	Arzano	Succivo	Aversa	Villa di Briano	Aversa
Aversa	S. Marcellino	Casavatore	P. Municipio	Succivo	Arzano	Mugnano	Vomero
Aversa	Trentola	Casandrino	Frattamaggiore	Catinaro	Aversa	Teverola	Melito
Aversa	Orta	Casandrino	Giugliano	Grumo	Giugliano	Qualiano	Giugliano
						Casoria	Frattamaggiore

PER LA 2[^] FASCIA (da 1 a 20 Km)

trimestrale 76.000 annuale 200.000

Afragola	Secondigliano	Cardito	Napoli	Aversa	Napoli	S. Antimo	Vomero
Casandrino	Napoli	Crispano	Napoli	Aversa	Parete	Arzano	Vomero
Casandrino	Calvano	Frattamaggiore	Napoli	Aversa	Villa Literno	Afragola	Vomero
Casale	Melito	Frattaminore	Napoli	Aversa	Giugliano	Casoria	Vomero
Casale	Parete	Grumo	Napoli	Aversa	Fratta	Casavatore	Vomero
Casaluce	Napoli	Orta	Napoli	Aversa	Casale	Giugliano	Vomero
Qualiano	Napoli	Pascarola	Napoli	Aversa	Capua	Melito	Vomero
Succivo	Napoli	Grumo	Vomero	Aversa	Calvano	Calvizzano	Vomero
Teverola	Napoli	Acerra	Arzano	S. Antimo	Napoli	Calvano	Napoli
Afragola	Napoli	Casoria	Acerra	S. Antimo	Calvano	Calvano	Secondigliano

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

I sette piani di studio

25 sono gli esami da sostenere ad Economia e Commercio, 4 gli anni di corso, 7 i piani di studio predisposti dalla facoltà.

Questi servono per «specializzarsi» in un certo settore, e devono essere presentati entro il 31 dicembre di ogni anno. Vediamoli tutti. Il piano **Gestionale**, rivolto alla formazione dei futuri manager, punta l'attenzione sull'analisi del sistema aziendale e del processo di direzione. Il piano **Bancario** invece, approfondendo l'analisi dell'economia e dell'amministrazione del credito, è rivolto allo studio del settore bancario e dei servizi, mentre il piano **Professionale** è ottimo per chi ha deciso di diventare commercialista o consulente aziendale. Il quarto piano, che la facoltà propone, è quello **Generale**, per chi vuole dedicarsi all'analisi ed alla ricerca, mentre chi è più interessato alla Pubblica Amministrazione opterà per il piano **Amministrativo-Pubblico**. Lo studente che ama la lingue e che ha un occhio rivolto all'Europa, preferirà il piano **Internazionale** che prevede lo studio di due idiomi, da scegliere tra quelli attivati dalla facoltà, (le classiche inglese e francese oppure spagnolo e tedesco), e che punta all'inserimento negli organismi internazionali. Per finire abbiamo il piano **Quantitativo** che privilegia la preparazione fondata sull'uso degli strumenti matematici, statistici ed informatici.

Ovviamente gli esami specialistici si affrontano solo dopo un biennio abbastanza simile che prevede lo studio di 10 materie fondamentali, comuni a tutti i piani: Economia Politica I e II, Matema-

tica Generale, Ragioneria, Diritto Pubblico e Privato, Storia Economica, Lingua straniera, Tecnica Industriale e Commerciale I, Statistica I. Altri 11 esami caratterizzano ogni piano di studio, mentre quattro materie a scelta dello studente devono essere inserite per completarlo.

Nonostante la rosa delle scelte c'è sempre la possibilità di ricorrere ad un piano di studio Indivi-

duale, che deve contenere tutte le materie fondamentali e che deve essere preparato con una certa logica altrimenti si rischia di vederlo respinto dal Consiglio di Facoltà. Un valido ausilio nella scelta del Piano di Studio può essere fornito, oltre che da qualche amico più esperto, dalla Guida dello Studente, che elenca anche i programmi dei corsi.

Assistenti e Professori gioie e dolori

Mai fare di tutta un'erba un fascio. Mai tanto giusto ci è sembrato il significato di un proverbio se riferito al corpo docente di economia. Come in ogni cosa ci sono sempre i due lati della medaglia, quello brutto e quello bello. Nel lato brutto della medaglia, la stragrande maggioranza degli studenti attribuisce la «pole position» alle cattedre di Ragioneria I e II. L'oscar del più temuto sembrerebbe andare al prof. **Pizzo**, ma non sono da meno assistenti come **Tizzano**, **Di Carlo** e **Forte**. In contro tendenza è il prof. **Viganò** della cattedra di Ragioneria II, gli studenti che hanno seguito il suo corso sono molto soddisfatti delle lezioni e dei seminari a cui hanno partecipato. La dottoressa **Montagnani**, assistente del prof. **Martorano**, è un incubo per molti studenti, a tal punto che tempo fa si diceva di lei che: «se la conosci la eviti, se la conosci non ti uccidi» parafrasando un famoso spot pubblicitario, e così con lei l'esame di Diritto commerciale si trasforma in un ostacolo insormontabile. Anche la dottoressa **Migliaccio** del dipartimento di economia aziendale, agli esami di Tecnica industriale e commerciale sembra essere una mina vagante che tutti cercano di evitare, lo stesso vale per il professor **Cella** di Economia politica. Per fortuna non sono tutti così, dall'altro lato della bilancia ci sono professori come **Ennio Forte** che hanno un buon rapporto con gli studenti, e che ne condividono anche le passioni, come la musica. Il docente ha condotto un programma radiofonico alla radio RAI e ama comporre e suonare. Molto ben voluto dagli studenti è il professor **Cercola**, tutti gli studenti del suo corso apprezzano la sua didattica innovativa e i seminari che organizza, ma soprattutto sono entusiasti per il fatto che con lui cade quella barriera che c'è tra gli studenti e i docenti. Anche il professore **Castello** del dipartimento di Geografia economica ha un buon rapporto con gli studenti, ed ogni anno, nell'ambito del suo corso organizza dei viaggi molto interessanti, dove gli studenti apprendono la materia in modo differente e ne sono molto soddisfatti. (G.Y.)

Aiesec: l'associazione internazionale degli studenti di economia

L'A.I.E.S.E.C. (Association Internationale des Etudiants en Sciences Economiques et Commerciales) è la più grande associazione internazionale gestita da studenti universitari, senza fini di lucro, il cui obiettivo è la diffusione di una cultura universitaria internazionale nell'ambito economico e sociale. Questo scopo viene raggiunto creando opportunità di interazione tra ragazzi di diversi paesi, curando la formazione manageriale tramite la pratica ed offrendo l'opportunità di interagire con l'ambiente economico e sociale.

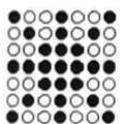
La sede dell'Aiesec di M.S. Angelo si trova al secondo piano, di fronte la Presidenza. Vi lavorano grossomodo una quarantina di studenti, con compiti specifici, e selezionati tramite una campagna recruiting (reclutamento). Per fare parte dell'Aiesec bisogna dimostrare un buon spirito d'iniziativa, interesse per le organizzazioni internazionali, la conoscenza della lingua inglese e tanta buona volontà.

I progetti cui l'Aiesec di Monte S. Angelo si è dedicato maggiormente sono stati la preparazione di conferenze, convegni, seminari e corsi di specializzazione; l'organizzazione del Career Day, giorno d'incontro tra studenti e aziende; i gemellaggi con studenti di altri paesi ospitati in Italia dai ragazzi dell'Aiesec.

Per l'A.A. '93-'94 ancora manca una pianificazione precisa del lavoro, però possiamo anticipare qualche iniziativa come l'organizzazione di un Corso di Revisione e Certificazione di Bilancio, o un Corso di Borsa; l'Aiesec-week, una settimana dedicata all'Aiesec durante la quale sono previsti incontri con professori e studenti per pubblicizzare il proprio lavoro, e l'organizzazione del primo Congresso Nazionale previsto in Gennaio e curato da Brunella Lombardi. (I.L.)

I rappresentanti degli studenti

Salvatore Di Palo (WW L'Indipendenza), Antonella e Annarita Frongillo (Nuova Università), Salvatore Lanza (Sinistra Universitaria), Mariano Berriola (Università Aperta), Carlo Savoia e Diego Del Giudice (Agorà), Mauro Pintus (Lupo Alberto), Giancarlo Sbarra (Aster-x).



The British Council

L'Ente britannico per le relazioni culturali

Corsi di Lingua Inglese 1993 - 94

Corsi per studenti e docenti a tutti i livelli

Corsi specialistici per professionisti e manager

Insegnanti altamente qualificati

Il British Council offre inoltre:

Centro di studio autonomo
Biblioteca
Videoteca

Servizio di informazione su laurea e master in Gran Bretagna
Mostre, film e conferenze

Iscrizioni aperte dal 1° settembre

per informazioni rivolgersi in sede: Via dei Mille, 48 - 80121 Napoli
o telefonare i numeri 081/ 414876 - 421321 - 400572

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Giurisprudenza: la più amata dagli studenti

Una facoltà caratterizzata da un altissimo numero di studenti e da una elevata difficoltà dei suoi corsi (nonostante quanto si mormora in giro). Le caratteristiche del corso di Laurea in Giurisprudenza ed i requisiti necessari ad affrontarlo

Avete presente la lunga marcia di Mao Tze Tung attraverso la Cina, quella delle truppe di Annibale attraverso le Alpi, o la maratona annuale di New York? Tutte queste adunate oceaniche di gente possono darvi un'idea approssimativa delle file che incontrerete immatricolandovi alla Facoltà di Giurisprudenza di Napoli.

Ogni anno sono circa 4500 i neodiplomati che scelgono Giurisprudenza come propria Facoltà e questo la pone al primo posto fra le preferenze di chi si immatricola a Napoli: l'alto numero di studenti insieme con quello molto inferiore di quanti giungono alla laurea ogni anno, fa di Giurisprudenza la **Facoltà più affollata dell'Ateneo** (circa 24000 studenti). Quali potranno mai essere i motivi di un tale amore per gli studi di Diritto (visto e considerato che Napoli non è per niente la patria del rispetto della Legge)?

Certamente una laurea che potenzialmente può offrire molti sbocchi occupazionali e lo studio di discipline comunque presenti nei concorsi. Ma a dire il vero la ragione per cui la maggior parte degli immatricolati sceglie Giurisprudenza è tutt'altro che nobile: molti la considerano una Facoltà facile da affrontare, che non richiede un elevato impegno negli studi, impressione che può essere anche data dal numero di esami da sostenere per conseguire la Laurea (ventuno), inferiore rispetto a quello di altre Facoltà. Così molti fra coloro che scelgono questa Facoltà lo fanno per poca voglia di impegnarsi negli studi o perché attirati dall'idea di laurearsi in breve tempo, e non sono per niente in grado di affrontare gli studi.

La verità dei fatti è completamente l'opposto di quanto si pensi: il corso di Laurea in Giurisprudenza, anche a causa dell'elevatissimo numero di studenti che lo frequentano, è uno dei più difficili dell'Ateneo napoletano, e sono pochi quelli che si laureano nei quattro anni previsti dal corso. Ma ciò non dipende solo dal numero degli studenti: gran parte del «merito» spetta alla **complessità delle materie d'insegnamento**, che richiedono un costante impegno e sacrificio, alla vastità dei programmi di studio, alla severità ed esigenza della maggior parte dei docenti, nonché agli esami di profitto che, sebbene pochi di numero, richiedono una preparazione molto approfondita, e hanno un esito troppo legato al caso.

La Facoltà, va detto senza

mezzi termini, è sovraffollata. Questo ha portato alla necessità, per parecchi anni, di tenere le lezioni dei primi anni di corso nelle sale di cinema, affittate dall'Università a questo scopo, e i disagi per gli studenti sono stati innumerevoli. Fortunatamente, questa situazione non sussiste più: infatti, dal novembre scorso, gli studenti del primo anno di corso possono finalmente usufruire del **nuovo edificio** di via Porta di Massa.

Dopo anni di attesa, dovuti ad una lotta incessante ed impari contro le lungaggini politico-burocratiche (licenze, autorizzazioni, permessi, contro permessi, permessi per avere i permessi, e via dicendo...) per cui la

docente tiene la sua lezione), di poter comunque seguire efficacemente in aule attigue, dotate di maxischermi e altoparlanti, e collegate all'aula «master». Il nuovo edificio ha senz'altro risolto molti problemi ed ha trovato l'approvazione degli studenti.

Ma, ahimé, non c'è rosa senza spine: sono sorti, infatti, nuovi problemi, dovuti alla mancata assegnazione alla Facoltà di nuovo personale per l'edificio di via Porta di Massa. Così, nell'attesa che il problema venga risolto da chi di dovere, la Facoltà ha dovuto dividere il suo personale non docente tra l'edificio Centrale (quello di Corso Umberto) ed il nuovo edificio, nonché a chiudere

Infatti è stata istituita in quel del 5 giugno dell'anno di Grazia 1224 dall'Imperatore Federico II di Svevia con una *generalis licentia* che la dedicava allo studio delle arti e professioni. Fin dal principio, e nei secoli a seguire, l'Ateneo napoletano, forse il più antico d'Italia, è stato dedicato agli studi giuridici. In forza di questa sua tradizione plurisecolare la facoltà è caratterizzata da una tendenza che potremmo definire conservatrice. Questo fa sì, ad esempio, che in tutti i piani di studio vi sia un'alta presenza di studi romanistici, mentre mancano insegnamenti di lingua straniera (soprattutto l'Inglese), o un'introduzione al-

anche si che sia mantenuto un elevato livello d'insegnamento del Diritto con quasi tutti i docenti (le pecore nere, purtroppo, ci sono dappertutto!). E non è un'idea sbagliata mantenere saldi determinati valori e concetti derivanti da secoli di storia.

Chi cercasse infatti nella Facoltà di Giurisprudenza realtà virtuali o un'Università Cyberpunk (non è una parolaccia: chiedete ad un appassionato di fantascienza cosa significa), farà meglio a dirigersi verso una sala giochi: *il Diritto è una materia umana, fatta, vissuta ed elaborata da esseri umani*. Se è importante l'uso di moderni strumenti tecnici, o **imparare ad usare un computer** («Non vi spaventate che non morde!») per scrivere un ricorso o la motivazione di una sentenza, è molto più importante capire le norme e la loro interpretazione, per sapere *cosa* scrivere nel ricorso o nella sentenza. **Lo studio del Diritto romano**, dell'origine ed evoluzione delle norme e degli istituti giuridici, assume così una diversa e maggiore importanza, come la conoscenza ed il rispetto di valori magari ritenuti superati. Un pizzico di conservatorismo dunque (senza esagerare!) non guasta.

La Facoltà di Giurisprudenza soffre del malefico influsso di un «mito metropolitano», i cui effetti devastanti sono senza paragone: ci riferiamo all'idea, purtroppo assai radicata nell'opinione degli studenti delle scuole secondarie, (nonché di studenti di altre Facoltà) secondo cui Giurisprudenza sia la più facile fra le Facoltà napoletane. Nulla potrebbe essere più distante dalla realtà: quanti dicono in giro che «a Legge non si fa niente», e si immatricolano in questa Facoltà proprio per pigrizia, o per soddisfare i genitori, si pentono amaramente dopo pochi mesi, rimpiangendo di non essersi dedicati alla nobile arte dell'equitazione (ossia di non essersi dati all'ippica!).

Le materie d'insegnamento sono complicate, e presentano difficoltà per tutti, indipendentemente dal tipo di scuola superiore da cui si provenga; i programmi sono molto vasti, e non possono essere certo studiati a memoria, e gli esami, come già si è detto, sono troppo legati al caso. Se chi ha studiato al



Pubblica Amministrazione italiana, e quella napoletana in particolare, va tristemente nota, la costanza del Consiglio di Facoltà e del Presidente prof. **Antonio Pecoraro Albani** è stata premiata con l'assegnazione del nuovo edificio alla Facoltà di Giurisprudenza. Questo si struttura su otto piani, con aule da 200 posti e pareti mobili, parcheggi, spazi per gli studenti (aule studio), accesso e servizi agevolati per i disabili. E, come ciliegina sulla torta, è panoramico con vista sul mare, soprattutto dagli ultimi piani. E scusate se è poco!

L'edificio ospita al piano terra ed ai primi due piani le aule per le lezioni dei primi anni, ed ai piani superiori diversi dipartimenti giuridici. Per ovviare all'impossibilità, ed impraticità, di costruire aule da 1000 e più posti, viene utilizzato un sistema audio video ad alta definizione, che permette agli studenti che non avessero trovato posto nell'aula «master» (quella in cui il

di dipartimenti giuridici nel pomeriggio.

Un ulteriore aiuto alla soluzione del sovrappollamento può anche venire dalla recente inaugurazione di una seconda Facoltà di Giurisprudenza, a S. Maria Capua Vetere che, si spera, possa attivare un sempre crescente numero di studenti, diminuendo il carico della Facoltà di Napoli.

L'alto numero di studenti, impedisce, almeno nei primi anni, l'instaurarsi di un **rapporto personale con i docenti**. A questo si cerca di ovviare sia col tenere molti seminari ed esercitazioni, in cui in genere il numero dei partecipanti non supera i 30 studenti, sia con l'istituzione del servizio di tutorato, con cui un gruppo di docenti, assistenti e personale amministrativo («tutore») è a disposizione degli studenti, come guida nel labirinto dell'Università.

La Facoltà ha più di 700 anni di storia (saranno 770 il 5 giugno del 1994, ricordatevi di farle gli auguri),

l'informatica giuridica, sempre più necessaria per le carriere giuridiche del futuro.

Ma, se questa tradizione di 700 e più anni porta con sé questi problemi, che si uniscono a quelli già citati del sovrappollamento e della difficoltà di corsi ed esami, è anche vero che la Facoltà di Giurisprudenza di Napoli è **uno dei più importanti centri d'insegnamento del diritto** non solo in Italia, ma nel mondo intero.

Questa è una delle ragioni che porta ogni anno un maggior numero di studenti, a sceglierla, e parecchi, dopo aver studiato nelle Facoltà di Giurisprudenza di altre città (perché più abbordabili), vengono o ritornano alla Facoltà partenopea per conseguirla la laurea.

La tradizione di 700 anni della Facoltà napoletana non reca con sé solo effetti negativi, come la mancanza dell'insegnamento di lingue straniere. La tradizione fa

(continua alla pag. seguente)

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

(continua dalla pag. precedente)

Classico o allo Scientifico è agevolato col Latino (per il Diritto Romano), e chi proviene da Ragioneria ha una base di conoscenza di Diritto. Le materie difficili saltano fuori per tutti. Anche l'idea diffusa di scegliere Giurisprudenza se non si è portati per la matematica è sballata: molti esami ne contemplano l'uso, fra cui quello fondamentale ed obbligatorio di Economia politica.

Lo scoglio principale è probabilmente quello dei 21 esami di profitto, che hanno ormai un elevato margine di aleatorietà, dovuto al fatto che, a causa dei molti esaminandi, raramente l'esame dura abbastanza da poter permettere un'effettiva valutazione della conoscenza che il candidato abbia della materia, e spesso la fortuna, che si concretizza nella chance che le domande capitino su argomenti che si conoscono meglio, gioca un ruolo troppo importante (favorendo, fra l'altro, la nascita di innumerevoli superstizioni da esame!). Il fatto che gli esami siano «solo» ventuno non deve trarre in inganno per la complessità e la difficoltà di alcune materie, determinati esami richiedono lunghi mesi, in alcuni casi anche anni, di studio per essere superati con successo, fra questo possiamo citare: Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano, esami del primo anno. Diritto commerciale ed Economia politica del secondo anno. Diritto civile, Diritto penale e Diritto amministrativo del terzo anno e, *Dulcis in fundo*, Diritto processuale civile del quarto anno. Ma la lista non è esaustiva. Anche i cosiddetti esami «medi» o «facili» possono riservare brutte sorprese, è molto difficile riuscire dunque a concludere gli studi nei 4 anni previsti: la maggioranza dei laureati è composta da «fuori corso», studenti iscritti alla Facoltà da ben più di 4 anni.

Giurisprudenza non è assolutamente una Facoltà aperta a tutti. Laurearsi costa parecchio, sia nel senso dei sacrifici necessari allo studio, sia come costo economico, nel vero senso della parola. A parte le tasse universitarie, per ogni esame l'acquisto dei testi di studio comporta una spesa spesso superiore alle 100.000 lire. Ma non si tratta tanto di una questione di disponibilità finanziarie, quanto di attitudine allo studio del Diritto e di capacità di impegnarsi completamente nello studio: a tempo pieno, fino a studiare 12-14 ore al giorno. Nulla indisponibile un professore più di uno studente che, con 1-2 settimane di studio arrangiato alla meno peggio, si presenta all'esame «a tentare la sorte».

Stare dunque pronti a studiare intensamente per i prossimi cinque anni (almeno).

Ma se lo studente che frequenta Giurisprudenza deve

aspettarsi molte asperità lungo il cammino verso la laurea (programmi vastissimi, materie quasi incomprensibili, esami ai confini della realtà, e così via), e deve essere preparato a studiare col massimo impegno, il risultato, una volta giunti alla fine del corso di studi, non è da poco. Giurisprudenza infatti offre un'ampia possibilità di sbocchi professionali. Al laureato si apriranno principalmente le carriere cosiddette «giuridiche», magistratura, notariato ed avvocatura, oltre a ciò c'è la possibilità di carriere nella Pubblica Amministrazione (a patto che ci si ricordi il 7° comandamento, «Non rubare»), quella di impiego privato, la docenza nelle scuole secondarie nonché, per chi avesse la voglia di proseguire gli studi dopo la laurea c'è lo sbocco dato dalla ricerca e dalla docenza universitaria.

La vastità di una tale gamma di carriere offerte al laureato in Giurisprudenza deriva dal tipo di insegnamenti dati dalla Facoltà: questi comprendono lo studio del Diritto in tutte le sue forme, e, allo stesso tempo, si spazia nell'economia, nella politica, nella storia, nella sociologia, ed in molti altri campi. Il campo fondamentale di studio è, come si è detto, il Diritto, di cui vengono esaminati tutti gli aspetti: dall'esame dei rapporti fra cittadini, tipico del Diritto privato, allo studio di quella che è (dovrebbe essere) la struttura dello Stato italiano, nel Diritto costituzionale, ed in quello amministrativo. Si affrontano il Diritto commerciale (imprese, società, titoli di credito, Diritto fallimentare), il Diritto del lavoro, il Diritto civile ed il penale, con lo studio delle relative procedure; la storia e l'evoluzione del Diritto vengono inoltre studiate, partendo dal Diritto romano, fino a quello contemporaneo. Si affrontano le dottrine filosofiche e le teorie del Diritto, si studiano le teorie economiche alla base delle decisioni politiche (Economia politica), ed i rapporti fra gli Stati, nel Diritto internazionale. E così via, coprendo un vastissimo territorio del sapere umano.

Il corso dura 4 anni, e gli esami da superare sono 21, di cui: 15 fondamentali, 3 qualificanti i piani di studio scelti, e 3 complementari, a libera scelta dello studente; lo studente può scegliere fra il piano di studio statutario, fra sette piani di studio predisposti dalla Facoltà (giudiziario, giuridico-economico, giuri-

Da gennaio a settembre del 1992 si sono laureati in Giurisprudenza 897 studenti di cui solo 38 in corso.

Gli iscritti negli ultimi cinque anni

	Al 1° anno	Totale
1988/89	4.626	21.382
1989/90	4.445	21.385
1990/91	4.295	22.219
1991/92	5.223	22.946
1992/93	5.076	23.602

dico-politico, giusprivatistico, giuspubblicistico, internazionalistico, penalistico), oltre alla possibilità di compilare un proprio piano di studio individuale. La differenza fra i vari piani di studio è però minima, in quanto per tutti vige l'obbligatorietà di 15 materie, definite caratterizzanti la laurea in Giurisprudenza e, pertanto, ineliminabili: ed il titolo di studio che si consegue nella Facoltà (Dottore in Giurisprudenza) è lo stesso per tutti, qualunque sia stato il piano di studio scelto. Dunque la scelta di un particolare tipo di piano di studio invece che un altro può convenire solo a chi abbia già un'idea precisa della propria carriera futura.

Superati i ventuno esami prescritti lo studente per laurearsi dovrà stendere una tesi di laurea, e due sono le possibilità che gli si offriranno: scegliere la tesi a modello tradizionale, ossia una dissertazione scritta (in genere fra le 200 e le 300 pagine) su un argomento di diritto concordato col docente, in una qualunque delle materie d'insegnamento della Facoltà. O scegliere la tesi «a modello differenziato» (che viene spesso definita dagli studenti «tesi breve» o «tesi orale»): una dissertazione orale, accompagnata da una relazione scritta che va dalle 20 alle 100 pagine, su un argomento scelto da una lista preparata dal dipartimento relativo alla materia scelta. La differenza tra i due tipi di tesi sta nel diverso tempo di compilazione e nei diversi termini di consegna, maggiori per chi sceglia la tesi tradizionale, e nel maggior numero di punti che la tesi tradizionale potrà far avere per il voto di laurea.

Il più importante consiglio che si può dare a chi sceglia la facoltà di Giurisprudenza, è quello di seguire le lezioni, esercitazioni e seminari. Non ci si può aspettare di poter comprendere tutte le sfumature del diritto (pubblico o privato, moderno o antico che sia) senza l'aiuto alla comprensione che viene dal seguire le lezioni ed i seminari, durante cui quanto è solo parola scritta, norma di un codice ed similia, viene trasformato in realtà. Capita troppo spesso, purtroppo, che la frequenza alle lezioni crolli dopo le feste di Natale,

finché, verso la fine dei corsi in aprile, sono molto pochi gli «aficionados» ancora in aula col professore; e questo è un gravissimo errore. Il diritto, per una sua natura è una materia che non può assolutamente essere studiata solo sui testi. Durante le lezioni c'è la possibilità di confrontare le proprie idee con altri studenti, e con i docenti e gli assistenti; e ciò può dirsi a maggior ragione per i seminari e le esercitazioni che, frequentati da un numero minore di studenti permettono l'instaurarsi di un rapporto più diretto studente-professore, e, più spesso, studente-assistente.

Seguendo le lezioni con attenzione si potrà capire meglio l'interpretazione che il docente dà di un particolare istituto giuridico, o di una teoria e, detto tra parentesi e sottovoce, in questo modo si può mostrare al docente di avere seguito sul serio le sue lezioni, cosa che non manca di fare colpo a causa di quel pizzico di orgoglio professionale che abbiamo un po' tutti.

Allo stesso modo è un'ottima idea avere un compagno/a di studi con cui confrontarsi e spronarsi a vicenda in quei momenti in cui crollano anche le più ferree volontà di studio.

Quali sono dunque i requisiti necessari ad uno studente che volesse iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza?

Innanzitutto la voglia di impegnarsi seriamente negli studi; iscriversi per fare felice mamma e papà, perché dopo c'è lo zio avvocato che darà un posto nel suo studio, o perché si pensa di non dover studiare intensamente: questi sono alcuni tra i casi in cui l'immatricolando farebbe meglio a considerare una carriera nel campo della coltura delle rape, vegetale con cui ha una grande affinità. Bisogna studiare a Giurisprudenza, e studiare molto, e non ci sono scorciatoie. Non si può dire che l'aver avuto buoni risultati in una o in un'altra delle materie studiate a scuola si possa assumere come indice dell'essere portati per gli studi di Diritto, è necessario inoltre guardarsi intorno e tenersi informati sugli avvenimenti contemporanei, da quanto accade nel vicinato fino alla situazione internazionale. Il Diritto non

può essere considerato un'entità a se stante, nel suo sviluppo e nella sua evoluzione e modificato dalla realtà che lo circonda e che a sua volta modifica.

Ma quello che è più importante per frequentare la Facoltà di Giurisprudenza è avere la capacità di ragionare col proprio cervello analizzare, e possedere un certo grado di elasticità mentale. Ci si deve chiedere perché una data norma, o una data decisione giudiziaria è formulata in una certa maniera e non in un'altra e come la si sarebbe potuta altrimenti formulare. Del Diritto, più che di studio, si dovrebbe parlare di interpretazione, la propria e quella degli altri, docenti o compagni di studio, con cui questa va comparata. Infatti nello studio del Diritto si affronteranno le più svariate teorie ed interpretazioni, che andranno capite. Non si deve dare nulla per scontato: una data interpretazione o teoria dovrà essere accettata quando la si è compresa a fondo, e non perché viene trovata scritta in un testo, o enunciata da un docente. Bisogna insomma essere pronti a ragionare a fondo, esaurendo le questioni che si porranno durante lo studio del Diritto. Questo se non si vuole dover considerare sprecati i soldi ed il tempo spesi in Facoltà.

Per chi avrà saputo affrontare gli studi con la giusta serietà ed impegno, e fare i dovuti sacrifici richiesti (giorni e notti spesi sui libri, «uscite» settimanali, e anche vacanze, rimandate o cancellate; cellule cerebrali che si fondono nel tentativo di capire astruse teorie giuridiche, e via dicendo...), conseguire la laurea in Giurisprudenza rappresenterà ben più di un titolo di studio ed una vasta possibilità di carriere future. Innanzitutto si sarà in possesso di un'elevata conoscenza del Diritto, che svolge un ruolo dominante in un momento come questo, caratterizzato dall'incapacità e disonestà della classe governante, e da un crollo generale dei valori morali.

Inoltre, alla fine del corso di studi si sarà sviluppata una grande capacità di ragionamento ed analisi; le proprie capacità intellettive saranno state sfruttate intensivamente; si potranno analizzare gli aspetti di quanto accade nella società, si sapranno affrontare egregiamente le diverse situazioni che si incontreranno nella propria carriera, insomma lo studente avrà imparato a pensare.

Fabio Vitiello

Il 41% degli studenti è fuoricorso

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

I docenti del primo anno

Sono sei gli esami del primo anno: Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto Costituzionale, Storia del diritto romano, Filosofia del diritto ed un complementare a scelta dello studente.

Esami questi che la maggior parte degli allievi non trova semplici. 20 sono i docenti del primo anno. Vogliamo presentarveli.

Diritto Privato

Prof. RAFFAELE RASCIO (I cattedra): è diventato ormai un mito. E non solo a Napoli. È temutissimo: superare l'esame con lui non è impresa facile. Ha 59 anni ed evita di dare 30 e lode perché ritiene siano controproducenti per lo studente. Un consiglio: non studiate sul «Torrente», il prof. Rascio lo ritiene un testo troppo semplice.

Prof. GABRIELLO PIAZZA (II cattedra): Il prof. Piazza risulta dal tam-tam degli studenti il più abbordabile tra i docenti di Diritto. Il professore è disponibile ma i suoi esami non sono uno scherzo, non durano meno di mezz'ora e si svolgono in due fasi: lo stu-



Il prof. Gabriello Piazza

dente inizia il colloquio con un assistente e lo termina con il docente.

Prof. ENRICO QUADRI (III cattedra): è anche Direttore del Dipartimento di Diritto Comune Patrimoniale (al 4° piano dell'edificio di via Marina) e scrupoloso e pignolo. Le sedute d'esame si svolgono in una sola fase, e sono alquanto complesse, si sagliano tutte le parti del programma e per il prof. Quadri sono importanti anche le peculiarità dei singoli argomenti. Particolare attenzione va posta al diritto di famiglia (tra l'altro il docente insegna anche questa disciplina).

Per ottenere un buon voto dovette aver capito i meccanismi della materia e saper operare connessioni e collegamenti. Suo padre, Rolando Quadri, era un famoso internazionalista.

Prof. NICOLA DI PRISCO (IV cattedra): insegna all'Università di Napoli dal 1969, ha ricoperto le cattedre di Diritto Industriale, Diritto privato dell'economia e Diritto della navigazione (supplente per un anno).

Fra le sue numerose pubblicazioni, le monografie in tema di responsabilità civile e sulla proprietà temporanea e la voce dell'«Enciclopedia Del Diritto» sul procedimento di diritto privato.



Il prof. Vincenzo Giuffrè

Per il docente l'importante è che studiate in maniera critica, con intelligenza ed impegno, usando, contemporaneamente al manuale, il codice. E ancora leggere le sentenze!

Istituzioni di Diritto romano

Prof. GENEROSO MELILLO (I cattedra): 58 anni, di Napoli, è tra i docenti più esigenti della facoltà ma è disponibile e si dedica a tempo pieno ai suoi studenti (se questo basta a consolarvi!).

Prof. VINCENZO GIUFFRÈ (II cattedra): Nato a Nocera Inferiore, 53 anni fa, insegna presso la facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo federiciano da ben 13 anni.

«Sgobbone da ragazzo», severo ma giusto da docente, il prof. Giuffrè ritiene che non bisogna mai «campare sugli allori» (cioè vivere di rendita).

Il suo consiglio per gli esami è: «non fatevi prendere dall'orgasmo, giungete al colloquio il più tranquilli possibile!».

Curiosità: il prof. Giuffrè ama la Formula 1!

Prof. LUIGI DI LELLA (III cattedra): Nato il 3 Marzo del 1937 a Napoli, ha insegnato Eseggesi delle fonti del diritto romano fino al 1983. Da quell'anno è divenuto titolare della cattedra di Istituzioni di diritto romano.

Prof. SETTIMIO DI SALVO (IV cattedra): è un Benevento il 12 Novembre del 1944, il prof. Di Salvo ha conseguito la laurea in giurisprudenza a 24 anni, con lode. Travagliata la sua storia di docente: ha insegnato infatti diritto Penale Romano a Napoli; Eseggesi delle fonti di diritto Romano a Camerino; Storia sociale



Il prof. Settimio Di Salvo

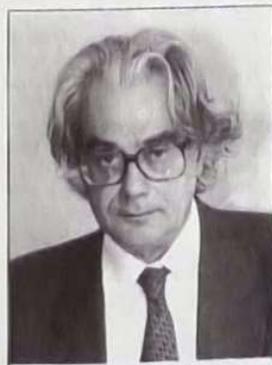
del mondo antico a Campobasso. Ottimo il suo rapporto con gli studenti. A lezione non mancano battute di spirito!

Numerose le sue pubblicazioni, ricordiamo «Il legato modale in diritto romano», «Lex laetoria» e «Lessico di Calvo».

Storia del Diritto romano

Prof. LUIGI AMIRANTE (I cattedra): Simpatico e molto disponibile verso i ragazzi il prof. Luigi Amirante insegna presso la facoltà di Giurisprudenza di Napoli dal 1958.

È sicuramente uno dei più assidui frequentatori del Dipartimento per gli studi romanistici, spesso lo si sorprende in biblioteca! È anche ordinario della



Il prof. Luigi Labruna

cattedra di Storia della Costituzione romana.

Prof. LUIGI LABRUNA (II cattedra): 57 anni, dotato di una grande personalità, essenziale, preciso e molto colto, insegna dal 1967.

Per lui è di fondamentale importanza seguire i corsi, perché le sue spiegazioni vanno oltre il testo.

È sposato, ha tre figli e... due cani!

Amo viaggiare e fare fotografie e attenzione... ricorda il volto di quasi tutti i suoi studenti.

Prof. TULLIO SPAGNUOLO VIGORITA (III cattedra): Nessuna differenza tra i frequentanti e non, invece, per questo docente che è moderno e simpatico, totalmente assorbito dal suo lavoro e disponibile verso i ragazzi.

Quinantadue anni ben portati è autoritario e liberale allo stesso tempo.

Una cosa che diverte molto il professore è la politica: da ragazzo aveva preso parte (anche se da comparsa) alle lotte sessantottine, facendo parte dell'allora Partito Comunista, oggi è invece antiproibizionista.

Il peggior difetto di questo docente (a detta dei suoi collaboratori) è l'esuberanza!

Prof. LUCIO DE GIOVANNI (IV cattedra): È ben visto dagli studenti, simpatico e sempre disponibile... O quasi!

Non lasciatevi ingannare però, durante le sedute d'esame è severo e si dice (ma è solo vox populi) che predilige futuri avvocati con i calzoni invece che in gonnella.



Il prof. Tullio Spagnuolo Vigorita

Diritto Costituzionale

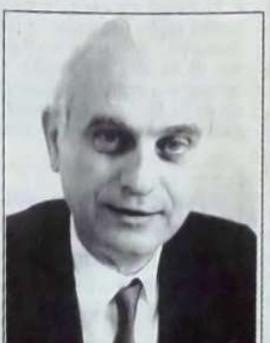
Prof. MICHELE SCUDIERO (I cattedra): Si è laureato in Giurisprudenza con lode e dignità di stampa nel 1959. Insegna dall'anno accademico 1965-66 e da allora non è assolutamente cambiato nel rapporto con gli allievi: considera lo studente come portatore di una grande dignità. Sostiene che nel professore si debbano trovare gli elementi della generosità e del disinteresse materiale, così viene sempre incontro ai suoi studenti... Ma gli esami si svolgono poi con lo stesso rigore.

Una curiosità: nelle sedute di laurea il prof. si diverte a contare le lodi degli studenti. Nessuno ne ha quante ne aveva lui: 13!

Prof. MASSIMO VILLONE (II cattedra): Nato a Napoli nel 1944, si è laureato nel 1966. Oltre che nella nostra città ha insegnato in quelle di Macerata e di Salerno. Ha conseguito il Master of law, presso la Harvard law school. Relatore di numerosi convegni in Italia ed all'estero è molto impegnato sia sul piano didattico che su quello scientifico... Ed ora anche su quello politico: è consigliere comunale del Pds.

Durante gli esami apprezza i raffronti con l'attualità. Nota: è convinto sostenitore del processo di informatizzazione dell'Università.

Prof. PAOLO TESAURO (III cattedra): Nato a Napoli l'11 Ottobre del 1934 è un docente rispettato dai colleghi e temuto dagli studenti. Figlio «d'arte» (il padre era uno dei rettori dell'Ateneo) appartiene ad una «dinastia» di docenti universitari della facoltà di Giurisprudenza e di Medicina. Si dedica con impegno all'attività didattica ma con



Il prof. Michele Scudiero

altrettanto impegno esercita la sua professione di avvocato amministrativista.

Prof. VINCENZO COCOZZA (IV cattedra): Ricopre la cattedra di Diritto Costituzionale a Napoli dal 1982. È disponibile con i suoi studenti, gli piace che questi facciano raffronti con l'attualità. È importante che si appropriino della materia facendo collegamenti tra i vari argomenti, per questo ritiene fondamentale la frequenza.

È avvocato amministrativista ed autore di numerose monografie, ha pubblicato saggi sul ministero dell'ambiente, sul referendum abrogativo, e la voce «costituzione» sull'enciclopedia Treccani.

Filosofia del Diritto

Prof. GIULIO MARIA CHIODI (I cattedra): È stravagante anche se calmo ed equilibrato. Da giovane aveva una passione, la musica: ha infatti studiato violino! Non è impresa molto difficile strappare un buon voto al suo esame giacché è «un po' buono» e la media è sempre



Il prof. Luigi Capozzi

abbastanza alta! Una cosa che gioca a favore dei ragazzi è che Chiodi si trova meglio con gli studenti che non con i suoi colleghi!

Prof. LUIGI CAPOZZI (II cattedra): Laureatosi a 24 anni con 110 e lode è sempre stato una persona molto attiva, oggi di lui gli studenti apprezzano la grande cultura e la giovialità.

Quando inizierete a studiare questa materia, ricordate che per il professor Capozzi è importante che sappiate bene le parti generali, non fa nulla se non conoscete le particolarità di alcuni argomenti.

Prof. LUCIO D'ALESSANDRO (III cattedra): Titolare della cattedra di Filosofia del Diritto presso la Facoltà di Giurisprudenza, Rettore, da circa tre anni, dell'Università degli Studi del Molise dove era stato anche Presidente della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali. E tra i più giovani rettori italiani.

Prof. AGOSTINO CARRINO (IV cattedra): Insegna dallo scorso anno questa disciplina. Ma è stato anche titolare della cattedra di Metodologia della scienza giuridica. Il programma svolto dalla cattedra lo scorso anno è stato incentrato sulla cultura tedesca tra '800 e '900 e la dottrina pura del diritto di Kelsen.

Brunella Cimadomo

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

La ricetta dei docenti

Una brillante carriera universitaria?

La "ricetta" ce la forniscono i professori delle materie ritenute dagli studenti più ostiche. Il professore **Giovanni Verde** (Diritto processuale civile) dice «posso rispondere solo in base alla mia esperienza di studente, perché in fondo questi consigli non hanno seguito. Neanche i miei figli li hanno ascoltati. Comunque è fondamentale seguire i corsi almeno il primo mese, in quanto si esce da una scuola che giorno dopo giorno guida. Sarebbe presuntuoso pensare di poter fare da soli. Quindi occorre un pizzico di umiltà, poi programmare gli esami che si vogliono sostenere e "sacrificare" gli altri. Un sacrificio necessario».

Ma quali esami dare prima? Ecco le priorità indicate dal prof. Verde: «Gli esami più formativi, Privato e Romano insieme, in quanto affini, e Costituzionale perché offre la possibilità di capire che cosa fai in giurisprudenza».

Anche il professore **Gianfranco Campobasso** (docente di Diritto Commerciale) ritiene che se lo studente vuole iniziare bene deve sostenere questi esami «perché il primo anno è quello che lascia maggior spazio allo studio». «L'unico van-

taggio dell'Università è proprio la frequenza, intesa come partecipazione alle lezioni ed esercitazioni, il rapporto con il docente anche dopo la lezione». Oggi, dice il docente, c'è anche l'Università a distanza «la laurea ce l'hanno tutti ma i laureati in Giurisprudenza sono pochi».

In merito al metodo di studio è fondamentale, «chiedere sempre consigli ai docenti, ricercatori, collaboratori». E un'esortazione «fate quello

che vi piace».

Anche il suo collega, il professore **Mario Porzio** (Diritto Commerciale III) afferma con determinazione che «laurearsi in Giurisprudenza senza frequentare è un'idea sbagliata e superata». Attenzione - suggerisce il docente - al piano di studi, magari dal secondo anno. Della stessa opinione è il professore **Renato Oriani** (Diritto processuale civile). Bisogna aspettare, incominciare a

tendersi conto della materia e dei suoi risvolti «Lo studente ha la mentalità dell'esame fa il file, invece bisogna sempre tenere conto del post laurea i complementari diventano poi anche dei fondamentali». Il prof. Oriani faceva parte della Commissione del Centro Orientamento Studenti (COS) consigliava sempre di sostenere Diritto delle Comunità Europee. «Bisogna evitare un apprendimento meramente mnemonico, capire gli istituti, le ragioni di fondo, capire cosa c'è sotto la norma, perché il diritto non è qualcosa di statico. Tutto questo con un atteggiamento di serietà nei confronti dello studio», aggiunge il docente che incoraggia chi inizia la sua carriera universitaria «la società premia i più bravi. Quei laureati che offrono molte alternative occupazionali e se non si riesce a superare il concorso in Magistratura si può rimediare con ottimi impieghi nella Pubblica Amministrazione».

Comprendere i problemi, non affrontare l'esame passivamente come quando si diceva la poesia a scuola e l'esortazione del prof. **Antonio Murolo** (Economia Politica).

Lucia Carrano

Un po' di tutto sulla Facoltà

SEGRETERIA STUDENTI

È in Via Mezzocannone 16 al 2 piano, aperta tutti i giorni tranne il sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il lunedì dalle ore 15.00 alle 16.00.

BIBLIOTECA. È situata al 2 piano dell'Edificio centrale al Corso Umberto I lato est, si accede con tesserino o ricevute di immatricolazione. La distribuzione dei testi viene svolta nei giorni di lunedì mercoledì, venerdì dalle ore 9.00 fino alle ore 16.00 e nei giorni di martedì e giovedì fino alle ore 14.00. La restituzione dei libri ricevuti in lettura nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì, deve essere effettuata entro le ore 18.00. Alcune

sezioni della Biblioteca sono decentrate presso gli Istituti della Facoltà.

PRESIDENZA. Pianoterra edificio centrale lato ovest.

ISTITUTI. Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione (Via Mezzocannone 16, 2 piano); Diritto costituzionale comparato (Corso Umberto I, edificio centrale 4 piano est); Diritto ecclesiastico e canonico (Via Porta di Massa, edificio Marina 9 piano); Diritto internazionale e comunitario (Via G. Sanfelice 47 2 piano); Diritto e procedura penale (Corso Umberto I, edificio centrale 2 piano lato est); Diritto processuale civile (Via Porta di Massa); Filosofia

del diritto e della politica (Via Porta di Massa 32, 8 piano); Istituto di finanza pubblica (Via Porta di Massa 32 7 piano).

DIPARTIMENTI. Comune Patrimoniale (Via Porta di Massa 32); Diritto romano e storia della scienza romanistica (Via Mezzocannone 8); Filosofia e storia del diritto e delle istituzioni in età medioevale e moderna sito (Via Mezzocannone 16 2 piano); Rapporti civili e relazioni economico-sociali nel diritto italiano e comparato (Via Porta di Massa 32); Scienze economiche e sociali (per gli studenti in Giurisprudenza è in Via Mezzocannone 16 3 piano).

Sono sette i **RAPPRESEN-**

TANTI degli studenti nel Consiglio di Facoltà. I nomi **Lucio Setola**, **Lucia Fiorentino** e **Luca Sarli** di «Nuova Università», **Sarah Gravagnola** e **Stefano Vanorio** di «Spazio Aula 1», **Raffaella Amodio** di «Aster» e **Gianluca Daniele** di «Il Lupo Alberto». La loro sede è nell'edificio centrale, pianoterra, lato est.

ELSA (European Law Student's Association). È l'Associazione Europea degli studenti di Giurisprudenza. Iscrivere costa ventimila lire e consente la partecipazione alle numerose attività che vengono organizzate nel corso dell'anno: corsi di inglese giuridico, seminari, stages. Per informazioni rivolgersi ai membri Elsa il martedì ed il venerdì dalle ore 11.30 alle ore 13 presso l'Aula dei Rappresentanti.

COMUNICATO PER TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI

Tutti i martedì **PROMEMORIA** organizza una conferenza dimostrativa assolutamente gratuita e non impegnativa sulle tecniche di

apprendimento e memorizzazione veloce

Con tali tecniche è possibile accelerare enormemente i tempi di preparazione di tutte le materie universitarie, come ad esempio:

- Fisica
- Chimica
- Materie giuridiche
- Lingue straniere
- Matematica
- Anatomia
- Materie economiche
- Ecc., ecc.

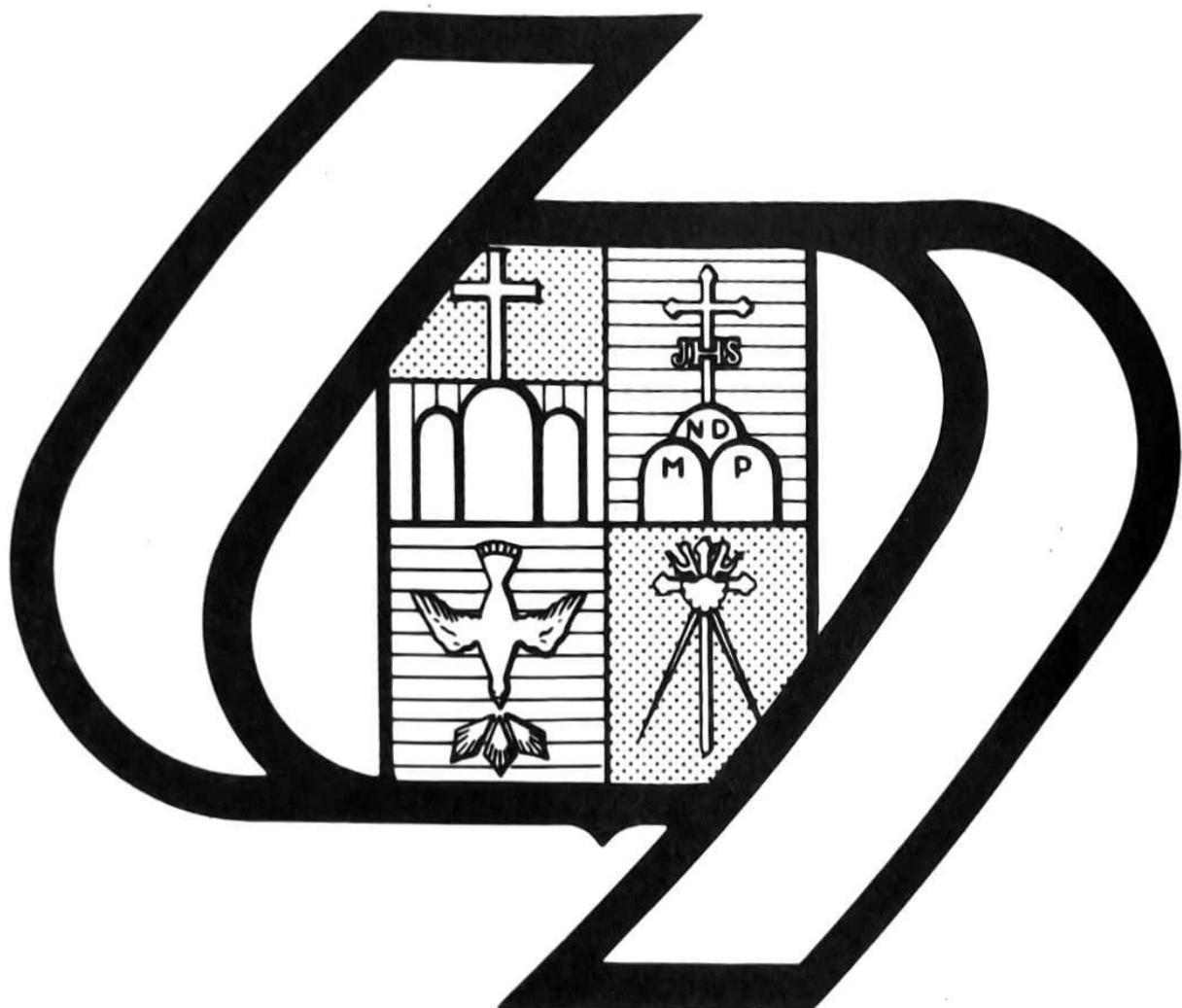
Per prenotazioni e/o informazioni telefonare in orario d'ufficio al numero

081/7613425



Intervenendo alla conferenza dimostrativa gratuita avrete tutte le informazioni circa i corsi di mnemotecnica e lettura veloce **PROMEMORIA** che si svolgono mensilmente a Napoli.

Al vostro fianco in Italia e nel mondo.



Se vi avvicinate al Banco di Napoli, scoprirete non solo una grande banca, ma soprattutto una grande rete di servizi. Oltre 800 sportelli in Italia e nel mondo, e terminali intelligenti in grado di gestire

milioni di operazioni in tempo reale, ovunque voi siate. E ancora, società che operano in tutti i settori della finanza e dei servizi. E una presenza consolidata anche nell'area del credito a medio e lungo

termine, a sostegno dell'agricoltura, dell'edilizia, dell'industria, delle opere pubbliche e dell'esportazione. Perché dal 1539 la nostra vocazione è quella di esservi sempre vicini. In Italia e nel mondo.

 **BANCO di NAPOLI**

BARCELLONA CAYMAN ISLANDS FRANCOFORTE HONG KONG
LONDRA MADRID NEW YORK PARIGI BRUXELLES LOS ANGELES
MOSCA. BANCO DI NAPOLI INTERNATIONAL S.A. LUSSEMBURGO

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Scienze Politiche, l'arte della diplomazia

«Un nucleo di scienze umane comprendente materie giuridiche, economiche, storiche, politiche e sociologiche, tese allo studio dei complessi problemi politici e sociali delle società contemporanee». Ecco una limpida definizione per la facoltà di Scienze Politiche. Nella prassi ed in prospettiva di un futuro inserimento nel mercato del lavoro, iscriversi a Scienze Politiche significa, per esempio, poter tentare numerosi concorsi nella pubblica amministrazione, provare la carriera diplomatica, lavorare in banca, magari diventare giornalista, o dottore commercialista, o un buon politico degli anni novanta. Ma per molti resta «l'arte della diplomazia».

Ancora una volta - speriamo l'ultima! - ci vediamo costretti a calarci nei panni dell'Azzeccagarbugli di turno a confutare punto per punto i soliti luoghi comuni con i quali troppo spesso Scienze Politiche è stata indicata.

«Non è né carne né pesce», oppure «È come un liceo classico o scientifico: tanta bella cultura, ma nessuna concreta possibilità di lavoro». Espressioni colorite per dire che, ai fini pratici, Scienze Politiche non serve a un bel nulla. A prescindere dal fatto che oramai i giovani si rivolgono al mondo accademico per un'esperienza che li sostenga nella ricerca non solo di una collocazione strettamente professionale, ma anche di una più ampia realizzazione umana, legata ad un'accurata comprensione del sociale - e, alla luce della Tangentopoli degli ultimi mesi, una migliore formazione di uomini (onesti di nascita) aperti ad ogni aspetto dalla vita e del dibattito politico sembra essere indispensabile -, Scienze Politiche è comunque articolata in cinque indirizzi specialistici, ciascuno con una specifica tendenza ad un tipo di formazione professionale.

Stacchiamole di dosso una buona volta anche l'etichetta di facoltà «semplice», regno incontrastato di scansafatiche e facoltà ad hoc per chi non ha tempo o voglia di seguire i corsi. Invece di facile, sarebbe corretto dire che esistono facoltà più o meno impegnative di altre: lo studio è un sacrificio per tutti, ingegneri o chiunque essi siano.

Già dal primo anno Scienze Politiche presenta un gruppo di 6 discipline di cui ben quattro prevedono una prova scritta, oltre il colloquio orale: Statistica, Economia politica, Storia moderna e la Lingua straniera. Tra l'altro è intenzione del preside Cuomo di estendere lo scritto a tutti gli insegnamenti del biennio propedeutico. Chi è così bravo da superare un esame di Economia politica o di Lingua straniera sconosciuta senza una valida guida come quella dei corsi? Non è poi mica tanto semplice affrontare un biennio composto

da undici materie l'una diversa dall'altra!

È chiaro dunque che questa facoltà poco si addice a quegli studenti che presentano delle carenze nella formazione di base sia sotto il profilo di una cultura umanistica e scientifica, sia di un sufficiente allenamento allo studio razionante e non nozionistico. È sulla scia di questo fondamentale principio che si inserisce l'altro grande progetto del Preside: un esame d'ammissione per valutare l'idoneità dello studente a frequentare un corso di laurea in Scienze Politiche.

Dati alla mano, le ultime statistiche rivelano che sempre meno sono gli studenti che scelgono questa facoltà.

L'Acqua; storici rinomati quali la prof.ssa Colarizi; statistici di fama come il prof. Piccolo. Tutto sommato docenti partecipi alla vita di facoltà e vicini alle richieste degli studenti - sempre nei limiti e nelle dovute eccezioni -.

Bandite definitivamente le lezioni nel cinema, le aule sembrano contenere bene il manipolo di studenti che decidono di seguire i corsi, eccezion fatta per Statistica ed Economia politica - insegnamenti del I anno - dove di frequente accadono resse per la ricerca e conquista di un posto. Suvvia, su 21 esami è davvero poca cosa sacrificarsi solo per due di loro! E poi l'anarchia regna solo per i pri-

facoltà siamo d'accordo, facoltà in attesa di trasferirsi nel più consono edificio di San Marcellino, eppure facoltà ricca di pecche e numerose migliori da apportare.

Primo capo d'accusa: la struttura, l'edificio di via Saffelice, fu albergo. Sì, proprio un hotel il cui ristorante è diventato ora l'aula magna. Aula magna che per la sua piccolezza dà diritto a soli due permessi di accesso per il laureando alla seduta di laurea. Struttura priva di un'aula per gli studenti, i quali continuano ad assistersi sui gradini dell'atrio, aiutando coi loro posteriori

Gli iscritti

I ANNO	1.072
II ANNO	685
III ANNO	569
IV ANNO	466
FUORI CORSO	1.427
TOTALE	4.219

La durata del corso di studi in Scienze Politiche è di quattro anni. Gli esami da sostenere sono 21, 11 dei quali del biennio propedeutico comuni a tutti gli iscritti, il resto sono del biennio di specializzazione che comprende cinque indirizzi: politico-amministrativo, politico-sociale, storico-politico, politico-internazionale, politico-economico. Quattro sono gli insegnamenti a scelta dello studente.

L'indirizzo politico amministrativo è consigliato a coloro i quali desiderano accedere alle varie branche della pubblica amministrazione. Preferirà il politico-sociale chi vuole diventare giornalista, o specializzarsi in pubbliche relazioni. L'indirizzo storico-politico invece offre una specifica preparazione allo svolgimento di attività particolari nelle strutture di partiti e sindacati. Il politico-internazionale, il più affollato, apre le strade alla carriera diplomatica, o comunque a coloro che intendono lavorare negli organismi internazionali come la Cee. Chiunque voglia lavorare nel settore economico e tutti gli aspiranti dottori commercialisti prenderanno l'indirizzo economico.

Non appena si concluderanno i procedimenti amministrativi già iniziati, verranno istituiti due corsi di diploma, uno di operatore della pubblica amministrazione, l'altro di statistica e un corso di laurea in pubbliche relazioni.

Nella stessa facoltà di Scienze Politiche è stata costituita la Scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità Europee. La scuola conferisce un'adeguata formazione di personale competente nell'ambito di attività giuridiche ed economiche proprie delle comunità europee. Il corso dura due anni con un numero di iscritti che varia dalle 30 alle 40 unità.



Rispetto all'anno accademico 91/92, nel 92/93 c'è stato un calo di matricole da 1.162 a 1.072 unità. Soprattutto nel passaggio tra il primo e secondo anno si verificano gli abbandoni più numerosi, per arrivare poi ad un IV anno in cui solo 500 sono gli iscritti e ben 1.284 (in aumento!) gli studenti fuori corso.

Ma ecco tanti buoni motivi per cui scegliere Scienze Politiche, tralasciando un attimo quello più importante dello sbocco professionale.

Innanzitutto bisogna dire che questa è una facoltà a dimensione d'uomo, il che significa una Facoltà composta da una piccola popolazione di studenti dove ci si conosce tutti, almeno di vista.

Scienze Politiche ha il pregio di avvalersi di un corpo docente qualificato e piuttosto presente. Tra i tanti, da menzionare costituzionalisti di alto rango come lo stesso Preside Cuomo e il prof. Del-

mi tempi, perché già a metà i corsi iniziano a sfolgorare.

È difficile che vengano spostati gli appelli d'esame, i quali, tra l'altro, non si prolungano mai per tanti giorni, come invece accade in altre facoltà.

Onori e meriti all'Istituto linguistico per l'efficienza e la gentilezza del suo servizio. Di facile e rapida consultazione sono le sue bacheche, sempre aggiornate ed ordinate. All'occorrenza tale istituto funge anche da servizio ristoro... Tutti gli istituti sono comunque discretamente forniti a livello di apparecchiature: computer, laboratori linguistici, biblioteche.

La stessa biblioteca della facoltà è ricca di testi e si compone anche di una sala riviste, tra le quali è possibile consultare «1989», la rivista edita dalla stessa facoltà e sulla quale, a detta dei maligni, scrivono solo i figli dei professori.

Scienze Politiche, piccola

l'impresa delle pulizie nello svolgimento delle loro mansioni. Struttura dotata di computers ed altre attrezzature che non possono essere installate per mancanza di spazi e giacciono inutilizzate nell'edificio di S. Marcellino, in attesa di un rapido trasferimento di tutta la Facoltà.

Gli studenti sono pronti ad aspettare.

Bisogna poi avere i giusti 'agganci' per reperire facilmente informazioni in facoltà. Le bacheche riportano notizie del '15-18; avvisi penzolanti si ritrovano dovunque,

fra un po' anche nelle toilettes, per essere consultate così, tra un servizio e l'altro...

L'attività conferenziera sembra non aver spiccato ancora il volo. Sono sempre i soliti professori ad organizzare convegni e manifestazioni, e a volte sono anche poco pubblicizzati. Per non parlare poi del Progetto Erasmus, che sembra non voler decollare (scambi di studenti e docenti con l'estero).

Un altro grosso problema riguarda il sovraccarico delle tesi ed i relativi pochi punti assegnati in seduta di laurea. Questa è un faccenda che al momento potrebbe non interessare alle matricole, ma è giusto che si sappia.

Se poi ci aggiungiamo il calendario d'esami che viene affisso solo poche settimane prima delle relative sedute, la mancanza di un telefono pubblico, gli stessi studenti che sembrano non molto partecipi alla vita di facoltà, il quadro risulta abbastanza completo.

Paola Mantovano

I Laureati nel '92

184 i laureati nel '92 a Scienze Politiche. È del 90% la percentuale di studenti che conseguono il titolo in fuoricorso.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Scienze Politiche / Gli esami del primo anno

Di solito le lezioni cominciano intorno alla metà di novembre per concludersi a fine aprile, inizi di maggio. I corsi del I e II anno in genere si tengono rispettivamente negli ultimi e nei primi tre giorni della settimana secondo un orario scolastico nei locali di San Marcellino. La frequenza non è obbligatoria ed è superfluo stare qui a sottolineare i benefici che comunque si traggono nell'assistere alle varie lezioni. Lo **sdoppiamento in cattedre** è previsto per tutti gli insegnamenti del I anno e per alcuni del II (tranne le lingue e in base a questo criterio: lettera A-L prima cattedra, M-Z seconda cattedra). Non è assolutamente consentito il passaggio da una cattedra all'altra.

Gli insegnamenti del biennio propedeutico sono undici e tutti fondamentali. Economia politica, Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto pubblico, una Lingua straniera (francese o spagnolo o russo), Statistica e Storia moderna sono gli esami del primo anno; Diritto costituzionale italiano e

comparato, una Lingua straniera (inglese o tedesco), Politica economica e finanziaria, Sociologia e Storia delle dottrine politiche quelli del secondo.

Esaminiamoli, dunque, i sei del primo anno.

Statistica, oltre l'orale, prevede un quiz scritto di trenta domande a cui rispondere in trenta minuti. La materia non è difficile, né è un esame di matematica. Tuttavia per riuscire a superarlo occorre una buona capacità logico-deduttiva. In altre parole, non impariate a memoria ma ragionate. Si divertiranno tantissimo gli studenti della I cattedra affidati al prof. Piccolo, uno zuzzurellone d'altri tempi.

L'Economia politica comprende sia nozioni di micro che di macroeconomia. I soggetti economici, la teoria del consumatore, la domanda aggregata, il modello IS-LM sono alcune tra le parti che verranno trattate nel corso delle lezioni. Anche questo esame si compone di una prova scritta e di una orale, e non mancano

studenti che l'abbiano ripetuto anche tre volte.

Per tutti coloro sforniti di una sufficiente preparazione sugli elementi basilari della matematica ad ottobre riprenderà un corso di Elementi di matematica propedeutico all'apprendimento della Statistica e dell'Economia Politica.

Per ogni **Lingua straniera** del primo anno è previsto un dettato, oltre l'usuale colloquio orale. Il laboratorio linguistico a disposizione della facoltà è ben attrezzato; il corpo docente composto da professori e lettori di madrelingua è molto qualificato; l'Istituto funziona che è una meraviglia, indi seguite i corsi che non ve ne pentirete.

Storia moderna, programma vastissimo che va dalla formazione degli Stati moderni sino all'Età napoleonica, può essere scambiato per un esame semplice. In realtà, a prescindere anche dal fatto che bisogna superare un quiz scritto e in meno di un'ora, i docenti tendono a problematizzare la storia, rendendo

questo non un puro esame nozionistico, bensì basato su elementi di critica storica. Il corso tenuto dalla prof.ssa Chiosi è molto coinvolgente.

Diritto pubblico e **Diritto privato** sono gli unici due insegnamenti del I anno non ancora scritti, e non è detto che già dal prossimo maggio '94 non possa cambiare la situazione. Diritto pubblico, materia che prova a fare un po' di luce sull'intricatissimo meccanismo dello Stato italiano, non è complicato. E solo lungo ma interessante e abbisogna di una buona dote di memoria.

Stesso discorso per la memoria e non certo la facilità c'è da fare per Diritto privato, forse l'esame più ostico del I anno. Il programma copre molti aspetti del diritto che si possono ritrovare nella vita di ogni giorno come i diritti di proprietà, di diritti personalissimi, le successioni. C'è da dire che non solo l'esame è già complicato, cavilloso e pesante da sé, ma poi gli stessi titolari dell'insegnamento poco

contribuiscono alla semplificazione di questo ottocento e passa pagine. Se non fosse per l'apporto concreto degli assistenti dei due professori (nell'insieme da considerarsi come un «Club dei Malvagi»), difficilmente gli studenti riuscirebbero a superare l'esame senza il relativo esaurimento nervoso.

Tre sono le sessioni d'esame: estiva (maggio, giugno e luglio), autunnale (ottobre, novembre e dicembre) e speciale (febbraio e marzo).

Già, ma **in che ordine** cominciare a dare i primi sei esami? Dopo anni di esperienza migliaia di ex-matricole, questa dovrebbe essere la scelta giusta. Innanzitutto subito dopo i corsi maggio, giugno e luglio devono essere i mesi dedicati alla Statistica, all'Economia politica e alla Lingua. Ad ottobre e dicembre si potrebbero poi dare Storia moderna e Diritto pubblico, mentre la sessione straordinaria sembra indicata per Diritto privato.

(P.M.)

Le iniziative degli studenti

Nel complicato dedalo della nuova realtà universitaria fortunatamente per le matricole esistono le famose mollichine di pane di Pollicino ad indicare loro la via d'uscita.

Un riferimento è ai **Consiglieri di Facoltà** degli studenti. A Scienze Politiche ne sono sei, eletti appena pochi mesi fa, cinque dei quali appartenenti alla lista indipendente "Punto e a capo" - **Maria Chiara D'Acunto, Tiziana Esposito, Marco Manselli, Piergiorgio Rispo e Massimo Varriale** - ed una di **Nuova Università Maria Cristina Arpaia**.

Inutile dire che anche a Scienze Politiche la figura del rappresentante degli studenti assume un ruolo preponderante come baluardo degli interessi di tutti gli iscritti. Guida per tutte le matricole, i Consiglieri danno loro informazioni, suggerimenti, qualunque cosa, insomma, possa aiutare loro nell'affrontare il nuovo mondo. A riprova di questo impegno, garantiscono la loro presenza in facoltà tutti i giorni secondo turni da stabilire a breve.

Da sostegno alle matricole è anche l'**Associazione Studenti Scienze Politiche**, costituitasi nello scorso mese di aprile ad opera degli stessi studenti della lista "Punto e a capo". L'Associazione è autonoma, libera e laica. Promuove attività di ricerca, seminari, incontri nazionali ed internazionali. **Massimiliano Scarpetta** ne è Presidente, coadiuvato dal suo vice **Antonio Tiby**. **Maria Rosaria Gaglione e Bernardo Sementini** sono i responsabili del settore progetti e marketing. **Peppe Ruggiero** è il coordinatore del giornale da fondarsi in questi giorni. L'Associazione, nell'arco di due mesi dalla sua istituzione, ha già organizzato diverse iniziative tra cui una visita alla Camera dei Deputati, un referendum tra gli studenti sulla vita di facoltà, una festa per reperire fondi, l'idea di una manifestazione sulle riforme costituzionali soppressa dal Preside Cuomo. Nel '94, in collaborazione con l'Edisu, ex Opera Universitaria, si prevedono due viaggi aperti sia ai soci dell'Associazione che agli studenti di Scienze Politiche interessati; mete saranno la Germania e la Francia.

In facoltà è presente già da un anno anche l'**A.I.E.S.E.C.**, la Associazione Internazionale di studenti in Scienze Economiche e Commerciali. Accanto ad una continua opera di sensibilizzazione presso aziende, enti e l'Università, l'Aiesec organizza seminari, colloqui di orientamento alla professione, visite aziendali, convegni su temi di interesse per gli studenti, ma soprattutto dà loro la possibilità di fare esperienza all'interno di aziende italiane ed estere attraverso "stage". Responsabili di Aiesec a Scienze Politiche sono **Giuseppe Laezza e Roberta Mautone**. Campagna stage; una conferenza e sei seminari, a numero chiuso, sul giornalismo. Queste le iniziative proposte da Aiesec a Scienze Politiche.

Il Preside

Nato nel 1929, professore ordinario di Diritto costituzionale italiano e comparato, il prof. Giuseppe Cuomo è Preside della facoltà di Scienze Politiche.

Intensa la sua carriera accademica. Laureato in Giurisprudenza nel '51, incaricato a Cagliari nel '54, libero docente nel '55, professore straordinario nel '59 e ordinario nel '62. Rientrato a Napoli alla facoltà di Economia e Commercio, è passato successivamente a Giurisprudenza e poi a Scienze Politiche, facoltà della quale diviene Preside nel 1972, anno della sua costituzione. Consigliere d'Amministrazione nel '72/'73, è Prorettore nell'ultimo biennio della gestione Tesaro. Rettore per sei anni, dal '75 al '81, è di nuovo Preside di Scienze Politiche.

Dove, come, chi

La sede principale di Scienze Politiche è situata in via **G. Sanfelice, 47**, in attesa di un prossimo (?) trasferimento nella struttura di San Marcellino.

Andiamo per piani. **Piano terra**. Alla sinistra dell'ingresso principale c'è l'aula magna, l'aula più grande di tutta la facoltà utilizzata per esami, riunioni, conferenze e purtroppo anche sedute di laurea. Le sue condizioni sono fatiscenti, come del resto quelle di tutte le altre, condizioni peggiorate soprattutto a causa dell'incuria e dell'estro degli studenti (i muri, oltre pedate varie, ospitano murali e vere e proprie opere letterarie che celano talenti in erba). Accanto c'è l'**aula 2**, luogo d'incontro dell'Associazione Studenti Scienze Politiche, naturalmente quando è libera da corsi o esami.

Al centro dell'atrio ci sono i gradini dove si intrattengono gli studenti, in mancanza di altri spazi forse un po' più consoni.

Il lato destro ospita l'ufficio del signor Rossi, la persona a cui bisogna rivolgersi per qualsiasi tipo di informazione e dove ci si prenotano gli esami; la biblioteca - aperta tutti i giorni tranne il sabato, dalle 9 alle 14 - fornita di molti testi da consultare in loco e senza poterne fare le fotocopie; una sala riviste, dotata di 400 riviste italiane e straniere; un terminale "selfservice" da utilizzare mediante la tessera magnetica "Carta studenti"; i fili di un telefono a schede mai installato; bacheche varie (messe lì appositamente per essere consultate).

Ad ogni piano corrisponde un Istituto; ogni Istituto ha le sue bacheche e segreteria. Al primo piano c'è l'Istituto linguistico (Direttore prof.ssa Renata Carocci); responsabile della Segreteria è il buon vecchio (non in senso anagrafico) Teti, tra l'altro geloso custode del laboratorio linguistico, dotato anche di un'antenna parabolica. Altre nuove apparecchiature giacciono inutilizzate a San Marcellino in attesa del trasferimento della Facoltà nella nuova struttura.

Secondo piano, Istituto sociologico-giuridico (Direttore prof. Francesco Caruso, anche se tra breve l'Istituto verrà scisso in due parti separate). Il Dipartimento di Diritto Internazionale di Giurisprudenza affisce a questo stesso istituto di cui ne occupa anche tutta la parte destra del piano.

Il nuovo Istituto geo-politico (Direttore, prof. Tullio D'Aponte) e quello economico-finanziario (Direttore prof. Domenico Piccolo) sono ubicati al terzo piano, rispettivamente a sinistra e a destra dell'ascensore.

L'ultimo piano è la sede dell'Istituto storico-politico (Direttore prof. Errico Cuozzo), della Segreteria della Presidenza e della stessa Presidenza.

All'esterno dell'edificio di via Sanfelice, alla sinistra del portone d'ingresso, le nostre matricole potranno spesso trovare un simpatico vecchietto che disegna immagini sacre sul marciapiede: un aiuto dall'alto è sempre gradito a tutti.

Il **Centro Merit**, sito alle spalle della facoltà, viene utilizzato dagli studenti per fare ogni tipo di fotocopia e per acquistare dispense e copie varie di esami scritti.

Scendendo per via Sanfelice, attraversando Piazza Borsa, procedendo per Corso Umberto, dopo via Mezzocannone c'è la traversa di via Rodinò, dove si trova il complesso di San Marcellino, edificio in cui si seguono i corsi del I e II anno.

Qualche metro più avanti c'è la **Segreteria** della facoltà di Scienze Politiche. È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 tranne il sabato. Il lunedì pomeriggio rimane a servizio degli studenti per un'ora, dalle 15 alle 16.

Vademecum telefonico. 5477284, Segreteria via Rodinò; 5519003, signor Rossi; 5529625, 5529583, 5515238 fax, Istituto linguistico; 5521170, 5523094, Istituto sociologico-giuridico; 5515333, Istituto geo-politico ed economico-finanziario; 5515491, Istituto storico-politico; 5522928, 5522411 fax, Segreteria della Presidenza.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Lettere: una facoltà con una forte vitalità

La prima domanda, sfacciatamente provocatoria, che vi sarà posta, se vi sarete iscritti alla Facoltà di Lettere e Filosofia, suonerà pressappoco così: «E poi? Che pensi di fare quando ti sarai laureato?».

Ma non vi scoraggerete. Le possibilità di lavoro non saranno state certo il primo motore a spingervi nella vostra scelta universitaria incontestabilmente coraggiosa.

In questo tipo di studi ci si immerge per passione, per vocazione quasi, all'interno di una società in cui l'accelerazione dei ritmi esistenziali indica nuovi percorsi più dinamici forse e sicuramente più remunerativi.

Ma la forte vitalità di questa Facoltà non può essere compresa dentro la *turris eburnea* in cui alcuni hanno creduto di poterla confinare. Al contrario, con l'apertura delle frontiere, torna l'esigenza di recuperare la consapevolezza della sostanziale unità della civiltà europea che, pur nella diversità delle singole culture nazionali, ha mantenuto sempre uno stretto legame con il mondo antico ora in termini di continuità, ora di opposizione, ora di reinterpretazione. In questa prospettiva acquista una fondamentale valenza storica la lingua latina che, sopravvissuta alla civiltà romana, ha assunto per secoli il ruolo di «lingua della cultura» dell'intera Europa.

Non è forse un caso, dunque, che il nuovo Rettore dell'Ateneo Federiciano sia Fulvio Tessitore, docente di Storia della Filosofia, nonché Preside della Facoltà di Lettere. Un prestigio che la Facoltà non vanta per la prima volta, avendo già avuto nel suo corpo docente illustri studiosi eletti al Rettorato, tra i quali basta citare per tutti Francesco De Sanctis.

Quale, quindi, il futuro di questa Facoltà?

Quale il futuro dei suoi studenti?

Insegnanti, ricercatori, addetti alle pubbliche relazioni, giornalisti, archeologi, critici d'arte... un vasto spettro di possibilità professionali si apre davanti ai laureati in Lettere e Filosofia. Ma la gavetta è lunga e difficile e dove c'è competizione bisogna essere in gamba. Ma basta trascorrere qualche ora nello splendido chiostro dell'antico convento domenicano, sede della Facoltà, per restare contagiati dall'entusiasmo, quasi dalla «fede» che caratterizza chi intraprende questo tipo di studi.

La vita universitaria a Lettere non si esaurisce, infatti, ai soli momenti d'esame, ma è intensa di lunghe mattinate trascorse nel porticato affollatissimo di ragazzi che motivati da simili aspirazioni condividono interessi e si confrontano. Sarà forse questa la causa

dell'alto numero di laureati fuori corso (per dare qualche cifra ben il 94% da gennaio a settembre '92) o sarà che la presunta semplicità di Lettere e Filosofia ormai è soltanto una favola?

I programmi sono lunghissimi, la frequenza, seppure non è obbligatoria, diventa indispensabile per alcuni insegnamenti quali le lingue, la filologia, la storia dell'arte, l'archeologia, la cartografia, dove numerosi seminari ed esercitazioni si affiancano ai corsi veri e propri allo scopo di iniziare gli studenti all'attività di ricerca.

Perciò gli orari a volte si accavallano, diventano pazzeschi e costringono gli studenti a vagare per le dedaliche scalinate che hanno messo a dura prova il senso d'orientamento di troppe matricole.

In compenso però si viene assistiti dalla disponibilità di molti professori e rinfanciati dal fascino di alcune discipli-

ne. Ma si può sperare in ulteriori miglioramenti che siano il segno della capacità di mettersi in discussione per rinnovarsi e per trovare risposte adeguate alle domande pressanti che vengono dalla società.

Che sia dato maggiore spazio ad esempio, alla pratica in campo archeologico dove si privilegia quasi esclusivamente, e ormai da tempo immemorabile, la storia dell'arte antica, e si rimanda alla buona volontà dei singoli (docenti, ricercatori, o studenti) la proposta di una vera esperienza di scavo.

A Lingue, d'altro canto, si spera che migliorino i rapporti con gli insegnanti di madre lingua e venga dato maggior peso, soprattutto da parte degli studenti, alle ore di lettura.

Intanto il Consiglio di Facoltà, riunitosi il 15 luglio scorso per la presentazione dei programmi da parte dei docenti candidati alla possi-

ma presidenza, ha analizzato alcuni problemi sollecitando interventi rapidi.

Innanzitutto quelli relativi alla biblioteca di Facoltà da troppo tempo accidentata dai lavori in corso.

Si è discusso poi della vivibilità ed agibilità completa della sede, che raggiunta potrebbe far fronte, almeno in parte all'inadeguata disponibilità di aule, considerato anche l'aumento delle discipline attivate.

Da quest'anno, infatti, partono nuovi insegnamenti. Di alcuni abbiamo già dato notizia nello scorso numero, mentre l'accensione degli altri è stata approvata in seguito.

Finalmente il prof. Aldo Trione inaugura la cattedra di Estetica, da lungo tempo attesa.

Verranno attivate inoltre: la seconda cattedra di Filosofia Teoretica con il prof. Eugenio Mazzarella, Linguistica gene-

rale con la prof. Rosanna Sornicola, Letteratura comparata con il prof. Gargano, Sociologia, con il prof. Resta, Scienza della politica con il prof. Calise. Verrà istituita poi un'altra cattedra di Storia della Filosofia affidata al prof. Costanzo per gli studenti di Sociologia. Chiamato infine, il prof. Gasparri a ricoprire la cattedra di Archeologia e storia dell'arte greca e romana, rimasta scoperta dopo il trasferimento a Roma di Fausto Zevi.

Una notizia, infine, che le matricole metteranno nel cassetto ma sicuramente sarà di conforto per quelli più vicini alla laurea. È stata sollecitata la definizione dei criteri di valutazione della tesi di laurea. Attualmente, pur essendo più volte discusso, e ancora inceppato il meccanismo delle tesi sia in fase di assegnazione che nella fase conclusiva.

Stefania De Luca

Orientamento e tutorato: una guida per gli studenti

Da settembre la Commissione di Orientamento per le matricole sarà affiancata da una struttura tutorale che accompagnerà lo studente dal secondo al terzo anno di corso, lasciando poi al relatore della tesi di laurea la pratica didattica dell'ultimo anno.

Non ancora per tutti i corsi di laurea sono state fissate date e modalità per la partenza del tutorato ma cominciano ormai a chiarirsi le idee sulla funzione del Tutor.

La figura del tutor ci deriva dal mondo anglosassone. All'interno del college lo studente americano vive lontano dalla famiglia, insieme a colleghi e docenti i cui appartamenti sorgono nella città universitaria.

Tenuto in debito conto che l'università americana grava sul bilancio familiare in maniera molto più incisiva che da noi, il genitore dello studente anglosassone pretende che qualcuno faccia le sue veci all'interno della struttura universitaria. E il ragazzo americano ha tanto bisogno della mamma!

Non certamente analoga può essere la competenza del nostro tutor, se non si vuole creare una figura astorica.

Ma il prof. Giuseppe Cacciatore, presidente del Corso di Laurea in Filosofia, spiega: «Ritengo che il tutor debba invece essere una guida per la scelta dei percorsi di studio, debba aiutare lo studente, colto, a capire le sue inclinazioni culturali e ad adattarle ad esse il suo percorso di studio, deb-

ba aiutare lo studente ad affrontare e superare le difficoltà che il Corso di Laurea comporta in tempi quanto più possibile vicini a quelli regolamentari».

Ma soprattutto il professore ha chiarito che il tutor dovrà evitare di occuparsi di questioni che competono alla segreteria o alla commissione per l'orientamento e per i piani di studio, né dovrà diventare l'improvvisato duplicato di un Consultorio psicologico.

Il prof. Cacciatore suggerisce inoltre che l'istituzione del tutorato, deliberazione del Senato Accademico dell'11 ottobre del 1991, venga sperimentata immediatamente limitandolo però, per quest'anno accademico, esclusivamente agli studenti regolarmente iscritti al secondo e al terzo anno di corso, ed escludendo tutti quelli fuori corso, per i quali si dovrà trovare successivamente una nuova struttura tutorale.

E aggiunge: «Il Corso di Laurea in Filosofia ritiene, a differenza di altri, che il tutorato debba essere considerato un servizio e, in quanto tale, debba essere fornito, a regime, a tutti gli studenti. La libertà, da parte dello studente di usufruire o meno di tale servizio, è garantita dalla mancanza di una qualunque forma di penalizzazione per coloro che ritengono di assentarsi sistematicamente dai colloqui con il tutor, fermo restando che un certo numero di assenze (da stabilire) ratificherebbe il loro disinteresse per tale servizio e

permetterebbe una nuova distribuzione degli studenti fra i docenti».

L'affidamento dovrebbe, dunque, avvenire automaticamente, secondo il numero di matricola e prevedendo una qualche forma di filtraggio per il passaggio di uno studente da un tutor all'altro, quando sia necessario.

Un'ultima notizia da Filosofia a proposito della Commissione di Orientamento Matricole: presieduta dal prof. Lissa sarà costituita dai professori Borrelli, Sarracino, dai dottori Gentile, Donisi, Gallo; e inizierà il suo servizio in data ancora da definire.

A Lettere: «il Centro Orientamento Matricole (COM) del Corso di Laurea inizierà la sua attività di tutorato a partire dal 20 settembre» ci informa il prof. V. Antonio Nazzaro, Presidente del Corso di Laurea.

«Prima della definizione del calendario la prof. Adriana Pignani, vice presidente del COM; riceverà gli studenti che abbiano intenzione di iscriversi alla Facoltà di Lettere e Filosofia, nel suo studio presso il Dipartimento di Filologia Classica».

Il COM, presieduto dal prof. Alfonso Scirocco, si propone di dare informazioni sulla struttura e sull'organizzazione del corso di Laurea in Lettere, nonché sugli sbocchi professionali.

Riguardo al tutorato anche il prof. Nazzaro ritiene che debbano essere nominati i tutori per tutti gli studenti che si

siano iscritti al secondo anno di corso e non solo per quanti ne facciano esplicita richiesta, come a Giurisprudenza.

Per quanto concerne l'orientamento matricole a Lingue «si prevede uno sdoppiamento: un primo momento collegiale conterà l'incontro dell'intera commissione con gli studenti. In un secondo momento invece, per poter disporre di un orario più ampio, ogni componente della commissione comunicherà un orario di ricevimento durante il quale svolgerà la sua attività di orientamento», afferma il Prof. Giovanni Polara, Presidente del Corso di Laurea.

A Lingue dunque gli studenti non verranno automaticamente affidati a un unico insegnante, ma a ciascuno di essi sarà lasciata la possibilità di scegliere il docente a cui esporre le proprie perplessità, libero, se vuole, di rivolgersi a un secondo professore per ulteriori confronti. E il prof. Polara ne chiarisce le motivazioni.

«Poiché saranno gli stessi componenti della Commissione Orientamento a svolgere poi attività di tutorato, si vuole assicurare in questo modo la rotazione dei docenti, per non rischiare che il tutor diventi un garante del curriculum studi di chi gli venga affidato».

Una sorta di consultorio didattico: si presenta così il tutorato a Lingue dove, comunque, ancora si discute sulle funzioni specifiche dei tutori.

S.D.L.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

GLI ISCRITTI DELLA FACOLTÀ

	I ANNO	F.C.	TOTALE
FILOSOFIA	335	699	1528
LETTERE	888	1790	4414
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE MODERNE	319	470	1331
SOCIOLOGIA	669	892	2528
	2211	3851	9801

Lettere. Indirizzo classico o moderno? La prima scelta

Lettere nell'organizzazione dei piani di studio lascia allo studente una libertà tanto ampia da rendere spesso incerto il cammino universitario soprattutto durante i primi anni di corso.

Ai nuovi iscritti si spalancano davanti varie strade da poter intraprendere, dalle quali si snodano infiniti altri percorsi tutti ugualmente allettanti.

Al primo bivio la scelta dell'indirizzo: classico o moderno.

Ma ci si augura che, almeno in questo senso, chi voglia iscriversi a Lettere abbia già le idee chiare. Comunque non si intende fare 'terrorismo' se si sconsiglia a chi non abbia frequentato il liceo classico, e dunque non conosca il greco, di immatricolarsi a Lettere Classiche, salvo avere la consapevolezza che si tratta di un'impresa titanica.

Sia chiaro, però, che l'indirizzo classico non si discosta da quello moderno per la sola presenza del greco.

I due percorsi sono ben differenziati: l'uno approfondisce la conoscenza della storia, dell'arte, della letteratura, della religione, della società nell'antichità classica; l'altro, invece inverte specificamente, all'età moderna.

Entrambi i corsi di laurea hanno durata quadriennale, venti esami orali più lo scritto di latino, il cui risultato non fa media. Che si sfati, dunque, il mito dell'enorme difficoltà della versione; se si seguono con continuità le esercitazioni la traduzione non costituirà un ostacolo insormontabile.

A Lettere Classiche ai nove esami istituzionali se ne affiancano undici da scegliere all'interno di un unico settore tra i tre esistenti: filologico-letterario, storico-archeologico e dei beni culturali, storico-religioso.

Lo studente che scelga un settore è obbligato ad attenersi ad esso fino alla laurea, inserendo quindi nel suo piano di studi soltanto le discipline caratterizzanti o intersettoriali della propria area tematica.

Conviene perciò sostenere per primi esami comuni a più settori, soprattutto se non si siano ancora fatte scelte sicure.

I primi due anni sono strategicamente determinanti: le discipline da biennalizzare, con-

sentite fino a cinque biennalizzazioni, sono preferibilmente Letteratura Italiana, Latina e Greca per garantirsi la possibilità di insegnarli, nonché, a chi interessi l'insegnamento dell'Italiano in ogni tipo di scuola, Geografia. Sarebbe opportuno comprendere nel proprio piano di studi anche l'esame di storia dell'arte medievale e moderna per avere una ulteriore chance di entrare nella scuola.

A Lettere moderne i settori si moltiplicano: italianistica, filologico-linguistico, musica spettacolo e comunicazioni di massa, storico artistico e dei beni culturali, archivistico-bibliotecario, storico-medievale, storico-moderno e contemporaneo, storico-religioso. Ogni settore ciascuno con i propri esami caratterizzanti e intersettoriali che vanno ad aggiungersi alle nove discipline istituzionali senza le quali la laurea non è considerata valida. Ce n'è per tutti i gusti!

Proprio per questo a Lettere nel '92-'93 si contavano 4415 iscritti dei quali 1790 erano fuori corso. Minima, infatti, è la percentuale di quanti si laureano nei quattro anni previsti: solo 10 su 143 nel '92. In compenso i sacrifici vengono ricompensati da docenti disponibili a riconoscere i meriti di chi studia con serietà ed intelligenza.

Alcuni professori, però, pretendono la frequenza obbligatoria, conditio sine qua non del superamento dell'esame. È così per Letteratura greca con il prof. Antonio Garzya, Storia Medievale con il prof. Mario Del Treppo, Storia delle Religioni con la prof. Emma Del Basso, e ancora molti altri insegnamenti per cui la frequenza diventa obbligatoria richiedendosi all'esame gli appunti del corso.

Dibattiti e proiezioni di diaspositive diventeranno indispensabili per alcune discipline come Storia dell'Arte.

La partecipazione alle numerose conferenze, nonché ai viaggi organizzati con il contributo dell'Opera Universitaria, convincerà della forte vitalità della Facoltà di Lettere, a sconfiggere le illusioni di quanti si ostinano a considerarla fuori dal tempo.

(S.D.L.)

A Filosofia mai fruitori passivi

335 gli studenti che lo scorso anno accademico si sono iscritti al primo di Filosofia andando ad aggiungersi ai 1193 degli anni successivi.

Il conseguimento della laurea prepara essenzialmente all'insegnamento di Storia e Filosofia (nonché di Italiano qualora ne venga biennalizzato l'esame) ma molti sono quelli che intraprendono il corso di studi nella speranza di 'uscirne' psicologi, sostenendo gli esami del settore. Ebbene chi voglia seriamente esercitare questa professione se ne vada a studiare a Roma.

Il corso di laurea federiciano non attiva direttamente all'esercizio della libera professione ma prepara ad una eventuale specializzazione in psicologia da intraprendere dopo la laurea. Chi intendesse seguire questa strada si iscriverà al settore psicologico-pedagogico che si affianca a quello propriamente filosofico.

Entrambi durano quattro anni per un totale di 19 esami ma hanno caratteristiche fortemente peculiari.

Il settore filosofico comprende 10 discipline istituzionali quali Letteratura italiana, Letteratura latina, due esami di Storia a scelta, purché appartengano uno all'area antica l'altro a quella moderna; e inoltre due esami di Storia della Filosofia, Psicologia, Pedagogia e *dulcis in fundo* Filosofia teoretica e Filosofia morale che sono sicuramente gli scogli più duri.

Conviene biennalizzare, per un massimo di tre biennalizzazioni, accanto all'esame di Letteratura Italiana, quello in cui si intenda discutere la tesi e non è il caso, dunque, di pensarci al primo anno.

Le altre nove discipline sono da scegliersi all'interno di un'area tematica e, per non incorrere nel rigore della 'censura' della commissione addetta all'approvazione dei piani di studio, è bene seguire fedelmente uno dei percorsi consigliati dalla guida: per citarne qualcuno quello teorico, antropologico, logico-epistemologico, storico, etico politico, ermeneutico-religioso, filosofico-artistico-letterario.

Discorso simile per il settore psicologico dove tra le discipline istituzionali mancano: Latino e Storia antica e si aggiungono gli esami Psicologia dinamica, differenziale dell'età evolutiva.

Questo settore si scinde in due indirizzi: l'uno pedagogico l'altro psicologico ciascuno comprendente i nove esami caratterizzanti.

I programmi sono lunghissimi (Letteratura Italiana, o un qualsiasi esame di storia) ma molto affascinanti.

Esercitazioni e seminari sono fondamentali e, il più delle volte, stimolanti. In essi non ci si sente mai fruitori passivi ma attivamente si partecipa a lavori di ricerca e alla stesura delle prime tesine.

Lingue, ma non solo

Lingue e Letterature Straniere moderne, è questa la dizione completa del corso di laurea in Lingue alla Federico II. Essa va a delimitare quelle che sono le sue peculiarità ovvero non solo un corso per la conoscenza dell'inglese o del francese ma anche la possibilità di saggiare i retroscena storici, letterari, geografici in cui si è evoluta la lingua.

Per questo il corso di laurea si organizza in modo tale da permettere allo studente di addentrarsi sistematicamente e progressivamente nell'area didattica scelta, che secondo la Tabella IX comprende: anglistica, francesistica, germanistica, iberistica, italianistica, e ancora scienze del linguaggio, dell'educazione, geografiche, filologiche, dell'arte della musica e dello spettacolo, glottodidattiche, storico-culturali, della comunicazione.

La tabella consente una maggiore specificità ma soprattutto una migliore razionalizzazione dello studio in quanto lo studente va ad inserire in ciascun anno di corso un esame inerente ad un'area.

Quanti si iscrivono a questo corso di laurea sceglieranno due lingue, una quadriennale, l'altra triennale e sosterranno 19 esami orali più 8 prove scritte.

Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi ed è più selettivo il secondo si distingue nell'indirizzo: filologico letterario, linguistico glottologico, storico-culturale.

Il superamento della totalità degli esami del primo biennio è condizione necessaria per l'accesso al secondo.

Fondamentale la partecipazione alle ore di lettura in madre lingua a cui spesso si commette l'errore di dare poca importanza. Ma se davvero intendete imparare la lingua cercate di fare almeno un'esperienza all'estero!

L'università ve ne darà l'opportunità proponendo il progetto Erasmus che diventa un momento fondamentale non soltanto sotto il profilo culturale ma anche a livello formativo.

Chi si iscrive a Lingue, ha voglia di viaggiare, di conoscere altre culture, e l'Eramus diventa un modo per confrontarsi con se stesso e con le proprie inclinazioni, prima di indirizzarsi all'insegnamento o a una diversa carriera.

Di tutto un po'

La facoltà è in via Porta di Massa. Ma le aule più grandi dove si tengono i corsi più affollati di letteratura italiana e latina, Storia medievale-moderna-contemporanea, Filologia romanza, Storia dell'arte sono ubicate nell'Università centrale di Corso Umberto al I piano.

La Segreteria: è in via Porta di Massa di fronte all'ingresso della facoltà è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, e il lunedì pomeriggio dalle 15 alle 16. In segreteria si ritirano i documenti per l'iscrizione (da effettuarsi entro il 5 novembre) si ritira la Guida dello studente gratuitamente, presentando il bollettino di avvenuto pagamento delle tasse universitarie; quindi attenzione a non acquistare la guida in cartoleria o edicola o librerie a 10-15 mila lire come è accaduto l'anno scorso. Sempre in segreteria vanno consegnati i piani di studi individuali entro il 31 dicembre.

La Biblioteca: dispone di oltre 300 mila volumi. Per accedervi occorre munirsi di un tesserino personale portando una foto tessera, il certificato di iscrizione e le ricevute dei versamenti effettuati. La biblioteca è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 16.30. Inoltre fino alle 14 funziona un comodo servizio di prestito dei libri, ma da quest'anno per motivi di sicurezza i libri non potranno più essere condotti al di fuori della biblioteca, neanche per fare le fotocopie.

Gli studenti potranno fotocopiare i libri all'interno della biblioteca munendosi di una comoda tessera ricaricabile.

I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà: Silvia Falduti e Anita Romano di «Nuova Università»; Mattia Di Casola di «Aster-x»; Norberto Gallo, Ciro Esposito, Pasqualino, Anna Donise di «Sinistra Universitaria».

I Dipartimenti: sono in tutto 7: Discipline storiche, Filologia classica, Filologia moderna, Filosofia, Scienze relazionali, Sociologia, più l'Istituto di Geografia.

(R.G.)

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

A Sociologia solo se in gamba

Sociologia: una scelta azzardata e difficile. Non che questo Corso di Laurea non sia valido, tutt'altro, ma gli sbocchi occupazionali sono effettivamente scarsi.

Il corso di Laurea in Sociologia, nato a Napoli nel 1972, oggi è in attesa dell'effettivo passaggio a facoltà.

22 esami, di cui 12 fondamentali: Sociologia I e II, Metodi e tecnica della ricerca sociale, Antropologia culturale, Psicologia sociale, Statistica, Istituzioni di diritto pubblico (che andrà in vigore quest'anno), Metodologia delle Scienze umane, Matematica per le scienze sociali, Storia contemporanea, Storia della Sociologia, Economia politica. Ancora in forse due nuovi insegnamenti: Sociologia generale e Scienza della politica. **Tre indirizzi** per il secondo biennio: *Organizzativo-economico e del lavoro*, *Comunicazioni e mass-media*, *Socio-antropologico*; in più **due esami di lingua** non compresi nei 22, di cui quello d'inglese obbligatorio e l'altro a scelta.

Tra gli **esami** considerati «**ossi duri**» della facoltà: Economia politica, Statistica, Antropologia culturale, Metodi e tecnica della ricerca sociale, Matematica per le scienze sociali. Quest'ultimo insegnamento, introdotto lo scorso anno col nuovo ordinamento, ha destato lo stupore di numerosi studenti, ignari del cambiamento a causa della poca informazione. Ma ad attutire il colpo, il prof. Giulio Starita, supplente della cattedra, che ha saputo esemplificare al massimo le lezioni di matematica ed essere disponibile sempre. Ora la matematica non è più un problema!

Passiamo ora a descrivere i vari **indirizzi**: l'«**Organizzativo-economico e del lavoro**» concerne discipline che si completano a vicenda: Sociologia del lavoro, Sociologia economica, Sociologia dell'organizzazione, Sociologia industriale. L'indirizzo «**socio-antropologico dello sviluppo**» è caratterizzato dallo studio comparato dalle caratteristiche sociali; economiche, culturali, religiose delle società occidentali e di quelle extra-occidentali. Gli esami caratterizzanti sono: Etnologia, Storia delle Tradizioni Popolari, che mette in luce i problemi della cultura dei ceti subalterni nel contesto delle società occidentali. Il terzo indirizzo «**Comunicazione e mass-media**» rileva la valenza simbolica degli scambi dell'interazione sociale. Tra le discipline: So-

ciologia delle Comunicazioni di massa, che concerne l'importanza di alcuni fenomeni dei mass-media, Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa, che spiega cos'è la comunicazione, Sociologia dell'educazione oppure Sociologia politica.

La sede del Dipartimento di Sociologia è in largo San Marcellino, anche se l'attività didattica si svolge per lo più in via Rodinò (attigua all'università centrale al Corso Umberto), sede in proprietà con la facoltà di Scienze Politiche, che costringe ad un orario di lezioni tremendo, con lezioni pomeridiane (anche fino alle ore 18.00) e con orari che si sovrappongono. I **servizi** che offre Sociologia sono una **Biblioteca** di circa 4000 volumi di cui è responsabile la dott. Silvana Todisco, il **Centro di Calcolo**, il **Centro interdipartimentale di Ricerca audiovisuale**. Presidente del corso di laurea la prof. **Fortunata Piselli**, docente di Sociologia urbana, e Direttore del Dipartimento il prof. **Enrico Pugliese**, docente di Sociologia del lavoro. In complesso

un corpo docente carismatico ed attivo, pronto ad organizzare incontri con gli studenti, conferenze. Una nota di merito in tal senso va al prof. **Federico D'Agostino**, docente di Sociologia I, che ama organizzare sempre conferenze su temi attualissimi con docenti stranieri e non, che suscitano grande interesse nei giovani studenti. Altra opportunità per gli studenti di Sociologia è il **progetto ERASMUS**. Coordinatore dei programmi ERASMUS è il prof. **Orlando Lentini**, che ogni anno esamina gli studenti più idonei a viaggi-studio all'estero. (Per curiosità: 4 studenti, quest'anno, andranno tra Londra e Brighton).

Molto impegnato è anche il **Collettivo di Sociologia**, che realizza periodicamente il giornalino «*Sociologia con-testa*», pieno di argomenti attuali e anche divertenti; i membri del collettivo saranno disposti ad aiutare le matricole a compilare i piani di studio o a risolvere qualsiasi tipo di problema. Li troverete all'ingresso dell'edificio di via Rodinò nel-

l'auletta «studenti». La **rapresentante** al Consiglio di Corso è **Elvira di Maro**.

Passiamo ora alle dolenti note: gli **sbocchi occupazionali**. Potenzialmente sarebbero tanti, dalle Usl agli enti locali (comuni, province, regioni, comunità montane), agli uffici del personale delle aziende, all'equipe socio-pedagogiche, nelle scuole, ai centri di ricerca (ISTAT, DOXA, CENSIS), ai sindacati, alla pubblica amministrazione, agli uffici di pubbliche relazioni, al settore delle comunicazioni. In realtà, non è semplice trovare un veloce inserimento nel mondo del lavoro, sia per la penuria di possibilità, sia perché il ruolo del sociologo non è stato ancora istituzionalizzato. Certo il passaggio da Corso di Laurea a Facoltà fa sperare bene per il futuro: potrebbero migliorare i servizi, non ci sarebbe un ricambio continuo di docenti, si sarebbe finalmente indipendenti e, cosa più importante, forse potrebbe maturare la voglia di migliorare.

Doriana Garofalo

Il corso di laurea visto dai docenti

«*La laurea in Sociologia non offre quasi per niente opportunità di lavoro*» - è categorico il prof. **Gerardo Ragone**, docente della cattedra di Sociologia economica. «*E questo perché il settore pubblico è fermo*». Potenzialmente il Corso di Laurea in Sociologia offre vari sbocchi occupazionali (negli enti locali, nei sindacati, nella pubblica amministrazione, nei settori della comunicazione), ma la realtà è differente.

«*Gli studenti devono essere più ancorati a regole strettamente connesse ad interessi particolari*» asserisce il prof. **Giovanni Persico**, docente della cattedra di Sociologia del mutamento. «*I naturali sbocchi occupazionali per i laureati in Sociologia sono la libera professione, la partecipazione in centri di ricerca, l'inserimento nel settore pubblico, come nelle strutture carcerarie, ed in particolar modo nel settore ambientale*». Questo settore, nel quale il sociologo napoletano non è ancora inserito, costituisce una nuova ed ottima opportunità di lavoro, secondo il docente. «*Gli studenti devono rendersi conto che se intendono conseguire la laurea in Sociologia, devono essere davvero in gamba*» continua il prof. Ragone. Non solo bisogna studiare con intelligenza, partecipare attivamente alla vita università-

ria, ma soprattutto scegliere dei buoni piani di studio. «*I piani di studio ufficiali non sono un gran che. La scelta dei piani di studio deve essere accurata, nessun esame deve essere lasciato al caso ma deve mirare al fine che lo studente si è proposto di conseguire*». Lo studente che si iscrive a Sociologia deve avere le idee chiare fin dall'inizio. «*Spesso queste idee chiare gli allievi non le hanno affatto*».

Diversamente il prof. Persico ritiene che l'approvazione della Tabella 4 bis per il nuovo ordinamento didattico miri ad un fine ben preciso. «*Gli esami del primo biennio sono tutti fondamentali, ciò significa che non c'è alcuna possibilità di scelta da parte degli studenti (nessun esame caratterizzante di area o complementare). Lo studente che comincia l'università non deve preoccuparsi di presentare subito il proprio piano di studio. Può tranquillamente ambientarsi e capire quali sono le proprie aspirazioni ed attitudini. Solo al terzo anno, quando ha maturato una vera scelta, può proporre un piano di studi, mirato alla tesi di laurea, e, quindi, ad un prossimo lavoro*».

Sociologia è in attesa del passaggio a facoltà. Il problema sede che sembrava essere risolto, riserva ancora qualche incertezza. Anche se un segno di rafforzamento del

Corso di Laurea è già visibile dal fatto che gli incarichi per le cattedre di Sociologia politica e Sociologia II sono stati assegnati a due docenti ordinari. È certo che il docente di Sociologia II è il prof. Resta, di Bari.

Il passaggio a facoltà rafforzerà le relazioni del dipartimento di Sociologia con le strutture comunali e regionali. «*Bisognerebbe prendere come punto di riferimento un modello come la facoltà di Sociologia di Torino, sebbene abbia una realtà completamente diversa da quella di Napoli*» commenta il prof. Persico. Napoli può progredire anzitutto grazie all'azione del volontariato. «*Ma bisogna anche che i nuovi laureati in Sociologia diano un apporto costruttivo alla città, che s'impongono come nuove figure di professionisti*». Solo in questo modo si garantisce un'innovazione nel rapporto del sociologo napoletano con la sua realtà sociale. Per realizzare tutto questo è necessario uno studio accurato, occorre una forte creatività e partecipazione. «*Il momento più importante per lo studente è quello della formazione*», asserisce il docente «*essa si realizza attraverso il dibattito, il confronto con i docenti, accompagnato da una frequenza costante*».

(D.G.)

Diplomi di laurea

«*Sono due i diplomi di laurea proposti dalla Facoltà di Lettere e Filosofia: 'Beni Culturali' e 'Traduttori e interpreti'. Non avendo ancora avuto pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale non possono ancora considerarsi attivati ma entrambi hanno già un ordinamento didattico approvato dal Consiglio Nazionale dell'Università*», afferma il prof. Polara.

Tutto ciò lascerebbe sperare in un imminente «lieto fine» ma purtroppo, a complicare le cose, il solito, onnipresente problema: la disponibilità finanziaria.

L'istituzione dei diplomi universitari deve essere realizzata a costo zero e questo crea difficoltà nella retribuzione dei docenti.

«*Finché i corsi di diploma vengono tenuti da docenti della nostra Facoltà - commenta il prof. Polara - problemi di titolarità ovviamente non se ne determinano. Ma per gli insegnamenti in cui si renda necessario ricorrere a nomine esterne diventa indispensabile trovare dei fondi. La Camera di Commercio e l'Unione Industriali si sono dichiarate disposte a finanziare il progetto ma non è ancora niente definito*».

Più tecnico sarà l'insegnamento delle lingue nell'ambito del Diploma di «Traduttori e interpreti». «*Non sempre - chiarisce il prof. Polara - gli studenti che si iscrivono a Lingue sono stati educati allo studio delle lettere da cui il nostro corso di Laurea non può prescindere. La competenza linguistica, infatti, rappresenta solo uno dei nostri obiettivi*».

Il corso di diploma sarà a numero chiuso e l'ammissione decisa da una prova d'esame, le cui modalità sono ancora da definire.

Riguardo al diploma «Beni culturali» ancora si registra un forte squilibrio tra i diversi settori. Meglio organizzato quello artistico, conserva tuttavia talune cattedre vacanti; problemi più gravi permangono per altre discipline quale, ad esempio, Biblioteconomia che già a Lettere è una cattedra tenuta per supplenza.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Scienze / I consigli del preside della Facoltà, Lorenzo Mangoni
Scegliete in base all'attitudine

Sette Corsi di Laurea, oltre 380 docenti, tra prima e seconda fascia, 200 ricercatori, quasi 11 mila iscritti. Sono i numeri di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, quinta Facoltà dell'Ateneo per utenza studentesca. Una Facoltà che attende si compia l'unificazione nel polo di Monte Sant'Angelo. Il complesso ha già accolto il Dipartimento di Matematica «Renato Caccioppoli».

Del presente e del futuro di Scienze ne parliamo con il Preside, il professor **Lorenzo Mangoni**, poco prima della scadenza del suo mandato. Mangoni ha deciso di passare il testimone dopo 15 anni. Il successore si troverà a competere con quell'opera attenta e meticolosa di un preside che ha creato innanzitutto armonia tra colleghi.

Prof. Mangoni, da quanto abbiamo raccolto nelle interviste ai docenti, Lei appare come un punto di riferimento molto saldo. È consapevole del carisma che esercita su coloro i quali la circondano?

«Non è carisma! Sono un uomo che ha sempre lavorato seriamente. Credo di aver costruito su quello che già c'era. Oggi la facoltà è un meccanismo che funziona, in particolare per quanto riguarda la didattica. Non condivido l'affermazione: "l'università è fatta dagli studenti" perché non è vero. L'università è fatta per gli studenti. Da qui, da questa idea, ha inizio l'organizzazione della Facoltà, dei corsi di laurea. Orari fissi, il rispetto per le date degli esami,



Il Preside Lorenzo Mangoni

delle lezioni, verso i ragazzi, ai quali va tutto questo».

Cosa pensa del fatto che la Facoltà di Scienze raccolga sette corsi di laurea?

«In linea generale di principio, sono un acceso sostenitore della Facoltà, così come è organizzata. Stiamo parlando di una struttura valida perché le sue parti sono unificate dall'applicazione del metodo scientifico che resta il suo cemento unificante. E inoltre funzionale proprio perché si verifica l'interscambio dei docenti. Una separazione sarebbe artificiosa e di conseguenza dannosa alla didattica».

Ci parli delle differenze tra i corsi di laurea, dal pun-

to di vista dello studente.

«Dicevo che l'attitudine al metodo scientifico è comune a chi sceglie un simile campo di studio, ma la scelta deve essere guidata da altri fattori come l'attitudine per l'una o l'altra disciplina. Tentare di scegliere guidati dalle prospettive di lavoro è sbagliato: domani ci troveremo a svolgere un lavoro che non ci piace per l'80% della nostra giornata ed il 20% del tempo libero lo trascorreremo a pensare che siamo stanchi e frustrati. Del resto è quasi impossibile fare previsioni perché il mercato del lavoro cambia di giorno in giorno. Agli studenti che credono di aver scelto un corso di laurea non

10.638 iscritti nell'anno accademico scorso, di cui 1.831 al primo anno.

Sono sette i Corsi di Laurea della Facoltà: Scienze Geologiche (5 anni, 25 esami), Scienze Naturali (4 anni, 23 esami), Chimica (5 anni, 24 esami), Chimica Industriale (5 anni, 24 esami), Matematica (4 anni, 15 esami), Fisica (4 anni, 18 esami), Scienze Biologiche (5 anni, 29 esami).

La Segreteria, unica per tutti i Corsi, è in Via Mezzocannone 16, la Presidenza al civico 12.

Sono nove i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Facoltà: Nicola Garofalo, Annalisa Marsillo, Fernando Memoli di Nuova Università, Vincenzo Sansone di Sinistra Universitaria, Vincenzo Cupo, Margherita Flondella, Debora Capobianco, Argéntina Rega, Marcello Feerl di Aster-x.

adatto alla loro vera passione, consiglio di cambiare subito: meglio perdere un anno che chissà quanti fuori corso».

Come si muove la ricerca in relazione alla didattica?

«Non siamo un istituto di ricerca, come il C.N.R., ad esempio. Ma l'insegnamento è inevitabilmente legato alla ricerca, perché qui si insegna a far ricerca. Gli studenti devono essere aggiornati e noi docenti abbiamo il dovere di farlo. La facoltà di Scienze è condotta da professori che sono sempre presenti, pronti a collaborare ad aiutare e sono sempre stati invitati da me ad osservare lo studente ed affiancarlo».

Ci sono del settore più all'avanguardia?

«No, assolutamente, a tutti è stato dato un livello più che dignitoso».

Crede che il nuovo complesso a Monte Sant'Angelo, sarà presto completato?

«Ci sono stati, e ci sono, in verità, degli ostacoli di tipo economico. Ma questo non è più un mio problema, nel senso che sarà risolto da chi verrà dopo di me».

E con serenità che ci parla il Prof. Mangoni, ma anche con nostalgia, un velo di tristezza. Gli mancheranno, ha confessato, i suoi studenti.

Maria Rosaria Costa

Biologia: il Corso più affollato della Facoltà

Scienze Biologiche. Il corso di Laurea dei grandi consensi e dei tanti iscritti. Più di 800 studenti si immatricolano in media ogni anno. Pochi però i fortunati che indosseranno il camice bianco di esperti e validi biologi. Per chi ha deciso di provare sappia che il sovraffollamento non lo aiuterà di certo. Si prepari a correre da un'aula all'altra, per l'affannosa, e a volte inutile, ricerca di un posto (peraltro le aule sono dislocate a Via Mezzocannone 8 e 16 e all'Orto Botanico a Via Foria). Ma cominciamo a conoscere il corso di Laurea. 29 sono in tutto gli esami. In pratica 26 corsi più 2 laboratori di botanica, più un colloquio di lingua. Il numero degli anni è stato portato a cinque, dal nuovo ordinamento; che peraltro ha imposto i semestri. Quattro gli indirizzi che succedono al triennio propedeutico: morfologico funzionale, biologico ecologico, biomolecolare e fisiopatologico. Si studia quindi la vita in tutte le sue parti e le sue componenti. Dalle valenze chimiche ai processi biologici. Dall'identificazione delle forme viventi più nascoste fino alla precisa conoscenza di tutto ciò che è legato alla biologia. E poi botani-

ca, genetica, zoologia... ce n'è per tutti i gusti e per tutti gli appassionati. Tanti e pochi gli sbocchi di lavoro, a seconda del campo in cui si accede. Favoriti la ricerca e l'insegnamento. Buona l'affermazione che interessa il settore ambientalistico. Una nuova proposta che tocca da vicino gli amanti delle scienze ambientali. E i consigli? Quali suggerimenti da dare per un corso di laurea a cui gli studenti hanno sempre guardato con simpatia? Innanzitutto prima di immatricolarvi pensateci bene! Evitate, soprattutto, di seguire questo tipo di studio quando non ne avete attitudine, e lo scegliete, casomai, per ripiego. Così sentenzia il professore **Lorenzo Varano**, presidente del corso. Il suo ufficio afferisce al Dipartimento di Biologia Evolutiva e Comparata, al quarto piano di Via Mezzocannone 8.

In passato Scienze Biologiche poteva generare illusioni nella facilità degli studi. I suoi 4 anni e i suoi esami, non certo difficilissimi come quelli di chimica o fisica, fornivano un motivo in più per tentare. Ora le cose sono cambiate. La riforma ha intensi-

ficato lo studio. Ancora Varano aggiunge «Molti si iscrivono per poi passare a Medicina, che presenta un selettivo esame di ammissione». La realtà di questi studenti non la si può definire brillante. «Il più delle volte non riescono a dare nemmeno un esame per semestre». E visto che siamo entrati in merito, la prova più impegnativa all'inizio resta Istituzioni di matematica. Per questo esame non serve, o meglio non è sufficiente, la preparazione del liceo scientifico. Di certo aiuta, ma non è indispensabile. Non si sentano esclusi, quindi coloro che provengono da un tecnico o da una scuola professionale. Il programma riparte da zero, ma con una dialettica e un linguaggio che distingue un buon liceo da un'ottima università. «Se proprio devo consigliare - afferma Varano - suggerisco il liceo classico, perché lo ritengo il più adatto, anche se si limita a materie umanistiche». Eppure non tutti sono d'accordo. Tra gli studenti, anzi tra i laureati a breve scadenza, serpeggia ancora il mito dello scientifico. Qualche consiglio pratico per affrontare lo studio

lo dà la professoressa **Silvana Wurzbürger**, docente al primo anno di Chimica generale ed inorganica. Per lei tre sono le regole vincenti. Innanzitutto seguire dall'inizio e capire nel giro di poco tempo se Scienze Biologiche è veramente il sogno della propria vita. «Lo studente - si batte con fermezza la professoressa - deve andare alla segreteria dei vari dipartimenti e chiedere il programma di ogni singolo esame; avere, in ultima analisi, una visione completa della materia. E verificare così se esistono corrispondenze con quelle che sono le motivazioni di partenza».

In poche parole armarsi di spirito combattivo e procurarsi quante più notizie possibili. Mirati i suggerimenti riguardanti la didattica del primo semestre. «Su tre corsi lo studente deve dare almeno due esami e l'altro tenerlo in cantiere». «I tre giorni - continua - in cui non si tengono le lezioni servono per studiare e per tenersi al passo con gli argomenti». Insomma, ragazzi, da ottobre quando iniziano i corsi, l'unico eterno e instancabile pensiero è studiare. Scherzi a parte, è fondamentale mantenere un im-

pegno costante per non aspettarsi sorprese del tutto indesiderate. Ricordate, inoltre, che i docenti sono a disposizione per qualsiasi spiegazione. Anche **Annalisa Simeone**, prossima biologa qualche esame alla laurea (che peraltro, ora, è obbligatoriamente sperimentale), dà grande fiducia alla disponibilità dei professori. «Non si può seguire un corso, senza un contatto diretto con il proprio docente. Spesso (se si è fortunati) si riesce a instaurare un rapporto che non può che facilitare il compito». E per chi ha problemi di disagi nei trasporti e vive lontano dalla facoltà, il professor **Pietro Arlani**, docente di Zoologia, consiglia l'immediato trasferimento. «È impossibile - afferma - conciliare l'impegno universitario con una città caotica come Napoli». Comunque se siete proprio intenzionati a passare la vostra vita tra preparati scientifici, rane da sezionare e vetrini da analizzare, iscrivetevi pure. Superate tutto e abituatevi alle difficoltà. Anche al non prendere un esame. Dopo tutto anche Einstein fu bocciato in matematica!

Elviro Di Meo

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Gli iscritti alla Facoltà di Scienze

	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno	F.C.	TOTALE
CHIMICA	142	89	52	83	60	144	570
CHIMICA INDUSTRIALE	55	61	43	26	17	44	246
FISICA	134	115	104	92	-	408	853
MATEMATICA	347	268	256	177	-	722	1.770
SCIENZE BIOLOGICHE	824	539	357	92	-	2.932	4.744
SCIENZE GEOLOGICHE	213	244	229	231	-	785	1.702
SCIENZE NATURALI	116	150	142	95	-	250	753
TOTALE	1.831	1.466	1.183	796	77	5.285	10.638

Fisica: il 50% dei laureati lavora nelle industrie

Il 46,6% dei laureati in fisica svolge attività lavorativa nell'industria e nel commercio, il 19,2% nella ricerca, il 23,4% nell'insegnamento. Nell'industria, la distribuzione più alta si registra nei settori del software con 39,4%. Contemporaneamente, il numero degli iscritti al primo anno è molto basso rispetto agli sbocchi professionali che la laurea in fisica ancora consente di selezionare e di scegliere: 150-200 a Napoli, non di più, sono gli iscritti, ma a Milano, ad esempio, se ne contano 600 ed oltre. Ne chiediamo il perché al Presidente del Corso di Laurea Prof. Giuseppe Indolfi. **Professore non è forse vero che il corso di laurea in fisica di Napoli ha fama internazionale?** «È un problema di collocazione locale. Nel sud, in generale, il fisico è considerato come un ingegnere e la laurea in ingegneria sembra offrire più opportunità di lavoro. Il fisico lo si vede o in veste di ricercatore o in quella di professore. Le altre possibilità non sono neanche considerate».

Eppure i fisici, grazie alla formazione acquisita durante gli studi, il lavoro di tesi ed i contatti col mondo industriale, oltre alla ricerca ed all'insegnamento, trovano occupazione in vari settori come quello delle industrie dei calcolatori, della strumentazione per l'ottica e le telecomunicazioni, della microelettronica e dei materiali speciali; quello della ricerca di fonti energetiche, di ambiente e di geofisica applicata all'ingegneria, quello della radioprotezione e della fisica sanitaria. Tuttavia, non basta sapere che la laurea in fisica può garantire un'occupazione quasi immediata e di tutto rispetto: bisogna infatti valutare le difficoltà degli studi per poi chiedersi se si è realmente interessati alla fisica e se si è curiosi quanto basta a risolvere i centomila perché delle leggi della terra.

Il corso di laurea in fisica ha la durata di quattro anni ed è costituito da 18 esami, due colloqui in lingua, di cui uno in inglese e dalla discussione di un elaborato, la tesi, spesso a carattere sperimentale. Gli esami del triennio sono stabiliti dal piano di studio statutario e comprendono Analisi matematica, Geometria, meccanica razionale, oltre a quelli di Fisica e solo al terzo anno gli studenti

possono scegliere un indirizzo, che caratterizzerà l'oggetto della tesi. Si tratta, in pratica di sostenere 15 esami fissi, considerati l'ossatura indispensabile per la formazione di un laureato in fisica, mentre per ogni indirizzo la scelta è limitata a quattro corsi, di cui due semestrali.

Gli attuali indirizzi, definiti nel 1960 sono in via di ordinamento e di adeguamento alla nuova tabella nazionale, che dovrebbe riorganizzarli in relazione alla più recente realtà lavorativa. Le novità, forse, per l'anno accademico 94-95. Allo stato non rimane che riportare quelli già esistenti.

Il primo indirizzo è indicato come **fisica dello stato solido**. Gli studenti che lo scelgono affrontano studi sulla fisica dello stato solido e sull'ottica. Le tesi vertono su argomenti di fisica teorica dello stato solido, superconduttività, fisica del laser di atomi e molecole, fisica di cristalli liquidi. Vi è, inoltre, una consolidata tradizione a sviluppare argomenti di tesi a carattere applicativo presso il centro di ricerca E.N.E.A. di Portici.

Segue quello di **fisica nucleare** che fornisce le conoscenze fondamentali per l'attività di ricerca nel campo della fisica nucleare ed affini. Di grande interesse l'indirizzo **astrofisico**, considerato in molti casi il banco di prova di alcune teorie poiché nell'universo si possono trovare sistemi materiali in condizioni fisiche non riconducibili in laboratorio.

Chi è interessato alle problematiche inerenti allo studio del nostro pianeta, può scegliere il ramo **geofisico**, trovando anche la collaborazione dei docenti di geofisica e di Scienze Fisiche.

L'indirizzo **cibernetico** si differenzia in due orientamenti di cui uno elettronico per la progettazione di strutture hardware complesse, l'altro cibernetico che prevede una formazione di natura informatica.

Il campo della **biofisica** può essere seguito da studenti proveniente da qualsiasi indirizzo attraverso la formulazione di un piano di studio individuale. Infine, l'orientamento **didattico** permette la specifica formazione per l'insegnamento della fisica nelle scuole.

Le ore di laboratorio sono obbligatorie ed almeno 50 all'anno; le esercitazioni non sono affollate poiché le classi sono organizzate per 30 studenti. Inoltre, i lavori di gruppo, in genere di quattro persone, sono un ottimo stimolo alla ricerca ed alla sperimentazione. (M.R.C.)

Matematica / Capacità di astrarre, piacere per lo studio, gusto per il rigore deduttivo: ecco cosa occorre per iscriversi

Una nuova figura professionale sta emergendo nella realtà lavorativa: è il matematico computazionale. Il suo lavoro consiste nell'elaborare o adattare le teorie matematiche per creare il software utile allo studio di modelli matematici al computer. Per quel che riguarda le altre applicazioni della matematica i maggiori settori sono l'industria aeronautica e delle telecomunicazioni ed i centri di calcolo e di elaborazione dati di banche ed assicurazioni. I ricercatori sono favoriti grazie alle borse di studio del C.N.R., dell'I.N.D.A.M. e della NATO per l'estero. L'insegnamento presenta ancora buone possibilità. Gli sbocchi professionali sono dunque numerosi per i laureati in matematica.



cedevano parallelamente. Da questa ricerca è nata la tesi del correlatore, **Alessandro Terlizzi**, un ingegnere aeronautico dell'Alfa Avio. L'assunzione, si spera, prossima, agli inizi del '94. «Devo tutto ciò al prof. **Almerico Murli** docente di calcolo numerico e programmazione I - dice il Dr. Quaglianelli - *Ha messo su una rete di contatti tra università e mondo industriale molto efficiente».*

«Le difficoltà incontrate dagli studenti sono concentrate principalmente al primo biennio e sono dovute al diverso approccio alla matematica, rispetto a quello scolastico, piuttosto che alla complessità degli argomenti» sostiene ancora il prof. Melone.

Ma guardiamo più da vicino l'organizzazione di questo corso di laurea. È quadriennale, formato da due bienni, il primo, comune a tutti i successivi indirizzi, di 8 esami a corsi annuali ed è propedeutico. Il secondo è di indirizzo e comprende tre scelte generali, didattico ed applicativo. I tre percorsi orientano verso i tre principali aspetti della matematica e rispettivamente:

- quello *speculativo* e di ricerca di base, per produrre una più profonda conoscenza dei problemi ed un impulso alla scoperta di nuove proprietà;
- quello *applicativo* che ha come strumento la ricerca scientifica e la scoperta delle leggi matematiche che descrivono i fenomeni naturali;
- quello *formativo* che dà ampio valore alla valenza formativa dell'insegnamento della matematica.

Ed ora è giunto il momento di svelare un «piccolo segreto». Per un decreto del 1941, se non sono stati superati almeno due esami del primo anno tra Analisi I, Geometria I e Algebra I, non è possibile iscriversi al secondo anno. Per evitare tutto ciò, basta formulare un piano di studio individuale, semmai facendosi consigliare dai professori.

Maria Rosaria Costa

È vero, non è semplice laurearsi in matematica, ma quale facoltà non presenta ostacoli? Per il prof. **Alfredo Franchetta** è una questione di attitudine. «È necessaria la capacità di astrarre. Chi ama la matematica non si sente respinto ma attratto da un calcolo elegante». Diversamente il prof. **Nicola Melone**, Presidente del corso di laurea, ci spiega che in realtà ciò che conta è la capacità di concentrazione ed il piacere per lo studio, a parte la capacità di astrazione ed il gusto per il rigore deduttivo.

Chiunque volesse iscriversi al Corso di Laurea in Matematica troverà innanzitutto un buon rapporto con i docenti, sempre presenti, sempre a disposizione. Ciò in larga parte è dovuto al basso numero di studenti, per cui è possibile instaurare col corpo docente delle produttive relazioni.

Le 400 matricole non riescono ad affollare disastrosamente il Dipartimento di Matematica a Monte Sant'Angelo, un'oasi tranquilla dove lavorare con serenità è d'obbligo. I laboratori sono attrezzati, così la biblioteca e le aule di lettura. I corsi sono di 80 persone al massimo, tutte seguite scrupolosamente. «Il nostro è un corso di laurea tranquillo» afferma il prof. Melone - *Lo studente difficilmente si smarrisce. Inoltre, il trasferimento a Monte Sant'An-*

gelo ne ha migliorato l'assetto perché studenti e docenti hanno più spazi. I ragazzi sono molto seguiti, tanto che da ottobre a dicembre di ogni anno accademico si riunisce una commissione a loro disposizione, per qualsiasi problema». **Qual è la percentuale di laureati rispetto agli iscritti?** «In realtà non molto alta, il 50% direi, ma con ottimi risultati». **E molti, tra questi, hanno buone opportunità lavorative.** «Sì, perché oggi il matematico si impiega in altri campi che non sono solo quello della ricerca e dell'insegnamento, come ad esempio quello informatico, da cui provengono numerose richieste». **Avete contatti con le industrie?** «Degli ottimi contatti diretti. Molti dei nostri laureati vengono segnalati, alcuni addirittura durante il corso di studio».

È il caso di **Alfonso Quaglianelli**, 26 anni, di Ponticelli, seduta di laurea il 13 luglio scorso, 110 e lode. Due anni prima aveva partecipato ad un concorso bandito dall'Alfa Romeo per una borsa di studio di 8 milioni di lire e l'aveva vinta. La ricerca verteva su un proprocessor per applicazioni fluidodinamiche; in tal modo è diventato un tramite tra l'università e l'industria, i cui lavori sul campo pro-

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

A Geologia lezioni concentrate nei primi tre giorni della settimana

Cinque anni di corso articolati in un triennio propedeutico che prevede 17 esami ed un biennio di indirizzo che ne prevede 8, di cui 5 caratterizzanti dell'indirizzo e 3 a scelta dello studente. Questo, secondo il nuovo ordinamento, di cui saranno attivi da quest'anno solo i primi due anni, il curriculum che deve seguire un laureando in Scienze Geologiche. Del corso ne parliamo con il prof. **Lucio Lirer**, ordinario di Vulcanologia e Presidente del Corso di Laurea. «Il nuovo ordinamento è stato pensato per dare a tutti gli studenti una preparazione migliore. Tuttavia, è errato considerare i laureati o laureandi col vecchio ordinamento, dei Geologi di serie B». Il rinnovamento del Corso ha cercato di dare una maggiore importanza alla parte applicativa. Infatti i corsi di Mineralogia, Petrografia, Paleontologia, Geologia I e II sono stati accoppiati con dei corsi di laboratorio. Alla fine si dovrà sostenere comunque un solo esame alla presenza dei due docenti che hanno tenuto i due corsi.

I corsi del primo anno sono tutti semestrali. Al I Semestre: Chimica Generale ed Inorganica con Elementi di Organica e Istituzioni di Matematiche I. Al II Semestre: Fisica Sperimentale I, Geografia Fisica ed Istituzioni di Matematiche II «abbiamo preferito spostare Fisica al secondo semestre perché si presume che dopo aver seguito un intero corso di Matematica, lo studente abbia basi solide per affrontare la Fisica».

Insomma, il Corso con il nuovo ordinamento si presenta molto impegnativo. Conviene quindi darsi subito da fare per non rimanere indietro. Qualche consiglio per le matricole dal prof. Lirer «la frequenza dei corsi è fondamentale, bisogna studiare subito molto per mantenersi al passo con i corsi e riuscire a dare gli esami del primo semestre a Febbraio e Marzo. Se si incominciano a rimandare gli esami e a perdere il ritmo, laurearsi può diventare un calvario vero e proprio. Nel



Il prof. Lucio Lirer

caso contrario le cose diventano più facili man mano che si va avanti con gli anni». A questo proposito si sta cercando di predisporre l'orario dei corsi in maniera tale da venire incontro al massimo alle esigenze degli studenti specie quelli che vengono dalla provincia. «Stiamo cercando un sistema per concentrare tutti i corsi del primo anno nei primi tre giorni della settimana. In questo modo si lascia molto più tempo per studiare e si lascia sempre e comunque libero il sabato, giorno che in futuro sarà dedicato esclusivamente alle escursioni didattiche». Già, le escursioni... sono ritenute da tutti, studenti e docenti, fondamentali. «Se non conduciamo i nostri studenti a lavorare sul campo, loro non potranno rendersi conto delle cose che studiano in teoria sui libri». Le campagne sono organizzate con molta frequenza dai professori e anche i prezzi sono accessibili. E veniamo al tasto dolente per il Corso di Laurea: le strutture. Non è raro che studenti e professori sono costretti ad eleemosinare aule un po' dappertutto. Pesa su Geologia anche la questione delle aule G5 G6 e G8 che dovrebbero passare a Scienze Politiche. «La situazione delle tre aule in questo momento è bloccata e

quindi, forse ancora per l'anno prossimo, le potremo utilizzare. Ad ogni modo ci sono stati assegnati dalla Facoltà tre nuovi spazi, uno a Mezzocannone 8 e due a Mezzocannone 16. Spazi nei quali verranno organizzati tre Laboratori di Mineralogia, Paleontologia e Geologia che serviranno per i corsi di laboratorio delle tre materie». Una condizione poco rosea in attesa del sospirato trasferimento nel complesso di Monte Sant'Angelo.

Ma che possibilità hanno gli studenti di usufruire dei progetti ERASMUS e TEMPUS che prevedono la possibilità di un certo numero di mesi di studio all'estero? «In questo momento nessuna perché il progetto qui da noi non è stato mai attivato. Credo che un po' tutti dovremmo rimboccarci le maniche perché il programma ERASMUS è sicuramente buono come idea, andrebbe d'altra parte ripensato dal punto di vista organizzativo per renderlo un po' più semplice ed alla portata di tutti». Con il nuovo ordinamento diventa obbligatoria la Tesi Sperimentale.

A differenza della vecchia Tesi compilativa, ora è prevista una vera e propria ricerca, singola o di gruppo, da discutere in sede di esame di Laurea «si è cercato di rendere l'esame di Laurea molto più serio e credibile per premiare l'originalità e la capacità rielaborativa dello studente». E gli sbocchi lavorativi quali sono per un laureato in Scienze Geologiche? «Oltre alle strade classiche della ricerca nell'ambito dell'università o presso uno studio Geotecnico, è molto in evoluzione la ricerca tesa all'Idro-Geologia sia a fini irrigativi che fini potabili. Nel mondo c'è una grande richiesta di acqua e ce ne sarà ancora di più in futuro. Per il resto anche nei campi della Pianificazione Territoriale e nelle Valutazioni di Impatto Ambientale, il geologo è molto richiesto».

Paolo De Luca

Scienze Naturali: si comincia il 4 ottobre

Anche Scienze Naturali si è ormai da un anno adeguata al rinnovamento che investe i Corsi di Laurea delle Facoltà scientifiche di tutta Italia. Per quest'anno accademico saranno attivi i primi due anni del nuovo ordinamento. Nuovo ordinamento che prevede, a fronte dei 19 esami del vecchio, 23 esami da sostenere comunque in quattro anni. La novità più rilevante della tabella è però la presenza di due corsi integrativi introduttivi. Ne parliamo con il professor **Virgilio Botte**, ordinario di Anatomia. «I corsi integrativi hanno un duplice scopo: da un lato quello di fornire una prima preparazione scientifica di base e dall'altro quello di dare un'ampia

panoramica su tutte le problematiche di un Corso di Scienze Naturali».

Questi corsi si svolgono tra ottobre e novembre «prima cioè dell'inizio dei corsi veri e propri, per frequentarli non è necessario essere iscritti; chi si renderà conto dopo aver seguito tutti i corsi, la cui frequenza è per questo motivo obbligatoria, di non essere adatto a Scienze Naturali potrà tranquillamente cambiare ed iscriversi altrove». I corsi integrativi sono divisi in due parti: Biologia e Scienze della Terra. Le lezioni inizieranno il 4 ottobre, per cui chi è intenzionato deve sbrigarsi ed andare a chiedere informazioni al Dipartimento di Zoologia al secondo piano di via Mezzocannone 8.

Parliamo invece dei corsi veri e propri del primo anno; innanzitutto c'è da dire che sono tanti annuali tranne Fisica che è stato spostato al secondo semestre. Le materie del primo anno sono: Istituzioni di Matematiche, Chimica generale ed Inorganica, Geografia ed appunto, Fisica. Le lezioni si svolgono per la maggior parte nelle aule del Dipartimento di Zoologia e solo qualcuna nel Dipartimento di Biologia Vegetale che

Il 99% si laurea fuoricorso

I Laureati nel '92

Chimica Industriale

12

Scienze Naturali

18

Biologia

394

Geologia

159

Matematica

121

Fisica

72

Chimica

24

Quasi il 99% degli iscritti alla Facoltà di Scienze si laurea oltre la durata, in fuoricorso. Si pensi che nei primi 9 mesi dell'anno su 424 laureati solo cinque hanno concluso la carriera universitaria negli anni previsti. Gli altri hanno impiegato molti più anni.

ha sede presso l'Orto botanico. La situazione delle aule ed in genere delle strutture, è, tutto sommato, buona. Forse anche perché il numero degli studenti ed in particolare degli immatricolati è abbastanza irrisorio. Lo scorso anno solo 116 si sono iscritti al 1° anno.

Torniamo agli esami. Dopo i 15 fondamentali e comuni a tutti ci sarà la possibilità di scegliere fra tre indirizzi; l'indirizzo Generale e Didattico, comunemente rivolto a coloro che intendono dedicarsi all'insegnamento, l'indirizzo di Conservazione della Natura e quello Paleobiologico che sono più o meno dedicati a problemi relativi alla conservazione dell'ambiente.

Anche a Scienze Naturali la riforma dell'ordinamento prevede un cambiamento dell'esame di laurea. Per tutti coloro che si sono immatricolati dall'anno scorso obbligatoria è la scelta di una Tesi Sperimentale che prevede una ricerca singola o di gruppo. Per tutti gli altri c'è ancora la possibilità di scegliere tra il vecchio ed il nuovo modello di Tesi.

Una caratteristica peculiare del corso è la notevole frequenza con la quale vengono organizzate le escursioni didattiche. Per Vincenzo Cupo, rappresentante degli studenti, «Scienze Naturali è un corso per chi ama la ricerca in campo aperto, ed è quindi necessario amare la natura. Chi predilige la ricerca svolta in laboratorio è molto meglio che si iscriva a Biologia».

Sbocchi lavorativi. Quali possibilità di lavoro si offrono ad un laureato in Scienze Naturali. Lo chiediamo ancora una volta al prof. Botte. «Non è facile dire così su due piedi quali sono le possibilità lavorative per un laureato in Scienze Naturali. Soltanto questo punto di vista il nostro corso non è certo l'ideale. Onestamente devo dire che la stragrande maggioranza dei nostri laureati insegna nei Licei materie scientifiche. Ora però si intravede la possibilità che il Parlamento finalmente approvi la costituzione dell'Ordine Professionale dei Dottori Naturalisti, il naturalista stesso avrà più opportunità in campi come la pianificazione territoriale o le valutazioni di impatto ambientale che hanno comunque a che fare con la tutela dell'ambiente».

(P.D.L.)

Tutti i dove di Scienze Geologiche

LA SEDE: Largo S. Marcellino **BIBLIOTECA:** si trova nel cortile di San Marcellino nel corridoio principale; è oltre al «buco» (vedi sotto) l'unico posto dove si possa studiare con dei tavoli e delle sedie. È aperta tutti i giorni, sabato escluso, dalle 9 alle 13.

BUCO: detta anche Aula Antonio De Curtis, è il mitico punto di ritrovo degli studenti di Geologia, nato durante il periodo dell'occupazione; è sede tra l'altro della redazione di Geonale, semestrale di varia cultura ed informazione dei ragazzi di Geologia. Si trova anch'essa nel Cortile di S. Marcellino ed è anche la sede ufficiale di tutti i tornei di Tresette.

PRESIDENZA DEL CORSO

DI LAUREA: è al quarto piano del complesso di San Marcellino. Studio del prof. Lucio Lirer.

SEGRETERIA: è unificata per tutti i corsi della Facoltà e si trova al secondo piano di via Mezzocannone 16. Per quanto riguarda invece cambi di gruppo o problemi specifici di Geologia ci si deve rivolgere alla Segreteria studenti che si trova al secondo piano nel complesso di S. Marcellino e che è aperta tutti i giorni, tranne il sabato, dalle 9 alle 12.

CORSI: per le matricole i corsi si terranno probabilmente i primi tre giorni della settimana in varie aule, in via Mezzocannone 8 e 16. Nelle aule di S. Marcellino ormai diventate

strette e scomode sono concentrati solo alcuni corsi complementari e comunque dal terzo anno in poi.

DIPARTIMENTI: sono tre i dipartimenti che afferiscono al corso di Laurea in Scienze Geologiche: Geofisica e Vulcanologia, direttore il professor Paolo Gasparini; Paleontologia, direttore il prof. Anastassios Kotsakis. Scienze della Terra, direttore il prof. Damiano Stanzone. Tutti e tre i Dipartimenti si trovano a Largo S. Marcellino 10.

MUSEI: sono quattro e si trovano tutti nel complesso del Salvatore, in via Mezzocannone 8: Zoologia, Paleontologia e Antropologia, Mineralogia.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Chimica: non si diventa miliardari ma le occasioni di lavoro sono ottime

Attrezzati laboratori di ricerca, contenuto il numero degli iscritti, possibilità di essere di rettamente seguiti, ottima la percentuale dei laureati. E poi diverse le soddisfazioni per un lavoro sicuro. Stiamo parlando del corso di laurea in Chimica presieduto dal prof. **Ciro Santacroce**. Un unico neo: si studia molto ed abbondano i sacrifici. Corsi semestrali quasi tutti con regolare frequenza, laboratori estenuanti, tesi sperimentale che il più delle volte devono essere degne di pubblicazione, esami impegnativi. Queste le non poche difficoltà che gli stessi studenti puntualizzano **Alessandro Pezzella**, del quinto anno, prossimo a discutere le tesi, afferma «*La chimica si lavora moltissimo. Oltre che uno sforzo intellettuale, se ne richiede uno fisico. I corsi sono tutti costituiti da una parte sperimentale che comporta una frequenza anche pomeridiana. Eppure i risultati non tardano a venire. «Se l'impegno è costante ci sono ottime possibilità per l'inserimento nel mondo del lavoro». Fondamentale resta una buona media. «A Chimica la concorrenza è tanta, la maggior parte che si iscrive è realmente motivata. Pertanto avere degli ottimi voti significa possedere una certezza in più per poi lavorare, in modo da non essere discriminati in un traguardo occupazionale, che del resto, a chimica, non spaventa nessuno. Con questo corso non si diventa miliardari né tantomeno milionari, ma le occasioni, di quelle buone, si trovano certamente». Laurearsi bene, ma soprattutto in tempo. Questo il parere di **Alessandro**. «**La durata del corso è di 5 anni. Se poi si perde tempo si rischia di non approfittare dei dottorati e delle specializzazioni varie.** Anche il problema della tesi non impedisce i futuri chimici. «Certo, per noi questo rimane un lavoro sperimentale. Per prepararlo è necessario un*

*paio d'anni e deve raggiungere ottimi valori scientifici scoprendo cose nuove, degne di una probabile pubblicazione». Così capita di trascorrere intere giornate in laboratorio dalla mattina alle 10.00 fino alle 6.00 del pomeriggio. Tra i corsi più complessi vanno inclusi quelli di Chimica Fisica. La difficoltà consiste nell'unire alla parte sperimentale un grosso bagaglio teorico, con conoscenze di termodinamica e di meccanica quantistica. Nozioni, comunque distanti tra di loro. Come del resto mostra dei problemi il corso di chimica organica che richiede un'attitudine alla memoria, data la varietà delle sostanze. Ma l'ottimismo di **Alessandro** è forte «per fortuna non esistono disagi dal punto di vista pratico». Possono esultare, quindi, gli studenti poco allenati all'arte dell'adattamento. «Non bisogna - dice - rincorrere i professori per fissare date di esami. Né, tanto meno, fare corse affannose per prendere posto. Le aule soddisfano a pieno il numero degli iscritti». Uno dei corsi di laurea più organizzati della facoltà. Una virtù questa che deriva dalla logica scientifica. Una mentalità di ordine e di precisione che si rispecchia tra gli stessi studenti di matematica e fisica. Anche il professore **Giovanni La Sanna**, docente di Biologia molecolare, conviene sulla funzionalità del corso.*

«**La riforma - dice - ha reso più selettivi gli studi, anche se li ha organizzati secondo un iter molto più razionale.** Un vantaggio fondamentale: esse-

re maggiormente seguiti; avere soprattutto opportune occasioni di verifica dei contenuti appresi. «Nel mio corso - afferma - ci sono in tutto 15 studenti. Di certo dall'Università di Napoli usciranno studenti preparati, o meglio più indirizzati verso i problemi della Chimica moderna».

Indifferente la scuola di provenienza. Quasi tutti i docenti consigliano il liceo. Punto su cui concorda lo stesso **Alessandro**. Addirittura consiglia il classico, il tecnico chimico, o scuole professionali. Comunque si riparte dai primi rudimenti. In sintesi i consigli che propone sono questi: autodeterminazione, senso critico e grande voglia di studiare. Punto su cui conviene il professore **Ciro Santacroce**, Presidente del Corso. Al dipartimento di Chimica Organica e Biologica, in via Mezzocannone 16 è possibile incontrarlo

per eventuali chiarimenti sul corso di studi. Anzi lo stesso professore ne illustra l'iter. **Sono 24 esami** (questa la decisione del nuovo ordinamento), molti corsi, però, sono compatibili, cioè associati ad altri. Abbiamo un biennio propedeutico uguale per tutti e successivamente un triennio di applicazioni che prevede due indirizzi, quali organico biologico, che si occupa di definire i rapporti della chimica col mondo biologico, e l'indirizzo inorganico-chimico-fisico. Una scelta, questa, che studia le consistenze della chimica con il mondo inorganico.

Accessibile il primo anno. Anche qui va usata la politica del facile accesso. Ma la regola è la stessa. Per superare gli esami bisogna seguire con impegno e determinazione i corsi. Del resto il semestre contiene dodici settimane; se ne si perde

una buona fetta si rischia di dover ripetere nuovamente il corso per una scarsa conoscenza degli argomenti.

Il presidente **Santacroce** si mostra anche soddisfatto per gli sbocchi che una laurea in chimica può dare.

«**Anche se l'industria come la Montedison sono in crisi, un nostro laureato troverà sempre valide proposte di lavoro. Dopo tutto anche nel sud incominciano a sorgere ottimi poli industriali.**

Per altro tra le probabili possibilità di lavoro un settore del tutto emergente spetta alla ricerca di prodotti e di sostanze ben compatibili con i problemi ambientali.

Concetto, questo, messo in luce dal professore **Giuseppe Prota**, docente di chimica delle sostanze naturali. Il nuovo futuro per le industrie, come lui stesso ama definire.

«**Oggi le fabbriche si mostrano restie all'utilizzo di composti sintetici. Anche la scelta del pubblico, inoltre, predilige per prodotti naturali.** Largo spazio, quindi, nel campo farmaceutico, che il più delle volte, assorbe, o meglio, richiede specialisti in chimica.

«**La maggior parte - circa il 50% dei cosmetici - dei farmaci esistenti sul mercato sanitario è costituito da elementi innocui,** del tutto in linea con le leggi e i meccanismi biologici.

Una tendenza che col tempo aumenterà di sicuro, proprio per la vastità del campo. Un settore che non si limita alla sola chimica farmaceutica, ma protende a quella alimentare, cosmetica e alimentare.

Accanto a questi rimangono gli indirizzi tradizionali che fanno confluire un discreto numero fortunatamente in aumento di studenti, pronti a conoscere, a scoprire, a ricercare...

Elviro Di Meo

Un incontro con gli studenti

Lunedì 4 ottobre sarà presentato agli studenti l'indirizzo di Chimica Biologica del Corso di Laurea in Chimica. Introdurrà l'incontro il Preside della Facoltà. «**Dalla Chimica organica alla Chimica biologica**», «**Dalla Chimica fisica alla Chimica biologica**», «**Dalla Chimica delle fermentazioni alla Chimica Biologica**»: i temi degli interventi, rispettivamente, dei professori **Ballio, Liguori, Marino**. Presenteranno gli orientamenti di indirizzo per le tesi i professori **Barone, Mazzarella, Paolillo, Parrilli, Pavone**. Concluderà il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, **Ciro Santacroce**.

Chimica industriale: gli ostacoli arrivano dopo il primo anno

Chimica Industriale trentasei corsi, di cui dodici associati, per un totale di ventiquattro esami. Il tutto della durata di cinque anni. Il primo triennio propedeutico fornisce la base per il successivo biennio di applicazioni, diviso in due indirizzi: ricerca e sviluppo dei materiali, e ricerca e sviluppo dei prodotti. Obiettivo del corso e la specifica definizione dei problemi e delle metodologie che la chimica incontra, o deve affrontare, quando si rivolge alla produzione di materiali riferita ai settori industriali. Tipo di studio, comunque, vicino a quello diretto del prof. **Santacroce**. Ma proviamo a conoscerlo. Innanzitutto il corso di laurea meno affollato. Lo confermano i dati. Al primo anno si iscrivono soltanto 55 studenti. Quali i motivi delle poche adesioni? Indubbiamente la difficoltà degli esami costituisce un ruolo determinante. Punto su cui conviene il prof. **Augusto Sirigu**, presidente del corso di laurea. «**Chimica (e Chimica Industriale) - sostiene - ha sempre raccolto il consenso di un pubblico limitato. Un po' per il numero degli esami (rispetto a Scienze Biologiche che, prima della riforma, aveva una durata di quattro anni, con un totale di prove decisamente ridotto); un po' per l'impostazione prettamente scientifica a differenza di una di tipo naturalistico e biologico, come del resto è sbagliato attribuire a un laureato in Chimica le stesse competenze di un Biologo. La preparazione e**

le finalità sono diverse. Non si scoraggino, però, gli studenti intenzionati verso questo corso. L'importante è organizzarsi, avere determinazione, e partire col piede giusto. Qualche consiglio in merito lo suggerisce **Sirigu**. «**Fondamentale è che gli studenti non perdano tempo, lasciando alle spalle un consistente numero di argomenti arretrati. I corsi, infatti, sono semestrali e incominciano a ottobre. Indispensabile e non trascurare esami come matematica.** «Spesso si sottovaluta la prova di Analisi, si riservano le proprie energie per quegli esami che caratterizzano il corso». Niente di più sbagliato. «**Non si può - sostiene - affrontare Chimica senza una buona conoscenza della matematica. Peraltro la preparazione della scuola di provenienza non è mai sufficiente.** Ideale sarebbero i precorsi. Un modo, questo, per meglio preparare i futuri iscritti» a un reale approccio con la materia. Ma il professore, almeno per adesso, ne esclude l'eventualità. «**Del resto - aggiunge - è impossibile organizza-**

re una conoscenza di base in così poco tempo. Tutt'al più, forse, con la partenza del futuro - non si sa quando - potremmo costituire una serie di incontri per consigliare personalmente ciascuno studente. Ai più sprovveduti, comunque, ci pensa lo stesso Presidente di corso. All'inizio, come ogni anno, ci sarà la consueta presentazione dell'iter di laurea. Un'occasione in più per chiarire da vicino le idee a qualcuno ancora un po' disorientato; e soprattutto vedere le reali difficoltà a cui si va incontro. E visto che ci siamo, chiediamo al professore che tipo di problemi comporta il corso di laurea in Chimica Industriale. Indubbiamente uno studio costante e un'assidua partecipazione anche ai corsi strettamente teorici. Più che un consiglio, quello del professore suona come una regola invariabile. Un teorema da non dimenticare. Studenti avvertiti. L'università non è una riconquistata libertà. Questa va gestita con saggezza e determinazione. E erroneo pensare che il ritrovarsi in un contesto, dove manca la tradizio-

nale figura del docente liceale, si giustifichi tralasciare le lezioni. «**Dopotutto - continua - seguire è valido un po' per tutte le facoltà. Per gli insegnamenti scientifici, poi, è maggiormente richiesto. Inoltre ritengo decisivo che lo studente dia l'esame appena finito il semestre e nel mese di intervallo che precede l'altro. Si evitano così di creare vuoti insormontabili.** Insomma, ragazzi, arretrarsi negli studi non gioca certamente a vostro vantaggio. Non disperate. All'inizio si è lavorato. Il difficile di Chimica Industriale, infatti, non resta certamente il primo anno. Almeno così afferma il docente. «**Si cerca di rendere l'impatto non troppo violento.** Vengono, infatti, affrontati i corsi di base su cui costruire tutto il sapere successivo. Istituzione di matematica e Chimica generale inorganica (materia comune anche a Scienze Biologiche), e il rispettivo laboratorio associato, rappresentano gli esami del primo semestre. Nel secondo, invece, le prove da affrontare saranno fisica e chimica organica con laboratori entrambi riferiti al primo corso. «**Tut-**

to sommato cerchiamo di dare spazio affinché si abitino realmente allo studio universitario, prima di affrontare le dure battaglie degli anni successivi. Il primo anno, in ultima analisi, offre l'occasione per meglio assuefarsi al nuovo ambiente, capire le logiche e perché no? scoprire i trucchi per uscirne vincenti. **E dopo la laurea?** Quali sono i probabili sbocchi che si possono presentare a un laureato in Chimica Industriale? «**Le opportunità di lavoro - dichiara - non mancano di certo. Sono comuni a quelle di Chimica, anche se esistono delle differenze, in verità dovute alle finalità dell'indirizzo. La ricerca all'interno dell'industria resta un punto rilevante per le attività future.** Tutto chiaro quindi. Soprattutto le tante difficoltà con un minimo di organizzazione sembrano dissolversi. E gli studenti? Che cosa ne pensano quelli già iscritti, ormai prossimi alla laurea?

Lorenza Accerra iscritta al quinto anno dice «**per riuscire a Chimica è sufficiente la partecipazione; sembra retorico, eppure basilare. Secondo, non lasciare alcun esame alle spalle, in quanto tutti in un modo o nell'altro sono largamente collegati. Infine, ma non ultimo come importanza, credo che il segreto per vincere sia far tesoro delle esperienze che i professori riescono ad offrirci.**

(E.D.M.)

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Numero chiuso: La prima volta di Architettura

Superato di poco il tetto previsto. La Facoltà si prepara a riordinare il corso di studi

Primi passi per il nuovo ordinamento anche ad Architettura. Con l'introduzione del numero chiuso e delle relative prove d'ammissione per il I anno, già da settembre la fatidica riforma Siola ha preso il via. 1180 le domande di iscrizione presentate entro il termine ultimo di venerdì 10 settembre per i **1000 posti a disposizione** (990 per gli studenti italiani, 10 per quelli stranieri). Ma soprattutto tante novità quest'anno per le matricole, che in fondo poi sono le uniche a non poter apprezzare a pieno la portata di tanti cambiamenti. Della nuova riforma degli studi di Architettura si è detto tutto e niente: due anni di lavoro per i Presidi di tutte le facoltà italiane, inviti dal CUN a fare presto, lunghe attese per l'approvazione definitiva in Parlamento. Ma ora ci siamo. Proviamo a mettere ordine in questa tabella: all'inizio si è parlato di numero chiuso, ma la terminologia esatta sarebbe «**numero programmato**».

Con ciò si vuole intendere che il numero di studenti ammessi ogni anno ad Architettura dovrà essere commisurato di volta in volta a uomini e mezzi disponibili della facoltà (con un occhio magari anche alle indicazioni degli ordini professionali). Dei quasi 2000 iscritti finora ogni anno infatti, un gran numero si ritira nei primi tre anni e dei restanti la maggior parte è destinata a laurearsi fuoricorso. E questo è il secondo grande problema che si è voluto affrontare in sede di riforma. Sono stati istituiti i laboratori «didattici»: piccoli microorganismi



Il Preside Uberto Siola

con un tetto massimo di (almeno per questo primo anno) 100 studenti che verranno seguiti per **5 anni** di carriera universitaria non solo dai professori dei singoli corsi, ma anche da un «supervisore» posto alla guida dei laboratori per garantire un'assistenza più diretta al singolo (cosa ora impossibile per i 400 ragazzi che in media affollano un corso). È prematuro in questa sede parlare di tutor dal momento che non sono state ancora approvate le modalità di attivazione dei laboratori, ma il termine può rendere l'idea.

Al varco, in contemporanea con la progressiva attuazione della riforma, la facoltà napoletana, sollecitata più volte dal suo Preside Uberto Siola e dal prof. Arcangelo Cesarano, figura eminente della facoltà, sta varando una propria riforma interna del manifesto degli studi. Questo significa non solo che potrebbero essere soppressi alcuni corsi (secondo le previsioni solo alcuni complementari) ma migliorata anche la didattica. Coinvolti stavolta i «veterani»: si tratta della revisione dei programmi didat-

tici dell'area disciplinare tecnico-scientifica. Nessuna euforia allarmistica: gli esami di Analisi, Statica e Scienza delle costruzioni rimangono, anche se da anni si lotta per renderli quanto meno complementari, ma aggiornati. Alle nuove leve, che in mancanza di esperienza diretta sono costrette a far fede alle statistiche, non sarà sfuggito lo scoglio scientifico. È ancora presto per vedere i risultati di questa mini-riforma ma almeno sulla carta le intenzioni ci sono.

In questo clima di cambiamenti si è parlato di tutto, anche degli **spazi per gli studenti** perché la vita universitaria in senso stretto sia supportata anche dalla crescita individuale. Più occasioni di aggregazione, più scambi di esperienze vissute all'estero, più incontri internazionali.

Capitoletto a parte merita anche la proposta di adeguamento dell'esame di laurea per una maggiore funzionalità dello stesso. Si è parlato di rivedere non solo l'iter burocratico antecedente la seduta di laurea ma anche il contenuto della

stessa affinché diventi non una «irrinunciabile formalità» per dirla alla Paolo Villaggio, ma il momento culminante della formazione professionale. Perché poi in fin dei conti questo è proprio lo scopo che si propone la riforma degli studi: **creare un'immagine professionale dell'architetto** adeguata al mercato del lavoro. Un'apposita commissione costituita proprio da quest'anno in facoltà infatti, collabora con l'Ordine degli architetti per aggiornarsi sulle richieste del mercato. E in questa sede che si è deciso di introdurre un biennio di **tirocinio post-Laurea** presso uno studio professionale per ottenere l'abilitazione all'esercizio della libera professione (fino a quest'anno bastava sostenere l'esame di Stato).

Certo perché la riforma sia veramente completa manca ancora l'adeguamento dei famosi mezzi di cui si parlava all'inizio: quelli stessi mezzi che anche per quest'anno hanno paralizzato l'avvio dei diplomi di laurea già approvati (ed attivi in altre facoltà) da due anni. Ma, se, come si spera, l'introduzione del numero programmato e

il superamento degli esami a «blocchi» porteranno i frutti sperati, cioè uno snellimento all'intasamento di spazi e servizi, c'è da credere che la prossima conquista della facoltà napoletana saranno proprio i diplomi.

Nel frattempo non resta che aspettare la riunione indetta dal Preside il 20 settembre per decidere tempi e modi di attuazione dei **laboratori** (divisione degli studenti in gruppi, esami attivati, possibilità di mobilità da un laboratorio all'altro) e poi incrociare le dita ed attendere di conoscere il 27 settembre i risultati delle prove.

Ida Molaro

Scaduto il 10 settembre alle 12,00 il termine di presentazione delle domande d'ammissione alle prove, passati i fatidici 90 minuti messi a disposizione per il superamento delle stesse il 16 settembre, non resta che aspettare le 12,00 del 27 dello stesso mese per conoscere l'esito del 1000 nuovi ammessi. Una volta superato l'esame si è tenuti a presentare un'istanza di accettazione prima di regolarizzare la propria iscrizione entro il 5 novembre.

HORIZONS LANGUAGE CENTER

Corsi di Inglese intensivi, semintensivi, semestrali ed annuali

Corsi TOEFL, GMAT, corsi aziendali

English for International Communication

Orario Segreteria: Lunedì/Venerdì 10.30-13.00 / 15.30-18.00

Via S. Pasquale a Chiaia, 55 (ang. Via dei Mille) - Tel. (081) 403760 - 413542 Fax

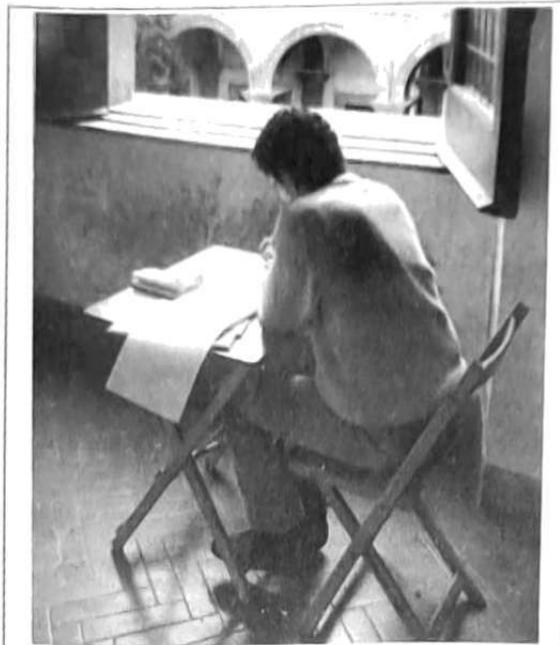
GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Un'avventura caleidoscopica senza perdere di vista uno studio costante

Eclettismo: la parola d'ordine dell'aspirante architetto

Una domanda di rito per chi pensa di iscriversi all'Università è quali siano i requisiti necessari. Accantonando, ma non molto, i paterni consigli sulla necessità di uno studio costante, ogni facoltà insieme a nozioni teoriche fornisce un bagaglio di esperienze che resteranno per la vita. Qual è dunque il profilo dello studente, o aspirante tale, di Architettura? Prima di tutto c'è da sfatare un mito: **non è vero che bisogna necessariamente saper disegnare.** Il classico disegno a mano libera, l'ornato, potrà essere un utile corredo per presentare meglio gli schizzi iniziali di progetto ma poi tutto è affidato alla tecnica. Niente paura per chi non ha fatto disegno al Liceo: i corsi del I anno servono appunto ad insegnarlo. Da sfatare anche la convinzione che questa facoltà formi arbiter aeglantiarum o peggio provetti arredatori: non bisogna confondere l'Università con una delle tante scuole superiori, alcune validissime, che invece offrono un diploma in tre anni e una formazione settoriale. Ancora da smitizzare l'eterna lotta tra **Ingegneri ed Architetti**: seppure apparentemente si occupino delle stesse cose è bene ricordare che i campi di intervento camminano paralleli e difficilmente si incontrano. È errato invece credere che ai soli ingegneri sia riservato l'ingrato compito di elaborare calcoli e formule lasciando alla creatività degli architetti il solo disegno del "contenitore": a chi è convinto di ciò l'esame di Scienza delle Costruzioni riserva un'amarissima sorpresa. Chi ha superato questo primo esame di coscienza dovrà prepararsi ad affrontarne ancora 30, stavolta per ora saranno i professori a bocciare o ad assolvere. Oltre alla costanza nello studio, l'aspirante architetto ama i viaggi, da solo o insieme ai colleghi, organizzati spessissimo dalla facoltà, ama fotografare e se proprio non è una sua passione, impara lo stesso poiché la documentazione delle preesistenze è alla base di qualunque progetto. Deve avere un **buon spirito di gruppo** poiché per molti esami è necessario lavorare in team e sotto esame è dura imparare a convivere braccio a braccio sullo stesso tavolo.

E deve leggere molto, anzi moltissimo, soprattutto se non può viaggiare liberamente. Esistono decine di riviste di Architettura ad altissimo livello: non è necessario comprarle tutte, data anche la spesa non irrilevante, ma se si ha un amico con la stessa passione ci si può dividere i compiti. E siccome l'Architettura è fatta di cose concrete, di pietra, cemento,



ferro, quel che si voglia, purché sia tangibile, un esercizio utilissimo alla portata di tutti, è "guardare": in giro per la città, nella strada sotto casa, bisogna imparare a vedere l'architettura, a leggerla anche se siamo convinti di conoscere come le nostre tasche il palazzo in cui viviamo. E che queste non sono solo parole lo dimostra il fatto che al I anno di continuo vi sarà chiesto di "schizzare" in giro per la

città: un monumento, una finestra, una piazza per appropriarsi da architetti degli spazi che conoscete come cittadini. Per il futuro invece, utilissima è la conoscenza di una **seconda lingua**, in linea di massima l'inglese, che d'altra parte diventa materia d'esame al colloquio pre-laurea. E per non restare indietro in un mondo che corre sempre un po' più veloce di chi lo insegue, chi ne ha la possibilità po-

Architettura costa

Un occhio alle spese da sostenere può essere un utile indizio per non restare spiacevolmente sorpresi. Alle tasse bisogna sommare il costo per l'acquisto del tavolo da disegno e relativo tecnografo. All'inizio si può rimandare ma ci si accorgerà che è un utile investimento, rivelandosi indispensabile in seguito. Certo prima di affrontare l'acquisto (si parte dalle 990mila lire fino ai 2 milioni a salire) è meglio essere convinti della scelta fatta e in caso di incertezza cercare qualcosa di seconda mano. Se è vero che l'acquisto dei libri di testo è limitato poiché molti professori fanno riferimento a materiale reperibile in biblioteca o mettono a disposizione economiche dispense, lo stesso non può dirsi per l'acquisto dei pennini (dalle 12mila alle 25mila lire ognuno a secondo dello spessore), delle squadrette, del compasso, delle matite, dei chilometri di carta lucida e per schizzi il cui costo varia a seconda della pesantezza. Si consiglia di comprare un buon manuale di disegno, il Docci è il più accreditato, mentre si può rimandare quello del "manuale dell'architetto" il cui linguaggio resta oscuro anche per molti laureati. Gli esami progettuali richiedono quasi sempre un corredo di fotografie di cui bisogna dunque calcolare il costo del rullino nonché dello sviluppo. Per questo motivo, ma fortunatamente non solo, si consiglia di crearsi un gruppo di lavoro affiatato con cui dividere oneri ed onori di una facoltà non propriamente economica.

trebbe imparare ad usare il computer. Anche se per 5 anni nessun professore accetterà elaborati "industriali" preferendo disegni artigianali, il mondo del lavoro dopo farà tutto il contrario. Insomma "eclettismo" è la parola d'ordine degli aspiranti architetti cui d'altra parte è offerta una vastissima scelta di interessi: lo dimostrano le decine di congressi, mostre, convegni, seminari organizzati dalla fa-

coltà napoletana e da quelle di tutto il mondo. Seminari che sottolineano la continuità dell'architettura con la musica, il teatro, la fotografia, le arti visive. Un'avventura caleidoscopica attende chi ha scelto questa facoltà ma, ripetuta iuvant, senza perdere di vista uno studio costante e serissimo, quasi da ingegnere. Chi dovesse dimenticarlo è destinato a fallire.

Ida Molaro

Le sedi della Facoltà

La facoltà di Architettura si "estende", è il caso di dirlo, nella zona del centro storico. La sede "storica" resta Palazzo Gravina in via Monteoliveto 3: vi sono ospitate la Presidenza, la Biblioteca centrale nonché la Sezione Periodici, il Centro Stampa, il Dipartimento di Progettazione Urbana diretto dal Preside Uberto Siola, quello di Storia dell'Architettura e Restauro, diretto dal prof. Giancarlo Alisio, l'Istituto di Costruzioni (prof. Ugo Carputi), il Dipartimento di Progettazione Architettonica ed Ambientale (prof. Cuomo) ed infine la Segreteria dei Consigli di Indirizzo dove si coordinano molte delle attività studentesche. Dallo scorso dicembre il Preside ha concesso l'uso dell'aula T2 (T indica che l'aula è al pianterreno) ai gruppi di studenti che operano nell'ambito della facoltà promuovendo incontri e scambi culturali. Nell'androne del palazzo una targa segnala un'improbabile "centro informazioni studenti":

meglio non farci affidamento. Nel periodo delle immatricolazioni nel cortile le associazioni studentesche offrono un efficiente servizio informazioni per supplire alla chiusura della sede ufficiale. Fortunatamente lo scorso anno l'impegno del Preside è stato premiato dalla tempestiva uscita a novembre della guida dello studente, utilissimo strumento per orientarsi nella scelta dei corsi.

Palazzo Latilla, via Tarsia 31, Altro polo della facoltà di Architettura dove si sono spostati molti dei servizi prima centralizzati. Data l'ampia disponibilità di spazi ospita alcune aule ed è sede per correzioni ed esercitazioni di molti corsi. Ospita il Dipartimento di Configurazione ed Attuazione dell'Architettura, (prof. Anna Sgrossa), quello di Pianificazione e Scienza del Territorio (prof. Beguinot), la Scuola di Specializzazione in Progettazione Urbana (prof. Uberto Siola) ed il Punto di Calcolo (Ing. Antonio Castagna).

Via Cesare Battisti 15: è la sede del Dipartimento di Conservazione dei Beni Architettonici ed Ambientali (prof. Attilio Belli) nonché delle sale dei professori afferenti dove si svolgono correzioni e seminari. Per questo scopo è utilizzata anche l'aula vicino all'ingresso dove si trova anche la bacheca con il calendario dell'inizio corsi e di esami rientranti nelle competenze del Dipartimento. In tempo d'esame si possono effettuare anche le relative prenotazioni.

Istituto di Matematica: diretto dal prof. Coti Zelati è ubicato al II piano di via Carrozzi 24. Vi si prenotano gli esami di Analisi e Geometria descrittiva. Nell'aula attigua si tengono anche le esercitazioni individuali.

Palazzo Conca, piazza Bellini: dopo il recente restauro della facciata che è andato a completare l'opera di recupero dello splendido edificio, già iniziata con i lavori di adattamento interni, è diventato un fiore all'occhiello della facoltà. Sono state realizzate aule capienti e locali destinati alla sezione Progettazione Urbana. Anche la se-

greteria degli studenti è stata recentemente collocata nei locali di piazza Bellini.

Chiesa del SS. Demetrio e Bonifacio, piazzetta Monticelli: è la bellissima sede dell'aula Magna dove si svolgono convegni e mostre sia nell'ambito della vita di facoltà sia in quello dei circuiti internazionali.

Un'attenzione particolare va al recente acquisto dell'edificio del Banco di Napoli in via Roma angolo via Forno Vecchio, che ancora ospita il Provveditorato agli Studi. In tempi brevissimi sarà consegnato alla facoltà di Architettura per sanare definitivamente la carenza di spazi destinati alla didattica. In fase di progetto si ipotizza il trasferimento in un'unica sede centralizzata di tutti gli uffici della facoltà, nonché la realizzazione di nuove aule. È ancora prematuro parlare della destinazione dei poli attuali, olo una cosa è certa: palazzo Gravina continuerà ad essere la sede della Presidenza e della Biblioteca. Si ipotizza anche la possibilità di sfruttare il monumentale edificio per ospitare convegni e mostre internazionali.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Progettare uno spazio
La professione dell'architetto

«E dopo?» Nessuno si è sottratto a questa domanda dei genitori quando ha comunicato la scelta della facoltà e nessuno, in tutta onestà, può dire di non essersi posto il problema. Crisi economica, tagli nell'occupazione fanno sentire il proprio peso anche nelle scelte universitarie. Sulla scelta della facoltà di Architettura pesa anche la considerazione che i 5 anni di corso spesso diventano 6, 7 anche 8. Le indagini condotte finora infatti dimostrano che la media dei laureati in Architettura ha un'età compresa tra i 26 e i 28 anni ed è iscritta tra il terzo e il quinto anno fuori corso. Non bisogna scoraggiarsi certo, anche perché la riforma degli studi entrata in vigore quest'anno, almeno sulla carta, garantisce un più costante svolgimento degli studi, ma è bene tenere presente queste informazioni. Fatte le dovute premesse vediamo cosa offre questa facoltà. La figura dell'Architetto è una figura poliedrica: i trenta esami che dovrà sostenere per arrivare alla laurea coprono tutto l'arco dello scibile: dalla matematica, all'economia, alla sociologia, fino alla storia nonché alla tecnologia. Ma la società cosa chiede? Specialisti: industrial designers, urbanisti e perché no "modellisti". La libera professione richiede

sforzi notevolissimi per avviarsi, anche aprire uno studio in proprio è difficile dato che non esiste continuità nella committenza. Ed è per questo che molti giovani architetti si associano a studi professionali già avviati. Chi sceglie invece di occuparsi di urbanistica può trovare impiego negli uffici tecnici di tutti i Comuni cui la vigente legislazione urbanistica ha imposto l'adozione di piani regolatori. In questo campo è possibile anche esercitare la libera professione, ma sempre dopo un lungo tirocinio presso aziende o studi già avviati. Da non sottovalutare anche la possibilità dell'insegnamento: Disegno e Storia dell'arte (nel secondo caso solo se si è sostenuto il relativo esame nel piano di studi) nei licei, Estimo, Disegno negli istituti tecnici. Ci sono possibilità di insegnare anche negli Istituti d'arte e ovviamente nell'Università. Per l'impiego negli Enti statali ci sono interessanti possibilità, previo concorso, presso le Soprintendenze, i Musei nazionali dotati di uffici tecnici autonomi, gli Enti che si occupano del restauro dei monumenti. In questo senso le richieste stanno diventando sempre più numerose e la possibilità di interventi nel campo del recupero lascia le porte aperte anche ai

liberi professionisti. Allestiti per grandi meeting, fiere, esposizioni richiedono sempre più spesso la consulenza di architetti. Ottima affermazione anche per i progettisti del verde: dai parchi cittadini, a quelli delle ville storiche fino all'arredamento di giardini e terrazze private, l'intervento dell'architetto garantisce risultati di grande suggestione e qualità. Per i più creativi, aperte le porte dell'industrial design: si disegna e si progetta qualunque cosa dagli oggetti d'arredo a quelli di uso comune. Una curiosità: le grosse aziende, soprattutto americane, si servono della consulenza di architetti per creare una propria linea: dai posacenere ai buggets dei dirigenti, al disegno delle proprie sedi. Non è esagerato affermare che sono team di architetti a disegnare il look di catene come McDonald: dall'arredo al colore di piatti e bicchieri. Per sfondare in questo campo una presentazione di tutto rispetto è il conseguimento della specializzazione presso la Scuola di disegno industriale attivata dalla facoltà napoletana e diretta dal prof. Mango. L'interesse principale è rivolto alla realizzazione degli arredi urbani, dalle cabine telefoniche alle edicole alle panchine. E chi avesse spirito d'avventu-



ra, fantasia, nonché un pizzico di fortuna potrà entrare nel mirabolante mondo dello spettacolo. Accanto al lavoro degli scenografi infatti per l'allestimento di films, spettacoli televisivi e teatrali, si affianca quello degli architetti; per entrare in questo campo le porte ci sono ma strette e poche. Volentieri abbiamo lasciato per ultimo l'arredo d'interni: solitamente è la prestazione più richiesta dai committenti ai giovani architetti ed è quella che garantisce una certa continuità lavorativa ma c'è da precisare che il lavoro dell'architetto è molto diverso da quello dell'arredatore. Al secondo spetta il combinare soluzioni esteticamente gradevoli, al primo non solo la parte

tecnica dell'eventuale ristrutturazione ma soprattutto la progettazione di uno "spazio". Uno spazio che solo casualmente è interno, ossia chiuso in un ambito limitato, ma che è comunque un'idea, un significato, un'espressione; in una parola cultura. All'architetto dunque, più che ad altri, il compito di lasciare una testimonianza del proprio tempo: le case, le piazze, le costruzioni resteranno, diverranno monumenti, saranno l'espressione più immediata della cultura di un popolo, basti pensare alle piramidi egiziane o alle ville venete. Chi vorrà essere un architetto deve sempre tener presente la responsabilità che si assume.

(I.M.)

Le strutture

SEGRETERIA STUDENTI: si trova nei ristrutturati locali di piazza Bellini. Con 4 sportelli aperti e la meccanizzazione dei modelli è in grado di fornire servizi piuttosto veloci. Le file agli sportelli restano però immanicabili in tempo di immatricolazioni e rinvio militare. L'ufficio resta aperto il lunedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 16.00. Dal martedì al venerdì invece resta aperto la sola mattina dalle 9.00 alle 12.00.

CENTRO STAMPA: collocato nel cortile di palazzo Gravina funziona attualmente a scartamento ridotto mancando il personale e le attrezzature adatte. Scopo del centro è essenzialmente fornire un servizio fotocopie interno nonché di stampa di materiale didattico. Attualmente solo una parte dei professori se ne serve per fornire dispense dei corsi a basso costo. È aperto solo di mattina, ma con l'entrata in vigore

del part-time per gli studenti c'è da credere che resterà aperto anche il pomeriggio.

PUNTO DI CALCOLO: si trova nei locali di palazzo Latilla in via Tarsia. Utilizzato da qualche professore di Scienza o da intraprendenti studenti, da due anni a questa parte ha istituito un corso di Autocad a numero chiuso per un primo approccio con i sistemi informatici in uso negli studi professionali.

Attualmente sono disponibili le apparecchiature: sistema 5000/30; stampante mod. 0789; 4 terminali mod. UVT 1224; personal workstation mod. 500; stampantina mod. AP 1329 in collegamento con il Centro interdepartimentale di Servizio per l'Elaborazione Dati (CISED). L'orario di apertura dal lunedì al venerdì è dalle 8.30 alle 15.00.

BIBLIOTECHE: La biblioteca centrale della facoltà di Architettura si trova al

primo piano di palazzo Gravina. Diretta dal dott. Cipriano Macchiarola è stata di recente ampliata con l'apertura di altre due sale lettura (per un totale di 4) e la sistemazione della sala distribuzione ed archivio. Fornita di testi anche rari è un punto di riferimento poiché nei corsi si fa uso di un'ampissima bibliografia che sarebbe impossibile acquistare. Aperte anche le Biblioteche di Dipartimento a servizio continuo per volere del Preside e la sezione Periodici dove è possibile consultare introvabili raccolte di materiale grafico sull'architettura degli ultimi 50 anni. Anche per queste strutture si auspica il prolungamento dell'orario di distribuzione e fotocopie anche dopo le 14.00 grazie all'assunzione di studenti part-time.

Presso la biblioteca centrale oltre al tradizionale servizio di consultazione è stato attivato un servizio di microlettura. La sezione microfilm è dotata di microfilmatore a planetario e microlettori. Resta aperta al pubblico dal lunedì al ve-

nerdi dalle 9.00 alle 12.00.

L.U.P.T.: dietro la sigla misteriosa si cela il Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione del Territorio diretto dal prof. D'Ambrosio e ospitato nei locali di via Guglielmo Sanfelice 8. Si tratta di una struttura prestigiosa per la facoltà napoletana svolgendo importanti ricerche nel campo della pianificazione urbana e territoriale. Per gli studenti è quasi inaccessibile data la presenza di strumenti particolarmente costosi e non utilizzabili a fini didattici, ma per gli esami di Urbanistica resta sempre un punto di riferimento.

SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE: Riguardano solo i laureati a pieni voti in Architettura. Prestigiose istituzioni cittadine e nazionali formano gli specialisti del futuro con selezioni severe e numero chiuso di partecipanti. Attualmente sono attive quella in Restauro dei Monumenti diretta dal prof. Roberto di Stefano, quella in Progettazione ur-

bana diretta dal prof. Uberto Siola e quella di Disegno industriale che proprio quest'anno vede uscire i suoi primi sette industrial designers.

LIBRERIA
CLEANSPECIALIZZATA IN
ARCHITETTURALIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATEVIA DIODATO 10/19
(PIAZZA MONTECAVETO)
NAPOLI
TELEFONO 081/522419

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Curiosità, buona memoria, tendenza per le misurazioni matematiche

Le caratteristiche che per il prof. Caramazza deve possedere lo studente che voglia iscriversi alla facoltà di Farmacia

Alla Facoltà di Farmacia non si respira un'aria allegra. Le vicende legate alla tangente dei farmaci e il tragico gesto compiuto (suicidio) dal Presidente Antonio Vittoria hanno condizionato fortemente gli umori che si respirano nei padiglioni.

E dice che quest'anno c'è pure la fermata della metropolitana collinare appena ultimata. Il professore Caramazza, decano della Facoltà (è il docente con più anni di anzianità di insegnamento) e docente di Chimica è comunque disponibile a darci gli ultimi ragguagli sull'andamento della didattica. Ci rechiamo all'appuntamento in un'aula dove si svolgono gli sbocchi degli esami della sessione estiva e la calura già consiglierebbe spiagge assolate e passeggiate su qualche lungomare della costa (l'intervista è di fine luglio). «La chimica non sta né in cielo né in terra vero?», interroga sarcastico il professore ad un impacciato studente che non sembra davvero a suo agio con il lessico rigoroso della chimica - e continua: «L'acido solforico come si trova in soluzione?», «... Si scioglie», fa il ragazzo. «E già, ma l'acido solforico è diventato un gelato...». «No, libera idrogeno?», «Sì, perché prima l'idrogeno era prigioniero» - incalza impietosito il prof. - Dura la vita, miei cari aspiranti farmacologi. La parola giusta era "si dissocia". Non è che il professore Caramazza sia severo e scontoso ma è che il ragazzo la chimica la masticava appena giusto quanto basta per un riscatto 18) e qui invece lo studio e di livello superiore, qui si formano gli esperti, di spettrometria di gas massa, di numeri, e formule, che alla gente comune sembra roba da marziani. Quale bagaglio occorre avere per poter frequentare con successo questa facoltà? «Una buona memoria e una certa tendenza per le misurazioni matematiche - dice Caramazza - oltre che ovviamente una grande curiosità, come del resto per tutte le discipline scientifiche».

La Facoltà di Farmacia di Cappella Cangiani è una struttura moderna e compatta da pochi anni completamente ultimata e ora rifinita nella sistemazione delle aree verdi circostanti. La struttura modulare è dotata di attrezzatissimi laboratori e la maggior parte degli studenti interpellati non si è lamentata quasi di niente. Tutto funzionerebbe al meglio. Una peculiarità del corso di laurea è quello di offrire da alcuni anni una alternativa: oltre a Farmacia c'è anche il corso di laurea in CTF (Chimica e Tecnologia Farmaceutica). Dall'anno accademico 1989/91 infatti questo nuovo indirizzo didattico affianca quello classico in Farmacia e ha riscosso molto successo nei novelli cultori della chimica del farmaco.



Già dall'inizio si è infatti registrato un costante aumento degli iscritti che nel 1992/93 sono stati 177. I fuoricorso sono invece 71 e in totale gli iscritti al 1° anno sono 375.

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando la Facoltà si trasferì dal centro storico, dalle pietre di Via Rodinò ricche di fascino e di tradizione per intraprendere il nuovo ciclo che si conformava al rigore formale e alla linearità delle attuali strutture. Tre corpi per un unico edificio. Con la stessa anima. Appena oscurata dal suicidio del preside. Ma non è di questo che vogliamo parlare. Dunque matricole, per voi è importante soprattutto **informarsi**, chiarirsi le idee ed evitare di perdere tempo in cambiamenti di ispirazione dell'ultim'ora magari dopo i primi esami. L'organizzazione didattica è fortemente dipartimentalizzata e organizzata in tre discipline portanti per ognuno di essi:

- Farmacologia sperimentale -
 - Chimica delle sostanze naturali -
 - Chimica farmaceutica e tossicologica -
- La facoltà dispone di una fornitissima biblioteca con oltre 17.000 volumi e con abbo-

namenti a circa 200 riviste specializzate. Molto importante è la preparazione della tesi sperimentale al termine dei cinque anni di studio. Si tratta di uno strumento di approfondimento essenziale per terminare compiutamente l'iter scolastico e vede impegnati i docenti in un grosso sforzo di comunicazione con il discente, peraltro seguito in tutte le fasi della preparazione, attraverso seminari e relazioni periodiche. Ma la tesi sperimentale è solo il primo passo che il laureato deve compiere per accedere ai dottorati di ricerca. Nel corso di studio vi sono naturalmente alcuni di quei proverbiali «scogli» che albergano nell'immaginario di ogni studente alle prime armi.

Si tratta dell'esame di Chimica Farmaceutica. Saperlo è già qualcosa e trattandosi dell'unico insegnamento annuale consente anche un certo lasso di tempo per l'assimilazione. Questa facoltà sul piano dei mezzi è comunque un **buon modello di efficienza** e può contare su convenzioni con diverse case farmaceutiche, su una rete di collegamento interfacciata tramite computer con varie Università straniere e italiane. «Possiamo vantarci del fatto che pratica-

mente tutti i laureati, in corso o fuori corso, non conoscono la parola disoccupazione» è il rassicurante invito del decano.

Gli sbocchi professionali sono molteplici e sebbene la chimica farmaceutica si sia in parte saturata vi sono diversi livelli di impiego. Basti pensare alla vera e propria esplosione della richiesta di informatori scientifici del farmaco i quali oltre ad essere ben retribuiti svolgono un lavoro molto stimolante sul piano personale, che consente una carriera molto più vicina a quella di un manager e di un dirigente d'azienda, che a quella di un «topo da laboratorio» tutto provette e soluzioni fisiologiche. Anche nei laboratori di controllo delle USL c'è una certa domanda di laureati in farmacia che si affiancano alle richieste dei laboratori privati dell'industria conserviera e alimentare. Restano alcune convenzioni con industrie come la Menarini e la Sigma Tau. Il dato diventa ancora più confortante per i laureati in CTF (quest'anno 18 tra fuori corso e in corso) che trovano sempre immediata sistemazione. Gli unici annosi punti dolenti della Facoltà rimangono l'assenza della mensa e di un

punto ristoro. Nel corso di laurea in Farmacia stazionano, invece, un cospicuo numero di studenti fuori corso (e fuori sede), anche se l'aumento del numero di anni da quattro a cinque, avvenuto due anni fa, ha reso l'iter didattico meno impegnativo sul piano della difficoltà di alcuni esami particolarmente lunghi. Gli sbocchi lavorativi per i laureati in farmacia non hanno il respiro di quelli che invece scelgono la laurea in CTF. All'Ordine dei Farmacisti dicono che la prospettiva di fare il «farmacista» è sempre più remota per la progressiva saturazione del settore. Resta la possibilità della carriera universitaria, certo, ma si sa che anche questa è lunga e difficile. Di prestigio la possibilità di fare ricerca presso i laboratori del CNR.

Al palo invece la ventilata attivazione dei corsi per lauree brevi rivolte soprattutto alla definizione della qualità nel settore farmaceutico. Vedremo nei prossimi anni o magari dopo le prossime definizioni politiche che forse scavalcheranno la logica fino ad ora perseguita dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN).

Ettore Mautone

Libreria LOFFREDO al Vomero.

- Libri scolastici per ogni tipo di scuola.
- Libri di cultura varia.

Ingresso libero.



Libreria LOFFREDO al Vomero.

Via Kerbaker, 19/21 - Galleria Vanvitelli - Napoli
Tel. 5783534-5781521

La Facoltà di Farmacia è articolata in due Corsi di Laurea: Farmacia e Chimica e Tecnologie Farmaceutiche (C.T.F.).

Il Corso di Laurea in Farmacia dura cinque anni e prevede 25 esami ripartiti in un primo biennio propedeutico con esami fondamentali ed un secondo triennio con esami specializzanti di tipo chimico biologico.

Anche C.T.F. dura cinque anni ma conta 29 esami, organizzato in un triennio propedeutico di base con 19 insegnamenti fondamentali e un secondo biennio più specialistico con nove insegnamenti fondamentali, un insegnamento di orientamento fondamentale annuale e due opzionali semestrali. Al termine degli studi è obbligatorio sostenere una tesi sperimentale. Tutti gli esami di entrambi i Corsi di Laurea hanno cadenza semestrale.

Gli iscritti nell'anno accademico 1992-93

	I anno	Fuoricorso	Totale
Farmacia	198	831	1.551
C.T.F.	177	71	580

I laureati del '92: 112 in Farmacia, 18 in C.T.F.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Medicina guarda diritto all'Europa

La Facoltà di Medicina dell'Ateneo Federiciano costituisce un patrimonio culturale senza uguali nel Mezzogiorno d'Italia.

Dopo venti anni di attività questa scuola di medicina si pone dunque ai vertici nazionali dell'insegnamento della scienza medica e guarda diritto all'Europa. Stages, seminari e scambi di studenti e docenti come è avvenuto per i progetti **Tempus ed Erasmus** sono ormai ordinaria amministrazione. Più di cinquanta le scuole di specializzazione, quattro corsi per lauree brevi, una Facoltà nella Facoltà (corso di laurea in Odontoiatria), un moderno centro di ingegneria genetica (CEINGE), quasi un milione e duecentomila metri cubi di spazi didattico-scientifici. Sul fronte clinico-assistenziale, nonostante le problematiche vicende per la convenzione con la Regione sono assicurati circa duemila posti letto mediamente occupati per il 70% dall'utenza della città e di tutta la regione. E ancora: un pronto soccorso ostetrico-ginecologico in funzione dal 1972 e ricoveri d'urgenza anche nella unità coronarica.

Ma anche un polmone verde.

Insostituibile per quanti ci studiano, lavorano e per i malati. Dai quattro ingressi di accesso quello che colpisce il visitatore, oltre alla mastodontica concezione dell'architettura pensata da Beguinot ben venti e più anni fa, è la incredibile varietà e abbondanza di piante e prati; curati sin dei dettagli. Circa **2500 gli alberi** messi a dimora, 80 mila e più sempreverdi, 2000 rampicanti, 600 arbusti: un parco botanico in piena regola. E poi, aria condizionata in ogni ambiente, impianti di estrazione dell'aria viziata dalle aree di degenza, rifiuti solidi inviati alla distruzione nei forni inceneritori con trenini elettrici che percorrono il primo piano dei due cunicoli sotterranei.

Dalla mattina del 7 novembre del 1972, quando la facoltà collinare gemmò dalle viscere della città oggi affidate alle glorie del policlinico di Piazza Miraglia, (facoltà di Medicina del secondo Ateneo) sono state due le figure dominanti in altrettanti distinti periodi: **Giuseppe Zannini**, Preside nei primi anni di vita e insigne chirurgo e poi **Gaetano Salvatore** per dodici anni autorevolissimo e instancabile

motore di idee e di iniziative: Salvatore il 20 luglio di quest'anno ha ceduto il testimone al nuovo Preside, ampiamente previsto alla vigilia delle votazioni: Guido Rossi, ordinario di immunopatologia e valente scienziato ma anche tesoriere di un grande bagaglio di esperienza nella gestione della Facoltà, accumulato prima nell'epoca Zannini e poi affiancando validamente lo stesso Gaetano Salvatore. Nello spoglio delle schede a Rossi sono andati 190 voti su 208; 9 le schede nulle e 7 le bianche. Un voto ciascuno per Eduardo Consiglio e Marco Salvatore. Un pronunciamento pressoché unanime dunque che apre un nuovo ciclo. Sostituire Gaetano Salvatore non sarà facile ma il valore di Rossi si potrà giudicare solo dopo che avrà operato. Le questioni più scottanti da risolvere riguardano il miglioramento della qualità della vita degli studenti impiegati a tempo pieno nella didattica tabellare e la dotazione di una vera mensa e di una biblioteca centralizzata. Sul fronte politico è necessaria un'opera incisiva di pressione e mediazione

I numeri della Facoltà

3.164:	gli studenti nell'anno accademico 92/93 di cui il 42,5% fuori corso
211:	i laureati dal gennaio a settembre del '92
4.350:	gli addetti del personale diviso tra medici, paramedici tecnici, Infermieri professionali, generici, puericultrici, vigiliatrici, amministrativi.
93:	i professori ordinari
282:	i ricercatori
102:	gli assistenti medici
480:	i collaboratori esterni (gettonati)
20:	gli istituti
5:	i dipartimenti
87:	Infermieri professionali comandati presso il policlinico dalla USL 41
44:	le scuole di specializzazione occupate da 197 specializzandi, retribuiti per l'intera durata del corso con un milione circa mensili pro capite. I finanziamenti provengono dal MURST (Ministero dell'Università)
26:	gli edifici
440.000:	i metri quadrati
1.000.000:	i metri cubi

per ottenere certezze di finanziamento dalla Regione e occorre anche avviare una progressiva autonomizzazione sul versante assistenziale coerentemente allo spirito del decreto di riforma sanitaria n. 502. Altro nodo da sciogliere è quello che fa riferimento alla ulteriore qualificazione assistenziale attraverso la dipartimentalizzazione e la alta specializzazione; è il modello ri-

chiesto oggi alle università mediche, con una larga intercambiabilità dei posti letto a disposizione di ciascun dipartimento. Alcuni hanno anche chiesto la istituzione di un pronto soccorso, almeno di secondo livello, per completare compiutamente l'insegnamento alle nuove schiere di medici che si affacciano da matricole ai primi esami.

Ettore Mautone

Ampliamento del tutorato Una biblioteca centralizzata

Gli obiettivi del neo Preside Guido Rossi

Dunque la Facoltà di Via Pansini ha un nuovo preside. È Guido Rossi, un docente giovane, anche nell'aspetto. In contrasto con la profonda cultura e il ruolo di grande responsabilità che ricopre mostra di portare benissimo i suoi 53 anni. È lui che ci presenta la facoltà.

Cosa riserva questa Facoltà alle matricole che vanno ad iscriversi in questo inizio d'anno?

«Gli studenti devono soprattutto seguire le lezioni. Oltre al formale rapporto sancito dalla legge di riforma è importante che si stabilisca un rapporto diretto tra i docenti e i discenti affinché si possa ottenere un ideale trasferimento della scienza e del sapere dagli uni agli altri. Naturalmente questo modello di didattica attiva e partecipata non deve essere disgiunto dallo studio a casa che verrà verificato dalle prove in itinere che la tabella XVIII prevede, oltre che all'esame finale».

Un rapporto attivo degli studenti dunque, ma come deve regolarsi uno studente alle prime armi che abbia dubbi e incertezze?

«È importante che si rivolga al docente sempre; sia alla lezione, per chiedere chiarimenti, sia negli incontri pomeridiani che tutti, almeno una volta alla settimana,

dedichiamo a questo. Il segreto del successo negli studi risiede, a mio parere, proprio nel frequente contatto tra studente e professore. Ad esempio alle sedute di laurea di quest'anno alcuni degli studenti tabellati che si laureavano non erano affatto degli anonimi volti mai visti prima, ma facce con le quali si è diviso almeno una parte del percorso formativo. Questo è molto importante».

Quali sono i programmi per il futuro della Facoltà?

«Già all'atto della mia candidatura inviai una lettera a tutto il corpo docente dove spiegavo il senso di un mio eventuale incarico. Innanzitutto la continuità con l'opera avviata da Gaetano Salvatore. Un'opera che oltre ad essere continuata deve essere potenziata, ad esempio con modifiche e ampliamenti dell'attività di tutoraggio e di tirocinio presso le sedi decentrate. Poi bisogna cercare di migliorare la vivibilità degli studenti all'interno del policlinico perché qui si registra una assoluta carenza di posti studio da destinare a punto di incontro tra docenti e studenti ed a luogo di scambio e approfondimento; sempre nella stessa ottica occorre creare una struttura da adibire a biblioteca centralizzata».

Quali sono gli ostacoli per la creazione di una grande biblioteca centralizzata?

«Sembra assurdo, ma in un policlinico così grande manca uno spazio adeguato dove trasferire tutto il materiale diluito tra vari siti della Facoltà come i corpi bassi della Torre biologica (dove è presente una buona biblioteca N.D.R.) e poi tutto il materiale che è presente negli altri istituti clinici. Per realizzare tutto ciò occorre una sentita collaborazione dell'amministrazione centrale».

Sul piano politico la convenzione con la Regione è sempre in primo piano?

«Certo, anche se si vede qualche schiarita con la ratifica appena avvenuta».

Sul piano dell'assistenza cosa si delinea all'orizzonte?

«Soprattutto l'armonizzazione del concetto di autonomia assistenziale con le nuove norme sul pubblico impiego, ma non è soltanto un problema di questa Facoltà e di questa città bensì di tutto il Paese».

Una spinosa questione è quella degli studenti non tabellati...

«Sì, ma farei una distinzione tra quelli che stanno completando gli ultimi due o tre anni e quelli che sono ancora indietro al primo triennio. Il numero de-



gli appelli molto progressivamente sarà ridotto ma un mio cruccio è come recuperare studenti che non seguono più nessun corso e mostrano di non essere in grado di gestire uno studio autodidattico. Come fa-

rammo senza aver mai visto un malato e seguito una lezione? Bisogna trovare il modo di dare a questi studenti un minimo di dignità nello studio con qualche corso o qualche sussidio che non ho ancora avuto il tempo di immaginare».

(E.M.)

Guido Rossi, 53 anni, segno zodiacale Bilancia nato a Portici e laureatosi in Medicina all'Università di Napoli nel 1964. Interno all'Istituto di Patologia Generale diretto dal prof. Callifano mosse i primi passi della ricerca e approdò alla libera docenza di Immunologia nel 1969. Nel '72 divenne incaricato di Immunopatologia alla Facoltà di Medicina di via Pansini. Dal 1980 è ordinario di Immunologia. Può vantare numerosi periodi di lavoro all'estero, in Olanda al T.N.O. (corrispettivo del C.N.R.) di Rijswijk, a Chicago all'Università dell'Illinois dove ha collaborato con il prof. A. Nisonoff, al National Institute of Health di Bethesda con il dott. H. Metzger.

È inoltre nell'entourage della reggenza della Facoltà sin dall'epoca Zannini e poi come coordinatore delle attività didattiche nell'epoca di presidenza firmata Gaetano Salvatore.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTA

Medicina

per 275 studenti

Il corso di laurea dura nel 1993. L'attività è articolata in lezioni teoriche, esercitazioni pratiche ed attività seminariali, tutoriali e di internato ed è complessiva anche di attività di autoapprendimento guidato. L'accesso è a numero chiuso. I posti disponibili quest'anno sono 250 più 25 per gli studenti stranieri. Il giorno 14 settembre si sono svolte le prove di ammissione.

Lo studente alla fine del primo ciclo triennale di studio per poter accedere al secondo triennio deve dimostrare di aver conseguito una solida cultura biologica, fisiopatologica e patogenetica. Al termine del corso di laurea lo studente deve dimostrare di possedere l'atteggiamento scientifico, la capacità e l'esperienza sufficiente per eseguire l'esame di un paziente, esami di laboratorio, di saper decidere sull'opportunità di analisi o esami speciali e di sapere eseguire le prime misure di urgenza e le più semplici cure di pronto soccorso formulando corrette diagnosi e comunicando con chiarezza e umanità ai pazienti.

L'attività didattica complessiva è di 5500 ore e nel primo triennio il 50% di esse è dedicato alle lezioni teoriche, il 20% alle attività seminariali, a esercitazioni, tirocinio e tutor.

Nel secondo triennio, il 30% delle ore è dedicato alle lezioni teoriche, il 40% alla attività teorico-pratica. Il 20% residuo è dedicato all'apprendimento guidato. I corsi sono tutti integrati. Le varie discipline sono afferenti ai vari settori scientifici e quindi non ci sono singoli esami per singoli corsi ma verifiche del lavoro svolto nel contesto multidisciplinare. È prevista anche una prova di lingua inglese nel primo triennio.

Tirocinio post-laurea: per essere ammessi a sostenere l'esame di abilitazione all'esercizio professionale dopo il conseguimento della laurea occorre seguire un tirocinio pratico continuativo presso presidi del Servizio Sanitario Nazionale per il seguente periodo di tempo: 2 mesi in Medicina Generale; 1 mese in Chirurgia Generale; 1 mese in Ostetricia, Ginecologia e Pediatria; 1 mese in pronto soccorso; 1 mese in Medicina di Laboratorio. L'accesso alle scuole di specializzazione è sottoposto al conseguimento della abilitazione professionale.

Bravi all'ammissione, bravi anche agli esami

I corsi e gli esami del primo anno rappresentano il primo impatto. Qualche informazione in più sulle difficoltà incontrate da chi li ha preceduti può essere molto utile alle matricole. Il professore Caputo, titolare della cattedra di Istologia ed Embriologia Generale nell'illustrarci i dati sulla didattica dell'anno 92-93 ha sottolineato come si sia registrato nel corso degli anni di attivazione della Tabella XVIII un progressivo miglioramento delle performance degli studenti e come emerga dai dati disponibili un sensibile parallelismo tra «graduatoria di ammissione, le votazioni e il numero degli esami

effettuati». Insomma, matricole, prima di intraprendere il lavoro sui libri, occhio ai numeri che pubblichiamo relativi alla didattica dell'anno passato. Innanzitutto come già accennato emerge un chiaro rapporto di correlazione tra successo agli esami, numero di esami conseguiti e voti riportati rispetto alla posizione nella graduatoria della prova di ammissione. Tranne le debite eccezioni, in particolare per il 17° e il 19° della graduatoria, infatti dopo il primo anno di corso tutti sono in regola con gli esami e i voti riportati sono degni di ogni lode, per i primi trenta della graduatoria di ammis-

sione preliminare.

Cosa significa questo? Che senza dubbio il numero chiuso rappresenta uno strumento di selezione a monte e anche una previsione attendibile del successivo destino di buona parte degli studenti. Naturalmente non è il caso di fare generalizzazioni assolute ma è certo che chi bene inizia è a metà dell'opera. Un altro dato significativo è che le difficoltà maggiori si nascondono nel secondo ciclo, perché se al termine della sessione di febbraio sul totale di 179 studenti il 54,8% ha superato tutti gli esami del primo semestre (Matematica, Fisica, Chimica) al termine del secondo

semestre gli studenti che hanno superato tutti gli esami dell'anno di corso (primo semestre più Biologia Genetica, Istologia) sono 105 su 279 e cioè il 37,6% del totale. Naturalmente c'è da considerare la sessione di recupero autunnale che migliorerà senza dubbio il dato finale. Dunque possiamo affermare che dopo il rodaggio dei primi anni l'esperienza accumulata dai docenti nel gestire la didattica è diventata tale da permettere ad un cospicuo numero di studenti di mantenere il ritmo e il passo richiesti. Fermi restando un buon risultato alla prova di ammissione.

(R.M.)

Rapporto tra graduatoria al concorso di ammissione e voti riportati al primo anno

Posto in graduatoria	Voti esami primo anno				
	Matemat.	Fisica	Chimica	Biologia	Genetica Istologia
1	24	30	30	30	30 e lode
2	22	26	30	30	30
3	30	30	28	30 e lode	30 e lode 30
6	30	30	30	30 e lode	30 e lode 30 e lode
7	30	30	30	30 e lode	30 e lode 30
8	30 e lode	28	28	28	28 30
10	28	30	28	30 e lode	30 e lode 30 e lode
11	28	28	30	30 e lode	30 e lode 30
12	30	30	30	30 e lode	30 e lode 30 e lode
13	28	30	28	30 e lode	30 e lode 30 e lode
16	26	30	30	30 e lode	30 e lode 30
17	-	24	21	25	25 22
18	30	30	30	30 e lode	30 e lode 30 e lode
19	27	27	21	19	- 25
20	30	30	27	30	30 30
21	26	30	23	27	26 R
22	26	30	24	25	25 27
23	-	28	24	26	26 26
24	30	30 e lode	30	30 e lode	30 e lode 30 e lode
26	24	24	27	30	28 28
28	30	30	26	30 e lode	30 e lode 30
29	30 e lode	27	30	30	30 27
30	30	30	24	28	28 27

Odontoiatria: piccolo e ambito

Il Corso di Laurea in Odontoiatria è della durata di cinque anni. L'accesso è per numero programmato di studenti. La prova per test si è effettuata il 13 settembre e ha visto gli studenti impegnati in 90 minuti per conquistare uno dei quaranta posti in palio. Altri cinque erano riservati agli studenti stranieri. Prima delle vacanze estive alla fine del mese di giugno c'è stata una breve protesta dei docenti e degli studenti che hanno incrociato le braccia come i loro colleghi delle altre Facoltà italiane per protestare contro una norma emendata dalla Dodicesima Commissione Permanente degli Affari Sociali

presieduta dal leghista Bollazzo che chiedeva, in buona sostanza, la esclusione degli odontoiatri dai concorsi presso il Sistema Sanitario Nazionale riservandoli ai laureati in medicina e specializzati in Odontoiatria. Il professore Giancarlo Valletta Presidente del Corso di Laurea, dopo la risoluzione della agitazione si è augurato semplicemente che la controversia possa essere appianata da una legge migliore. La specializzazione d'altra parte in questo corso di laurea procede parallelamente allo studio. Da quando nel lontano febbraio del 1980 si decise di istituire per Decreto firmato Sandro Petri un autonomo corso di Laurea la

Situazione al termine della sessione estiva (giugno '93)

Studenti in corso al secondo semestre 279 (246 italiani e 33 stranieri). Invece 19 i ripetenti (17 italiani e due stranieri). Alla sessione di febbraio hanno superato l'esame di matematica-statistica 214 studenti, di chimica 212 studenti, di fisica 216 studenti.

Situazione a febbraio

Sul totale di 279 matricole

Studenti che hanno terminato gli esami del primo semestre:	153
Studenti che hanno superato solo due esami:	74
Studenti che hanno superato solo un esame:	32
Studenti che hanno superato nessun esame:	19
Studenti che hanno riportato il massimo dei voti:	9
Studenti con voti tra 27 e 30:	13

Situazione a giugno

(studenti in corso)

Studenti che hanno superato l'esame di Biologia	197
Studenti che hanno superato l'esame di Genetica	197
Studenti che hanno superato l'esame di Istologia	198
Ripetenti Biologia	6
Ripetenti Genetica	6
Ripetenti Istologia	8

Al termine del secondo semestre hanno superato tutti gli esami del primo anno: 105 studenti su 279 (37,6%)
Prima dell'esame di Istologia hanno superato tutti gli esami: 131 studenti (47%)
Mancano di un esame 43 (Istologia è quello che manca)
Mancano di tre esami del secondo semestre 70

clinica odontoiatrica si è moderatamente attrezzata. Sono fioriti ben nove insegnamenti specialistici e l'ambulatorio è sempre a pieno regime. In frenetica attività, 7.766 le prestazioni ambula-

toriali nel solo 1992. La frequenza per gli studenti è obbligatoria e nei primi due anni le materie sono prevalentemente di tipo biologico, nel secondo triennio invece prevale la clinica.

GIÀ GHEDINI DI NAPOLI
LIBRERIA MEDICO SCIENTIFICA
INTERNAZIONALE s.r.l.
LIBRI DI MEDICINA, DI FARMACIA
ABBONAMENTI E RIVISTE
VIA MICHELE PIETRAVALLE, 5
TEL. 5455344/5455307

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Veterinaria sempre più a numero chiuso

Ma a Scienze della Produzione Animale c'è ancora posto. La Facoltà attende il trasferimento a Monte Ruscello

Una tra le più antiche facoltà dell'Ateneo Federiciano, nata nel 1798. Veterinaria conta 1275 iscritti nell'anno accademico scorso di cui 186 al primo anno e 649 fuori corso. Il corso di laurea in Medicina Veterinaria dura 5 anni durante i quali si devono sostenere 34 esami di cui 31 obbligatori, gli orientamenti sono: clinico, infettivistico, ispettivo, zootecnico, biopatologico generale sperimentale; la frequenza è obbligatoria, e dal 1989 la facoltà ha istituito il numero chiuso per cui per iscriversi bisogna sostenere una prova (il 16 settembre), ora in fase di svolgimento. Per quest'anno i posti disponibili sono 165, 15 in meno rispetto all'anno scorso, mentre le domande presentate sono aumentate, 290 contro le 230 dell'anno passato.

Perché questa diminuzione del tetto disponibile quando sono aumentate le richieste di iscrizione alla facoltà? La risposta ci è stata fornita dal Preside, il professor Gaetano Pelagalli: «I posti sono diminuiti per necessità in quanto ci sono stati troppi laureati rispetto alle possibilità di assorbimento nel mondo del lavoro», ed ancora parlando degli sbocchi occupazionali «in genere la laurea regge bene, i neo-dottori, fino agli scorsi anni, erano impiegati già dopo 2-3 anni dal diploma».

Per quanto riguarda i corsi, al

primo, secondo e terzo anno sono tutti semestrali ed inizieranno durante la prima decade di Ottobre; gli studenti del quarto e quinto dovranno aspettare il primo Novembre essendo i loro corsi annuali.

Data la difficoltà di alcuni esami, che costringono certi studenti a trasferirsi dalla sede di Napoli per completare il corso di laurea altrove, abbiamo chiesto un con-

siglio al Preside per affrontare nel migliore dei modi i primi esami, più delicati per le matricole: «In genere chi ha una buona preparazione scolastica non abbandona il corso, un consiglio è quello seguire l'ordine scelto dalla facoltà, soprattutto per gli esami semestrali, quindi cominciare con Biologia, Chimica, Fisica».

Intanto nel 1992 è stato istituito

Scienze della Produzione Animale

Durata: 5 anni
Esami: 31 di cui 26 comuni e 5 di orientamento

Anno di nascita: 1992

Iscrizione: non subordinata a prove di ammissione

Sbocchi occupazionali: inserimento nel settore degli allevamenti zootecnici e dei mangimifici; inserimento nelle industrie che producono farmaci ed integratori per il bestiame; insegnamento presso gli Istituti Tecnici e Professionali agrari; consulenza e collaborazione scientifica presso aziende zootecniche, industrie mangimistiche, farmaceutiche.

Medicina Veterinaria

Durata: 5 anni. **Esami:** 34 di cui 31 obbligatori. **Numero chiuso:** istituito nel 1989. 290 le domande presentate per la prova di ammissione su 165 posti disponibili.

Sbocchi occupazionali: libera professione; impiego statale, presso le Unità Sanitarie Locali o aziende private; vigilanza e controllo sulla produzione e sul commercio delle derrate alimentari di origine animale; insegnamento di materie zootecniche presso gli Istituti Tecnici e Professionali agrari.

Veterinaria, nata nel 1798, è tra le più antiche Facoltà dell'Ateneo Federiciano. Oggi occupa l'intero convento di S. Maria degli Angeli alle Croci in Via F. Delfino. Ed accoglie due Corsi di Laurea: Medicina Veterinaria con 1.275 iscritti nell'anno accademico 92-93 (di cui 186 al 1° anno e 649 fuoricorso) e Scienze della Produzione Animale con 62 studenti.

Su 49 laureati da gennaio a settembre del '92, uno solo si è laureato in corso!

I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà sono: Michele Nigro, Sandro Costantino, Carmela Ferrarotta della lista Medicina Veterinaria; Andrea Radice, Rosaria No-

Un nuovo corso di laurea in Scienze della Produzione Animale, ad un anno dalla sua nascita abbiamo chiesto un bilancio al Preside. «Devo ammettere che ancora non sono state fatte delle statistiche precise, ma posso affermare che la risposta degli studenti è stata ottima, abbiamo avuto 60 iscritti al primo anno, mentre gli altri corsi analoghi istituiti a Potenza o Campobasso sono stati un fallimento. Non è stato previsto il numero chiuso, aspetteremo il 5 novembre per fare un bilancio dei nuovi iscritti». Ma in che cosa consta questo nuovo corso di Laurea? «Scienze della Produzione Animale è rivolto alla produzione dell'allevamento, al nutrimento degli animali, ed i laureati possono trovare una sistemazione nel settore degli allevamenti zootecni-

ci e dei mangimifici, o nelle industrie per la produzione di farmaci o integratori per il bestiame, possono diventare consulenti scientifici presso aziende zootecniche, questo solo per fare qualche esempio», ci dice il Preside.

In facoltà si sta ancora discutendo sul trasferimento della sede, che per il momento si trova in Via F. Delfino, nel convento di S. Maria degli Angeli alle Croci, indispensabile soprattutto per problemi di spazio e «perché - ci spiega il professor Pelagalli - al centro storico non è possibile mantenere animali, questo per motivi igienici ed ambientali. Con una nuova sede, appena fuori Napoli, a Monteruscello, faremo senz'altro meglio, e non solo a livello didattico, anche organizzativo».

Ivana Lodovici



E.L.S. INTERNATIONAL HOUSE NAPOLI CORSI DI LINGUA INGLESE IN GRAN BRETAGNA

** ANNUALI ** INTENSIVI **

Bambini - Giovani - Adulti

Sono aperte le iscrizioni

- Programmi specializzati per aziende
- Insegnanti qualificati di madrelingua
- Self Study Centre
- Teachers' Centre
- Satellite Video Club
- Cine Forum in Lingua Originale
- Spettacoli Teatrali in Lingua Originale con l'English Teaching Theatre di Londra
- Vacanze studio all'estero

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, in orario d'ufficio, a: **E.L.S. International House**, Piazza degli Artisti, 38 - 80128 NAPOLI - Tel.: (081) 5786306 / 5781261

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Veterinaria sempre più a numero chiuso

Ma a Scienze della Produzione Animale c'è ancora posto. La Facoltà attende il trasferimento a Monte Ruscello

Una tra le più antiche facoltà dell'Ateneo Federiciano, nata nel 1798. Veterinaria conta 1275 iscritti nell'anno accademico scorso di cui 186 al primo anno e 649 fuori corso. Il corso di laurea in Medicina Veterinaria dura 5 anni durante i quali si devono sostenere 34 esami di cui 31 obbligatori, gli orientamenti sono: clinico, infettivistico, ispettivo, zootecnico, biopatologico generale sperimentale; la frequenza è obbligatoria, e dal 1989 la facoltà ha istituito il numero chiuso per cui per iscriversi bisogna sostenere una prova (il 16 settembre), ora in fase di svolgimento. Per quest'anno i posti disponibili sono 165, 15 in meno rispetto all'anno scorso, mentre le domande presentate sono aumentate, 290 contro le 230 dell'anno passato.

Perché questa diminuzione del tetto disponibile quando sono aumentate le richieste di iscrizione alla facoltà? La risposta ci è stata fornita dal Preside, il professor Gaetano Pelagalli: «I posti sono diminuiti per necessità in quanto ci sono stati troppi laureati rispetto alle possibilità di assorbimento nel mondo del lavoro», ed ancora parlando degli sbocchi occupazionali «in genere la laurea regge bene, i neo-dottori, fino agli scorsi anni, erano impiegati già dopo 2-3 anni dal diploma».

Per quanto riguarda i corsi, al

primo, secondo e terzo anno sono tutti semestrali ed inizieranno durante la prima decade di Ottobre; gli studenti del quarto e quinto dovranno aspettare il primo Novembre essendo i loro corsi annuali.

Data la difficoltà di alcuni esami, che costringono certi studenti a trasferirsi dalla sede di Napoli per completare il corso di laurea altrove, abbiamo chiesto un con-

siglio al Preside per affrontare nel migliore dei modi i primi esami, più delicati per le matricole: «In genere chi ha una buona preparazione scolastica non abbandona il corso, un consiglio è quello seguire l'ordine scelto dalla facoltà, soprattutto per gli esami semestrali, quindi cominciare con Biologia, Chimica, Fisica».

Intanto nel 1992 è stato istituito

Scienze della Produzione Animale

Durata: 5 anni
Esami: 31 di cui 26 comuni e 5 di orientamento
Anno di nascita: 1992
Iscrizione: non subordinata a prove di ammissione
Sbocchi occupazionali: inserimento nel settore degli allevamenti zootecnici e dei mangimifici; inserimento nelle industrie che producono farmaci ed integratori per il bestiame; insegnamento presso gli Istituti Tecnici e Professionali agrari; consulenza e collaborazione scientifica presso aziende zootecniche, industrie mangimistiche, farmaceutiche.

Medicina Veterinaria

Durata: 5 anni. **Esami:** 34 di cui 31 obbligatori. **Numero chiuso:** istituito nel 1989. 290 le domande presentate per la prova di ammissione su 165 posti disponibili.
Sbocchi occupazionali: libera professione; impiego statale, presso le Unità Sanitarie Locali o aziende private; vigilanza e controllo sulla produzione e sul commercio delle derrate alimentari di origine animale; insegnamento di materie zootecniche presso gli Istituti Tecnici e Professionali agrari.

Veterinaria, nata nel 1798, è tra le più antiche facoltà dell'Ateneo Federiciano. Oggi occupa l'intero convento di S. Maria degli Angeli alle Croci in Via F. Delfino. Ed accoglie due Corsi di Laurea: Medicina Veterinaria con 1.275 iscritti nell'anno accademico 92-93 (di cui 186 al 1° anno e 649 fuoricorso) e Scienze della Produzione Animale con 62 studenti.

Su 49 laureati da gennaio a settembre del '92, uno solo si è laureato in corso!

I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà sono: Michele Nigro, Sandro Costantino, Carmela Perrotta della lista Medicina Veterinaria; Andrea Radice, Rosaria Nobile della lista Aster x.

un nuovo corso di laurea in Scienze della Produzione Animale, ad un anno dalla sua nascita abbiamo chiesto un bilancio al Preside: «Devo ammettere che ancora non sono state fatte delle statistiche precise, ma posso affermare che la risposta degli studenti è stata ottima, abbiamo avuto 60 iscritti al primo anno, mentre gli altri corsi analoghi istituiti a Potenza o Campobasso sono stati un fallimento. Non è stato previsto il numero chiuso, aspetteremo il 5 novembre per fare un bilancio dei nuovi iscritti». Ma in che cosa consta questo nuovo corso di Laurea? «Scienze della Produzione Animale è rivolto alla produzione dell'allevamento, al nutrimento degli animali, ed i laureati possono trovare una sistemazione nel settore degli allevamenti zootecni-

ci e dei mangimifici, o nelle industrie per la produzione di farmaci o integratori per il bestiame, possono diventare consulenti scientifici presso aziende zootecniche, questo solo per fare qualche esempio», ci dice il Preside.

In facoltà si sta ancora discutendo sul trasferimento della sede, che per il momento si trova in via F. Delfino, nel convento di S. Maria degli Angeli alle Croci, indispensabile soprattutto per problemi di spazio e «perché - ci spiega il professor Pelagalli - al centro storico non è possibile mantenere animali, questo per motivi igienici ed ambientali. Con una nuova sede, appena fuori Napoli, a Monteruscello, faremo senz'altro meglio, e non solo a livello didattico, anche organizzativo».

Ivana Lodovici



E.L.S. INTERNATIONAL HOUSE NAPOLI

CORSI DI LINGUA INGLESE IN GRAN BRETAGNA

** ANNUALI ** INTENSIVI **

Bambini - Giovani - Adulti

Sono aperte le iscrizioni

- Programmi specializzati per aziende
- Insegnanti qualificati di madrelingua
- Self Study Centre
- Teachers' Centre
- Satellite Video Club
- Cine Forum in Lingua Originale
- Spettacoli Teatrali in Lingua Originale con l'English Teaching Theatre di Londra
- Vacanze studio all'estero

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi, in orario d'ufficio, a: **E.L.S. International House**, Piazza degli Artisti, 38 - 80128 NAPOLI - Tel.: (081) 5786306 / 5781261

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Agraria tra agricoltura e industria

Facoltà di Agraria. Corso di laurea in Scienze Agrarie. 31 esami in cinque anni, minimo due per la tesi, quasi sempre sperimentale.

Strada lunga e difficile da intraprendere, non solo per il numero degli esami ma anche per la varietà delle discipline: studi naturalistici, tecnici e di economia convergono per la formazione della figura dell'agronomo.

A Portici, nel Palazzo Reale, immersa nel verde di Parco Gussone, giungono studenti da ogni parte d'Italia. Lo si deve all'antico prestigio che annovera la facoltà di Agraria tra le migliori università. Tuttavia, il fatto che siano sorte altre facoltà, le più recenti ad esempio in Molise e in Basilicata, ha determinato una diversa distribuzione degli iscritti. Che continuano a diminuire. Si è assistito, infatti, negli ultimi tre anni a un calo delle immatricolazioni alquanto indicativo. Per il corso di laurea in Scienze Agrarie, nell'anno accademico 89-90 si sono contate 120 iscrizioni, in quello successivo un piccolo rialzo del 10%, ma nel 1992 solo 105 matricole.

Il motivo di un simile calo va ricercato non solo nella com-

plexità del corso di laurea, ma soprattutto nelle possibilità di lavoro che esso offre. Sono pochissimi i laureati che riescono a svolgere la professione di agronomo perché il mondo economico tende a considerare maggiormente il panorama industriale piuttosto che quello agricolo. Attualmente, l'agronomo non è più legato alla sola produzione dei beni della terra, ma ha un vasto ambito cui far riferimento. Si interessa a tutto ciò che è collegato all'ambiente, alla natura, all'ecologia, al rispetto del territorio. Le realtà lavorative sono tante e diverse: dall'insegnamento alla gestione di un'impresa privata, dall'impiego nella Pubblica Amministrazione alla libera professione che, inoltre, porta a confrontarsi con architetti e ingegneri quando si tratta della costruzione di edifici in specifiche aree geografiche il cui patrimonio naturale deve essere tutelato.

Il prezzo è veramente alto. Tutti gli studenti affermano che bisogna dedicare l'intera giornata allo studio e concentrarsi su argomenti molto diversi tra loro sulla ricerca.

Le difficoltà si incontrano subito, al primo anno, nell'affrontare gli esami di Chimica generale, Fisica, Matematica e principi di economia. Per le prime tre discipline sono stati istituiti corsi propedeutici per dare la stessa preparazione agli studenti che provengono da diversi indirizzi scolastici. Il corso di laurea in Scienze Agrarie, presieduto dal prof. Giancarlo Barbieri prevede dunque 31 esami e si articola in tre indirizzi: produzione vegetale, tecnico economico e zootecnico, ciascuno con particolari orientamenti che specificano ulteriori approfondimenti. Per poter sostenere l'esame di laurea, gli studenti devono aver conseguito un tirocinio pratico applicativo di tre mesi continuativi, vale a dire 90 giorni di presenza presso aziende private contattate dalla stessa facoltà. La tesi va richiesta solo dopo 14 esami fondamentali (prima ne erano 21). Per alcuni esami è necessaria una relazione; nel corso di zootecnica è richiesta una ricerca in azienda per la raccolta di dati: tempo minimo 4 mesi.

Si deduce che in un anno

accademico è realmente difficile sostenere più di tre esami, forse quattro. I docenti chiedono un'altissima competenza ai loro studenti, teorica e di ricerca.

Non meno problemi per il corso di laurea in Scienze delle preparazioni alimentari, istituito nel 1987. Oggi si contano 103 matricole che saranno biotecnologi alimentari, ossia tecnici per la valorizzazione tecnologica del prodotto. I quali hanno una buona conoscenza delle materie prime utilizzate nell'industria alimentare. 26 esami annuali in 5 anni per questo corso di laurea, il cui presidente è il prof. Giacomo Randazzo, docente di Biochimica generale. Per ottenere l'iscrizione al triennio lo studente deve avere superato gli esami di tutti gli insegnamenti del biennio meno due. In pratica si rischia il fuori corso già dalla fine del secondo anno accademico.

Sia per il corso di laurea in Scienze Agrarie che per quello di Scienze delle preparazioni alimentari è previsto il conseguimento della prova di lingua straniera per poter richiedere la tesi di laurea. I

corsi sono tenuti da professori di madre lingua: hanno durata annuale e si distribuiscono in tre livelli, a seconda della conoscenza degli studenti.

Per il professor Paolo Pizzolongo, docente di Botanica Generale, cinque anni per i 31 esami di Scienze Agrarie sono più che sufficienti «gli studenti devono impegnarsi con più serietà. Non tutti frequentano ed è sbagliato. Nessun esame è difficile se gli studenti riescono ad organizzare corsi e studio a casa».

In realtà qualche problema in più c'è e non è stato risolto portando il Corso di Laurea da 4 a 5 anni, decisione presa nel 1982. Ne parla il prof. Giancarlo Barbieri, docente di Floricoltura e Presidente del Corso di Laurea in Scienze Agrarie «Il numero dei fuoricorso e alibi ma simili dati si registrano anche in altre facoltà scientifiche. Se si considera la difficoltà di alcune discipline del primo anno come Matematica, Fisica e Chimica, si può comprendere che il ritardo cominci a verificarsi dall'inizio. Tuttavia uno dei principali ostacoli è rappresentato dalla semestralizzazione di alcuni esami che, al contrario, avrebbero bisogno di una durata annuale. Non è semplice, infatti, seguire un corso semestrale, insieme ad altri annuali, e presentarsi puntuali all'appello. Se il colloquio va male diventa complicato riorganizzare lo studio perché intanto sono cominciati gli altri corsi semestrali. Il nostro Ateneo, si è fatto carico di questo problema e sta tentando, laddove possibile, di abbandonare i semestrali. Per quel che riguarda la frequenza, questa per legge non è obbligatoria. I professori consigliano una assidua presenza perché il contatto con i docenti può essere utile».

Il basso tasso di immatricolazione viene inoltre così interpretato: «in Italia esistono ben 21 facoltà di Agraria, vale a dire la metà di quelle che si contano nella Comunità Europea. La sproporzione è enorme tra il numero degli iscritti e quello delle sedi. In una fascia limitata di territorio ce ne sono tre: Campobasso, Potenza e Foggia. Suppongo ci siano interessi politici alla base di questo disegno che manca di progettualità».

Il capitolo dei fuoricorso in Scienze delle preparazioni alimentari, rimane per il momento aperto. L'anno accademico '93-'94 è il quinto per questo nuovo Corso di Laurea e non si fanno previsioni.

«Speriamo che vada meglio» commenta il prof. Barbieri.

M. Rosaria Costa

ABBONATEVI AD ATENEAPOLI

EUROPE 93

ENGLISH LEARNING ASSOCIATION

organizza

CORSI GRATUITI di LINGUA INGLESE

In collaborazione con "The Cromwell Institute of London" con il patrocinio della Regione Campania e con Normativa C.E.E. presso i chioschi di S. Chiara e S. Maria La Nova.

- Insegnanti madrelingua
- Vari orari e livelli
- Cineforum in lingua
- Viaggi a Londra
- Numero Chiuso

Iscrizioni e Informazioni:

552.49.76 - 552.56.36

Sticco sped s.r.l.

SPECIALISTI DI TRASPORTO
SULLE QUATTRO VIE DEL MONDO

Agente



SPEDIZIONI INTERNAZIONALI
ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

Via A. Vespucci, 78 - 80142 NAPOLI
Tel. (081) 5535919-5535925 - Telex 710557 - Telefax 260322

Agente corrispondente

ZÜST AMBROSETTI s.p.a.



TORINO - Corso Rosselli, 181
Tel. (011) 33361 (20 Linee)
Telex 221242 - Telefax 378993

UN PUNTO D'APPOGGIO NEL MONDO

Abbonati ad Ateneapoli conto corrente postale n. 16612806
da 9 anni l'informazione universitaria a Napoli e Provincia

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

7000 studenti per un Ateneo che spegne la prima candelina

Partiranno anche le nuove Facoltà - Lettere, Scienze Ambientali, Scienze -; lo assicura il Rettore della Seconda Università degli Studi, prof. Domenico Mancino

Settemila iscritti per un Ateneo appena nato non sono pochi. E se li rapportiamo alle carenze della seconda Università degli Studi di Napoli diventano proprio tanti. Se è vero che il secondo Ateneo, d'altra parte, vive ancora una fase preliminare, è altrettanto vero che le aspettative sono ottime, i tempi previsti sono realistici e le differenze con l'Ateneo federiciano sono tali da motivare la scelta per molti studenti dell'Ateneo di Terra di Lavoro. L'anno accademico 93-94 segnerà la resa dei conti, in quanto tutte le facoltà previste saranno attivate e tutti gli organismi direttivi funzioneranno in pieno. E quanto emerge dal nostro incontro con il Rettore **Domenico Mancino**.

Il Rettorato dell'Ateneo «transprovinciale», per il momento, resta a Napoli, in via S. Maria di Costantinopoli, almeno fin quando non si libererà lo splendido Palazzo Reale a Caserta (per il momento nella struttura di Caserta di via Benedetto si trovano solo gli uffici amministrativi). Il Rettore Mancino è ottimista e ha le sue ragioni. «Innanzitutto, quest'anno saranno attivate le altre tre facoltà, fino ad ora in sospeso, ed entro la fine del '93, si svolgeranno le elezioni degli organi accademici incompleti».

L'iter del Consiglio di Amministrazione (C. di A.) è stato bruscamente interrotto per l'intervento delle rappresentanze sindacali del personale non docente, la cui componente era esclusa dal C. di A. «Il funzionamento del C. di A. è ripreso ma posso assicurare che, dal '94, non solo saranno presenti i membri non docenti ma, nei Consigli di Facoltà e nei Consigli di Corso di Laurea, vi saranno anche le rappresentanze studentesche: elezioni entro la fine dell'anno».

I problemi da risolvere non sono pochi. Sarebbe forse occorso più tempo per approntare almeno i servizi essenziali agli studenti... «dei servizi non parliamo. Finora gli studenti hanno scontato difficoltà pesantissime anche per i servizi più elementari, come la mensa. I disagi sono stati determinati dall'assenza di un E.D.I.S.U. autonomo. Per il prossimo anno anche noi potremo fruire di questo ente, il cui Consiglio di Amministrazione sarà eletto, al più tardi, entro la fine dell'anno. Soltanto gli studenti della facoltà di Medicina hanno potuto servirsi dell'ex Opera Universitaria della Federico II a cui ci eravamo appoggiati. A Caserta e negli altri siti non è stato possibile siglare alcuna convenzione, ad esempio per il servizio mensa, sia per la mancanza di ristoranti possibili sia per la situazione in cui vertono le am-



Il Rettore Mancino

ministrazioni locali».

Gli spazi, finalmente, sono stati concessi: si tratta di strutture date in comodato gratuito dai comuni e da altri enti locali che alloggeranno anche le neonate dell'Ateneo.

«Si è proceduto alla ristrutturazione di Villa Vitrone per quanto concerne la didattica del polo casertano della facoltà di medicina. La ex Casa Comunale di S. Maria Capua Vetere ospiterà la Facoltà di Lettere e Filosofia con i Corsi di Laurea in Psicologia e in Conservazione dei Beni Culturali».

Quindi l'attivazione della facoltà di Lettere e Filosofia è una certezza. E così anche per le due nuove facoltà scientifiche?

«Per l'anno accademico 93-94, sono state attivate anche la facoltà di Scienze Ambientali ad Indirizzo Terrestre e la Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali (con i corsi di laurea in Scienze Biologiche e in Matematica)».

La scelta di Caserta e della sua provincia per l'ubicazione del nuovo Ateneo non è stata apprezzata da tutti. Molti ritengono che non sia servita a decongestionare il carico sull'Università di Napoli e che non consenta agli studenti di

formarsi il senso di una comune appartenenza accademica a causa della distanza tra le sedi; insomma è anche un problema di identità.

«Altre aree avrebbero ugualmente creato problemi, credo anche più gravi di quelli che ci troviamo a fronteggiare oggi, e un dato che si sono creati tre poli organici tra loro, perciò la questione della dispersione non sussiste; a Caserta il polo scientifico (Medicina, Scienze Ambientali e Scienze MM.FF.NN.), ad Aversa il polo tecnologico (Ingegneria ed Architettura), tra Capua e S. Maria Capua Vetere il polo economico-umanistico (Economia Aziendale, Giurisprudenza e Lettere); non si può dire che ci sia stato difetto di coerenza

che si siano fatte scelte arbitrarie di localizzazione. Quanto alla situazione di affollamento di Napoli i vantaggi si potranno sentire con l'attivazione dei nuovi corsi».

Lo scorso anno sono state dispensate 50 borse di studio di incentivazione di sei milioni ciascuna, l'iniziativa sarà ripetuta?

«Non abbiamo notizie in proposito; ecco quanto è importante che gli studenti possano contare su un E.D.I.S.U. proprio».

Un enorme mole di lavoro, dunque, e tutta la pazienza di sbrigarla; con la consolazione, almeno di lavorare nei magnifici e finemente arredati uffici di via Costantinopoli.

Stefania Capecechi

Il chi è del Il Ateneo

Rettore: Prof. Domenico Mancino

Pro Rettore: Prof. Federico D'Ippolito

Direttore Amministrativo: Dott. Vincenzo Lanza

Senato Accademico: Prof. Mario Carfagna

(Presidente Facoltà di Scienze MM.FF.NN.), Prof. Raffaele D'Orlando (Presidente Comitato Ordinatore di Economia e Commercio), Prof. Gennaro Franciosi (Presidente Facoltà di Giurisprudenza), Prof. Alfonso Gambardella (Presidente Facoltà di Architettura), Prof. Oreste Greco (Presidente Facoltà di Ingegneria), Prof. Antonio Grella (Presidente Facoltà di Medicina e Chirurgia), Prof. Carlo Pedone (Presidente Comitato Ordinatore Facoltà di Scienze Ambientali); Prof. Alberto Varvaro (Presidente Comitato Ordinatore Facoltà di Lettere e Filosofia).

Consiglio di Amministrazione: Rettore, Pro Rettore, Direttore Amministrativo. Professori di I fascia: Prof. Paolo Altucci, Prof. Paolo Marinelli, Prof. Francesco Mazzocca, Prof. Giuseppe Riccio, Professori di II fascia: Prof. Ettore Del Giudice, Prof. Bartolomeo Farzati, Prof. Fabio Rossano. Ricercatori: Dott. Gennaro Brita, Dott. Gabriele Riegler. Studenti: Maria Grazia Carbone; Giuseppe La Mura. Intendente di Finanza della Provincia di Caserta: Dott. Elio Izzo. Rappresentante del Governo: Avv. Andrea Oliviero. Rappresentante del Consiglio Regionale: Dott. Luigi Varriale. Rappresentante della Provincia di Caserta: Avv. Angelo Pascariello. Rappresentante del C.N.R.: Prof. Damiano Gustavo Mita. Rappresentante Camera di Commercio di Caserta: Dott. Antonio Franco Girfatti.

Delegazione Policlinico: Prof. Domenico Mancino (Presidente), Prof. Antonio Grella (Presidente Facoltà di Medicina), Prof. Alberto Del Genio (Membro del C. di F.), Prof. Mario Del Vecchio (Membro del C. di F.), Prof. Gianpiero Stoppoloni (Membro del C. di F.), Prof. Fabio Rossano (Membro del C. di A.), Dott. Vincenzo Lanza (Direttore Amministrativo), Prof. Felice Piccinino (Direttore Sanitario).

La parola al Consiglio di Amministrazione

Consiglio di Amministrazione incompleto, ma ancora per poco, al Secondo Ateneo. Dopo un anno di agitazioni del personale non docente, diffide e ricorsi al T.A.R., nonostante tutto il lavoro dei Consiglieri è proseguito.

Parliamo con due Consiglieri se non per tracciare un bilancio in via definitiva, almeno per analizzare i motivi che possono spingere alla scelta del Secondo Ateneo.

Il prof. **Bartolomeo Farzati**, direttore del Servizio di Immunematologia della Prima Facoltà di Medicina, è stato anche Consigliere di Amministrazione alla Federico II: «Esiste un problema di carenze di fondo; non si tratta di problemi nuovi né di agevole soluzione; il futuro dipende dagli esiti della collaborazione con i vari enti locali, perché, al momento, la situazione è di emergenza. E ancora presto per un consuntivo, anche se è chiaro che lo studente continua a preferire la grande università affollata e scomoda».

Il Secondo Ateneo, con la sua dislocazione periferica, attira forse meno? A detta di molti, invece, la sua frammentazione ne è il punto di maggiore forza; chi non vorrebbe essere seguito con più attenzione e cura, quale studente non desidererebbe una università più a misura d'uomo?

«Nonostante si sia partiti in fretta, in via del tutto preliminare, darei un buon giudizio di quanto fatto finora. La scelta operata con la realizzazione del Secondo Ateneo porterà la razionalizzazione della nuova realtà accademica in tempi brevi a ridurre a decongestionare l'Ateneo federiciano» - ci dice il dott. **Gennaro Brita**, ricercatore ed esponente di punta della Cgil Università.

Gli iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli

FACOLTÀ	ANNI DI CORSO						F.C.	TOTALE
	I	II	III	IV	V	VI		
ARCHITETTURA	112							112
ECONOMIA AZIENDALE	740	178	31				170	1.119
GIURISPRUDENZA	911							911
INGEGNERIA	322	155						477
Aeronautica	44	31						75
Civile	111	54						165
Elettronica	167	70						237
MEDICINA	449	404	530	272	113	312	1.865	3.945
Medicina	443	383	509	249	94	312	1.835	3.815
Odontoiatria	16	21	21	23	19		30	130
TOTALE	2.534	737	561	272	113	312	2.035	6.564

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Tre facoltà su otto a numero chiuso

Giurisprudenza: la più affollata del neonato Ateneo con mille matricole

Presentare a chi si accinge a scegliere quale facoltà frequentare una realtà nuova come la Seconda Università degli Studi di Napoli, non è compito agevole. Tra difficoltà, è emerso che là dove sono più gravosi i problemi, più accesi diventano gli entusiasmi: un nuovo ateneo ricco di potenzialità, dunque, tutte da sfruttare.

Se i finanziamenti arrivano spizzicati, la voglia di fare sopprime ai disservizi. La nostra panoramica prende avvio dalla facoltà di **MEDICINA**, la più antica tra le otto che compongono l'Ateneo.

La facoltà di Medicina e Chirurgia, con i corsi di Medicina e di Odontoiatria e protesi dentaria, si divide tra il polo tradizionale di Napoli (attivo fin dal 1278) e il nuovo polo di Caserta (in funzione dall'anno accademico 92-93). Per l'anno accademico a venire saranno ammessi 300 studenti a Napoli e 100 a Caserta; inoltre, altri 35, di nazionalità straniera, potranno accedere all'ambito corso. Numero chiuso più che mai ad Odontoiatria: 24 i posti. Le sedi didattiche di Napoli restano al Policlinico; per Caserta è finalmente disponibile Villa Vitrone. La facoltà ha, da un anno, attivato 3 diplomi universitari: Scienze Infermieristiche (30 posti); Tecnici di laboratorio biomedico (20 posti); Tecnici Ortodontici-assistenti in oftalmologia (10 posti) e due Scuole dirette a fini speciali in Educazione Sanitaria e Terapisti della riabilitazione della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (10 posti). Una facoltà prestigiosa, dove i buoni propositi, per cancellare annosi problemi, non mancano, ma dalle strutture precarie e dalle polemiche facili. Le contestazioni a Medicina, sono il pane quotidiano: strutture vetuste, problemi con il tirocinio, scarsi appelli d'esame, sono solo alcuni degli ostacoli con cui si è costretti a convivere. 5500 ore di frequenza obbligatoria, sbarramento all'iscrizione al quarto anno per chi non abbia superato tutti gli esami degli anni precedenti, tante propeudeicità da rispettare per condurre a termine un corso di circa 50 esami: non è poco. Il suggerimento più saggio e universalmente condiviso, è quello di non perdere un solo giorno e non andare in debito con gli esami: perciò, iniziate appena mettete piede in facoltà. Il Preside è **Antonio Grella**, succeduto a Domenico Mancino, divenuto Rettore. La segreteria è in via De Pretis.

A lungo desiderata, la facoltà di **SCIENZE AMBIENTALI**, con l'omonimo corso di laurea ad indirizzo terrestre, parte quest'anno ed offrirà nuove possibilità di formazione professionale. Il tutto è ancora in via di organizzazione e ancora nessuna struttura è stata reperita a Caserta dove, ormai con certezza, sarà ubicata la nuova facoltà. Il Presidente del Comitato Ordinatore è il prof. **Carlo Pedone**. È sicura l'attivazione del I anno con il numero programmato di 100 studenti, per un corso che preparerà i futuri salvatori del nostro patrimonio ecologico. Si prevede, infatti, che saranno molti di più gli studenti interessati ad una branca di scienze così attuali.

Ancora a Caserta sarà ubicata la facoltà di **SCIENZE MATE-**



Il Preside Grella

MATICHE FISICHE E NATURALI. Buio totale per quanto riguarda le sedi, ancora da reperire: si spera nella collaborazione degli enti locali. Il Comitato Ordinatore della Facoltà è presieduto dal prof. **Mario Carfagna**. Per il 93-94 partono i corsi di laurea in Scienze Biologiche e in Matematica.

Ad Aversa è localizzato il polo «tecnologico», con le facoltà di Ingegneria e di Architettura.

La facoltà di **INGEGNERIA** (con i tre corsi di laurea in Ingegneria aeronautica, civile ed elettronica) ha sede nella Real Casa dell'Annunziata. Il Preside, **Oreste Greco**, punta molto sui diplomi e, avendo iniziato l'attività nell'anno accademico 91-92, può contare su una situazione migliore che altrove. Ma per quest'anno, i due diplomi auspicati non partiranno (bisognerà attendere l'esito del piano triennale 94-96 per le «lauree brevi» in Ingegneria dell'Ambiente e delle Risorse ed in Ingegneria Logistica e della Produzione).

Una spaziosa aula per il disegno; 2 aule grandi, 12 studi per i docenti, 3 aule medie, 3 sale per la biblioteca, la presidenza ed un laboratorio di informatica è quanto di cui dispone la facoltà; finora è stato sufficiente, ma con le nuove matricole?

Problemi logistici e di personale: le responsabilità sono ministeriali, ma, intanto, parte il triennio e non sono pochi gli studenti che preferiscono Aversa, anche in ragione di una didattica ben strutturata che nulla ha da invidiare a Napoli. Difatti, una volta risolti i problemi organizzativi, rimarranno i vantaggi del rapporto immediato con i docenti.

ARCHITETTURA II si fregia di una cornice che farebbe invidia a chiunque: il complesso abbaiziale di San Lorenzo, ad Aversa, se restaurato per intero, non darà luogo a lamentele; il problema è, ancora una volta di finanziamenti. Il Preside **Alfonso Gambardella** promette una sede di livello europeo e intanto, con l'attivazione del III anno, si impone il numero chiuso (160 i fortunati). Aversa è facilmente raggiungibile e offre, senza dubbio, più tranquillità e razionalizzazione della didattica della affollatissima sede napoletana di Palazzo Gravina.

Il preside Gambardella tiene in somma considerazione la necessità di offrire agli studenti qualificati diplomi di laurea, da porre come alternativa alle tante scuole private che spuntano come funghi; ma l'atteso corso in Disegno Industriale, per il

momento, dovrà attendere tempi migliori. Non mancano le differenze didattiche con la facoltà federiciana; al primo anno c'è Teoria e tecnica della progettazione, abolito il secondo esame di Analisi Matematica, Urbanistica è anticipato al II anno.

A Capua, la facoltà di Economia e Commercio con il corso di laurea in **ECONOMIA AZIENDALE** è una realtà consistente di più di mille iscritti. Quest'anno si attiva il IV anno di corso di una sede già bene avviata e con connotati propri e distinti da quella di Monte S. Angelo. Il nuovo Preside, **Raffaele D'Orlando**, sottolinea la peculiarità dell'interesse aziendale, la sua necessaria diffusione al Sud, dove una cultura aziendale, in termini di economicità, manca del tutto. La facoltà è ubicata nell'ex Istituto Magistrale, ma la sede definitiva deve ancora essere reperita. Una volta risolti i problemi più urgenti sul piano logistico, si potrà pensare ad istituire dei contatti diretti con le aziende.

A S. Maria Capua Vetere la facoltà di **GIURISPRUDENZA** attiva il II anno; è già una facoltà affollata, con un solo anno di vita alle spalle.

Due aule collegate tramite mezzi audiovisivi hanno ospitato i numerosi studenti che hanno deciso, saggiamente, di seguire i corsi.

Palazzo Melzi non offre spazi adeguati e non si vede dove reperire altri; per i 1068 iscritti,

re, dove il Consiglio Comunale, inquisito, è stato praticamente esautorato.

Ancora a S. Maria, nasce quest'anno la facoltà di **LETTERE E FILOSOFIA**; con la nuova nata vedono la luce i corsi di laurea in Psicologia e in Conservazione dei Beni Culturali. Il presidente del Comitato Ordinatore è il prof. **Alberto Varvaro**, ma più di qualche vago programma di organico, nulla è certo eccetto l'attivazione, nelle strutture della ex Casa Comunale. È difficile che il progetto sia varato entro Novembre, ma il possibile sarà fatto. Psicologia dovrebbe durare 5 anni, 25 annualità da superare, con il primato di essere l'unica tra Roma e Palermo. Il biennio prevede le discipline generali, mentre il triennio successivo si distingue in 4 indirizzi: psicologia sperimentale, evolutiva, clinica e didattica.

Tempi lunghi, sarà pur vero,



Il Preside Greco

ma si sta procedendo (ed era ora...) celermente, in mezzo ad un mare di difficoltà. Le prospettive sono incoraggianti e, quel che più conta, la grinta e la volontà di operare per il meglio non mancano.

(S.C.)

Corsi di Laurea e Diplomi a numero chiuso

Architettura: 160 i posti disponibili. Le prove si sono svolte il 16 settembre.

Medicina (polo napoletano e polo casertano): 400 + 35 stranieri gli ammessi. Le prove si sono svolte il 16 settembre.

Odontoiatria: 24 i posti disponibili. Le prove si sono svolte il 13 settembre.

Scienze Ambientali ad indirizzo terrestre. Sono 100 i posti disponibili. Bisogna presentare la domanda di ammissione al concorso entro il 30 settembre. Le prove si terranno il 6 ottobre alle ore 9 presso l'Istituto Tecnico per Geometri «Buonarrotti», in Viale Michelangelo n. 3, Caserta.

Tutti a numero chiuso i tre Diplomi Universitari in **Scienze Infermieristiche** (30 posti), **Tecnici di Laboratorio Biomedico** (20 posti) e **Tecnici Ortodontici ass. in oftalmologia** (10 posti). Le prove si sono svolte il 9 settembre.

A numero chiuso anche le due Scuole dirette a fini speciali in **Educazione Sanitaria e Terapisti della riabilitazione della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva** (10 posti). Le prove si terranno l'8 ottobre ma sono scaduti il 10 settembre i termini per la presentazione delle domande.

A Giurisprudenza II gli studenti si associano

A Giurisprudenza II c'è chi si impegna per vivere l'università da soggetti attivi e, una volta tanto, protagonisti.

Una associazione che raccoglie studenti pieni di idee e con tanta voglia di realizzarle. Il comitato ha iniziato le sue attività lo scorso febbraio riuscendo ad ottenere l'uso di due aule a Palazzo Melzi, dove riunirsi e discutere, facendo sì che l'università non sia un mero luogo di transito. L'importanza di socializzare, in special modo in una realtà universitaria di fresca nascita, è sottolineata dal Presidente del Comitato, **Sergio Tammaro**: «è fondamentale poter disporre di spazi da sfruttare insieme, al di là dei corsi, incontrandoci e confrontando differenti esigenze».

Giuseppe Borrelli e **Clemente Latour** sono, rispettivamente, il vicepresidente e il segretario di un Comitato che raccoglie più di sessanta aderenti e si propone molteplici attività. Lo scorso Anno Accademico hanno organizzato quattro trasferte al Magistero di Napoli per assistere alle lezioni del prof. Villani; un viaggio studio li attende questo Settembre, con meta Bruxelles, per visitare la sede CEE, anche grazie al sostegno ricevuto dal prof. **Gaetano Liccardo**. Il tesserino di adesione (che costa tremila lire) consente di usufruire di prezzi vantaggiosi e condizioni favorevoli presso i negozi convenzionati (librerie, negozi di articoli sportivi, di dischi).

Un'iniziativa meritevole è stata quella, definita dai responsabili, dell'Elemosina Universitaria: divisi in più gruppi gli studenti hanno setacciato tutta la zona di S. Maria Capua Vetere alla ricerca di fondi da destinare all'acquisto di suppellettili per la loro facoltà.



ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE

L'Istituto Universitario Orientale trae origine dal "Collegio dei Cinesi", fondato dal missionario Matteo Ripa, e riconosciuto da Clemente XII con breve del 7 Aprile 1732. È pertanto la più antica scuola orientalistica d'Europa.

Il "Collegio dei Cinesi" aveva originariamente per fine di provvedere alla educazione dei giovani di origine asiatica e favorire in questo modo la propagazione del cattolicesimo e gli interessi commerciali del Regno di Napoli; con l'unità d'Italia, il Collegio cambia nome in "Real Collegio Asiatico"; il prestigio culturale raggiunto era tale che non fu incluso nella Legge che scioglieva le corporazioni religiose, venendo riconosciuto come ente morale di utilità pubblica sottoposto alla tutela del Governo.

Nel 1878, ministro il critico Francesco De Sanctis, il Collegio cambiò nuovamente nome in "Real Istituto Orientale di Napoli", nel 1925, in conformità alla legislazione universitaria dell'epoca, il nome fu ulteriormente ampliato con l'aggettivo "Superiore", mutato nel 1937 in "Universitario".

Nel 1957 l'Istituto fu trasformato in Ateneo statale (legge 3.12.1957, n. 1210), articolandosi progressivamente, in seguito a successive modifiche istituzionali, nelle quattro attuali Facoltà.

Possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea:

a) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i Licei linguistici per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi professionali;

b) i diplomati degli Istituti magistrali e dei Licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, ai sensi dell'art. 1 della legge 11.12.1969 n. 910, un corso integrativo da organizzarsi, in ogni Provincia, dai Provveditori agli studi sotto la responsabilità didattica scientifica delle Università sulla base delle disposizioni del Ministero della Pubblica Istruzione;

c) coloro che siano già forniti di una laurea, indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria posseduto.

Coloro che intendono immatricolarsi ad uno dei corsi di laurea attivati presso l'I.U.O. dovranno formalizzare l'iscrizione la domanda di immatricolazione, nel periodo 1 agosto-5 novembre 1993 (o, per gravi, giustificati e documentati motivi valutati dal fino al 31 dicembre 1993) presso la Segreteria Studenti.

Gli sportelli sono aperti al pubblico tutti i giorni, tranne il sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

È possibile richiedere alla Segreteria Studenti la Guida dello studente per l'anno accademico 1993/94.

AUTORITÀ ACCADEMICHE

RETTORE: Prof. Adriano Rossi

PRO-RETTORE: Prof. Pasquale Coppola

SENATO ACCADEMICO

Prof. Adriano Rossi (Rettore, PRESIDENTE);

Prof. Mario Agrimi

(Preside Facoltà di Lettere e Filosofia);

Prof. Claudio Vicentini

(Preside Facoltà di Lingue e Letterature Straniere);

Prof. Paolo Frascani

(Preside Facoltà di Scienze Politiche);

Prof.ssa Clelia Sarnelli Cerqua

(Preside Scuola di Studi Islamici).

PRESIDENTI DEI CONSIGLI

DI CORSO DI LAUREA

- Prof. Raffaele Sirri Rubes, Presidente del Consiglio Corso di Laurea in Lettere;

- Prof. Paolo Lucentini, Presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Filosofia;

- Prof. Giuseppe Grilli, Decano del Consiglio del Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne - indirizzo Europeo;

- Prof. Aldo Gallotta, Presidente del Consiglio Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere Moderne - indirizzo Orientale;

- Prof. Paolo Marrassini, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Lingue e Civiltà Orientali;

- Prof. Riccardo Maisano, Presidente del Consiglio Corso di Laurea in Filologia e Storia dell'Europa Orientale.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

La Facoltà conferisce le seguenti lauree:

- *Laurea in Lettere* (indirizzo classico e moderno);

- *Laurea in Filosofia*;

- *Laurea in Lingue e Letterature straniere moderne* (ad esaurimento; indirizzi europeo ed orientale);

- *Laurea in Lingue e Civiltà Orientali* (Sezioni Estremo Oriente; Vicino e Medio Orientale);

te; Africa);

- *Laurea in Filologia e Storia dell'Europa orientale* (indirizzi slavo; baltico; finnougrico; sud-est europeo).

La durata del corso è di quattro anni.

Il titolo di ammissione è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

La Facoltà conferisce la *Laurea in Lingue e Letterature Straniere*.

La durata del corso è di quattro anni. Il corso di Laurea si articola in bienni ed indirizzi.

Il primo biennio è comune a tutti gli indirizzi.

Il secondo biennio si articola in tre indirizzi:

- Filologico-letterario;

- Linguistico-glottodidattico;

- Storico-culturale.

Il titolo di ammissione è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

La Facoltà conferisce la *Laurea in Scienze Politiche*.

Il corso di studi prevede un biennio propedeutico comune a tutti gli iscritti ed un biennio di specializzazione articolato secondo gli indirizzi:

1) Politico-Internazionale;

2) Storico-Politico;

3) Europa Orientale;

4) Asia e Africa.

La durata del corso è di quattro anni.

SCUOLA DI STUDI ISLAMICI

La Scuola ha una durata di due anni.

Possono accedervi i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Lettere, Filosofia, Storia, Lingue e Letterature Straniere Moderne, Lingue e Civiltà Orientali; e inoltre

INDIRIZZI UTILI

RETTORATO

Via Marchese Campodisola, 13 (Palazzo Grimaldi), tel. 5526948 - fax 5526928.

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano I piano), tel. e fax 5513706.

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano I piano), tel. e fax 5524043.

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE

Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano I piano), tel. e fax 5522718.

PRESIDENZA DELLA SCUOLA DI STUDI ISLAMICI

Piazza Bovio, 22 (Palazzo Milano I piano), tel. e fax 5511369.

SEGRETARIA STUDENTI

Via Depretis, 18 - tel. 7605609/7605610 - tel. e fax 7605611.

possono iscriversi gli studenti dei corsi di Laurea di cui sopra che abbiano superato gli esami prescritti per il primo biennio.

Per l'ammissione bisogna sostenere una prova che attesti la conoscenza della lingua araba.

Gli indirizzi sono due: Storico-Culturale.

DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono aggregazioni di corsi per grandi aree culturali. Hanno propria sede, proprie biblioteche e una propria autonomia amministrativa.

I sette Dipartimenti dell'I.U.O. sono:

- *Dipartimento di Studi Asiatici* (P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) DIRETTORE: prof. Luigi

- *Dipartimento di Studi e di Ricerche Africa e Paesi Arabi*

(P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) DIRETTORE: prof. Yacob

- *Dipartimento di Studi dell'Europa* (P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) DIRETTORE: prof. Nullo

- *Dipartimento di Studi del Mondo e del Mediterraneo antico*

(P.zza S. Domenico Maggiore, 12 - Palazzo Corigliano) DIRETTORE: prof. Albino

re Cassio;

- *Dipartimento di Studi Letterari e Linguistici dell'Occidente*

(P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) DIRETTORE: prof.ssa Laura

Michele;

- *Dipartimento di Scienze Sociali* (P.zza S. Giovanni Maggiore, 30 - Palazzo Giusso) DIRETTORE: prof. Pasquale

- *Dipartimento di Filosofia e Politica* (Via dei Fiorentini, 10 - Palazzo ANMIC) DIRETTORE: prof. Mario Agrimi.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

L'Istituto Universitario Orientale presentato dal suo Rettore, il prof. Adriano Rossi

Occorre valorizzare il punteggio di laurea

Docenti di prestigio, miglioramento dei servizi, nuove tecnologie, rapporti internazionali, nuove professionalità, le carte vincenti dell'Orientale

di Adriano Rossi

In questi giorni di settembre che precedono le iscrizioni la stampa nazionale è inondata di sondaggi e statistiche sulle possibilità di occupazione per i laureati dei vari settori, e si sta correggendo la diffusa impressione di assorbimento minimo nel mercato del lavoro di laureati (sembra tra l'altro contemporaneamente smentito che le lauree scientifiche siano più garantenti, e che le lauree umanistiche - o umanistico-sociali - siano meno produttive; ricordo che quest'ultimo è un punto su cui ero già più volte tornato dalle colonne di questo giornale). Ai giovani che sono in cerca di orientamenti per la propria scelta della facoltà credo vada consigliata in ogni caso molta cautela nell'uso di questi dati, che possono sempre risultare, al di là delle intenzioni di chi li elabora, fuorvianti: è bene sottolineare che siamo in un momento in cui la ristrutturazione del sapere tradizionale è massima, con la scomparsa di vecchie professionalità e la nascita di nuove. In momenti come questi la ricerca pura, la individuazione e l'affinamento di metodologie, la concentrazione in nuovi specialismi e l'internazionalizzazione della ricerca possono essere carte vincenti: non è più il momento di puntare ad ottenere una laurea purchessia (vista anche l'imminente ristrutturazione del pubblico impiego, al di là della diminuita capacità di assorbimento di neolaureati già oggi evidente nella scuola media); occorre tornare a valorizzare il punteggio di laurea, elemento essenziale nelle selezioni d'impresa, e l'accurata preparazione di ogni singolo esame, il cui punteggio confluisce nel curriculum complessivo e quindi nel voto di laurea.

L'Istituto Universitario Orientale (I.U.O.), nei differenti corsi di laurea delle proprie facoltà di Lettere e filosofia, di Scienze politiche e, dal 1992/93, di Lingue e letterature straniere, ha sempre puntato ad una preparazione polivalente, aperta alle realtà culturali e sociali del mondo contemporaneo, tradizionalmente organizzato con attività seminari, lezioni-conferenza, confronti pubblici e momenti di dibattito su temi di attualità e rappresentativi di spaccati interdisciplinari. La possibilità per lo studente di confrontarsi con i giovani che studiano secondo altri sistemi visitando direttamente istituzioni culturali straniere ha avuto un ulteriore incentivo tramite i numerosi programmi integrati Erasmus coordinati direttamente dall'I.U.O. o che ne vedono la partecipazione attiva a fianco di partners europei: oltre il 2% degli iscritti in corso si è

recato nello scorso anno accademico all'estero con finanziamenti nell'ambito Erasmus, e stiamo lavorando perché questa partecipazione (che può apparire bassa in termini assoluti, ma è altissima nel confronto con gli altri atenei, il che fa dell'I.U.O. uno degli atenei del mezzogiorno più attivi in campo Erasmus) si rafforzi.

Sul piano didattico-organizzativo, l'anno accademico che sta per iniziare dovrebbe essere quello decisivo per una significativa serie di nuove strutture, tutte a suo tempo approvate con il Piano triennale 1991-93, la cui attuazione sia per motivi finanziari che per motivi tecnico-organizzativi all'interno del Ministero dell'Università e del Consiglio Universitario Nazionale sta ritardando rispetto al previsto. Si tratta per la Facoltà di Scienze politiche di un nuovo corso di laurea in *Relazioni internazionali e politiche di sviluppo* e di un diploma universitario *Operatore allo sviluppo*, che peraltro potrà avvalersi della felice sperimentazione avutasi con il master post-universitario omonimo (finalizzato alla formazione di dirigenti di organizzazioni internazionali e imprese); per la Facoltà di Lettere, del diploma triennale *Interpreti e traduttori* e del riassetto del settore dell'insegnamento delle lingue e letterature straniere (che è stato proposto nel quadro d'un corso di laurea in *Filologia e storia dell'Europa e dell'Oriente*, definenzione dell'attuale *Filologia storia dell'Europa orientale*). Per la facoltà di Lingue e Letterature Straniere, che sta concludendo ora il suo primo anno di vita con un bilancio - al di là delle notevoli difficoltà organizzative iniziali che hanno impegnato a fondo l'intero Senato accademico - credo non insoddisfacente, è prevista la notevole innovazione del passaggio alle nuove tabelle (per gli addetti ai lavori la "tabella IX") che prevedono diversa organizzazione degli esami scritti, un biennio propedeutico comune e tre indirizzi metodologici di completamento, grazie ad una soluzione istituzionale complessa che è stata raccordata all'attuale statuto dell'Istituto con un decreto rettorale firmato all'inizio dell'estate. L'attivazione delle nuove strutture didattiche sopra ricordate potrebbe avvenire parte entro questo anno solare, parte nel corso dell'anno accademico che inizia, non essendo ancora chiari i tempi della relativa decretazione ministeriale (si tratta in tutti i casi menzionati di corsi nuovi per l'ordinamento, e quindi di iter della loro attuazione ri-



chiede tempi considerevoli).

Peraltro specialmente nel campo dei diplomi è essenziale l'apporto degli enti locali, e per i relativi finanziamenti potrebbe rivelarsi determinante l'approvazione della legge regionale specificamente destinata all'I.U.O. per attività formative e monitoraggio del territorio che, dopo un lungo e tormentato iter, si dovrebbe verificare proprio in questi giorni.

Un'ultima novità che si dovrà definitivamente mettere a punto entro l'anno accademico che inizia è la sistemazione della *Scuola di studi islamici* (che come i lettori sanno ha statuto di facoltà, pur essendo stata finora enormemente sottoutilizzata per le sue potenzialità) in un corso di laurea quadriennale di carattere prevalentemente storico e specificamente rivolto alla storia del mondo islamico e dell'area mediterranea: il Senato accademico ha finalmente trovato un accordo unanime su uno schema quadro, che viene attualmente elaborato nel dettaglio dal Consiglio della Scuola.

Il quadro dell'autonomia - il cui slancio a livello nazionale ha subito notevoli rallentamenti, sia in Parlamento sia fuori - occuperà i lavori del Senato accademico integrato, insediato prima della pausa estiva: il tradizionale carattere autonomo dell'Istituto (che per lungo tempo è stato un Ateneo a statuto speciale) e la lunga e positiva sperimentazione dipartimentale potrebbero permettere di disegnare in tempi ottimali (occorre ricordare le difficoltà che in molti atenei ha incontrato il complesso momento di rifondazione istituzionale scaturito dalla legislazione rubertiana) un nuovo assetto normativo che valorizzi le capacità organizzative già ampiamente sperimentate dall'Istituto.

rirà la propria attrezzatissima biblioteca) - del Laboratorio archeologico nei nuovi locali di Vico della Serpe da connettere al costituendo Centro interdisciplinare di archeologia; e ancora (con tempi dipendenti dalla Legge regionale che ho sopra menzionato) l'organizzazione del Centro interdisciplinare documentazione contemporanea e del Centro interdisciplinare di coordinamento dell'informatica d'ateneo.

Credo infine che non vada lasciato sotto silenzio lo sforzo di tutte le facoltà (che certamente i presidi non avranno mancato di illustrare al giornale) per mantenere un elevato livello di ricambio del personale docente entro il progetto culturale che è sempre stato proprio dell'Istituto: abbiamo già quest'anno chiamato titolari di materie oggi strategiche come *Storia dell'America latina* (a Lingue), *Lingua e letteratura somala* (a Lettere) o *Sistemi politici e sociali dell'Africa contemporanea* (a Scienze politiche), solo per nominarne alcuni; giungeranno dal 1 novembre titolari di prima fascia per *Storia del cristianesimo* a Lettere e *Storia dei partiti politici a Scienze politiche*, e numerosi nuovi docenti di seconda fascia (segnalo tra l'altro, nel settore classico, l'arrivo di nuovi titolari per *Storia greca* e *Filologia egea-anatolica*); da ultimo vorrei ricordare la chiamata diretta ai sensi di una norma speciale del dpr 382/80 (chiamata già a suo tempo illustrata nelle pagine di questo giornale) di due prestigiosi docenti stranieri molto noti in Italia, Alessandro Wilkon e Boris A. Uspeknij, rispettivamente per *Filologia slava* e *Lingua e letteratura russa*, con cui la Facoltà di Lettere dell'Istituto ha voluto ribadire al tempo stesso legami di solidarietà europea e volontà di apertura internazionale in un momento in cui un patrimonio culturale costituito da generazioni di studiosi minaccia di essere disperso con la crisi delle istituzioni accademiche dell'Europa dell'est.

In conclusione, il più cordiale saluto e augurio dell'Istituto - oltre che ai docenti e al personale - alle matricole e agli iscritti più "anziani", a cui i servizi che il nostro Ateneo produce sono rivolti come protagonisti del domani: insieme cercheremo di lavorare anche perché dal mondo dello studio si rafforzino quel messaggio di fiducia nel futuro che la società civile si attende da noi.

Adriano Rossi
Magnifico Rettore
Istituto Universit. Orientale

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

A Napoli la più antica Scuola orientalistica d'Europa

Tre Facoltà (Lingue e Letterature Straniere, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche), la Scuola post-laurea di Studi Islamici: è l'offerta didattica della più antica scuola orientalistica d'Europa. Semitistica, Islamistica, Lingua e Letteratura Urdu, Serbo, Croato, Swahili, Ge'ez, Assiologia, sono solo alcune delle lingue e delle civiltà che si studiano all'Istituto Universitario Orientale.

L'antico Collegio dei Cinesi ne ha fatta di strada dal 1730, anno della sua fondazione. Pur mantenendo inalterata la sua alta tradizione negli studi orientalisti, ha allargato il suo orizzonte con nuove specializzazioni. Dallo scorso anno ha visto un forte mutamento nel suo assetto. È nata una nuova Facoltà: Lingue e Letterature straniere, distaccata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia.

E ancora novità sono previste: a Scienze Politiche il corso di Laurea in Relazioni Internazionali e a Lettere quello in Conservazione dei Beni Culturali. Un passo avanti l'Orientale l'ha fatto anche per i diplomi Universitari: saranno attivate le «lauree brevi» in Operatore allo Sviluppo alla Facoltà di Scienze Politiche e Interprete e Traduttore a Lettere e Filosofia.

8.000 in totale, 1500 al primo anno: l'utenza dell'Istituto. È Lingue a raccogliere più iscritti (813 le matricole dello scorso anno), Facoltà che attiverà un nuovo ordinamento, la tabella IX, e nuove discipline (Psicolinguistica, Storia della Musica, Sociolinguistica) e sperimenterà l'organizzazione semestrale per alcuni corsi.

Più contenuti gli iscritti a Lettere, Facoltà che può vantare l'unicità in Italia per due dei suoi cinque corsi di Laurea - Filologia e Storia dell'Europa Orientale (indirizzo slavo-baltico-finnougrico-sud-est europeo) e Lingue e Civiltà Orientali.

Scienze Politiche, come le sue oltre 400 matricole è più orientata allo studio specifico delle aree geo-politiche d'Asia, Africa ed Europa Orientale rispetto alla omonima facoltà dell'Ateneo federiciano.

Fiore all'occhiello dell'Istituto di cui è Rettore il professor Adriano Rossi, è la Scuola di Studi Islamici che

L'Orientale ha un'utenza di 7.586 studenti: 4.655 in corso e 2.931 fuoricorso.

Lo scorso anno si sono iscritte 1.506 matricole così suddivise:

Lingue e Letterature straniere	813
Lettere e Filosofia	190
Lettere	86
Filosofia	21
Filologia e Storia Europa Orientale	8
Lingue e Civiltà Orientali	75
Scienze Politiche	424
Studi Islamici	4

permette la specializzazione in un settore particolare quale quello del mondo musulmano. Anche qui spirava di cambiamento. Il Senato Accademico ha approvato modifiche nello Statuto. Ora si deve attendere il parere del Ministero affinché la Scuola possa trasformarsi in Facoltà ad ordinamento quadriennale, con un unico corso di Laurea in 'Filologia, Storia e Cultura', suddiviso in due indirizzi: «Linguistico-Letterario» e «Storico-Politico, Filosofico, Religioso».

Non si può certo dire che l'Orientale sia un Istituto Universitario dagli orizzonti limitati.

Attivissimi sono gli scambi con l'estero che si traducono in esperienze dal vivo per gli studenti con le borse di studio Erasmus, ma non meno importanza viene data alle convenzioni nazionali ed internazionali.

Un esempio: le collaborazioni in atto con l'Istituto del Medio ed Estremo Oriente (Is.Me.O) e con STOA (Istituto di Studi per la Direzione e Gestione d'Impresa) per l'avvio di un Master destinato a giovani laureati in Scienze Politiche, Sociologia, Lettere e Filosofia, Lingue.

Gli spazi. Politica di espansione all'Orientale anche sul versante edilizio. Alla sede 'storica' di Palazzo Giusso (in Piazza S. Giovanni Maggiore), l'Orientale ha aggiunto, due anni fa, Palazzo Corigliano (in Piazza S. Domenico Maggiore), riportato, dopo anni di lavori, agli antichi splendori. Nuove dotazioni in locazione (Via Melisurgo, 44) andranno ad incrementare il patrimonio dell'Istituto: 634 mq.

agli edifici dell'Amministrazione e 761 mq. ai sette Dipartimenti, articolazioni scientifiche dell'Orientale, che hanno lo scopo di preparare e perfezionare studenti e studiosi nelle discipline cui si riferiscono e di sviluppare la ricerca.

Lo stesso Palazzo Giusso sembra vivere da un po' nuova linfa. Niente più auto in sosta a Largo S. Marcellino. La storica Esedra vivrà tempi migliori: l'area sarà rivalutata e così sarà restituito agli studenti un nuovo spazio di socializzazione.

Con lo stesso fine l'anno scorso furono aperte due sale lettura e consultazione testi, con circa 20 posti a sedere, presso l'Opera Universitaria dell'Orientale, Calata Trinità Maggiore 53, scala A II piano).

Al servizio degli studenti è attivo, da quasi due anni, presso il Laboratorio Linguistico, un sistema di computer multimediale su cui si

può lavorare con il classico sistema di ascolto delle cassette oppure adoperare il sistema informatico. Sempre presso la struttura è da evidenziare la sezione sperimentale d'inglese, utile a tutti coloro che intendano ricevere un'assistenza continua nello studio della lingua.

Ma l'Orientale non significa solo studio delle lingue, infatti i suoi interessi culturali vanno ben oltre. Significative in questo caso sono le numerose tavole rotonde, convegni, dibattiti, organizzati durante lo svolgimento dell'anno accademico. Senza contare le rassegne cinematografiche di films in lingua, come quella del Videoclub - Il Rassegna del cinema sovietico, o quella organizzata dal Dipartimento di Studi Asiatici e l'Opera, con la collaborazione dell'Istituto Giapponese di Cultura di Roma, tanto per citarne qualcuna. Ma il mondo del teatro e dello spettacolo all'Orientale lo si può vivere anche in prima persona: basta iscriversi al C.U.T. (Centro Universitario Teatrale) e partecipare alle loro attività in modo propositivo e attivo.

Studiare all'Orientale con queste premesse, dovrebbe apparire alle matricole una gioia. Ma purtroppo non è sempre così. Gli spazi sono scarsi, spesso gli studenti sono costretti a spostarsi per seguire corsi diversi; non vi sono aule studio. Così come le bacheche sono poco or-

ganizzate.

Altra spina nel fianco è il problema dei lettori di madre lingua che assistono gli studenti a lezione. L'anno accademico scorso ha visto una diminuzione del monte ore di lavoro concesso a questa categoria così importante per l'apprendimento delle lingue.

Un problema questo che immancabilmente si ripropone all'inizio di ogni nuovo anno accademico. Inevitabili i ritardi nel dare inizio ai corsi di lingua. E, immancabilmente, la situazione si ripercuote sugli studenti, che trovano difficoltà nel superare le prove scritte. I dati confermano che più del 50% degli studenti non riesce a superare gli scritti.

Ancora troppo vivo all'Orientale è il ricordo dello scandalo relativo alla falsificazione dei verbali d'esame ad opera di un dipendente. L'ultimo increscioso episodio, avvenuto qualche mese fa, ha suscitato ancora allarme e sbigottimento: l'irruzione nella Segreteria Studenti, di ignoti, che hanno sottratto fascicoli e documenti appartenenti agli studenti. Una brutta sorpresa che ha investito una struttura che già da tempo si dibatte tra mille problemi. Primo fra tutti: l'assenza di un adeguato sistema informatico.

Alla fine come sempre ha prevalso la buona volontà. La caratteristica che bisogna possedere per 'vivere' all'Orientale!

M. Rosa Verrone

I laureati all'Orientale negli ultimi 5 anni

	Lettere	L. Lett. Str. m.	Filosofia	Fil. St. eu. or.	Li.Civ.or.	Facoltà Lettere	Scienze Politiche	Studi Islamici	Totale
1988	TOT 56 FC 55	TOT 542 FC 516	TOT 9 FC 7	TOT 1 FC 1	TOT 9 FC 8	TOT 617 FC 587	TOT 89 FC 83	TOT 2 FC 2	708
1989	TOT 42 FC 36	TOT 530 FC 513	TOT 9 FC 8	TOT 0 FC 0	TOT 7 FC 7	TOT 588 FC 564	TOT 73 FC 70	TOT 1 FC 1	662
1990	TOT 60 FC 55	TOT 455 FC 429	TOT 9 FC 4	TOT 2 FC 2	TOT 13 FC 13	TOT 539 FC 503	TOT 107 FC 100	TOT 2 FC 1	648
1991	TOT 70 FC 64	TOT 465 FC 451	TOT 8 FC 8	TOT 3 FC 3	TOT 13 FC 12	TOT 559 FC 538	TOT 124 FC 113	TOT 2 FC 2	685
1992	TOT 51 FC 49	TOT 408 FC 400	TOT 9 FC 9	TOT 4 FC 4	TOT 12 FC 12	TOT 484 FC 474	TOT 108 FC 105	TOT 0 FC 0	592
TOTALE	279	2400	44	10	54	2787	501	7	3295

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

L'offerta didattica dell'Orientale

Le Facoltà dalla A alla Z

LINGUE

Si adeguerà ad una nuova tabella didattica la neo-Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, presieduta dal prof. **Claudio Vinciguerra**. Lingue, nata lo scorso anno, andrà quindi ad equipararsi alle facoltà europee, godrà di un corpo docente formato da docenti del settore a cui verranno affiancate iniziative di rinnovamento.

La durata del corso di laurea è sempre di **4 anni**, la novità sarà nel numero degli esami: dai 20 originari si passerà a **19** annualità, da dividersi in 2 bienni, un primo comune a tutti gli iscritti presso la Facoltà di Lingue ed un secondo seguente in tre indirizzi di specializzazione: **Indirizzo Filologico-Letterario, Storico-Culturale, Linguistico-Glottodidattico**. Ognuno sarà contraddistinto dalle specializzazioni a cui si riferisce e allo stesso tempo verrà accennato agli altri per la presenza di esami fondamentali quali quello di Glottologia, Filologia e Letteratura Italiana.

Nella scelta vi sarà una rosa di esami composta da sette gruppi dai quali si dovrà scegliere una sola disciplina. In più da quest'anno l'esame di Letteratura Umanistica sarà propedeutico a quello di Letteratura Latina, lo stesso criterio sarà applicato per l'esame di Fonetica nei confronti di Linguistica Generale e Glottologia.

Innovazione è anche l'inserimento della **Lingua e Letteratura Straniera Triennale** al posto della biennale. È prevista la semestralizzazione di alcune materie nonché l'attivazione di nuovi insegnamenti quali quello di **Didattica Linguistica, Psicolinguistica, Storia della Musica** che andranno ad aggiungersi a materie già attivate l'anno scorso e che hanno riscosso non poco successo quali: **Storia della Lingua Inglese** (circa 492 studenti l'hanno iscritta nel loro piano studi), **Teoria e Storia della Traduzione** (circa 211 studenti l'hanno scelta tra gli esami da sostenere).

Nella riorganizzazione della Facoltà prevista l'affissione del calendario dei corsi già dal mese di ottobre con precisazioni sui corsi, le aule, gli orari, una puntuale distribuzione della Guida dello studente.

«La Facoltà - Scienze Politiche - intende formare dei quadri professionali che potranno inserirsi nelle carriere diplomatiche, manageriali e politiche, non solo nel nostro paese ma anche presso i paesi della CEE e quelli extraeuropei»: afferma il prof. **Paolo Frascani**, preside della Facoltà di Scienze Politiche, che il 7 ottobre, con gli altri docenti, nell'aula Matteo Ripa di Palazzo Giussio, presenterà i profili di studio, gli indirizzi e gli sbocchi occupazionali della facoltà.

Il corso di studi comprende un biennio propedeutico comune a tutti gli iscritti ed un biennio di specializzazione da scegliersi tra quattro indirizzi di cui due areali (politico-internazionale, storico politico, Europa Orientale, Asia-Africa). La durata del corso di laurea è di **4 anni** e prevede un numero di **21 annualità**.

Una Facoltà, quella di Scienze Politiche piena di iniziative di carattere scientifico che prendono

vita attraverso i molteplici incontri-dibattito, organizzati dalla Facoltà, ma anche dal vivo interesse dei suoi docenti, persone conosciute e stimante nei vari campi di interesse. Basta ricordare i professori Giacomo Marramao, Roberto Esposito, nuova acquisizione insieme al prof. Sergio Fabiani, specialista in tutto ciò che riguarda il Sistema Politico Statunitense.

Già attivato da tempo il Master per Operatore allo sviluppo che trae origine dalla collaborazione tra Stoà, Istituto Universitario Orientale e l'Agenzia per l'impiego della Campania.

Il master è rivolto ai giovani laureati in Scienze Politiche, Sociologia, Lettere e Filosofia, Lingue, e si ripropone l'obiettivo di convertire i laureati in materie non economiche in una figura professionale nuova che valorizzi le conoscenze linguistiche in grado di inserirsi nelle aziende con progetti di investimento in paesi «deboli» o «difficili» e negli organismi internazionali dei paesi «donatori», con funzioni connesse alla promozione e al sostegno di processi economici durevoli.

E novità dovrebbero partire il prossimo anno il Corso di Laurea in Relazioni Internazionali e il Diploma di Operatore allo Sviluppo.

LETTERE

Lettere, Lingue e Letterature Straniere Moderne (ad esaurimento), Filosofia, Lingue e Civiltà Orientali, Filologia e Storia dell'Europa Orientale: sono i titoli che conferisce la Facoltà di Lettere e Filosofia presieduta dal prof. **Mario Agrimi**.

La durata del corso per ciascuna laurea è di quattro anni.

Al clima di rinnovamento dell'Istituto Universitario Orientale, la Facoltà di Lettere sta partecipando ampiamente. E infatti prevista l'attivazione di un nuovo Corso di Laurea in Filologia e Storia - dell'Europa e dell'Oriente che andrà a sostituire quello preesistente di Filologia e Storia dell'Europa Orientale - in cui sono previsti tre indirizzi: **Europa Orientale, Europa Occidentale, Oriente**. A caratterizzare questo corso sarà la marcata presenza di studi storici ed una forte connotazione filologica per gli studi linguistici.

Altra novità: il corso di Laurea per Conservazione dei Beni Culturali con forti connotazioni orientalistiche.

Di prossima attuazione è anche il Diploma Universitario di Interpreti e Traduttori, il corso triennale diplomi bilingue: **Russo-Polacco** oppure **Spagnolo-Portoghese**, ed un diploma con quattro lingue non occidentali: **Russo, Arabo, Cinese, Giapponese**. Questo secondo diploma avrà come base strumentale l'Inglese e il Francese.

STUDI ISLAMICI

Si interessa di tutti i paesi in cui sono presenti nuclei musulmani. La Scuola di Studi Islamici, presieduta dalla professoressa **Clelia Sarnelli Cerqua**, ha durata biennale, e prevede due

indirizzi storico-politico e storico-culturale. Attualmente vi possono accedere tutti gli studenti che abbiano conseguito e superato gli esami del biennio di una Facoltà umanistica e i laureati in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Filosofia, Storia, Lingue e Letterature straniere moderne e Lingue e Civiltà Orienta-

le. Ma grosse novità sono previste, la Scuola di Studi Islamici è in attesa di un nuovo Statuto che la equipari a Facoltà ad ordinamento quadriennale, con tre aree geografiche: **Paesi Arabi, Africa Islamica, Asia Islamica**. Il corso di laurea sarà unico: **Filo-**

logia, Storia e cultura, suddiviso in due indirizzi: **Linguistico-Letterario** e **Storico-Politico, Filologico e Religioso**. Le prospettive di questi indirizzi dovrebbero portare all'insegnamento di Storia e Filosofia negli Istituti Superiori.

M. Rosa Verrone

Di tutto un po'

(M.R.V.) La domanda di immatricolazione deve essere presentata presso la **Segreteria Studenti**, ubicata in Via Depretis 18, data ultima il 5 novembre 1993.

Le sedi dove poter trovare i docenti, le aule, le biblioteche, i Dipartimenti sono: Palazzo Giussio ubicato in largo G. Maggiore, Palazzo Corigliano in P.zza San Domenico Maggiore e Palazzo Annig in via dei Fiorentini.

Altro indirizzo utile Via Loggia dei Pisani dove sono ubicate le Presidenze delle Facoltà di Scienze Politiche, Lettere e Filosofia, di Studi Islamici, di Lingue e Letterature Straniere; in via Marchese Campodisola (Palazzo Grimaldi), sono ubicati il Rettorato presieduto dal rettore Adriano Rossi, affiancato dal Pro-rettore prof. Pasquale Coppola e dal Responsabile alla «Vigilanza sui servizi amministrativi Contabili» il prof. Giovanni D'Erme e gli Uffici Amministrativi.

Attivato da due anni presso la sede dei **Laboratori Linguistici** ubicata in Piazza Bovio, un sistema di computer multimediale su cui si può lavorare con il classico sistema di ascolto delle cassette oppure adoperare il sistema informatico. Sono 1410 le cassette a disposizione degli studenti, registrazioni di testi adottati dalle varie discipline linguistiche. La scel-

ta è tra 13 differenti lingue. Da evidenziare è la sezione sperimentale d'inglese. Oltre all'aula multimediale, la sede dei laboratori linguistici è fornita di una cospicua videoteca in lingua originale, di tre laboratori linguistici modello 156 Tandem; un attrezzatissimo studio regia; un Videotel, una sorta di banca dati senza limiti, un terminale dal quale gli studenti potranno ricevere tutte le informazioni relative ad orari di lezioni, di esercitazioni.

Ruolo importante è svolto dall'**Opera Universitaria** a cui fanno capo i vari servizi offerti a chi si iscrive presso l'Istituto Universitario Orientale quali: posti alloggio, contributi per il perfezionamento all'estero delle lingue e per la stesura di tesi di laurea, servizio mensa, borse di studio Erasmus, convenzioni con i teatri cittadini, servizio prestito libri.

Per usufruire di questi servizi bisogna tener presente le date di scadenza e la relativa documentazione da produrre. Tutte le indicazioni in merito sono riportate nell'opuscolo che ogni anno l'Ente pubblica. Lo si può ritirare presso la sede in Calata Trinità Maggiore, 53 III piano scala B, tutti i giorni dalle 9 alle 12, escluso il sabato.

Anticipiamo alcune novità. Da quest'anno non sono più disponibili i posti alloggio presso il pensionato perché è scaduta la convenzione. In cambio, verrà bandito un concorso per 70 contributi alloggi di un valore massi-

mo di 1 milione di lire per persona con reddito non superiore a 39.049.000 e di 300.000 lire per chi ha reddito fino a 70.279.000.

Le condizioni di merito sono per le matricole il voto riportato agli esami di maturità dovrà essere almeno pari a 42/60, per coloro che si iscrivono agli anni successivi bisogna aver sostenuto un certo numero di esami.

Altra novità: la possibilità che l'Ente, su sollecitazione dell'Assessorato competente approvi la contribuzione al servizio mensa in base alle fasce di reddito.

Un presidio medico al servizio degli studenti e del personale docente e non docente dell'Istituto Universitario Orientale, una ulteriore ipotesi al vaglio del Consiglio d'Amministrazione dell'Opera.

I Dipartimenti dell'Orientale, sede dell'attività di ricerca, sono sette: Studi Asiatici, presso Palazzo Corigliano, (direttore il prof. Cagni); Studi e Ricerche su Africa e Paesi Arabi presso Palazzo Corigliano (direttore il prof. Bevilacqua); Studi dell'Europa Orientale, Palazzo Giussio (direttore il prof. Minissi); Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico presso Palazzo Corigliano (direttore il prof. Albeo Cassio); Studi Letterari e Linguistici del Settore Occidentale Medioevale e Moderno, presso Palazzo Giussio, (direttore la prof. di Michele); Scienze Sociali, presso Palazzo Giussio, (direttore il prof. Cirriello); Filosofia e Politica, presso Palazzo Annig, (direttore il prof. Agrimi).

La bacheca di Ateneapoli

• Tesi di laurea materie giuridiche economiche e letterarie offresi qualificata collaborazione. Telefonare ore pasti al 5701974.

• Fittasi a sole studentesse camere libere in appartamento sito in Via Sacramento a Foria, n. 27. Telefonare al 455992.

• Avvocato con esperienza di insegnamento universitario impartisce lezioni anche intensive di Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Privato. Telefonare al 5528301.

• Docente collabora all'elaborazione di tesi di laurea nelle materie del diritto. Tel. dopo le ore 15,00 al 5794279.

• Avvocato prepara per esami universitari e concorsi Diritto Civile e Istituzioni di Diritto Privato, preparazioni accurate. Telefonare 7417992.

• Accurate traduzioni di tedesco e di francese esegue docente di ruolo con pluriennale esperienza nel settore. Telefonare ore serali al 7612917.

• Docente impartisce lezioni a studenti di Economia e Commercio e Giurisprudenza nelle materie del diritto. Tel. dopo le ore 15,00 al 5794279.

• Accurate lezioni private di tedesco e francese superiori e Università impartisce docente di ruolo pluriennale esperienza, prepara per esami universitari e collabora per tesi o tesine di letteratura tedesca, francese o italiana. Telefonare ore serali al 7612917.

• Economia Politica e materie giuridiche in genere, si impartiscono lezioni da parte di laureato con specializzazione, massima professionalità, referenze dimostrabili. Tel. 7403913.

• Laureata in Giurisprudenza impartisce lezioni di Diritto Costituzionale e di Istituzioni di Diritto Pubblico. Tel. 7691767.

• Cereco collega per ripetere Diritto Commerciale cattedra di Porzio, zona Aversa tel. 8922453.

• Inglese, diplomato al British Council ed all'American Study Center con certificato TOEFL di ammissione alle università americane, impartisce, anche a domicilio, accurate lezioni. Tel. 7613441.

• Studentessa universitaria in Scienze dell'Educazione impartisce lezioni private di Pedagogia, Psicologia, Sociologia, Filosofia. Prepara alla maturità. Rivolgersi al 5789357 Orario 18.30-19.30

• Studentessa iscritta a Giurisprudenza cerca per preparare esame di Diritto Costituzionale da Barile per prossima sessione. Telefonare al 665404.

• Fittasi a studentesse referenziate camere in appartamento centralissimo (Piazza Cavour). No perditempo. Ore pasti, tel. 7807534.

• Fittasi appartamento, quattro posti letto a studenti-studentesse. Inizio Via Consalvo. Tel. ore pasti 7611330

• Corso completo per concorso a cattedra, scuola media e scuola su-

periore lingua inglese, materiale offresi. Tel. mattina ore 9.00 n. 8047900.

• Avvocato con esperienza di insegnamento università impartisce lezioni di Istituzioni di Diritto Romano e Diritto Privato. Tel. al 5787892.

• Fittasi a studentesse, Via G. Giugante. Tel. al 669355.

TESI DI LAUREA

si battono su computer Macintosh con stampante Laser a lire 90 a rigo!!! Offresi, inoltre, collaborazione integrale o parziale per la redazione di tesi e tesine in materie umanistiche, giuridiche ed economiche.

Tel. 081/5934351

Per il tuo annuncio gratuito tel. al 446654

Istituto Universitario Navale

Napoli

Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale Corsi di Laurea

Corso di Laurea in Economia Aziendale (quattro anni)

Il piano di studio per il conseguimento della Laurea in Economia Aziendale comprende n. 17 insegnamenti fondamentali e n. 9 complementari

Insegnamenti fondamentali:

1) Istituzioni di diritto privato; 2) Istituzioni di diritto pubblico; 3) Diritto Commerciale (biennale, con esame unico alla fine del biennio); 4) Matematica generale; 5) Matematica finanziaria I; 6) Matematica finanziaria II; 7) Statistica I; 8) Statistica II; 9) Economia Politica I; 10) Economia Politica II; 11) Diritto del Lavoro; 12) Scienza delle finanze e diritto finanziario; 13) Economia e politica agraria; 14) Geografia economica (biennale, con esame unico alla fine del biennio); 17) Ragioneria generale ed applicata; 18) Ragioneria generale ed applicata II; 19) Tecnica bancaria e professionale; 20) Tecnica industriale commerciale; 21) Merceologia; 22) Lingua Francese o spagnola (triennale con esame scritto e orale alla fine del triennio); 23) Lingua inglese o tedesca (triennale, con esame scritto e orale alla fine del triennio).

Corso di Laurea in Economia e Commercio (quattro anni)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio comprende n. 23 insegnamenti fondamentali e n. 2 complementari.

Insegnamenti fondamentali:

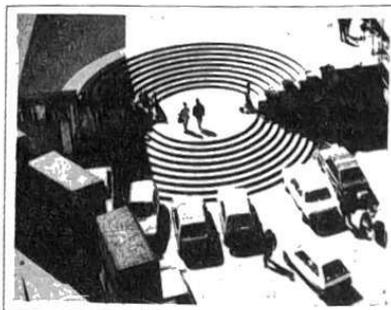
1) Istituzioni di diritto privato; 2) Istituzioni di diritto pubblico; 3) Diritto commerciale (biennale, con esame unico alla fine del biennio); 4) Matematica generale; 5) Matematica finanziaria I; 6) Matematica finanziaria II; 7) Statistica I; 8) Statistica II; 9) Economia politica I; 10) Economia politica II; 11) Diritto del Lavoro; 12) Scienza delle finanze e diritto finanziario; 13) Economia e politica agraria; 14) Politica economica e finanziaria; 15) Storia economica; 16) Geografia economica (biennale, con esame unico alla fine del biennio); 17) Ragioneria generale ed applicata I; 18) Ragioneria generale ed applicata II; 19) Tecnica bancaria e professionale; 20) Tecnica industriale e commerciale; 21) Merceologia; 22) Lingua francese o spagnola (triennale, con esame scritto, orale alla fine del triennio); 23) Lingua inglese o tedesca (triennale, con esame scritto e orale alla fine del triennio).

Corso di Laurea in Economia Marittima e dei Trasporti (quattro anni)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia Marittima e dei Trasporti comprende n. 20 insegnamenti fondamentali e n. 5 complementari.

Insegnamenti fondamentali:

1) Istituzioni di diritto privato
2) Istituzioni di diritto pubblico
3) Economia politica I
4) Economia politica II
5) Storia economica
6) Statistica metodologica ed economica I
7) Statistica metodologica ed economica II
8) Matematica generale
9) Lingua straniera (triennale, con esame unico alla fine del triennio a scelta tra lingua inglese, lingua francese, lingua tedesca, lingua spagnola)
10) Diritto commerciale (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
11) Economia Aziendale



12) Ragioneria generale e applicata alle imprese di trasporto
13) Economia e tecnica delle imprese di trasporto
14) Diritto della navigazione (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
15) Economia e politica dei trasporti I
16) Economia delle aziende dei pubblici servizi (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
17) Geografia economica (biennale, con esame unico alla fine del biennio)
18) Ricerca operativa applicata ai problemi dei trasporti
19) Tecnica industriale e commerciale
20) Economia e politica dei trasporti II

Corso di Laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari (quattro anni)

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari comprende n. 20 insegnamenti fondamentali e n. 5 complementari.

Insegnamenti fondamentali:

1) Istituzioni di diritto privato; 2) Istituzioni di diritto pubblico; 3) Economia politica I; 4) Economia politica II; 5) Storia economica; 6) Statistica metodologica ed economica I; 7) Statistica metodologica ed economica II; 8) Matematica generale; 9) Lingua straniera (triennale, con esame unico alla fine del triennio a scelta tra lingua inglese, lingua francese, lingua tedesca, lingua spagnola); 10) Diritto commerciale (biennale, con esame unico alla fine del biennio); 11) Economia aziendale; 12) Ragioneria generale e applicata alle imprese commerciali, bancarie e assicurative; 13) Politica economica e finanziaria; 14) Tecnica bancaria e professionale; 15) Diritto delle assicurazioni; 16) Diritto internazionale; 17) Economia internazionale; 18) Matematica finanziaria; 19) Tecnica degli scambi e cambi con l'estero; 20) Scienza delle finanze e diritto finanziario

Corsi di Diploma Universitario

Presso la Facoltà di Economia dei trasporti e del commercio internazionale dell'Istituto Universitario Navale sono istituiti i seguenti corsi di diploma universitario: A) Economia e gestione dei servizi turistici - n. 100 posti; B) Economia e amministrazione delle imprese - n. 100 posti; C) Statistica e informatica per la gestione delle imprese - n. 50 posti.

L'iscrizione ai suddetti corsi è a numero chiuso.

La durata dei corsi di diploma universitario è di tre anni.

Gli aspiranti alla frequenza

dei corsi dovranno presentare - entro il termine ultimo del 30 settembre 1993 - alla segreteria studenti dell'Istituto Universitario Navale - domanda in carta libera corredata dal certificato di diploma di scuola media superiore.

Ove le domande di iscrizione risultino in numero superiore ai posti disponibili, sarà effettuata una prova di selezione e formulata una graduatoria per ciascun corso di diploma.

Saranno ammessi ai corsi gli aspiranti collocati nei posti utili.

Entro l'11 ottobre 1993 saranno pubblicati all'albo dell'Istituto i risultati delle prove di

selezione in modo da consentire agli aspiranti che non risultino ammessi la possibilità di iscriversi ad altri corsi di laurea o di diploma.

Le prove di selezione si terranno nei locali dell'Ateneo in Via Acton n. 38 secondo il seguente calendario: 5 ottobre 1993 ore 9.00: Economia e amministrazione delle imprese; 6 ottobre 1993 ore 9.00: Economia e gestione dei servizi turistici; 7 ottobre 1993 ore 9.00: Statistica e informatica per la gestione delle imprese.

Le modalità delle eventuali prove di ammissione sono stabilite dal Consiglio di Facoltà.

Economia e gestione dei servizi turistici (tre anni)

Il piano di studi del corso di diploma in Economia e gestione dei servizi turistici comprende 6 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.

Economia e amministrazione delle imprese (tre anni)

Il piano di studi del corso di diploma in Economia e amministrazione delle imprese comprende 6 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i ca-

atterizzanti ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.

Statistica e informatica per la gestione delle imprese (tre anni)

Il piano di studi del corso di diploma in Statistica e informatica per la gestione delle imprese comprende 5 insegnamenti fondamentali, l'equivalente di 6 insegnamenti annuali scelti tra i caratterizzanti di cui uno per ciascuna area, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di 4 annualità.

Istituto Universitario Navale

Napoli

Facoltà di Scienze Nautiche

*Scienze Ambientali: per le prove di ammissione
domande entro il 30 settembre*

Corso di Laurea in Scienze Ambientali (cinque anni)

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Scienze Ambientali (indirizzo marino) comprende trentadue discipline annuali che danno luogo a ventotto esami dei quali quattro integrati.

Il Corso degli studi è suddiviso in un biennio propedeutico ed in un triennio ad indirizzo marino che prevede quattro orientamenti: **oceanografico, risorse biotiche, risorse abiotiche, inquinamento.**

Gli insegnamenti del primo anno sono:

- | | |
|-----------------------------------|---|
| 1) Istituzioni di matematica I | 4) Biologia I |
| 2) Fisica generale I | 5) Litologia e geologia |
| 3) Chimica generale ed inorganica | 6) Diritto e legislazione dell'ambiente |

Il corso di Laurea è a **numero chiuso**. Il numero massimo di iscrivibili per anno accademico è fissato in **100 unità**.

L'ammissione al primo anno di corso avverrà secondo l'ordine di graduatoria stabilito in base all'esito di un test a risposte multiple su argomenti di materie insegnate nella scuola secondaria superiore.

L'esame di ammissione avrà luogo presso i locali dell'Istituto Universitario Navale - Via Acton, 38 Napoli - il giorno **4 ottobre 1993 ore 9.00.**

I candidati saranno ammessi a sostenere l'esame di concorso previa esibizione di un documento di identità personale.

Le relative graduatorie saranno pubblicate all'albo dell'Ateneo entro il 7 ottobre 1993.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare - entro e non oltre il **30 settembre 1993** - esclusivamente presso la segreteria studenti che rilascerà apposita ricevuta:

- domanda in carta libera indirizzata al Rettore dell'Istituto Universitario Navale contenente, oltre alle esatte generalità, indicazione della residenza, e del recapito e numero telefonico del candidato;

- certificato del diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale in carta semplice.

Nel caso di parità di punteggio la precedenza in graduatoria sarà data a colui che ha ottenuto all'esame di diploma il punteggio più elevato, in caso di ulteriore parità al più anziano di età.

Se alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso il numero dei concorrenti dovesse risultare uguale o inferiore al numero programmato, il concorso non verrà espletato e tutti gli aventi diritto dovranno regolarizzare l'iscrizione presso la segreteria studenti.

Corso di Laurea in Discipline Nautiche (cinque anni)

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Discipline nautiche, articolato in tre distinti indirizzi (**indirizzo ambiente marino fisico; indirizzo geodetico; indirizzo navigazione radioelettronica**) comprende n. 13 insegnamenti fondamentali comuni, n. 7 insegnamenti fondamentali propri di ciascun indirizzo e n. 6 insegnamenti complementari.

Gli insegnamenti fondamentali per tutti e tre gli indirizzi sono:

- | | |
|--|---|
| 1) Analisi matematica I | 8) Geometria analitica con elementi di proiettiva |
| 2) Analisi matematica II | 9) Istituzioni di elettromagnetismo |
| 3) Calcolo numerico e programmazione | 10) Istituzioni di navigazione |
| 4) Chimica | 11) Meccanica razionale |
| 5) Complementi di matematica per le applicazioni | 12) Teoria dei sistemi |
| 6) Fisica I | 13) Comunicazioni elettriche |
| 7) Fisica II | |

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Il Rettore del Navale presenta ai nuovi iscritti il suo Ateneo, le novità didattiche e i nuovi Corsi di Laurea

Navale, Ateneo in espansione

Conferisce lauree in: Economia e Commercio, Economia Marittima e dei Trasporti, Commercio Internazionale e Mercati Valutari, Economia Aziendale, Discipline Nautiche e Scienze Ambientali

Il prossimo anno accademico l'Istituto Universitario Navale (I.U.N.) attiva ben due nuovi corsi di laurea Economia aziendale, presso la Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale; Scienze Ambientali (indirizzo marino), presso la Facoltà di Scienze Nautiche.

Lo studente che intende iscriversi all'I.U.N. può scegliere, quindi uno dei seguenti corsi di Laurea: Economia e Commercio, Economia Marittima e dei Trasporti, Commercio Internazionale e mercati valutari, Economia Aziendale, Scienze Nautiche (5 anni), Scienze Ambientali (indirizzo marino, 5 anni, 100 posti). Nel caso in cui è interessato ai Corsi di Diploma (c.d. Lauree brevi) può presentare domanda per l'ammissione ad uno dei seguenti corsi: Economia e amministrazione delle imprese (100 posti), Statistica e Informatica per la gestione delle imprese (50 posti).

Coloro che sono già in possesso di un diploma di laurea possono presentare domanda per l'ammissione ad una delle due scuole di Specializzazione in Amministrazione e Direzione Aziendale e Conservazione e Gestione della documentazione storico-aziendale.

È opportuno che uno studente che si accinge ad effettuare una scelta per gli studi universitari sia informato su alcuni punti fondamentali quali il campo di applicazione degli studi, l'ambiente in cui svolgerà i propri studi potenziali sbocchi occupazionali.

Pur essendo le due facoltà dell'I.U.N. molto diverse per campo di applicazione scientifica (la Facoltà di Scienze Nautiche è incardinata nell'ambito delle facoltà di scienze naturali, matematiche e fisiche, e quella di Economia del contesto delle scienze sociali) esse organizzano i percorsi formativi con l'attenzione rivolta al conseguimento di una professionalità spendibile sul mercato del lavoro.

Il laureato in Scienze Nautiche, che continua ad essere l'unico laureato a poter partecipare a concorsi per insegnamenti fondamentali negli Istituti Tecnici Nautici, trova sempre più possibilità di lavoro in settori importanti sia della ricerca (Oceanografia, Navigazione, Meteorologia, ecc...) che operativi (imprese di navigazione, di informatica applicata ai fenomeni naturali, ecc...).

Il laureato in Scienze Ambientali (indirizzo marino) copre un vuoto di professionalità in un settore in espansione per l'esigenza, sempre più avvertita di coniugare lo sviluppo tecnologico con il mantenimento dell'equilibrio ambientale. D'altra parte i notevoli investimenti previsti nel settore costituiscono la premessa per l'espansione dello specifico mercato del lavoro.

La Facoltà di Economia dell'I.U.N. con i ben quattro corsi di laurea e i tre corsi di diploma offre la più ampia possibilità di scelta di studi economici tra le Università meridionali.

Il corso di laurea in Economia Marittima e dei trasporti è tuttora

unico in Italia. Il trasporto in generale, e quello marittimo in particolare, costituisce un settore economico che richiede una competenza specifica e rigorose conoscenze tecniche. Furono queste considerazioni che indussero il Parlamento negli anni '20 ad istituire a Napoli l'I.U.N. che, nel corso di questi anni, ha formato esperti del settore italiani e stranieri, quelle esigenze sono tuttora presenti, il laureato in Economia Marittima e dei Trasporti, oltre a possedere una preparazione specifica che lo rende idoneo a svolgere funzioni manageriali nelle imprese di trasporto, può svolgere attività di dottore commercialista e partecipare a tutti i concorsi aperti ai laureati in altri corsi di economia.

Il corso di laurea in Commercio Internazionale e Mercati Valutari attivo presso l'IUN è anch'esso unico in Italia. In un'economia sempre più caratterizzata dalla globalità dei mercati, l'approccio metodologico per la comprensione dei fenomeni rivolto allo scambio internazionale dei prodotti materiali e dei servizi, costituisce una coerente base di studio e consente al laureato di essere preparato a comprendere i grandi cambiamenti che si sono verificati e che ancora di più si verificheranno nel prossimo futuro. Attualmente questo corso di laurea è il più frequentato dagli studenti iscritti all'IUN.

Il corso di laurea in Economia e Commercio, costituisce il corso base delle Facoltà di Economia; ed è presente presso



l'I.U.N. da tre anni.

Il corso di laurea in Economia aziendale, presente in prestigiose università italiane quali Milano-Bocconi, Venezia-Ca Foscari, Pisa, ed altre, prende a riferimento principale l'azienda come organizzatrice dei fattori della produzione. Esso costituisce il corso di laurea più idoneo per i futuri dottori commercialisti e managers di impresa.

I tre corsi di diploma (laurea

breve) presentano peculiarità e sbocchi professionali definiti. Essi hanno durata triennale.

Il corso di diploma in Economia ed Amministrazione delle Imprese (a numero chiuso di 100 posti) consente di pervenire ad una preparazione adeguata per i quadri intermedi e dirigenziali delle imprese; il titolo conseguito consentirà di sostenere l'esame di stato di ragionie-

re commercialista secondo la normativa CEE;

il corso di Diploma in Economia e Gestione dei servizi turistici (a numero chiuso di 100 posti) costituisce una occasione unica per il Mezzogiorno di avere sul mercato del lavoro dei giovani preparati in un settore dell'economia quale quello del turismo, le cui potenzialità, per il nostro paese, sono enormi e dove particolarmente si avverte l'esigenza di giovani preparati;

il corso di Diploma in Statistica ed informatica per la gestione delle imprese (a numero chiuso di 50 posti) costituisce una risposta adeguata alle esigenze dell'impresa moderna, per la quale la domanda di utilizzo di metodi quantitativi per lo studio della sua condotta risulta crescente.

A conclusione di questo quadro di insieme dell'offerta di studi dell'I.U.N. che evidenzia lo sforzo che le Autorità Accademiche hanno prodotto per fornire ai giovani processi formativi adeguati ad un contesto in rapido cambiamento, ritengo opportuno rinviare, a chi lo desidera, per più dettagliate informazioni, alla guida dello studente disponibile presso la segreteria studenti dell'Ateneo in Via Acton, 38.

A quanti si avvicinano per la prima volta al nostro ateneo un cordiale saluto, anzi, più nel linguaggio universitario: «in bocca al lupo».

Il Rettore dell'I.U.N.
Prof. Gennaro Ferrara

Di tutto un po'

LE SEDI. Sono tre i poli del Navale. L'invidiabile sede centrale è in Via Acton, 38. I Perna dell'Istituto sono l'Aula Magna, nella quale si svolgono anche i corsi più affollati, e il Salone IUN, recentemente ammodernato. I locali hanno una capienza di 300 persone.

In Via de Gasperi c'è un grosso edificio che accoglie numerosi Istituti dell'Ateneo vi si svolgono anche alcune lezioni.

Di recente acquisizione i locali al Corso Umberto 274 (nei pressi di Piazza Nicola Amore); l'aula principale riesce a contenere quasi 500 studenti. Oltre ad alcuni corsi di ETCI, si tengono anche le lezioni dei Diplomi Universitari.

LA SEGRETERIA. È aperta dalle 9.00 alle 12.00 tutti i giorni feriali. È ubicata in Via Acton, vicino la portineria.

LA BIBLIOTECA. 250 posti a sedere, 50 mila testi, 400 riviste attive e 2 fondi antichi (fondo borbonico e fondo del Banco di Roma), un orario che consente 10 ore di utilizzo continuo. Per accedervi è necessario - dall'aprile scorso - munirsi di un tesserino.

L'OPERA UNIVERSITARIA. È all'interno del Porto, entrata successiva al Molo Beverello, (varco Bausan) nel palazzo della Tirrenia. Assiste gli studenti con assegni, borse di studio, buoni alloggio, buoni libro. Funziona dalle 9.30 alle 12.30 dei giorni feriali gestisce anche il servizio mensa; offre la possibilità a tutti gli studenti di poter mangiare, presentando il libretto universitario, con sole mille lire, più una bibita al prezzo di cento lire per un totale di 1.100 lire al pasto.

LA MENSA. È un ristorante convenzionato: «Il Pappagallo», (Via de Cesare 147) aperto dalle 11.30 alle 14.30 tutti i giorni escluso la domenica.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI. Al Consiglio di Amministrazione: Giovanni Di Vaio, Simone Peri. Al Comitato per il Potenziamento sportivo: Antonio Pinto, Lorenzo Zeppa. Al Consiglio di Facoltà di E.T.C.I.: Simone Peri, Giovanni Di Vaio, Lorenzo Zeppa, Antonio Pinto, Fabio Saporiti. Al Consiglio di Facoltà di Scienze Nautiche: Tiziana Celiberti, Vincenzo De Vita, Antonio Barbutto.

Le lauree brevi

Economia e gestione dei servizi turistici; Statistica e informatica per la gestione delle imprese; Economia e Amministrazione delle imprese. Sono partiti lo scorso anno i tre Diplomi Universitari del Navale. La Facoltà «vuole perseguire lo scopo di preparare, con una specifica cultura scientifica, un numero sempre crescente di giovani al mercato del lavoro in continua evoluzione, anche con l'ausilio di stage e tirocini pratici presso aziende; o comunque organismi in grado di dare un contributo di esperienza pratica nel settore scelto dallo studente, progetto dal quale scaturisce la scelta del numero chiuso», afferma Claudio Quintano, Preside di E.T.C. I tre Diplomi, di durata triennale, infatti prevedono un concorso per l'ammissione (nel riquadro il numero di posti disponibili, la data della prova di ammissione).

Interessante una convenzione stipulata dalla Facoltà con il Collegio dei Ragionieri Periti Commerciali dei Distretti Giudiziari dei Tribunali di Napoli, Campobasso e Isernia, in base alla quale, al corso di diploma in Economia e amministrazione delle imprese, potranno essere ammessi ulteriori allievi (fino ad un massimo di 50) nella lista degli idonei, in progressione, oltre i primi 100, e che comunque abbiano, come requisito essenziale, il titolo di Ragioniere e Perito Commerciale. Dopo il conseguimento del diploma però potranno iscriversi all'alto professionale soltanto coloro che sono in possesso anche del titolo di Ragioniere e perito commerciale.

Ma vediamo quali sono le discipline impartite al primo anno. Economia Aziendale, Economia Politica, Istituzioni di Diritto Pubblico, Istituzioni di Diritto Privato, Matematica per le applicazioni economiche e finanziarie, Statistica: sono le sei materie del primo anno comuni ai D.U. in Economia e gestione dei servizi ed Economia ed amministrazione delle imprese. Statistica ed Informatica invece prevede: Calcolo delle probabilità, Informatica generale, Matematica generale, Rilevazioni statistiche, Statistica.

Economia e Gestione delle imprese: 100 posti disponibili. Domanda di ammissione al concorso: 30 settembre. Prova: 5 ottobre, ore 9. Economia e Gestione dei servizi turistici: 100 i posti disponibili. Scadenza domanda prova di ammissione: 30 settembre. Prova d'ammissione: 6 ottobre, ore 9.

Statistica e Informatica per la gestione delle imprese: 50 i posti disponibili. Scadenza domanda di ammissione: 30 settembre. Prova d'ammissione: 7 ottobre ore 9.00. I risultati delle prove saranno resi noti entro l'11 ottobre.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Studiare Economia al Navale

Cinque Corsi di Laurea per la Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale
Parte quest'anno Economia Aziendale

I CORSI DI LAUREA DELLA FACOLTÀ

	Durata in anni	Numero esami	Esami del primo anno	Gli iscritti a.a. 92/93			* I laureati a.a. 91/92
				Totale	immat.	Puoricor.	
Scienze Economico-Marittime (in via di esaurimento)	4	25	-	101	-	101	50
Economia Marittima e dei trasporti	4	25	1. Economia Aziendale 2. Economia Politica I 3. Ist. di Diritto Privato 4. Ist. di Diritto Pubblico 5. Matematica generale 6. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda Frequenza: Diritto Commerciale; Geografia economica; Lingua Straniera	322	90	104	3
Commercio Internazionale e Mercati Valutari	4	25	1. Economia Aziendale 2. Economia Politica I 3. Ist. di Diritto Privato 4. Ist. di Diritto Pubblico 5. Matematica generale 6. Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda Frequenza: Diritto Commerciale; Lingua Straniera	4.970	1.180	915	63
Economia e Commercio	4	25	1. Economia Politica I 2. Ist. di Diritto Privato 3. Ist. di Diritto Pubblico 4. Matematica generale 5. Ragioneria gen. e applicata I 6. Statistica I 7. Complementare Frequenza: Geografia Economica 1 Lingua Straniera 2 Lingua Straniera	203	147	-	-
Economia Aziendale	4	26	1. Economia Politica I 2. Economia Aziendale 3. Ist. di Diritto Privato 4. Ist. di Diritto Pubblico 5. Matematica generale 6. Statistica Metodologica 7. Complementare Frequenza: è consigliata la frequenza dei corsi delle lingue scelte allo scopo di sostenere la prova di conoscenza.	-	-	-	-

* I dati sui laureati mancano delle sedute di febbraio-marzo '93.

Cinque sono i Corsi di Laurea in Economia del Navale. *Economia Marittima e dei Trasporti, Commercio Internazionale e Mercati Valutari, Scienze Economico-Marittime* (in via di esaurimento), *Economia e Commercio*, nato nell'ottobre del '91. E una grande novità: parte da quest'anno *Economia Aziendale*: 4 anni e 26 esami. Caratterizzati da una forte eterogeneità delle materie, i Corsi di Laurea possono idealmente essere ripartiti in due bienni: il primo garantisce una preparazione di base con i grandi "mattoni" tipo Economia Politica, Matematica, Statistica, Diritto Privato e Commerciale; il secondo, invece, assicura un buon bagaglio specialistico attraverso lo studio di un vasto numero di materie secondo il Corso prescelto.

Sono 5899 gli studenti della Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale (E.T.C.I.) presieduta dal prof. **Claudio Quintano**. E pensare che dieci anni fa erano appena 646! Una realtà in crescita. Grazie al notevole rafforzamento dell'offerta didattica.

All'aumento dell'utenza studentesca non da meno lo sono i problemi. La dimensione liceale delle lezioni è ormai solo un ricordo. I corsi dei primi anni sono sovraffollati. E c'è da fare, come sempre, i conti con gli spazi disponibili anche se il patrimonio edilizio dell'Ateneo è notevolmente cresciuto in questi anni. Tre sono i poli del Navale: la sede centrale in Via Acton, l'edificio in Via De Gasperi, i locali, recentemente acquisiti, al Corso Umberto. E si attende come una panacea l'ultimazione di altre strutture al Centro Direzionale.

Da quest'anno però le matricole dovrebbero lavorare in condizioni migliori. Il nuovo calendario delle lezioni, che ha compattato i corsi in pochi giorni alla settimana e prevalentemente nella fascia oraria mattutina, dovrebbe evitare i problemi dello scorso anno: lunghe soste in Facoltà per seguire le lezioni successive e addirittura le lezioni in notturna alle 20.00. Un lavoro, quello della redazione degli orari, che ha coinvolto sia i docenti che i rappresentanti degli studenti.

Le matricole saranno divise in tre cattedre in base alle iniziali del cognome: A-D, E-N, O-Z. Possibili cambi di cattedra devono essere richiesti entro il 10 novembre.

Si iscriva presto al Navale. Ad ottobre partono i corsi. Questo perché, da due anni, è entrata in vigore la semestralizzazione. L'anno accademico, in pratica, è suddiviso in due distinti semestri: ottobre-febbraio e marzo-giugno. Nel primo semestre vengono impartite le lezioni di alcune discipli-

ne, nel secondo le restanti altre. Già da febbraio è possibile sostenere gli esami. Un'organizzazione didattica, questa, che ha destato non poche critiche tra gli studenti. Se da un

lato lo studio è più concentrato, dall'altro sono minori le opportunità di sostenere gli esami. Sono appena tre le sessioni ogni anno. Gli studenti sono riusciti a strappare qual-

che appello in più, dopo mesi di discussioni. Ma, attenzione, non per tutti. Godrà di queste agevolazioni solo la generazione di transizione, quella

che ha vissuto il momento di passaggio dai corsi annuali ai semestrali, cioè gli iscritti dal terzo anno in poi.

Marina Gargiulo

Il diario delle lezioni del I anno al I semestre

Gli esami fondamentali

- **Commercio Internazionale e Mercati Valutari**
- **Economia e Commercio**

I due corsi di laurea hanno in comune tutti gli insegnamenti del I semestre tranne Economia Aziendale (per C.I.M.V.) e Ragioneria generale ed applicata I (E.C.)

		LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
MATEMATICA GENERALE				
LEZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-D	8-9.30	8-9.30	8-9.30
S.I.U.N.	E-N	11-12.30	11-12.30	11-12.30
AULA G 4	O-Z	11-12.30	11-12.30	11-12.30
ESERCITAZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-D		15-18	
S.I.U.N.	E-N		15-18	
AULA G 4	O-Z		15-18	
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO				
LEZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-D	9.30-11	9.30-11	9.30-11
S.I.U.N.	E-N	9.30-11	9.30-11	9.30-11
AULA G 4	O-Z	9.30-11	9.30-11	9.30-11
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO				
LEZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-D	11-12.30	11-12.30	11-12.30
S.I.U.N.	E-N	8-9.30	8-9.30	8-9.30
AULA G 4	O-Z	8-9.30	8-9.30	8-9.30

		LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
ECONOMIA AZIENDALE (per C.I.M.V.)				
LEZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-G	12.30-14	12.30-14	12.30-14
S.I.U.N.	H-Z	12.30-14	12.30-14	12.30-14
ESERCITAZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-G	15-18		
S.I.U.N.	H-Z	15-18		
RAZIONERIA GENER. ED APPLIC. (per E.C.)				
LEZIONI:				
AULA G 4		12.30-14	12.30-14	12.30-14
ESERCITAZIONI:				
AULA G 4		15-18		

- **Economia Marittima e dei Trasporti**
- **Economia Aziendale**

Tutti gli insegnamenti del I semestre sono comuni

		LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
MATEMATICA GENERALE				
LEZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-D	8-9.30	8-9.30	8-9.30
S.I.U.N.	E-N	11-12.30	11-12.30	11-12.30
AULA G 4	O-Z	11-12.30	11-12.30	11-12.30
ESERCITAZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-D		15-18	
S.I.U.N.	E-N		15-18	
AULA G 4	O-Z		15-18	
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO				
LEZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-D	9.30-11	9.30-11	9.30-11
S.I.U.N.	E-N	9.30-11	9.30-11	9.30-11
AULA G 4	O-Z	9.30-11	9.30-11	9.30-11
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO				
LEZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-D	11-12.30	11-12.30	11-12.30
S.I.U.N.	E-N	8-9.30	8-9.30	8-9.30
AULA G 4	O-Z	8-9.30	8-9.30	8-9.30

		LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
ECONOMIA AZIENDALE				
LEZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-G	12.30-14	12.30-14	12.30-14
S.I.U.N.	H-Z	12.30-14	12.30-14	12.30-14
ESERCITAZIONI:				
AULA MAGNA	gruppo A-G	15-18		
S.I.U.N.	H-Z	15-18		

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Parte un nuovo Corso di Laurea: Scienze Ambientali

Pochi e preparati a Scienze Nautiche

Due Corsi di Laurea, Discipline Nautiche, che vanta un'esperienza di oltre 60 anni nel campo della navigazione, della geodesia e dell'ambiente marino-fisico, e Scienze Ambientali con indirizzo marino, il cui primo anno partirà dal primo novembre '93. Iscriverti alla Facoltà di Scienze Nautiche richiede «un buon rapporto con le materie tecnico-scientifiche», afferma il Preside, prof. Antonio Pugliano il quale poi ci illustra in dettaglio la Facoltà. «Discipline Nautiche è un corso atipico, unico in Italia, poco conosciuto, e per questo i nostri laureati sono inizialmente svantaggiati. Trovano però tutti una occupazione». La cultura del laureato in Discipline Nautiche è formata «da una moderna preparazione fisico-matematica di base, con un taglio sia scientifico che tecnico-applicativo. Viene poi approfondita mediante gli esami di specializzazione, inseriti nel piano di studio scelto». Questa laurea forma un professionista in grado di inserirsi nel mondo del lavoro in svariati campi, quali la cartografia, l'informatica, la navigazione, le telecomunicazioni, o in professionalità specifiche come la geofisica, la meteorologia, l'oceanografia.

La grossa novità di quest'anno è l'apertura del corso di laurea in Scienze Ambientali con indirizzo marino. 100 i posti disponibili, il 4 ottobre la prova di ammissione. Ufficialmente presentato dal Ministro dell'Ambiente Valdo Spini, «Il Corso - spiega il Preside - punta alla formazione di esperti per la programmazione, la gestione e il governo dell'ambiente; una nuova figura di ricercatore, di professionista la cui identità è basata su una solida cultura ad indirizzo sistematico, nel settore ambientale, con capacità di gestione, ricerca dei sistemi e dei processi ambientali. Questi i settori di lavoro».

Un consiglio rivolto ai neostudenti dal Preside «Scegliete gli studi non in base a tendenze del momento o ad eventuali convenienze, poiché questi saranno le basi del vostro futuro, e per voi studiare deve essere un piacere».

I piccoli numeri della facoltà (sono mediamente 100 gli immatricolati all'anno) consentono di studiare in tutta tranquillità «puoi seguire tranquillamente i corsi, chiedere spiegazioni. Professori ed assistenti sono sempre disponibili, se segui i corsi ti conoscono, anche il rapporto con i colleghi è diverso: un po' come al liceo: ci si conosce più o meno tutti» afferma Antonio, iscritto al IV anno.

Anche l'organizzazione didattica in semestri sembra gradita agli studenti. I corsi del Biennio di Scienze Nautiche sono infatti semestrali: due discipline il primo semestre, le restanti due il secondo. L'ordine varia di anno in anno. L'anno scorso erano organizzate così: Analisi I e Chimica al primo semestre, Fisica I e Geometria al secondo. Gli esami del I semestre possono essere sostenuti già da febbraio. Studiare di volta in volta, seguire le esercitazioni, chiedere spiegazioni se ci

Tre indirizzi per Discipline Nautiche

Il corso di laurea in Discipline Nautiche è organizzato in 5 anni (con 26 discipline e 26 relativi esami) ed è suddiviso in un triennio propedeutico fisico-matematico e un biennio di indirizzo. Le 26 discipline sono divise in tre gruppi: quelle di formazione generale (13 esami) quelle di indirizzo (al 4 e 5 anno, 7 esami), discipline di orientamento (4 e 5 anno, 6 esami).

Le discipline del triennio propedeutico sono: Analisi matematica I e II, Fisica I e II, Geometria, Chimica, Meccanica razionale, Calcolo numerico e programmazione, Complementi di matematica, Istituzioni di elettromagnetismo, Comunicazioni elettriche, Istituzioni di navigazione, teoria dei sistemi. A seconda dell'indirizzo scelto vi sono poi una serie di discipline specialistiche.

Gli indirizzi sono tre: Navigazione radioelettronica, nel quale si approfondiscono le materie radioelettroniche, il settore del controllo e della navigazione marittima ed aerea; Geodetico in cui prevale lo studio della astronomia della geodesia e della navigazione; Ambiente marino fisico è caratterizzato dallo studio dell'oceanografia, della geofisica marina, della geologia marina, della meteorologia e delle discipline connesse con la protezione dell'ambiente marino.

dovessero essere dubbi; sono i migliori consigli dati da chi vive l'esperienza universitaria in prima

Le sedi di Scienze Nautiche: in via Acton n. 38 sono situati gli Uffici tecnici e amministrativi, la Segreteria studenti, la Presidenza, e una parte degli Istituti (Navigazione Giuseppe Simeon, Oceanologia, Teoria e tecnica delle onde elettromagnetiche).

Gli Istituti di Matematiche, di Fisica sperimentale, di Geodesia e Idrografia, sono in via de Gasperi n. 5 nell'ex Hotel Turistico, l'Istituto di Meteorologia e oceanografia è invece ubicato nella nuova sede di corso Umberto n. 174.

Per gli studenti nella sede di via Acton sono a disposizione due aule grandi (n. 8 e n. 9) dove svolgono i corsi del biennio e tre aule più piccole (n. 1, 2, 3) per i corsi del III anno.

Le lezioni dei corsi poco affollati degli ultimi anni si tengono negli Istituti.

Tutte le aule sono provviste di sussidi didattici.

persona «è importante organizzarsi e affrontare in modo serio lo studio» ci dice Marco. Il anno «così facendo sono riuscito a dare tutti gli esami del primo anno praticamente nei preappelli».

Ma certo non è tutto rose e fiori. I problemi, spesso, arrivano dopo. I laureati in Discipline Nautiche nonostante la loro preparazione sono esclusi dai concorsi pubblici perché il loro titolo di studio non è menzionato. Motivo questo di malcontento



Il Preside Pugliano

Scienze Ambientali: il 4 ottobre le prove

Il corso di laurea in Scienze Ambientali ad indirizzo marino è a numero chiuso. Se le domande risulteranno in numero superiore ai posti disponibili (100) l'ammissione sarà subordinata al superamento di un esame, un test a risposte multiple su argomenti trattati nelle scuole superiori.

La selezione si svolgerà il 4 ottobre alle ore 9.00 presso la sede dell'Istituto Universitario Navale (via Acton n. 38).

Le domande dovranno essere presentate entro il 30 settembre su un modulo da ritirare presso la Segreteria studenti.

I risultati della prova saranno pubblicati all'albo dell'istituto entro il 7 ottobre. Il corso di laurea è organizzato in 5 anni, con 32 discipline che danno luogo a 28 esami, dei quali 4 integrati. Il corso è diviso in un biennio propedeutico e un triennio di indirizzo.

Le discipline sono organizzate in tre gruppi: quelle di formazione generale (del biennio), sono complessivamente 12 esami, di carattere matematico, fisico, chimico biologico, geologico, ecologico e di legislazione ambientale.

Superato il biennio si affrontano le materie degli esami di indirizzo, 10 in tutto, e poi i sei esami di orientamento.

Attualmente è attivato solo l'orientamento oceanografico.

che ha spinto più volte gli studenti a chiedere l'equipollenza ai fini concorsuali con le facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali. Ed è grazie a queste persone che è stata finalmente chiesta dal Consiglio di Facoltà, il 16 febbraio scorso, nell'attuale piano di sviluppo triennale, una legge «che preveda l'inclusione nei bandi di concorso, pubblici ed assimilati, della laurea in Discipline Nautiche quando sia richiesto come titolo di accesso più di una laurea tecnico-scientifica (matematica, fisica, ingegneria); poiché la presenza di più lauree è evidente indicazione della richiesta di conoscenze di base, comuni a tutte le lauree tecnico-scientifiche, patrimonio quindi anche del corso di laurea in Discipline Nautiche».

Molte speranze in questo senso sono riposte nella Commissione per la Promozione della Facoltà da cui viene l'impegno a diffondere in modo adeguato la qualità della preparazione del laureato in Discipline Nautiche all'esterno. La commissione composta dai professori Giulia Scherillo, Carmine Biancardi,

Maurizio Migliaccio e la rappresentante degli studenti Tiziana Celiberti sta lavorando ad iniziative volte a diffondere e potenziare i corsi di laurea, sta monitorando il tasso di occupazione e soprattutto cercando di instaurare un solido ponte di collaborazione tra l'Università, il mondo della ricerca e le industrie. Due le iniziative svoltesi prima dell'estate, una «visita guidata» della facoltà per 50 liceali e il I Meeting industrie-università-centri di ricerca, voluto per «preparare il terreno» a future sinergie tra i pilastri della odierna società tecnologica. Un incontro che è poi addirittura sfociato in concrete proposte di collaborazione: stages, tesi, borse di studio.

A fine maggio inoltre a Delft in Olanda si è svolta la prima Conferenza europea di studenti di facoltà marittime (FEMSAC) dove in un clima di collaborazione e solidarietà è stata fondata la prima associazione europea di studenti del settore (NESS). La seconda edizione si dovrebbe tenere a Napoli.

Grazia Di Prisco

Gli sbocchi occupazionali

DISCIPLINE NAUTICHE - Per la sua preparazione di base il laureato in Discipline Nautiche, in relazione all'indirizzo prescelto, può inserirsi in attività di programmazione, di gestione e di governo dei sistemi di comunicazione di navigazione, di sicurezza, di survey per l'industria aeronautica e marittima. Può contribuire alla politica ambientale di enti pubblici e privati, con una gestione basata sulla prevenzione degli infortuni nel campo marittimo ed aereo.

Risolvere problemi riguardanti la gestione delle coste; utilizzare modelli teorici per la simulazione di fenomeni fisici in fluidi diversi.

Pianificare e gestire le risorse marine abiotiche.

È avvantaggiato nelle professionalità specifiche di geofisico, meteorologo, geografo presso enti pubblici, e nella carriera militare presso le capitanerie di porto, e la guardia di finanza. Può insegnare nei licei e negli istituti tecnici, partecipare ai concorsi a cattedra di navigazione arte navale, e ad altre classi di concorsi.

SCIENZE AMBIENTALI - Oggi l'ambiente rappresenta uno dei settori più importanti per le politiche di cooperazione ed interventi indicate dalla CEE, con notevoli potenzialità in termini di posti di lavoro disponibili.

Quindi molto ottimismo sugli sbocchi di questa nuova figura professionale che grazie ad una cultura sistemica dell'ambiente è in grado di gestire i sistemi ambientali, con la conoscenza dei processi ecologici, e delle risorse naturali, con ricerche e proposte sul ripristino e la conservazione dei delicati equilibri naturali. Può contribuire ad una giusta attuazione della politica ambientale, basata sulla prevenzione, presso enti pubblici e privati; fungere da consulente in società che si occupano della ricerca sui problemi dell'ambiente, occuparsi del controllo ambientale e di risanamento. Fornire servizi di consulenza ambientale, presso la pubblica amministrazione (regioni, province, comunità montane, usl) e presso industrie e società private.

GUIDA ALLA SCELTA DELLA FACOLTÀ

Studiare
al Suor Orsola

Cinque sono i titoli che è possibile conseguire presso l'Istituto: la laurea in Lettere, quella in Scienze dell'educazione (ex pedagogia), quella in Lingue e letterature straniere e la laurea in Conservazione dei Beni Culturali. Inoltre è possibile ottenere il diploma di Abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari. A disposizione degli oltre 6000 studenti sono due laboratori linguistici, una sala proiezioni e la biblioteca che conta 230.000 volumi e 500 riviste in abbonamento. Studiare a Magistero ha anche delle applicazioni pratiche: sono stati avviati negli anni scorsi un cantiere di scavo nella Basilica di S. Susanna a Roma ed un altro in Normandia nonché un viaggio in Turchia con la cattedra di Storia dell'arte bizantina. Durante quest'anno accademico tali iniziative verranno incentivate. Trova conferma quindi l'affermazione di una docente del corso in Conservazione dei Beni Culturali, Angiola Maria Romanini che a proposito dei metodi dice che al Suor Orsola si trovano «concretezza e soprattutto attendibilità di un approccio autenticamente scientifico ai beni culturali». Si impara dunque a non tenere gli occhi chiusi, proprio a Napoli, città in cui - anche in questo campo - regna l'emergenza: prestiamo attenzione e cura alle nostre bellezze!

Studiare nello stesso Istituto in cui hanno insegnato Benedetto Croce, Enrico De Nicola, Giovanni Gentile ed Adolfo Omodeo costa in totale (per il primo anno) 795.000, tra tasse, soprattasse e contributi, la cifra è dilazionabile.

Rettore del Magistero è da qualche mese il prof. Raffaele Sirri, succeduto ad Antonio Villani alla guida dell'Ateneo.

Settantatré anni, calabrese, Sirri si è formato a Napoli, dove ha conseguito la laurea in Lettere.

Ha insegnato oltre che al Suor Orsola, all'Istituto Universitario Orientale. Varie le cariche che ha ricoperto nei due atenei: all'Oriente è stato direttore di dipartimento, Presidente del corso di laurea in Lettere, direttore degli «Annali sezione Romanza». Al Suor Orsola è stato coordinatore dei corsi di laurea e delegato dal Rettore per diverse funzioni accademiche.

Brunella Cimadomo

Una «curvatura professionalizzante»
ai Corsi di Laurea

L'Istituto presentato dal Rettore

Le novità per l'anno accademico 1993-94 al Suor Orsola Benincasa saranno poche ma fortemente incisive nel processo formativo degli studenti e forse nel destino professionale di ciascuno di loro. Il Corso per Conservazione dei Beni Culturali arriva quest'anno al terzo anno, cioè al primo anno del secondo biennio, durante il quale - preferibilmente all'inizio - agli allievi tocca scegliere l'indirizzo specificamente professionale e scientifico, a cui vorranno dedicare la loro attività a cominciare dalla tesi di laurea.

Lo stesso può dirsi per il Corso di laurea in Scienze dell'educazione che, al terzo anno appunto, impone una scelta di indirizzo: o insegnamento nelle scuole medie superiori, o attività educativa extra-scolastica, o attività da esperto di processi formativi. Questa scelta, specialmente negli ultimi due punti, implica uno sviluppo della propria carriera professionale fuori degli ambiti istituzionali, che è come dire fuori dall'attività scolastica. E ciò, sia nel Corso di laurea per i Beni culturali sia in quello di Scienze dell'educazione, richiede rinnovamento di strutture e di infrastrutture all'interno dell'Istituto oltre che un arricchimento del corpo docente.

I corsi di laurea in Lettere e Lingue e letterature straniere sono corsi che si muovono entro parametri di antica e salda tradi-



zione. Sono quindi più stabili e più determinati nel loro sviluppo e nelle premesse professionali che pongono al termine degli studi. Tuttavia, poiché siamo preoccupati della collocazione professionale dei nostri laureati, della loro ansiosa ricerca di lavoro, riteniamo doveroso dare a quei Corsi di laurea una curvatura professionalizzante che possa condurre a uscite non necessariamente istituzionali, in ambito di libero mercato. È più facile a dirsi, questo, che a tradursi in realtà, ma l'Istituto Suor Orsola, per quanto è nelle sue possibilità, si impegna in questo senso.

Come si impegna nella continuazione dell'attività culturale che ha dato finora risultati eccellenti e che d'ora in poi dovrà rivolgersi prevalentemente ad esigenze più direttamente connesse alla vita delle scolaresche, alle loro aspettative, ai loro propositi di ricerca scientifica o di lavoro professionale. Voglio dire, cioè, che saranno privilegiati i corsi di qualificazione, di aggiornamento, di perfezionamento, di specializzazione, insieme coi seminari brevi e lunghi integrativi dell'attività didattica.

Raffaele Sirri
Rettore dell'Istituto
Universitario
Suor Orsola Benincasa

Il Magistero
in cifre

Anno Accadem. 92-93

- Studenti immatricolati: 2239

- Studenti iscritti fuori corso: 820

- Numero totale studenti iscritti: 5845

- Laureati (a.a. 1991/92): 403

- Materie attivate: 91

- Numero docenti: 75



Istituto Suor Orsola Benincasa
Storia della Storiografia Filosofica
LA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Corso di aggiornamento e perfezionamento
in discipline Storico-Filosofiche

Anno Accademico 1993/94
Napoli 30 novembre 1993 - 24 marzo 1994

1) A norma del D.P.R. 10 marzo 1982 n. 162 viene attivato per l'anno accademico 1993/94 un Corso di aggiornamento per docenti della classe di Filosofia, Scienze dell'educazione e Storia nelle scuole medie di I grado di Napoli e provincia e di perfezionamento per giovani laureati nelle stesse discipline, sul tema: Storia della storiografia filosofica. La Filosofia contemporanea.

2) Il Corso si configura come spazio di ampio e formativo dialogo con alcuni fra i maggiori storici della filosofia e filosofi, per consentire ai docenti in servizio di: Storia, Filosofia e Scienze dell'Educazione, ed ai giovani laureati nelle stesse discipline, una ricognizione puntuale dei problemi, di contenuto e di metodo, concernenti i temi proposti.

3) Il Corso, che si svolgerà dal 30 novembre 1993 al 24 marzo 1994 presso la sede di questo Magistero in Napoli, al Corso Vittorio Emanuele 292, si articolerà in due incontri settimanali, di norma il martedì ed il mercoledì dalle ore 16.30 alle 18.30, suddivisi in lezioni e sedute seminariali di discussione e approfondimento delle tematiche proposte.

4) Al termine del Corso l'Istituto concederà agli ammessi un rimborso spese nelle seguenti misure: L. 1.000.000 lordo ai residenti nella regione Campania fuori dal Comune di Napoli, L. 1.700.000 lordo ai residenti nelle altre regioni.

5) a) L'ammissione al Corso è limitata a 30(*) laureati nelle Facoltà di Magistero, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche e Giurisprudenza.

Per ottenere l'iscrizione è necessario presentare agli uffici di Segreteria dell'Istituto Universitario di Magistero «Suor Orsola Benincasa» entro e non oltre il 26 ottobre 1993.

- domanda in carta legale da L. 15.000 indirizzata al Rettore Istituto Universitario di Magistero «Suor Orsola Benincasa»;

- certificato di laurea, in carta legale, con votazioni degli esami di profitto;

- certificato di residenza in carta libera;

- breve curriculum studiorum ed eventuali pubblicazioni.

L'ammissione al corso avverrà per graduatoria, in base ai titoli, al curriculum ed eventualmente ad un colloquio. Ai sensi degli art. 2, 6, 7 e 8 della legge n. 398 del 30/11/89 l'Istituto assegnerà n. 5 borse di studio annuali di L. 13.000.000 ciascuna in base alle graduatorie di merito formulate in occasione dell'ammissione al Corso.

(*) In aggiunta ai quali è prevista l'ammissione d'ufficio al Corso per coloro che, ammessi alla frequenza della quarta edizione del Corso tenutosi nell'Anno Accademico 1992-93 - secondo quanto previsto dall'art. 5 punto a) del relativo Bando - e trovandosi nella condizione di aventi diritto al relativo attestato di frequenza, ne facessero richiesta previo adempimento delle modalità d'iscrizione sopra riportate.

b) L'ammissione al Corso relativa ai docenti della classe di discipline di cui al punto 1) di Napoli e provincia sarà decretata dai Presidi o dai Collegi d'Istituto in numero di due per ogni Istituto e dovrà essere comunicata al Rettorato di codesto Istituto di Magistero entro e non oltre il 30 ottobre 1993.

6) La frequenza è obbligatoria. Le lezioni e i seminari si terranno di norma dalle ore 16.30 alle 18.30. A conclusione del corso agli iscritti che, a giudizio del consiglio, previo eventuale colloquio di accertamento, avranno svolto le attività e adempiuto agli obblighi previsti, è rilasciato titolo finale di frequenza.

7) Le lezioni ed i seminari saranno tenuti da: E. Agazzi, E. Berti, A.G. Gargani, G. Giorello, B. De Giovanni, S. Givone, C. Sini, G. Sasso, E. Moiso, V. Mathieu, M. Ferraris, U. Eco, G. Vattimo, S. Veca, V. Verra, F. Volpi, V. Vitello

Il Direttore del Corso
Raffaele Sirri Rubes

Corso Vitt. Emanuele, 292 - Tel. 081/400070
80135 Napoli

Università da Campioni

Oltre allo studio... c'è anche lo sport

Al Centro Universitario Sportivo

Con l'apertura del nuovo anno accademico riparte anche l'attività del C.U.S. Napoli il Centro Universitario Sportivo.

La società istituita con lo scopo di soddisfare le esigenze ricreativo-sportive degli universitari, da anni risponde puntualmente alle esigenze degli associati.

Otto campi da tennis, un campo di calcio, uno di calcetto, il centro di presciistica, una sala per la scherma, un centro per la ginnastica passiva, la palestra di Body Building, una pista per l'atletica leggera fanno parte del complesso situato in via Campegna, il fiore all'occhiello della società partenopea, presieduta dal prof. **Elio Cosentino**.

Alle nuove matricole come sempre si dà la valida possibilità di conseguire gli studi universitari alternandoli allo sport, una sorta di richiamo all'esempio dei college inglesi.

Ma attrezzature e disponibilità di strutture non sarebbero sufficienti se non ci fossero persone in grado di mettere in moto e di far funzionare questa enorme macchina sportiva.

A seguire gli atleti, infatti, ci sono validi istruttori come **Gianni Munier** coadiuvato da **Corrado Grasso** per l'atletica leggera, che la scorsa stagione ha portato sul podio dei Campionati Nazionali Universitari diversi atleti esordienti; **Corrado Lanna** tecnico del Rugby supportato da **Dino Borsa** ha ottenuto un'ottima promozione della squadra in serie B proprio lo scorso giugno; **Renato Salemme**,

instancabile tecnico del tennis cusino, coinvolge i suoi atleti in continue manifestazioni sportive; **Michele Pinto** il 'patron' del calcio; **Sergey Koriaskin** quotissimo tecnico della scherma; **Ciro Boncompagni** allenatore dei fortissimi lottatori; **Cali** per il canottaggio, **Raucel** per lo yoga e **Gatta, Calazzo e D'Emilio** per il Body Building.

Per i più esigenti grazie a convenzioni esterne è possibile praticare Corsi di Sub, Danza Moderna, Fitness, Ginnastica Ritmica, Ginnastica Artistica, Ginnastica Aerobica, Judo, Ju-Jitsu, Karate, Kung-Fu, Pesistica, Squash, Taekwondo e Windsurf.

I nuotatori non disperino, come sempre ci sarà la convenzione con la piscina del Circolo Canottieri Napoli diretta dal tecnico **Asclone**.

Ma c'è dell'altro, il C.U.S. Napoli nei periodi di vacanza estiva ed invernale permette la partecipazione a veri e propri CAMPUS, sulla neve ed al mare.

Iniziativa che richiamano sempre una folta partecipazione di provenienti da tutte le sedi universitarie italiane.

Tra ottobre e novembre si aprono le prenotazioni per le settimane bianche in Trentino, località Fai della Paganella.

Sempre cusine le iniziative di Vela d'altura che in lunghi periodi dell'anno si

effettuano settimanalmente su un Ketch di 15 metri: «Barbarian».

Ci sono poi i tornei interni, sociali e interfacoltà, quest'ultimo particolarmente sentito dagli atleti permette il formarsi di gruppi di studenti della stessa facoltà che spesso con agonismo si contendono la vetta della classifica.

Per il prossimo futuro ancora novità, a ottobre partirà per la prima volta un corso di Bridge ed entro l'anno sarà ultimata una nuova palestra capace di soddisfare le esigenze di cestisti e lottatori.

Gli impianti sportivi del C.U.S. Napoli sono in Via Campegna - Fuorigrotta (fermata metropolitana - Cavalleggeri d'Aosta).

Iscrizioni ed informazioni

Segreteria Centrale:
Via Medina n. 63. Tutti i giorni feriali dalle ore 9.30 alle ore 13.30 (escluso sabato), il giovedì anche dalle 16.00 alle ore 18.00.
Tel. 5524343 - 5512365 - FAX 5521456.

Segreteria Impianti Sportivi: Via Campegna (Cavalleggeri d'Aosta - Fuorigrotta). Tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 22.00 (compresi i festivi).
Tel. 7629281 - Direzione 7624215 - FAX 7621295



Il CUS è a cura di GENNARO VARRIALE



C.U.S. NAPOLI

Le attività curate dal Centro Universitario Sportivo Napoletano

- Arrampicata Sportiva
- Atletica Leggera
- Body Building
- Bridge
- Calcio
- Calcio a 5
- Canottaggio
- Corsi Presciistica (Sky master)
- Ginnastica Alternativa (Gym tables)
- Yoga
- Lotta
- Nuoto
- Orientamento
- Pallacanestro Femminile
- Rugby
- Scherma
- Sci
- Tennis
- Tiro con l'arco
- Trekking
- Vela

Per informazioni tel. 5524343 - 5512365

TARIFFE ATTIVITÀ 1993/94

Atletica Leggera	L. 60.000 annuali
Body Building	L. 20/40.000 mensili
Canottaggio	gratuito
Presciistica (Ski master)	L. 100.000 5 mesi
Ginnastica Alternativa	L. 30.000 mensili
Yoga	secondo convenzione
Lotta	gratuito
Nuoto	L. 70.000 2 mesi
Orientamento	secondo convenzione
Pallacanestro Femminile	gratuito
Rugby	gratuito
Bridge	secondo convenzione
Scherma	gratuito
Arrampicata sportiva	secondo convenzione
Tiro con l'arco	L. 50.000
Tennis	L. 40/60.000 mensili
Trekking	secondo convenzione
Vela	secondo convenzione
Sci	gratuito

Inoltre con convenzioni esterne è possibile praticare le seguenti attività: Aikido, Canoa, Corsi di Sub, Danza Moderna, Equitazione, Fitness, Ginnastica Aerobica, Ginnastica Artistica, Ginnastica Ritmica, Judo, Ju-Jitsu, Karate, Kung-Fu, Pesistica, Squash, Taekwondo, Tiro a Segno e Windsurf.

Nolo impianti da settembre 1993

SPORT	FASCIA ORARIA	SPECIALITÀ	PREZZI	CON ABBONAMENTI
T E N N I S	9.00-13.00			
	escluso	singolo	L. 8.000	L. 6.000
	sabato e festivi	doppio	L. 12.000	L. 9.000
	dalle ore 13.00			
	senza illuminazione	singolo	L. 12.000	L. 9.000
	incluso mattine	doppio	L. 14.000	L. 12.000
	sabato e festivi			
	fino alle ore 23.00	singolo	L. 15.000	L. 12.000
	con illuminazione	doppio	L. 18.000	L. 15.000
C A L C I O	2 ore			
	senza illuminazione	calcio a 9	L. 75.000	—
	2 ore			
	con illuminazione	calcio a 9	L. 100.000	—
	1 ora			
	giorni feriali	calcio a 5	L. 50.000	—

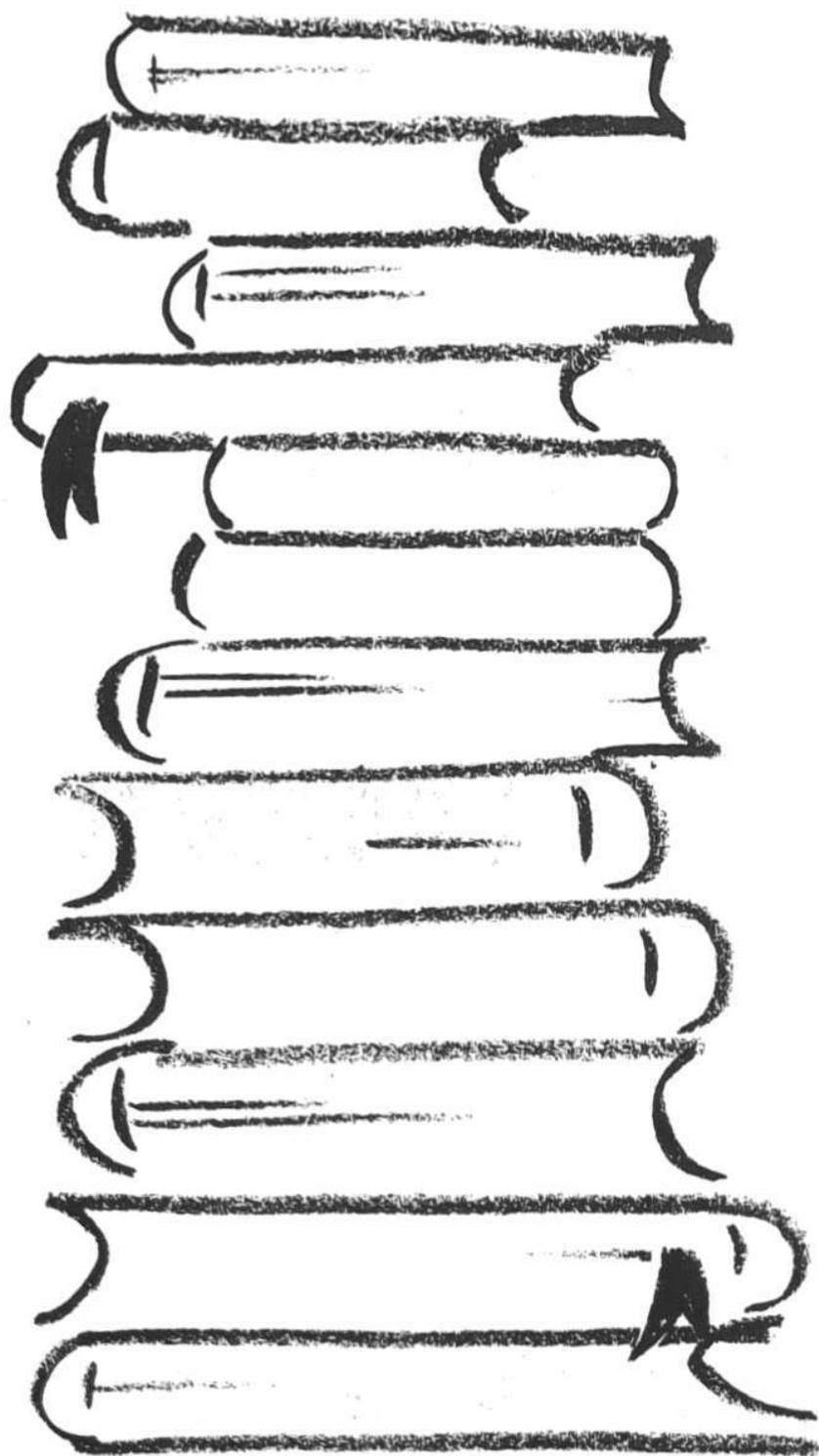
Le prenotazioni si effettuano presso la Segreteria degli impianti

Radio Marte dà i numeri

Radio Marte Stereo

Via Port' Alba, 7 - 80134 Napoli
tel. 081/5641822 - PBX 081/5498255

CREDITO AD HONOREM, PER CHI NON MERITA SOLTANTO LA LAUREA.



Se hai importanti progetti di studio dopo la laurea o vuoi realizzare al meglio la tua tesi, allora meriti il Credito ad Honorem. Il Credito ad Honorem è una nuova forma di finanziamento del Banco di Napoli, semplice, rapida e vantaggiosa: da 3 a 6 milioni rimborsabili fino a 48 rate, senza cambiali e senza alcuna garanzia, a tassi particolarmente interessanti. Il rimborso inoltre può iniziare da 6 a 12 mesi dopo l'erogazione del prestito. Se vuoi conoscere le condizioni per ottenere il Credito ad Honorem, rivolgiti presso uno dei nostri sportelli. Il Banco di Napoli sa esserti vicino. Anche all'Università.

 **BANCO**
di NAPOLI

AL VOSTRO FIANCO IN ITALIA E NEL MONDO